

CRONACHE ECONOMICHE

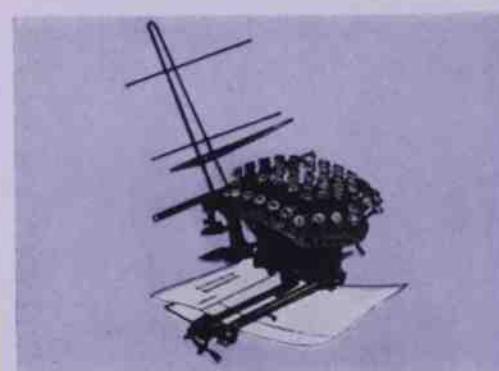
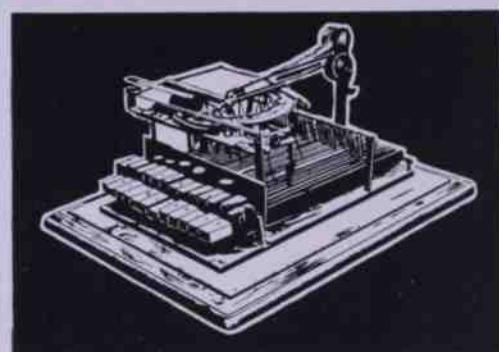
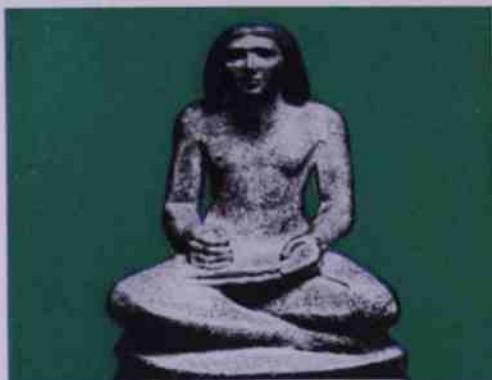
URA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO
POSTALE (DI GRUPPO)

N. 139 - LUGLIO 1954 - L. 250



CARPANO
VERMUT^E RE DAL 1786



Gli strumenti della scrittura sono mutati nei tempi col medesimo ritmo delle tecniche e delle civiltà. Fu la punta di pietra o di metallo ad incidere, la canna o la penna a disegnare i caratteri, finché non vennero il piombo e l'acciaio. E, col secolo della meccanica, le prime macchine scriventi, gli ordigni complicati che dovevano in pochi decenni mutarsi in veloci strumenti di progresso, penetrare la vita del lavoro moderno, l'ufficio, lo studio, la casa: fino alla eleganza, all'agile elastico tocco della macchina per scrivere che al lavoro personale offre l'ausilio di una precisione assoluta, i servizi più diversi, e ad un tempo velocità nitidezza durata, e si chiama col nome che dichiara insieme con la sua destinazione la qualità della sua origine:

Olivetti Studio 44



Per il lavoro personale
del professionista
e dell'uomo d'affari.
Unisce la solidità e il rendimento
della macchina per ufficio
alla leggerezza ed eleganza
della portatile.

MOVIMENTO ANAGRAFICO

ISCRIZIONI

GIUGNO 1954
1-6-1954

253.344 - VURGOM di Rossi Federico - rinnovazione, riparazione di pneumatici in genere - Torino, v. Gioberti n. 68

253.345 - FINANZIARIA INDUSTRIALE LANIERA F.I.L. - s. p. a. - industria e commercio delle lane e delle altre fibre tessili in genere, nonché dei relativi filati e tessuti - Torino, p. Castello n. 9.

253.346 - SOC. A R. L. CARISSIO E PESANDO - Impresa Costruzioni - Susa, c. Stati Uniti 64.

253.347 - Ing. GIUSEPPE CRESCENZI - costruzioni forniti elettrici, macchine, fusioni ghisa e metalli - Torino, p. Vittorio Veneto 4.

253.348 - SACCO ANTONIO - impresario edile - Torino, v. Andrea Doria 5.

253.349 - SCOMPARIN AMBROGIO - maglierista e commercio filati di lana, confezioni in genere - Torino, c. Casale 192.

253.350 - FLLI ANTONIO ED ARMANDO NIGRO di Giovanni - s. di f. - officina riparazioni auto, autotrasporti, distribuzione carburanti - Baldissero C.se, v. Pramونico.

253.351 - MENEGATTI MARIO fu Ruggero - off. lav. lamiera - Torino, v. Sassari 7.

253.352 - GUGLIELMO VINCENZO - ambul. mercerie - Torino, v. B. Galliari 19.

253.353 - GARGARI SERGIO E RITA - F.lli fu Alberto - s. di f. - commercio all'ingrosso prodotti ortofrutticoli - Torino, v. G. Bruno 181.

253.354 - FERRARETTI NILO - edilizia - Torino, c. Bel-gio 118.

253.355 - BALDAN SERGIO - ambulante fiori - Torino, c. Regio Parco 139.

253.356 - CHIABERGE GIUSEPPE di Silvio - edile - Rivoli, v. Girò 3.

253.357 - GASBARRO LUCREZIA - ambul. frutta e verd - Torino, v. Leyni 11.

253.358 - GREPPI GIOVANNI di Francesco & GABUTTI ERMINIA in GREPPI s. di f. - commercio ingrosso biancheria, maglierie, calze - Torino, p. Giulio 8-H.

253.359 - LOVELLO VINCENZO - rappresentante con deposito medicinali - Torino, c. Stati Uniti 21.

253.360 - PALUMBO Rag. Pietro fu Francesco - rappresentante e commercio con deposito all'ingrosso di caramelle, miele, cere per pavimenti, lana d'acciaio, ecc. - Torino, v. A. Vespucci 48

253.361 - PIA ERNESTA ved. MARE - ambul. biancheria maglieria, calze - Torino, v. Valpiano 20.

253.362 - PIANA BORCI ARMIDA - amb. salumi, formaggi, burro e scatolate - Torino, p. Repubblica 1 bis.

253.363 - PIZANI GABRIELE - commercio tessuti, draperia e confezioni in genere - laboratorio di sartoria - Torino, v. Pianezza 6.

253.364 - LABORATORIO ESTETICA MEDICA « L.E.M. » di Vincenzetto Alcide - depilazione in genere, massaggi, ecc. - Torino, v. Davide Bertolotti 7.

253.365 - VIOTTI ANTONIO - costruzioni e riparazioni edili - Torino, v. Galuppi Pasquale 12.

253.366 - A.P.R.I.S. - Apparecchiatura per Riscaldamento Idraulico Sanitaria - s. a r. l. - comm. apparecchi idraulici, sanitari, per riscaldam. in genere ed affini - Torino, v. Amedeo Avogadro 26

253.367 - BATTAGLINO TERESINA - vendita chincaglierie al minuto - Torino, v. Boccherini 5.

253.368 - BRIZIO RENATO - riparazioni, pulitura fornelli a gas - Nichelino, v. Torino 143-E.

253.369 - JERKER di COEN SACERDOTTI GIULIANA - maglierista - Torino, v. Parstengro 15.

253.370 - GEOM. ACTIS E DE PACE - s. di f. - costruz metalliche - Settimo Torinese, vicolo Chiare 4.

253.371 - SAVINO IRMA - drogheria al minuto - Torino, v. De Genels ang. v. Gozzali 18.

253.372 - BOELLA INTERFLORA di GOBETTO CAROLINA di Angelo in COSOLA - commercio fiori ed affini - Torino, v. Po 28.

253.373 - GRUA DORINA - commestibili, carni insaccate - Torino, v. Bardonecchia n. 21.

253.374 - AMALIA BADOGLIO - confezioni per bambini al dettaglio - Torino, v. Guastallo 18

253.375 - CHIESA MARIO - comm. frutta, verdura, vini al minuto - Torino, v. Principi D'Acaja 59.

253.376 - AMERIGO ELISA - mercerie al minuto - Torino, v. delle Orfane 16.

253.377 - GUGLIELMOTTO ANTONIA fu Martino - cartoleria e libri al minuto - Torino, v. Reggio 14.

253.378 - GAFFINO VINCENZO - commercio legna e carbone - Collegno, c. Francia n. 19.

253.379 - SILINGARDI RENATA - autorimessa, riparazioni e manutenzione auto-velcoli - Torino, v. Sabaudia n. 1.

253.380 - COMBA GIUSEPPE - salumeria - Rivoli, v. Santa Croce 10.

253.381 - CHIESA BATTISTA - comm. all'ingrosso materiale edile - Torino, c. Francia 292.

253.382 - CROSETTO BRUNA - riv. pane, lattaria e spaccio analcoolici - Torino, via Pietraquica 3.

253.383 - GHELLER MARIO fu Andrea - decoratore - Veneria, c. Garibaldi 40.

3-6-1954

253.384 - CAVAGLIA' ANTONIO - cromatura e nichelatura - Torino, v. Madama Cristina 107.

253.385 - MAROCCHINO EFSIO - orafro - Torino, c. Galeazzo Ferraris 125.

253.386 - C.I.S.A. - COSTRUZIONI INDUSTRIALI STRADALI AFFINI - s. a r. l. - costruzioni civili, autotrasporti e lav. minerali - Torino, v. Amedeo Avog. 26.

253.387 - LEO AMERICO - ambulante pesci salati, scatola chiuso - Torino, v. Pr. Tommaso 49.

253.388 - FOTO LABORATORIO MARCONI EUGENIO - vendita apparecchi ed articoli fotografici, laboratorio fotografico - Torino, v. Venasca 16.

253.389 - « ALFA » di Natalo FAVA - lav. lamiera in genere e lav. molle - Torino, v. Gina Lisa 43.

253.390 - BURDESE CARLO - carpenteria in legno - Torino, c. Regio Parco 147

253.391 - CUNSOLO FRANCESCO - ambulante fiori - Torino, v. Modena 45.

253.392 - PANIZZUTI OFELLA - confezioni per signora e vendita cappelli, pelletterie, bijouterie al minuto - Torino, c. Casale 121.

253.393 - STEFANELLI GIUSEPPE - costruzioni edili - Torino, v. Omegna 23.

253.394 - BERTOLI FRATELLI - lav. ferro - Torino, v. Dulin 171.

253.395 - FRASSON ANGELO - amb. fiori - Moncalieri, str. Cunioldi Bassi 12.

253.396 - GARRONE BENITO - VINI e liquori, osteria - Torino, v. Porta Palatina 3.

253.397 - SCANZIO OBILIO - impresa edile - Tavagnasco v. Adus 38.

253.398 - MOGNI CAV. UGO - pasticceria (fabbr. artig.) - Torino, v. Bava 32.

253.399 - HOLIDAY BOUTIQUE di BOSSO E BRUNAS SO s. di f. - laboratorio confezioni femminili - Torino, v. Beaumont 8.

253.400 - FRATELLI BENETTON - off. mecc. lavori in lamiera s. di f. - Torino, v. Spalato 94.

253.401 - GAL-FER di GALLINO EMILIO - rappresentante corde e cordette per filature ed affini - Torino, via Balbis 4.

253.402 - GOLDIN GUERRINC - amb. maglieria e biancheria confezionata - Torino, v. del Campo 5.

253.403 - GOLZIO MATILDE fu Bartolomeo in MIO - ambulante tessuti - Chieri, v. G. Demaria 10.

253.404 - TORTIA MARIA - forniture generi alimentari confezionate - Torino, via Cavour 42.

253.405 - ZANNONI CARLO - ambulante salumi, formaggi, burro, olio - Torino, via Nicola Fabrizi 80.

253.406 - ALLISON CLEMENTE - amb. mercerie e chin-cagliarie - Alpignano, v. Provana 32.

253.407 - BERTO OVIDIO - decoratore - Chieri, p. Silvio Pellico 18.

253.408 - BROSIO FORTUNATO - amb. borse di tela - Torino, p. Carducci 124.

253.409 - NUCCIO DOMENICO - ambulante materiale da costruzione edile, legname in genere - Candia C.se, v. Castiglione 17.

253.410 - BOLLINO NUNZIO - commercio ambul. frutta verdura, cocomeri - Torino, p. Giulio ang. v. delle Orfane (chiosco).

253.411 - FEA GIOV. BATTISTA fu Giuseppe - panetteria - Torino, v. Gramigna n. 3.

253.412 - RONCO RITA E MARIA di Giacomo, Sorelle s. di f. - drogheria - Chieri, v. Vittorio Emanuele 46.

253.413 - BALZOLA OLIMPIA ved. ANFOSSO - cartoleria e riv. giornali - Torino, via Ormea 36.

4-6-1954

253.414 - THERMOGLASS soc. a r. l. - commercio e produzione di vetro isolante e di altri materiali atti alla isolazione termica - Torino, v. Lagrange 29.

253.415 - GABETTI LUCIANO - costruzioni edili in genere - Chivasso, v. Gerbido 6.

253.416 - BARBERIS GIOVANNI - stuccatore, riquadratore e decoratore - Alpignano, v. Pianezza 31.

- 253.417 - SOC. A.R.L. LA POGRAFICA ENTI LOCALI - soc. - fornitura stampati, cancell., mobili, ecc. - Torino, v. Bogino 27.
- 253.418 - TOSCO E VERCELLINO s. di f. - falegnameria in genere - Santena, v. G. Minocchio 4.
- 253.419 - TIRA FRANCESCO - di Domenico - riparazione bilance affettatrici - Torino, v. Fletto 56.
- 253.420 - RIGHINI E BRIOSO di Righini Giuseppe e Briosso Alfonso s. di f. - costruzioni in ferro - Torino, via Pigafetta 63.
- 253.421 - UGO MORANDINI - commercio materie plastiche al minuto - Torino, via S. Anselmo 23-g.
- 253.422 - MAZZARINO SALVADORE di MAZZARINO GIACOMO E SALVADORE ANTONIO s. di f. - tappazzieri in stoffa - Torino, via Cristoforo Colombo 2 bis.
- 253.423 - GIORGIS GIOVANNI - elettricista e vendita al minuto articoli per impianti elettrici - Torino, c. Unione Sovietica 565.
- 253.424 - GIBELLO RITO - stuccatore - Chieri, v. dei Mulin 3.
- 253.425 - GENOVA PIETRO - carpentiere ferro e legno - Torino, v. Bidone 4.
- 253.426 - FURNO CESARE - costruzione e riparazione presse eccentriche, macchine utensili in genere - Torino, v. Giovanni Servais 13.
- 253.427 - BORGIS GIUSEPPE - pescheria al minuto - Torino, v. Salabertano 77.
- 253.428 - ELVO di VIETTI GIUSEPPE E CASANOVA EUGENIO s. di f. - rimessi motoscooter ed officina riparazioni auto - Torino, v. Elvo 9.
- 253.429 - FORTE ARMANDO - calzature al minuto - Torino, v. Carlo Capelli 38.
- 253.430 - BALDOVIN EGIDIO - frutta e verdura al minuto - Torino, v. Monte Asolone 104.
- 253.431 - ARSANTO LUCIA - profumeria al minuto - Torino, v. Monbarcaro angolo v. Emanuel.
- 253.432 - PEPPINO GIOVANNI - orologeria al minuto - Torino, c. Svizzera 58.
- 253.433 - MASCELLANI NERINA - commestibili - Torino, v. Ceresole 16.
- 253.434 - SCHITO AGATA in RUSSO - comm. carne ovina al minuto - Torino, c. Vercelli 160.
- 5-6-1954**
- 253.435 - NEIROTTI LUCIANO - ambulante chincaglierie - Rivoli, v. Rossano 48.
- 253.436 - MOTTO FRANCO - rappresentante e commercio al minuto motocicli, accessori meccanici ed elettrici, nonché riparazioni in genere - Ivrea, v. Circonvallazione 2.
- 253.437 - SOBRERO NATALE - ambulante frutta e verdura - Torino, v. Zumaglia 48.
- 253.438 - SEGANTINI MARCO - vendita all'ingrosso macchinari, ricambi, cuscinetti a sfere - Torino, v. Amedeo Peyron 50.
- 253.439 - SCAGLIA FELICE - falegname - Torino, v. Gattico 5.
- 253.440 - VERCCELLONE GIUSEPPE - fabbro - Torino, v. Vigone 30.
- 253.441 - CARINI ENRICO di Egidio - riparaz. auto - Torino, v. Nizza 78.
- 253.442 - ROASCHIO CATERINA - ambulante dolciumi, giocattoli - Carmagnola, v. Milanesio 22.
- 253.443 - BELLEZZA PIERINA fu Michele - vino all'ingrosso - Villanova C.se, v. San Massimo 1.
- 253.444 - ISTITUTO DI BELLEZZA di SANDI GIULIO - trattamento per l'estetica e la bellezza del corpo e del viso - Torino, c. Vitt. Emanuele 71.
- 253.445 - FABBIANO RENATO - falegnameria - Torino, c. Savona 10.
- 253.446 - SOCIETA' IMMOBILIARE S. EGIDIO a r. l. - amministrazione, gestione di beni immobiliari, ecc. - Moncalieri, p. Caduti della Libertà 13.
- 253.447 - ROUX MARIA ved. LA MATTINA - ambulante chincaglierie e mercerie - Torino, v. Foligno 99, interno 5.
- 253.448 - RIZZOLO CLOTILDE di Egidio - ambulante mercerie - Torino, p. S. Giulia n. 11.
- 253.449 - MARICONDA FILomena - amb. mercerie - Torino, v. Boucheron 6.
- 253.450 - GHILIA ERCOLE - impianti di riscaldamento - Torino, v. S. Francesco da Paola 15.
- 253.451 - ECOSSE LUIGI - elettricista - Torino, v. Crispolo 12.
- 253.452 - CARPINELLI CATERINA ved. SANDRONE di Michele - drogheria - Carignano, v. Salotto 58.
- 253.453 - ALESSANDRO ANNUNZIATA - pantofole al minuto, lav. propria - Torino, v. D. Bosco 35-c.
- 253.454 - VERANI EROS - riparazione auto - Torino, v. Pastrengo 1 bis.
- 253.455 - VACCHINA LUIGINA in GALLIANI - detersivi e mercerie ambulante - Rivoli, v. Rosta 3.
- 253.456 - T.R.I. TUBI RAGGI ICS di CHIESA LUIGI - fabbricazione tubi raggi X - Torino, c. Trapani 45.
- 253.457 - FERRERO FEDE di Giovanni - mobili all'ingrosso e minuto - Caselle, p. Boschiassi 3.
- 253.458 - BUDA NUNZIO - parrucchiere per signora - Torino, v. Ormea 17.
- 253.459 - OCCHIENA GIOVANNI - commestibili, polli, conigli al minuto - Torino, v. Errico Giachino 64.
- 253.460 - CASALE CATERINA di Luigi in DASSETTO - calzature al minuto - Brandizzo, p. Vittorio Veneto ang. v. Torino.
- 253.461 - GREMO LUIGI - commestibili - Torino, v. Bologna 141.
- 7-6-1954**
- 253.462 - VILLA SERENA soc. a r. l. - gestione, compravendita beni immobili, ecc. - Torino, v. A. Vespucci 32.
- 253.463 - BILIARDI BUCA - s. n. coll. di FORNERIS & C. - costruzione, vendita, noleggio biliardini in genere - Torino, v. della Basilica n. 5.
- 253.464 - M.A.F.A. s. a r. l. - acquisto beni immobiliari, ecc. - Torino, v. Pomba 20.
- 253.465 - QUAGLINO MARIA TERESA - commercio vini all'ingrosso - Orbassano, v. S. Rocco 12.
- 253.466 - AUTOCONFORT di MASOERO MARIA FRANCIA in CROVATTO - vendita accessori e ricambi per auto al minuto - Torino, v. Accademia Albertina 3 bis.
- 253.467 - LEVATI VENTURIANO - mobiliere - Torino, v. B. Lunini 74.
- 253.468 - GOMPLAST di CANTORE RICCARDO E CANTORE MARIO s. di f. - stampaggio articolati gomma e materie plastiche - Chiusa San Michele, v. General Cantore 37.
- 253.469 - BERRA MICHELINA - alimenti dietetici al minuto - Torino, v. Accademia Albertina 32.
- 253.470 - BERGESE PIETRO - ambulante frutta, verdura e fiori - Moncalieri, v. Rebade 7.
- 253.471 - MORETTA DOMENICO - rlv. pane - Torino, c. Regina Margherita 5.
- 253.472 - CIGOLARI BERNARDO - drogheria e commestibili - Torino, c. Regina Margherita 177.
- 253.473 - GOITRE FRANCESCO - panetteria, pasticceria con forno - Torino, v. Bra 3.
- 253.474 - MORI AMLETO - vendita al minuto legna e carboni - Torino, v. Colautti n. 13.
- 253.475 - VIGESIMO PIERINO fu Luigi - Trattoria - Torino, c. Casale 296 bis.
- 253.476 - CASA EDITRICE MUSIC. LEANDRO CHENNA di Giovanni e Silvio CHENNA s. di f. - editore musica, commercio pianoforti, harmonium e fabbricazione di harmonium - Torino, v. Piave 3.
- 253.477 - BUFFA ELDA - amb. ferramenta, articoli casalinghi, ecc. - San Secondo di Pinerolo, p. della Repubblica 7.
- 253.478 - Verna, CERATO, CASSETTO s. di f. - edilizia - Lugnasco, v. Umberto I, 9.
- 254.479 - ZOLA ADOLFO di Giovanni - vino all'ingrosso - Caravino, v. Casale 9.
- 254.480 - DONELLI ARMIDA fu Pietro - sarta da donna - Ivrea, v. Ardulino 54.
- 253.481 - ALIMENTARI DOLCIUMI ABBOVE-SARTOR Ditta Vigad s. n. coll. - commercio all'ingrosso di generi aliment. e dolciumi - Ivrea, v. Cascinette 22.
- 253.482 - BALDO MICHELE di Matteo - capo mastro - Villafranca Piem., v. Rebuffo 3.
- 253.483 - BIANCHETTI ALBERTO E FIGLIO s. di f. - comm. terraglie, vetrerie, articoli casalinghi, apparecchiature elettriche, ecc. - Strambino, c. Italia 65.
- 253.484 - DEZZUTO FELICITA in SARTORIS - latte, latticini, uova; ambulante - Valperga, v. Martiri della Libertà 68.
- 253.485 - AMERIO SECONDO PIERINO - vendita all'ingrosso colori, vernici, smalti bianche ed affini - Pinerolo, c. Torino 50.
- 253.486 - LAURENZANO ROSA ved. BONETTO - commercio pesci, scatolame - Pinerolo, v. Trento 2.
- 253.487 - CASTO CLAUDIO - Tripperia al minuto - Moncalieri, str. Carignano 25.
- 253.488 - PEROTTO LIDUINA di Pietro - commestibili - Caluso, v. Per Vische.
- 253.489 - CAUDA PONIT VITTORIO - vendita crusca, farine, semi e ecc. - Albiano d'Ivrea, v. Roma 7.
- 253.490 - LOSANO GIOVANNI - amb. ferramenta e coielleria - Torre Pellice, via Roma 2.
- 8-6-1954**
- 253.491 - SOC. IMMOBILIARE EANDI a r. l. - costruzione, gestione di beni immobili, ecc. - Torino, v. Po 57.
- 253.492 - VARETTO GIUSEPPE - edile - Torino, v. San Donato 72.
- 253.493 - BELTRAME REMIGIO - mosaicista - Torino, v. Planezza 18.
- 253.494 - ELETTRA di DE GIORGIS, GIRAUD, BIANCHI MUSCHIO, BRIGNOLO s. di f. - impianti telefonici - Torino, v. V. Carrera 29.
- 253.495 - SOLA MARGHERITA - ambulante scampoli - Torino, v. Carisio 24.
- 253.496 - SARTORIS SEBASTIANO - costruzioni edili - Torino, v. Venasca 24.
- 253.497 - ERBORISTERIA dr. SALZA ADRIANO - commercio piante; droghe medicinali, aromatiche, sementi, fertilizzanti, ecc. - Moncalieri, p. Caduti Liberta 15-a.
- 253.498 - BIGLIA SPORT di ROMAGNOLO PIETRO - fabbricazione giochi di biliardini - Torino, v. Varallo n. 22.
- 253.499 - ROBETTI DELFINA - lavandaia e stireria a secco - Torino, v. Mondovì 5.
- 253.500 - REALI ANTONIO - comm. orologeria e orficeria al minuto - Torino, via Benevento 35.
- 253.501 - PRONO GIOVANNI - edilizia - Montanaro, via Minetti 26.
- 253.502 - PISTONE SILVIO - installatore impianti elettrici - Torino, c. Giulio Cesare n. 91.
- 253.503 - PACOTTI MARIO - ambul. frutta e verdura - Moncalieri, v. Zara 19.
- 253.504 - ORMET - OFFICINA LAVORAZ. MOTORI ELETTRICI TORINO di VIOLA ANTONIO & C. - riavvolgimento dei motori elettrici - Torino, v. Amerigo Vespucci 53.
- 253.505 - PERCIVATI GIUSEPPE GILBERTO fu Giuseppe - autotrasporti conto terzi - Pinerolo, v. Del Mille 3.
- 253.506 - MOSSO GIANANTONIO - amb. telerie, lanerie - Torino, v. Villa della Regina 3.
- 253.507 - MONGELLI PIETRO - amb. materie plastiche e fazzoletti - Torino, v. Deiana 19.
- 253.508 - MIGLIARDINO NUNZIATINA - tessuti al minuto - Torino, v. Madonna delle Rose 69.
- 253.509 - GUARNERA E PREZAVVENTO s. di f. - parrucchieri per uomo - Settimo Torinese, v. Roma 19.
- 253.510 - GEZZOLO ALDA - calzature al minuto - Torino, v. L. Rossi 11.
- 253.511 - GEBBIA VINCENZO E MAVELLIA GIROLAMO s. di f. - falegnami - Torino, v. Castagnevizza 17.
- 253.512 - FIUMAR di ALDO CHIESA - utensileria per meccanica all'ingrosso (senza deposito).
- 253.513 - DEMARTINI EVASIO - amb. limoni - Torino, v. Garibaldi 11.
- 253.514 - CONTARDI RAFFAELE - pelletteria - Torino, v. Piedicavallo 20.
- 253.515 - COLLA GIUSEPPE E FIGLIO di COLLA LUIGI - deposito burro e formaggi - Torino, v. Coazze 29-A.
- 253.516 - O.M.V. Officina Mecanica Vittoria di CERRATO LUIGI - costruzioni meccaniche in genere - Torino, v. Chiesa della Salute 39 bis.
- 253.517 - LOLLI DOMENICA - drogheria al minuto - Torino, v. E. Giachino 60.
- 253.518 - VIGLIANI LUIGIA PIERINA fu Dario - profumeria - Torino, v. Barbaroux n. 24.
- 253.519 - GATTI COSTANZA ed ELISA di Enrico, sorelle - s. di f. - mercerie e chincaglierie - Torino, c. Vero 25.
- 253.520 - FENOGLIO LUCIA - commestibili, lattiera e gelati - Belnasco, v. G. Galli 43-a.

- 253.521 - GANDOLFO MARGHERITA in PALMA di Carlo - tessuti - Torino, v. M Cristina 139.
- 253.523 - FONDERIA ALLUMINIO di BADAGNOLI GIORGIO di ERNESTO - fonderia - Torino, v. G. Grossi 14.
- 9-6-1954
- 253.523 - PEZZETTI GIOVANNI GIUSEPPE E CORTESE CARLO s. di f. - commercio materiali edili - Cuorgnè, v. Ardulio 4.
- 253.524 - TUMIAMATA SOC. P. AZ. - studi tecnici, industriali e commerciali, finanziari in relazione alla creazione, fabbricazione, confezione, vendita profumi, acqua da toilette, ecc. - Torino, v. Cassini 53
- 253.525 - SOC. PER L'ESERCIZIO DELL'ANTICA CERERIA DONETTI & BIANCO s. a r. l. - fabbricazione e commercio di candele steariche e cera, articoli affini - Torino, v. S. Teresa 13.
- 253.526 - MODELPLAC s. r. l. - fabbricazione di placche modello per fonderia - Torino, c. Palestro 10.
- 253.527 - ARTE E NATURA s. r. l. - la divulgazione di articoli tecnici a carattere artigiano - San Mauro Torinese, stradale Casale 9
- 253.528 - A. FANTONI E G. POFFERI s. r. l. - fabbricazione materassi a molle e affini PERMAFLEX - fabbr. materassi a molla - Torino, v. S. Quintino 4.
- 253.529 - FIORINA GIUSEPPE - decoratore - San Giusto C.s.e. v. Santa Maria 15.
- 253.530 - E.M.A.T. Elettromeccanica Applicata Torino di Tozzi Ilio - montaggio ed esecuzione impianti interni - Torino, v. Bonafous 7.
- 253.531 - SANTI GIULIO - vendita articoli ferramenta, colori ed affini - Grugliasco, viale A. Gramsci 9.
- 253.532 - ROVASIO FRANCESCO - amb. frutta, verdura e fiori - Moncalleri, str. C. Alti 37.
- 253.533 - FERRERO FRANCESCO - ambul. polli, uova, conigli - Moncalleri, str. Genova 222.
- 253.534 - AMODEO TRANQUILLA - riv. pane - Torino, v. Cesare Balbo 15.
- 253.535 - NASI PIETRO PAOLO - muratore - Torino, v. Centallo 40.
- 253.536 - MORANDI GIUSEPPE - impresa costruz. edili - Settimo T. v. Schiapparelli.
- 253.537 - DIONISIO MARIA in TORCHIO - frutta e verdura al minuto - Torino, v. Aosta 23 B.
- 253.538 - CLARETTA CATERINA - pane e pasticceria al minuto - Venarla, v. Nazario Sauro.
- 253.539 - BERNINI GIUSEPPINA - sarta da donna - Torino, v. Nicomedì Bianchi 12.
- 253.540 - BENEDETTO GIUSEPPE di DELFINO E VISCARDI VALERIO di DOMENICO s. di f. - carpentieri - Pinerolo, v. Virginio 10.
- 253.541 - BORLOTTI MARIO - commercio mobili, sopramobili usati - Torino, v. San Francesco da Paola 14.
- 253.542 - FRATELLI ANTONINI (Giacomo e Amilcare) fu Emilio s. di f. - Artigiani edili - Rivoli, v. S. Rocco 2.
- 253.543 - ZOPPO VIGNA MARIA in GILLIO - confezioni per signora e relativa vendita - Torino, v. Clibrario 31.
- 253.544 - ROCCHIETTI GIUSEPPINA E CORRADO LEONE s. di f. - drogheria al minuto - Torino, v. Principe D'Acaja 59.
- 253.545 - TOMAGRA FRANCESCA - commestibili, drogheria al minuto - Torino, via Cumiana 29
- 10-6-1954
- 253.546 - VIPO.BO. s. a r. l. - gestione, costruzione di beni immobili - Torino, v. San Francesco d'Assisi 18.
- 253.547 - VOX FILM TORINO s. a r. l. - noleggio di films alle sale cinematografiche - Torino, v. Andrea Doria 17.
- 253.548 - FABBRI PIASTRELLE EFFE-PI s. a r. l. - fabbricazione di piastrelle di cemento e di agglomerati cementizi - Chivasso, v. Innocenzo Plastis 2.
- 253.549 - BELGIRATE DI AICHINO E BERTOLDI s. acc s. - gestione, costruzione di beni immobili, ecc. - Torino, v. Belgrate 6.
- 253.550 - FRATELLI TASSINARI di Pietro s. di f. - confezione, manufatti, tute, giubbotti ed affini - Torino, v. Alberto Virgilio 1 bis.
- 253.551 - LINGUA BARTOLOMEO - officina meccanica riparazioni in genere - Torino, v. Antonio Cecchi 62
- 253.552 - DOMPE' PAOLO - amb. frutta, verdura e fiori - Moncalleri, v. Brigida 24.
- 253.553 - CHIMENTI MADDALENA in BOERO - mercerie al minuto - Torino, v. delle Rosine 1 bis.
- 253.554 - CANAVERA GIUSEPPE fu Stefano - amb. macelleria e calze - Torino, via Plova 16.
- 253.555 - PIROZZI ANTONIO - saldatura autogena elettrica - Torino, v. Caraglio 6.
- 253.556 - OFFICINA MECCANICA BOSIO E FIGLIO soc. di f. - rettifica meccanica per conto terzi - Torino, v. Perosa 14.
- 253.557 - FENOGLIO GIUSEPPE - mercerie al minuto - Torino, str. S. Mauro 220.
- 253.558 - DUARI MARIO - costruzioni edili e riparazioni in genere - Collegno, via Isonzo 12.
- 253.559 - PISONI MADDALENA - vendita prodotti dietetici al minuto - Torino, v. Ghemme 5.
- 253.560 - NICOLINO ORESTE di Grato - falegnameria - Torino, v. Tiepolo 5 bis.
- 253.562 - BIROLIO GIOVANNI - panetteria con forno - Torino, c. Svizzera 56.
- 253.561 - SPINAZZOLA NUNZIO fu Vito - fabbricazione mobili - Torino, v. Guastalla n. 10.
- 253.563 - ASTEGIANO FRADELLI s. di f. - latte, uova, burro, formaggi, latticini, ecc. - Carmagnola, v. Chercine 17.
- 253.564 - CONIUGI PIETRO E CAROLINA DELLAFLORA - s. di f. - telerie e biancherie confezionate al minuto - Torino, v. Saccarelli 32.
- 253.565 - SOC. EDITRICE « IL POPOLO » s. r. l. - editrice giornali - Roma, c. Rinascimento 113 (Torino - Galleria S. Federico 116).
- 253.566 - NICOL ANGELA di Ottavio - mercerie, chincherie - Collegno, c. Francia 17.
- 253.567 - GAUDIO CLAUDIO E FRANCESCO Fratelli di Camillo - osteria s. di f. - Torino, v. S. Donato 48.
- 253.568 - CALZATURIFICIO EURO di VINATO EURO E SPEZZATI RENATO s. di f. - calzaturificio artigiano - Torino, v. Monfalcone 173.
- 253.569 - APPIANO ERNESTO fu Emilio - carne bovina fresca - Torino, v. Vagnone n. 24.
- 253.570 - BECCARIA IRMA - sartoria, mercerie - Torino, c. Unione Sovietica 557.
- 253.571 - BUSSONE GIACOMO - ferramenta, utensili al minuto - Villanova Cse. piazza IV Novembre
- 253.572 - ROLLE VITTORIO - macelleria - Collegno, Villa Cristina 1.
- 253.573 - BRAGARDO CONIGLI s. di f. - macelleria carne bovina - Baldissaro Torinese, v. Roma 30
- 11-6-1954
- 253.574 - SOC. IMMOBILIARE LA FORTUNA a r. l. - acquisto, vendita, gestione, immobiliare - Torino, v. Pleto Micca 12.
- 253.575 - CACCIOLA PIETRO - panetteria, pasticceria - Torino, v. Princ. D'Acaja 59.
- 253.576 - EDIL GRUGLIASCO 54 di BOANO & C. s. acc. s. - commercio, costruzione e la gestione di beni immobili ecc. - Torino, c. Francia n. 185.
- 253.577 - MODESTA CEGLIE - stampaggio, minuterie metalliche - Torino, v. Fortino 32.
- 253.578 - FERRON FRANCESCO - elettricista - Torino, v. Della Fossata 18.
- 253.579 - MONALDI SILVIO - tornieria meccanica - Torino, v. S. Paolo 40.
- 253.580 - LARES. Lavori Artistici Restauro e Stipperia di MUTI JOLANDA - restauro mobili antichi e stipperia - Torino, v. Gravere 13.
- 253.581 - PEZZETTI GOTTA ALBINO - tessuti, articoli per sarti - Bardonechchia, v. Medail 75.
- 253.582 - ROAGNA MICHELE - generi di salumeria - Torino, v. Goffredo Casals 59.
- 253.583 - ZOLA MARIO CARLO - ingrosso generi di drogheria - Moncalleri, v. Boggino 2.
- 253.584 - SOCIETA' GUERRINI & C. - costruzioni in legno - Torino, v. Pirla 11.
- 253.585 - BERGONZO CATERINA - ambulante frutta - Torino, v. Fontanella 6 bis.
- 253.586 - BOLLA SERGIO - ambulante scatolame, salumi, burro, olio, ecc. - Torino, v. Monterosa 1.
- 253.587 - MONTI MICHELE di Lulg - vini e bevande alcoliche ad esportarsi - Torino, c. Mediterraneo 134.
- 253.588 - COTTINO GIOVANNI - pastalo - Moncalleri, v. Sestriere 11.
- 253.589 - S.T.E.M.A. di MATTALIA CARLA E BAROVERO GIOBBE s. di f. - commercio ingrosso dolciumi - Torino, c. Monte Grappa 34.
- 12-6-1954
- 253.590 - BAIMA POMA PIERO - off. riparaz. carrozzeria autovechi - Cirié, p. Castello 29.
- 253.591 - MICROFLORA di GAMBA MARIA - concimi, fertilizzanti e prodotti per l'agricoltura all'ingrosso - Torino, v. G. Casals 73.
- 253.592 - CIANA s. acc. s. MONGILIO FRANCESCO & C. - commissionarla per la vendita di macchine per l'ind. del pane - Torino, v. Buffa di Perrero 4.
- 253.593 - SOC. ITALIANA REAGENTI CHIM. INDUSTRIALI TORINO S.I.R.C.H.I.T. - lav. produz. e commercio di prodotti chimici in genere - Moncalleri, v. Cesare Battisti 6.
- 253.594 - SOC. P. AZ. I.M.P. - Industria Munizioni Partenopea, commercio e industria prodotti bellici - Napoli, Sede. (Uff. comm. in Torino, v. S. Teresa 3).
- 253.595 - SAPETTI GIOVANNI - amb. frutta, verdura, dolciumi, alimentari, ecc. - Lemie, v. Torino 62.
- 253.596 - OSELLA GIUSEPPE - lattoniere - Torino, v. Galuppi 12.
- 253.597 - NECCO AUGUSTO - lattoniere, commercio al minuto ferramenta - Torino, str. S. Mauro 201.
- 253.598 - MORELLI COMM. CARLO - forniture industriali meccaniche all'ingrosso - Torino, v. Beaumont 43.
- 253.599 - MOLINAR PIER ALDO - salumeria - Corio Canavese (Torino), piazza della Chiesa.
- 253.600 - MATTAINI GUSTAVO - lattoniere idraulico - Torino, v. Cigna 46.
- 253.601 - GAZZARATA ALDO - lattoniere, idraulico, commercio al minuto articoli per impianti idraulici e igienici, ecc. - Torino, v. N. Fabrizi n. 95.
- 253.602 - GARIGLIET - BRACHET MICHELE - commercio all'ingrosso vini ad esportarsi - Corio Cse. Frazione Annunziata.
- 253.603 - GAIDO ROBERTO - ingrosso frutta e verdura - Rivoli, v. Garavella 21.
- 253.604 - EL-BA di ELENA FAGIOLI in BATTU' - commercio all'ingrosso biancheria e maglieria confezionata - Torino, v. S. Quintino 15.
- 253.605 - CHIAVELLO FRANCESCO fu Lulg - salumeria e generi alimentari - Front. Frazione Grange 43.
- 253.606 - STADIO AURORA di CHIARIGLIONE GIOVANNI - fabr. billardini - Torino, v. Luini 39.
- 253.607 - BRIA-BERTER GIOVANNI ALDO - comm. ai minuti carburanti - Torino, c. Vercelli angolo v. Ivrea (Chiosco).
- 253.608 - BORLA CARLO - carpenterie metalliche - Chivasso, v. Mezzano 16.
- 253.609 - AINARDI INES - frutta, verdura e scatolame al minuto - Torino, v. Cesare Balbo 6.
- 253.610 - MALANO FRANCESCO - spurgo pozzi neri - Torino, v. Tonale 21.
- 253.611 - BERTOGLIO GIUSEPPE - commestibili, riv. latte - Rivoli, v. Mazzini 24.
- 253.612 - VERRUA CESARE di Battista - Osteria - Torino c. Regina Margherita 218.
- 253.613 - TORREFAZ. CAFFÈ ECQUADOR di RASTELLO EMILIO - caffè crudo e tostato, surrogati ed affini the, cacao all'ingrosso - Torino, v. Giulia di Barolo 30.
- 253.614 - VASSIA GIUSEPPE - radioparazioni e montaggio, commercio apparecchi radio e materiale elettrico al minuto - Torino, v. Mongrando 26.
- 14-6-1954
- 253.615 - FOGLIACCO MARIO & C. s. n. coll. - costruzione di opere edili in muratura, stradali, idrauliche, ecc. - Torino, v. Asinari di Bernenzio 83.
- 253.616 - SOC. IMMOBILIARE LA CAVA s. a r. l. - gestione, compravendita beni immobiliari, ecc. - Torino, v. Issiglio 5.
- 253.617 - ALINARI ing. CARLO - fabr. giocattoli - Torino, v. Giusti 4.
- 253.618 - VIGLIONE EZIO - falegnameria, ebanisteria - Torino, p. Guido Gozzano 4.
- 253.619 - NARDI ROMANO - lav. lamiere - Torino, v. Scarlatti 39.
- 253.620 - MOTTURA ELIO - rappresentante assicurazioni - Cirié, p. Pastello.
- 253.621 - FENOGLIO CAMILLO - comm. calze ingrosso - Torino, c. Traiano 157.
- 253.622 - CALDI ANGELO - oggetti materia plastica ed affini - Moncalleri, v. Martiri della Libertà 7.

- 253.623 - COMMERCIO RICAMBI ELETTRICI AUTO MOTO - s. r. l. - C.R.E.A.M. - commercio ricambi elettrici, auto e moto - Torino, c. San Martino 7.
- 253.624 - CASASSA AURELIO - lavoraz. e produz. detergivi, acqua da bucato, pietra pomice, soda, ecc. - Torino, v. Stresa 37.
- 253.625 - LABORAT. ELETROGALVANICO di CARBI GUIDO - cromatura - Grugliasco, v. La Salle 40.
- 253.626 - BOGGIO RINALDO - decoratore - Torino, v. Figue dei Militari 3.
- 253.627 - SOC. P. AZ. IDROELETTRICA VALGRANDE S.I.V. - TORINO - gestione, costruzione, compravendita impianti idroelettrici, acquedotti, lavori edilizia in genere - Torino, c. Vinzaglio 4.
- 253.628 - QUAGLINO LIBERO - costruzioni edili in genere - Torino, c. IV Novembre n. 168.
- 253.629 - MILANO ALBERTO E ANGELO di Pietro - Fratelli s. di f. - comm. al minuto carne bovina fresca - Torino, v. Sant'Agostino 24.
- 15-6-1954**
- 253.630 - CHIMICA TORINESE di FELICIONI ALFONSO - ingrosso prodotti chimici e detergivi - Torino, c. Orbassano 126.
- 253.631 - VITERBI A. M. - rappresent. macchine per l'industria tessile, industria delle confezioni, per lavanderie e affini - Torino, via Giacomo Bove 3.
- 253.632 - PEROGLIO DOMENICO di Lorenzo - all'ingrosso animali vivi - Almese, vic. Marchetti 13.
- 253.633 - VIRANO ALBERTO - salumeria e commestibili - None, v. Roma 61.
- 253.634 - GHERRA & C. s. r. l. - lavorazione e commercio, rappresentanza di materiali ferrosi in genere - Torino, v. Finalmarina 40.
- 253.635 - MASSARI-LULLI - s. r. l. - compravendita, gestione beni immobili, ecc. - Torino, p. Vittorio Veneto n. 16.
- 253.636 - LA CARTA di FERRARI ALDO - carta e trasformazione materie prime per cartiere - Torino, p. Cripsi 59.
- 253.637 - I.L.O.S. Importazioni Lege Odontoiatrici. Speciali di ZOPPETTI & C. s. di f. - importazione dall'estero di lamine, leghe speciali in oro per uso odontoiatrico - Torino, v. San Quintino 4.
- 253.638 - D'AGOSTINO BENITO GIOVANNI - amb. fiori freschi - Torino, v. Leoncavallo 104.
- 253.639 - RISSO BATTISTA - Lattoniere idraulico - Torino, v. Mombarcaro 27.
- 253.640 - BRANDINO ANNA - cartoleria e giocattoli al minuto - Torino, v. Pigafetta ang. c. Peschiera 53.
- 253.641 - ZAFÒ GIOVANNI - comm. carne bovina fresca al minuto - Torino, v. Rovereto ang. c. Sebastopoli n. 242.
- 253.642 - GUZZO FRANCESCO - decoratore artigiano - Venerà, v. Case Snia 10.
- 253.643 - GEYMET CATERINA - ambulante frutta - Torino, v. Pigafetta 66.
- 253.644 - GANDOLFI AMLETO - caffè in grana, zucchero e dolciumi amb. - Torino, v. L. Capriolo 54.
- 253.645 - FIGUS SEBASTIANO - pantofola artigiano - Torino, c. Belgio 159.

- 253.646 - FALETTI ILIANO - A.M.A. - Accessori Moto Auto - fabbr. artigiana accessori per auto e moto - Torino, v. Saorgio 5.
- 253.647 - ZUCCA LIVIO - riparazione moto, scooter - Torino, v. Seguara 7.
- 253.648 - TRANCHERO CARLO - frutta, verdura e fiori - ambulante - Moncalieri, v. Stupinigi 12.
- 253.649 - DEPAOLI CARLO E CURTI LUCIANO s. di f. - officina meccanica costruzioni stampi - Torino, c. Reggio Parco 135.
- 253.650 - RUBATTO MARIA MARGHERITA in NADA - comm. fiori freschi, piante - Torino, c. Orbassano 43.
- 253.651 - APPENDINO MARIA - fiori al minuto - Torino, v. S. Secondo 5.
- 253.652 - PAGLIERINO SETTIMA VIRGINIA - trattoria vini e liquori - Torino, v. Flano 22.
- 253.653 - ELVANI GABRIELLA - commestibili - Torino, v. S. Giulia 29.
- 253.654 - BISELLI TERESA BISI - frutta, dolciumi, pasticceria fresca e secca al minuto - Torino, p. Baldissera 3.
- 16-6-1954**
- 253.655 - FONDERIE MIRAFIORI di GALLO e MAZZARINO s. n. coll. - ind. - fond. in album - Torino, v. Buenos Ayres 6.
- 253.656 - PANETTA RAFAELE (riquadratore) - Torino, v. De Santis 144-A.
- 253.657 - PANETTA SALVATORE (riquadratore) - Torino, v. Monginevro 233.
- 253.658 - MAGNONI FELICE - edile - Torino, v. della Rocca 41.
- 253.659 - LAPI LINA in ASANDRI - amb. gelati, bibite, dolc. - Moncalieri, strada Cigala 2.
- 253.660 - DE MARCO GIUSEPPE - carpentiere edile - Torino, v. Genova 102.
- 253.661 - VALSANGIACOMO ANGELO - ambul. frutta, verd. e fiori. - Moncalieri, borg. Barauda 57.
- 253.662 - TRANCHITA ANNA - amb. saponi, detergivi - Moncalieri, v. S. Maria 54.
- 253.663 - SOC. A.R.L. SALA CORSE LAGRANGE - gestione sala corse - Torino, c. Orbassano 24.
- 253.664 - REGALLI ANNA ved. Poletti - amb. maglieria - Torino, v. Salassa 29.
- 253.665 - MELIS GIUSEPPE E GIOIELLI PUBBLIO s. di f. - ricambi per auto al min. e per macchine agricole - Torino, v. Tepice 8.
- 253.666 - MARCHISIO TERESA fu Angelo - dolc. incartati, acque dolci, gelati - vendita ambul. - Torino, v. Sesia 19.
- 253.667 - LANDINI ELES - busti, ventriere, calze elastiche, ecc. - comm. al min. - Collegno, c. Francia 159.
- 253.668 - GROSSO DOMENICO E MARIO di Giacomo - torneria meccanica - s. di f. - Forno C.se, v. C. Alberto 8.
- 253.669 - GRAFFI FRATELLI di GRAFFI CESARE e GIUSEPPINA MARIA s. di f. - tessitura mecc. c. terzi - Chieri, v. A. Mosso 2.
- 253.670 - GHO FRANCESCO - lavoraz. del legno e fabb. mob. - Vinovo, v. Stupinigi 3.
- 253.671 - GARABELLO BERNARDO - amb. frutta, verdura e fiori - Moncalieri, strada Villastellone 27.

- 253.672 - AUTORIPARAZIONI FALZONI - revis., riparaz. motori e auto - Torino, v. Albenga 4.
- 253.673 - DE FILIPPI PIETRO - ambul. salumi, burro, formaggi, olli - Torino, v. Buffa di Ferrero 16.
- 253.674 - CERRATO CELESTINO - ambul. stoffe - Torino, v. Ormea 137.
- 253.675 - G.A.B.J. GIUSEPPE ANTONIO BERRUTO JUNIO - fabbr. tesi, semp. stampati ed operai - Chieri, v. V. Emanuele 115-A.
- 253.676 - BIANCO MARIO - commestibili - Bardonecchia, v. Montenero 46.
- 253.677 - BALLA FRANCESCA - amb. verd. - Moncalieri, v. Tetti Rolle 35.
- 253.678 - QUAGLIA VINCENZO - comm. artic. d'occasione - Torino, c. Duca degli Abruzzi 51.
- 253.679 - BRACCO ALDO - trattoria - Gassino Torinese - strada Bussolino 43.
- 253.680 - PREGNO ANNA MARIA in VERCELLI fu Pietro - bott. - Torino, v. Reggio 24.
- 253.681 - ZILIOLI DANTE di Pietro - commestibili, drogheria, pollini, conigli, selvaggina - Torino, v. Ceresole 2.
- 253.682 - BONELLO CARLO fu Vittorio - commest., pollini, conigli - Torino, v. Soana 10.
- 253.683 - DEAMBROSI REGINA RITA - osteria - Torino, v. Lauro Rossi 32.
- 253.684 - ABBONA RINALDO - comm. carne ovina, burro, pollame, ecc. - Torino, v. Madama Cristina 25.
- 253.685 - GHIBAUDO LUIGINA di Guglielmo - latteria - Torino, v. Scalenghe 3.
- 253.686 - BIGLIA EUGENIO - panetteria, pasticceria - al min. - Torino, v. Nazione 32.
- 253.687 - GIAI ARCOTA LORENZO - vend. all'ingresso legname e vino - Glaveno, p.zza Francesco Molines.
- 253.688 - VINASSA DALMAZZO - macell. al min. - Borgone di Susa, v. Mosconi 3.
- 253.689 - MOMO ROMUALDO fu Ottavio - riparaz. cicli, ciclomotori - Caluso, v. V. Veneto 64.
- 253.690 - MASCIONI AURORA - comm. art. casalinghi e ceram. - Rueglio, p.zza del Municipio 8.
- 253.691 - COSTANTINI GIOVANNI - orolog. orfici, ed affini - Luserna S. Giovanni, v. 1° Maggio 9.
- 253.692 - STANCHI PIA MARIA - frutta e verd., al minuto - Pinerolo, c. Torino 26.
- 253.693 - CARAMELLO FEDEICO di Giuseppe - riqualificatore - Osasco v. 9 Maggio 1 bis.
- 253.694 - GALLO ANITA - pettinatrice - Nichelino (Torino), v. Torino 53.
- 253.695 - MATTIODA FRANCESCO - commest., pasta, riso, farina, cruscamì, dolciumi in gen. - Castelnovo-Colleterotto, v. Plova 12.
- 253.696 - BORELLO CRESCENTINO - latticini - Caluso, v. Piave 51.
- 253.697 - RONCATTI LUIGI chincagli, merc., pelletterie, profumerie, art. sportivi - Bardonecchia, v. Medaili 20.
- 253.698 - BRIGNOLO SECONDO - Trattoria degli Amici - Pinerolo, v. Buniva 9.

18-6-1954

253.699 - IMPR. COSTRUZ. CASTAGNERI E MONGE, I.C.E.M. s. r. l. - eserc. impr. di costruzioni edili, compravendita di mater. da costruzione - Vigone, p.zza Comunale 5.

253.700 - ZUCCA DOTT. ILARIO - rappres. - assicuraz. - Chivasso, v. Torino 94.

253.701 - VIAN ANTONIO - paviment. - Torino, v. Cibrario 50.

253.702 - PORCELLI NICOLA - ambul. frutta - Torino, v. Stradella 236.

253.703 - PERCIVATI GIUSTO - autotrasporti c. terzi - Pinerolo, v. del Mille 3.

253.704 - GRAZIANO EUGENIO - vend. tess. al min. - Torino, v. Crissolo 14.

253.705 - GILLI E CASALE - Officina mecc. artig. - Torino, v. Avigliana 30-c.

253.706 - GANDOLFO EMMA di Secondo - calzat. al minuto - Torino, v. Guido Reni 86, int. 20.

253.707 - FERRERO DOMENICA - ambul. verd. frutta, fiori - Moncalieri, v. G. Galilei 10.

253.708 - DODI ANGELO - amb. maglieria, calze, fazzoletti - Torino, v. D. Bosco 69.

253.709 - COPPO GINO - ambulante scampoli e pellicceria - Torino, v. Pisa 47.

253.710 - AVATANEO GIOVANNI - comm. frutta, verdura e fiori al minuto - Moncalieri - strada Rivamarie 11.

253.711 - FERRO FAMILI GIUSEPPE - amb. maglieria - Torino, v. Mondrone 12.

253.712 - CACI GIUSEPPE - lav. lam. - Torino, v. Montecimone 23.

253.713 - GALLO ARMANDO - vend. calze - Torino, v. Villa della Regina 3.

253.714 - METALRETE soc. a r. l. - fabbr. reti metalliche e gen. affini - Torino, v. Basse di Dora 27.

253.715 - BRUNO MICHELE - comm. armi, ferramenta, art. inerenti, carburanti, mat. elettr., colori, esplosivi in gen. - Torino, p.zza Vittorio Emanuele II.

253.716 - CALTABIANO GIUSEPPE - comm. carne ovina, uova, ecc. - Torino, v. Vibò 35.

253.717 - NEBIOLI LUIGI - vini all'ingr. - Regina Margherita (Collegno), v. N. Sauro 74.

253.718 - BERTOLINO ROSA in SALVAI - commest., riv. latte - Pinerolo, v. Chiappero 8.

253.719 - ANDREONE ANNA MARIA - verniciatura in gen. - Moncalieri, v. Finanze 1.

253.720 - CANTORE LAURA in MARITANO - alimentari, drogh., insaccati, frutta e verd. al min. - Avigliana, v. Lino Martino 18.

253.721 - SOC. IN NOME COLL. DECHI - officine mecc. - Caluso, v. S. Francesco d'Assisi 9.

253.722 - MARTINETTI BERNARDINO - appar. elettrodomestici, radio al minuto - Ivrea, str. Torino 68.

19-6-1954

253.723 - LISIARDI COSTANZO E ABRATE BATTISTA s. di f. - estraz. sabbia e ghiaia - Volpiano, Cascine Malone 20.

253.724 - GRIBAUDI EMILIO - ambul. merc. - Torino, v. Cavour 5.

- 253.725 - ITALPLAST s. p. a - lav. prod. comm. oggetti ed ampi in materia plastica. macchine per la relativa lavorazione - Torino. v. N. Bianchi 72
- 253.726 - CAMOLETTO GIOVANNI - comm. al min. ferram., artic. casalinghi, utensileria e cattelleria - Torino. c. Francia 95
- 253.727 - ASTORI BORIS - s. a r. l. - Ind. comm. ingrosso e min. artic. tecnici, casalinghi, elettodom. ecc. - Torino. v. Roma 327
- 253.728 - CAUDA VITTORIO - ambulante lana in matasse e maglierie - Torino. v. S. Paolo 3.
- 253.729 - COMUNE ENRICO GIOVANNI - artic. per calzai, cordami, cinghie e trasmissioni - Moncalieri. v. Tenivelli 41.
- 253.730 - GAMMA di VAGINA MICHELE - confez. giubbe di cuolo - Pinerolo. v. Abbadia Alpina - v. Nazionale 85
- 253.731 - MARIO BONADA - rappresentanza di materiali siderurgici in gen., macchinari, ecc. - Torino. c. Re Umberto 5.
- 253.732 - COOPERATIVA LIBERTA' - Cooperativa di Consumo a r. l. - acquisto all'ingr. e ripartiz. fra i soci di quantitativi di latte e generi alimentari, ecc. - Torino. v. Carlo Cappelli 31.
- 253.733 - MARINI ROMANO - amb. manufatti - Torino. v. Reggio 14.
- 253.734 - AUTORIM. GIACOSA di Andrea Provera & C. - autorimessa - off. riparaz. - Torino. v. G. Giacosa 26.
- 253.735 - SERRA GIUSEPPE - off. mecc. - Torino, corso Moncalieri 506.
- 253.736 - BERTAGOMMA di Vallortigara Margherita fu Giuseppe - pantofoleria artigiana - Torino. c. Chierri 67.
- 253.737 - VASO JOLLY soc. a r. l. - produz. e comm. vas in terracotta, porcellana e similari - Torino. v. Taluchi 42.
- 253.738 - MANZONE G. BATTISTA - amb. fiori e frutta - verd. - Moncalieri, str. Castelvecchio 31
- 253.739 - OFFICINA MECCANICA GRAZIANO NICOLA - off. mecc. - Torino. v. Roccaforre 4.
- 253.740 - VILLA LUCINA - chiosco bevande analcoliche, gelati - Moncalieri, str. Mongina 17.
- 253.741 - MOTTINO PIERINA in BONI - caffè - coloniali, dolciumi, spaccio bevande analcoliche - Torino, v. A. Cecchi 53.
- 253.742 - BERTOGLIO GUGLIELMINA - osteria - Torino. c. Vercelli 125.
- 253.743 - MAGNOCAVALLI ENRICO - carne bov. fresca - Torino. c. Casale 204
- 253.744 - CASETTA PIETRO fu Antonio - macelleria - Moncalieri - strad. Genova 108.
- 253.745 - ARDUINO ANTONIO di Carlo - commestib., banane, gen. di drogheria al minuto.
- 253.746 - BRIA-BERTER DOMENICO - trattoria - Caselle Torse. fraz. Salga 13.
- 253.747 - SOC. OPERAIA COOP. di VALPERGA - Magazzino di consumo e caffè - Valperga C.se. v. G. Matteotti 3.
- 21-6-1954
- 253.748 - IMMOBILIARE MOGA s. r. l. - acquisto, gestione, amministraz. cond. di beni immobili - Torino. v. Cernata 16.
- 253.749 - CHOKATE-FRANCO ITALIANA s. r. l. - sfruttamento di marchi e brevetti industriali - Torino. v. Sagliano Micca 4.
- 253.750 - ZEGNA s. acc. s. - filatura lana pinnata con tintoria - Torino. v. C. Alberto 16.
- 253.751 - VERGNANO GIORGIO - comm. suini - Riva presso Chieri. v. V. Veneto 6.
- 253.752 - GHIGLIONE GIUSEPPINA ved. RIGOLETTI - ambul. gelati - Torino. v. Monginevro 122.
- 253.753 - R.I.A.N.T. di Federico Chiappino - comm. portarie, cattelleria, ferram., gen. similari, d'importazione - Torino. v. Enrico Giachino 50.
- 253.754 - BERARDI ANNA ved. PELESSA - commercio frutta, verdura, fiori - Moncalieri. v. S. Brigida 23.
- 253.755 - BORDONE FRANCESCO di Domenico - fiori al minuto - Moncalieri. v. Scalette 6.
- 253.756 - CERCAROLO SILVANO - elettromeccanica - Torino. v. Vigone 30-a.
- 253.757 - MEINARDI PIETRO - ambul. biancheria, maglieria, confezionata - Torino. c. Belgio 36
- 253.758 - MUSSATTO MARIANNA - amb. frutta e verd. - Torino. v. S. Marino 53.
- 253.759 - NOVERO GIUSEPPE - amb. frutta - Torino. v. San Donato 41.
- 253.760 - PONCHIONE ALDO - amb. frutta e verd. - Torino. v. G. Catti 12
- 253.761 - SERRA GIUSEPPE - autorimessa con staz. di servizio - Torino. v. Parma 69.
- 253.762 - ZANIN RUGGERO - amb. chincaglierie - Torino. c. Tazzoli 106.
- 253.763 - MO MARIO - osteria - Torino. v. Carenna 10.
- 253.764 - VIALE LEONILDA - commest. - Torino. v. Cavaglià 10.
- 253.765 - FERRARI ITALA fu Ugo - pasticceria, drogheria, cereali, patate, uova al minuto - Torino. v. M. Cristina 100
- 253.766 - GERBI CLEMENTE - vini all'ingr. - Collegno, fraz. Reg. Margherita, viale XXIV Maggio 7.
- 253.767 - CASASSA MARIA CARLA fu Giovanni - mercerie, profumerie, abbigliamento al minuto - Torino. v. Valperga Caluso 8
- 253.768 - DEMARCHI SORELLE s. di f. - comm. Bar - Torino. v. S. Massimo 38
- 253.769 - BIANCO ARMANDO - trattoria - Torino. v. Borgone 16.
- 22-6-1954
- 253.770 - RAIMONDO VIRGILIO - comm. al minuto materiale da costruzione in genere - Forno C.se, frazione Crosi 7.
- 253.771 - CALTAGIRONE GIUSEPPE - ambul. tess. e merc. - Torino (Rivoli). v. Chaberton 18.
- 253.772 - FERRETTI EMMA - amb. merc. Torino. piazza Statuto 18
- 253.773 - GILE FRANCESCA - ambul. merc. ed artic. di lana - Moncalieri. Borgo Aje 2.
- 253.774 - PALUMBO SAVINO - decorat. - Torino. p. Vittorio 13.
- 253.775 - PANNUNZIO MARIA GIOVANNA - amb. nastri, fazzoletti, pizzi - Torino. c. Vercelli 28
- 253.776 - IDRO-STOP di PANTANI BRUNO - costruz. particolare auto - Torino. v. Donodossola 84
- 253.777 - SACCONI GIUSEPPE - idraulico - Torino. v. Giuseppe Ricci 5
- 253.778 - STROLA GERALMO - ambul. frutta e verd. - Moncalieri. v. Sestriere 43.
- 253.779 - STURARO FERRUCCIO - ambul. frutta e verd. - Moncalieri. v. Cerinala 57.
- 253.780 - BORGATTA ROBERTO - rimessa motoscooter e rip. auto - Torino. v. Lauro Rossi 18.
- 253.781 - DE LOTTO CLEMENTE - posa - pavimenti in legno - Torino. v. Frassinetto 8
- 253.782 - DI MOIA DANIELE - riparaz. calzature e rinnovo cappelli - Torino. c. Trapani 80.
- 253.783 - MIORIN GIOVANNI - impresa costruz. edil. - Torino. c. Reg. Margh. 188.
- 253.784 - ACQUISTI GESTIONI IMMOB. SOC. A.R.L. A.G.I. - acquisto gestione immobili - Torino. v. Giovanni Prati 3.
- 253.785 - SOC. I. ACC. CONINFER - costruz. in ferro di DE PETRIS, CARNINO & C. soc. acc. semplici - lavoraz. del ferro, materiale metallico in gen. - Torino. v. Matera 24.
- 253.786 - FORNELLINI CARLO ANTONIO - amb. burro, formaggi, salumi, pollame - Leini. v. C. Alberto 16.
- 253.787 - CAREGLIO FRANCESCA - tess., telerie, ambulante - Grugliasco. v. Latinia 39.
- 253.788 - BELLELLI PRIMO - caffè - Torino. v. Frejus n. 102.
- 253.789 - ALBENGA PIERINA - riv. pane - Torino. v. P. D'Acaja 0/f.
- 253.790 - GOZZELINO GIUSEPPE fu Callisto - osteria - Torino. v. Renato Martorelli 47.
- 253.791 - STELLA PIERINO - comm. maglieria e filati al min. - Torino. v. Sesia 19.
- 253.792 - ROSSO TERESA - latteria - bevande analcoliche - Torino. v. Chiesa della Salute 26 bis.
- 253.793 - SERRA ASSUNTA - riv. pane e pasticceria - Torino. v. Vanchiglia 2 bis.
- 253.794 - ROASIO ANGELO - panetteria con forno e legna - Giaveno. v. Vitt. Emanuele 90.
- 253.795 - SOC. P. AZ. STABILIMENTI ELETTROMECCANICI RIUNITI ANSALDO SAN GIORGIO - industria delle costruzioni termoelettriche, idroelettriche, elettromeccaniche in gen. - Torino. v. Juvara 16.
- 23-6-1954
- 253.796 - FARMACIA BORGO NAVILE di Pierandrei Dr. Luisa - farmacia - Moncalieri - v. Cavour 2.
- 253.797 - C.G.P. COMPAGNIA GENERALE PUBBLI. s. r. l. - pubblicità in gen. - Torino. v. S. Teresa 20/c.
- 253.798 - BREIDA ELVIO - materiali ferrosi, all'ingr. - Torino. c. Traiano 101.
- 253.799 - BERGERO REGINA - cartoleria e giocattoli al min. - Torino. v. Morosini ang. c. Montevicchio 64.
- 253.800 - TURZO GIUSEPPE - falegname - Torino. v. Viterbo 147.
- 253.801 - TISSINO SILVERIO - decorat. - vernici - tappez. - Rivoli. v. XXV Aprile 39.
- 253.802 - CASIT - RAMELLA BARTOLOMEO - costr. accessori per serramenti - Torino. v. G. Casals 33
- 253.803 - PISANTE ELSA fu Carlo ved. MEDINA - latte e latticini - Ivrea. v. 4 Martiri 47.
- 253.804 - BONINO VALENTINO - tinteggiatura e verniciatura artig. - Forno C.se - v. Carlo Botta 14
- 253.805 - VALLERO ABELE - riv. pane - Torino. v. Morosini ang. v. Montevicchio 64.
- 253.806 - TRIVERIO MATTEO - amb. frutta e verd. - flori - Moncalieri. v. S. Brigida 20
- 253.807 - MOLLO GIUSEPPE - vend. legna e carboni all'ingrosso e min. - Moncalieri. borg. S. Maria. v. Saluzzo 14
- 253.808 - MAURO CANDIDO - Lab. dentistico - Torino. v. Valeggio 9.
- 253.809 - LONGATI BRUNA - fiori al min. - Torino. v. Salabertano 41.
- 253.810 - KRASZEWSKI JERRY - edile - Torino. v. Rimini 1.
- 253.811 - FANTINI EDGARDA - gen. alimentari - salumeria e ampi - Settimo Torse. v. Schlapparelli 9
- 253.812 - CAPELLI AMILCARA fu Augusto - latteria - Torino. v. Morosini, angolo Montevicchio.
- 253.813 - BORRI GIOVANNI BATTISTA - drogh. al minuto - Torino. v. Breglio 98
- 253.814 - TARAGNA MARIA - amb. merc. e chincaglierie - Borgaro, Case Sparre 93
- 253.815 - BIANCO MARIO - caffè - Torino. v. Lessolo 25.
- 253.816 - BODINO LUIGI E ROLANDO FRANCA s. di f. - coniugi - commestib. al min. - Torino. v. Spalato 91
- 253.817 - AIMO BOOT LUIGI - caffè - Torino. v. Monginevro 71.
- 253.818 - LENA GABRIELLA - latteria - Torino. c. Monte Grappa 58.
- 253.819 - GRUA MARIO - rivend. pane - Torino. v. Galluppi 1.
- 253.820 - PELEGATTI TINA - commestib. - Torino, corso Palermo 84.
- 253.821 - PRODOTTI CASEARI E SALUMI s. r. l. - prod. e comm. di prod. caseari e salumi - Torino, corso Vitt. Emanuele 98.
- 24-6-1954
- 253.822 - PISU GIUSEPPE - piastellista - Torino, corso Racconigi 54 scala 70.
- 253.823 - BROCCO DANTE - Ind. cave, graniti, pavimentazioni edilizia - Lessolo. v. Alice 17.
- 253.824 - PERETTI GIUSEPPA - amb. verd. e fiori - Moncalieri. v. Cullà 16.
- 253.825 - IND. NAZIONALE ARTIC. GOMMA - I.N.A.C. s. r. l. - fabbricazione e comm. di artic. di gomma e similari - Torino. v. Madonna delle Rose 29.
- 25-6-1954
- 253.826 - VALLERO GIUSEPPE - lav. edili di manutenzione - Torino. v. S. Ambrogio 6.
- 253.827 - SORDO MARIA - generi da pastalo al min. - Torino. c. Casale 305.
- 253.828 - IMMOBILIARE NOVEMBRE s. r. l. - gestione, costruz. di beni immobili, ecc. - Torino. p. Crimea 1.
- 253.829 - VARINO PIETRO - autotrasporti c. terzi - Torino. c. P. Eugenio 38-d.

- 253.830 - SOC. PER AZ. GUIDO TAZZETTI & C. - prodotti chimici - Ind. e commercio di prod. chim., farmaceutici ed affini - Casale Monferrato (Torino), corso Sommellerie 8.
- 253.831 - MANIFATTURA ITALIANA ARAZZI VELLUTO di Giuliana Quadri - esportazione arazzi velluto - Torino, v. Monti 19.
- 253.832 - ALDO DONNA - Officina meccanica - Cuorgnè, v. Alpette 2.
- 253.833 - OSELLA CESARE - ambul. frutta e verd. - Carmagnola, v. Valobra 27.
- 253.834 - GIRARDI CARLO - autotrasporti c. terzi - Torino, v. Madama Cristina 17.
- 253.835 - GASSINO E SIGNETTO s. di f. - installazione impianti termici, sanitari, idraulici, ecc. - Torino, v. Cardinal Massala 27.
- 253.836 - GAMBA ALDA in VILLATA - amb. frutta e verd. - fiori - Moncalieri, Villastellone 8 bis.
- 253.837 - FELICINI RESY - vend. al min. colori, vernici - Torino, v. Passo Buole 17.
- 253.838 - CASTELLO SECONDO - vini in recip. chiusi all'ingr. - Torino, v. Pier Fortunato Calvi 36.
- 253.839 - BALBONI AGOSTINO - caffè - bar - Torino, c. G. Cesare 77.
- 253.840 - SURRA TERESINA - cereali, commestib., prod. agricoli e saponi - Rivalta, v. Umberto I 18.
- 253.841 - SIRACUSA CATENA in PERNACI - ambul. frutta fresca - Torino, v. Carlo Noe 6.
- 253.842 - RAMONDA CHIARA - comm. gelati - bibite - chiosco - Torino, v. Biglieri 40.
- 253.843 - VEGO s. p. a. - Ind. e comm. dei prod. chimici - Torino, c. Vitt. Eman. 8.
- 253.844 - FASSINOTTI MARGHERITA E SILVESTRO s. di f. - comm. al minuto stoffe e mercerie.
- 253.845 - CHILO' GIOVANNI E SANTONE CRISTINA - coniugi - s. di f. - comm. al min. - commestib., polli e conigli - Torino, v. Caresio 23.
- 253.846 - GRATTAROLI OLIVERO di Eugenio - drogheria e vini al minuto - Torino, c. Vercelli 22.
- 253.847 - CONIUGI CAVALIERO ETTORE E BONZANO GIUSEPPINA s. di f. - panetteria con forno - vendita al min. pasticceria - Torino, c. Svizzera 41.
- 26-6-1954**
- 253.848 - MIELE VINCENZO - ambul. frutta - Torino, v. Catto Luigi 20.
- 253.849 - MILANESIO GASPARA - murat. - Settimo Torinese, v. Leyni 22.
- 253.850 - BISSACCIO RENATO - frutta e verd. al min. - Torino, v. B. Luini 115.
- 253.851 - I.V.R.A. IND. VITERIE RIBATTINI AFFINI - viterie, bullon., minuterie metalliche all'ingr. - Torino, v. Manicini 3.
- 253.852 - BOSCO GUSEPPE E BANCHIO MICHELE soc. di fatto - edili - Nichelino, v. A. Diaz 11.
- 253.853 - TURLETTI ALDA - comm. profum., chincagl., pellett. - Moncalieri, v. Tetti Platti 2.
- 253.854 - NARDIS CLARA in FERRIGNO - amb. frutta e verdura - Torino, v. Reni Guido 86 17.
- 253.855 - PACCOTTO LUCIANO - edil. - Torino, v. Valentino Carrera 161.
- 253.856 - RE GIUSEPPINA - panetteria con forno - Pinerolo, fraz. Abbadia Alpina.
- 253.857 - G. VIANA in BONAMICO di Sineo Pietro - lav. cuoio - Torino, v. Ballangero 45.
- 253.858 - STRADELLA ELIODORO - latteria - bollette - bibite analcooliche - Torino, v. Magenta 7.
- 253.859 - BUSSONE SECONDINA di G. Battista - frutta e verd. - Torino, v. Assisi 15.
- 28-6-1954**
- 253.860 - ASPERA FRIGO soc. p. az. - costruzione e vendita dei compressori ermetici, ecc. - Torino, c. Vinzaglio 16.
- 253.861 - COMEF CONFEZIONI MASCHILI E FEMMINILI s. r. l. - confezione e vendita di abiti in genere - Torino, v. Basilica 5.
- 253.862 - G.E.F. di ROSETTA E MURATORI s. n. coll. - lavorazione di prod. chimici industriali - Torino, v. Antonio Cecchi 63.
- 253.863 - TRINCHERO LUIGLIA - gen. di drogh. al min. - Torino, v. Duino 166.
- 253.864 - RICCIARDI GIOVANNI - ambul. detersivi e saponi - Torino, v. Sesia 4.
- 253.865 - PRASSO BERNARDO - legna da ardere e carbone - Borgaro T.se, piazza Vittorio Veneto 9.
- 253.866 - PASTORINI VINCENZO - trasporti interni e maritti - Torino, v. Sacchi 2.
- 253.867 - CHIABOTTI DOMENICO - comm. legname da lavoro e legna da ardere - Pont Cse - borg. Fasane 8.
- 253.868 - BIANCHINI TULLIO - ambul. chincagli. e mercerie - Cirié - fraz. Devesi - v. S. Pietro 14.
- 253.869 - PARODI GIOVANNI - riparazione auto e rimessa moto-auto - Torino, v. Varastra 9.
- 253.870 - BARAVAGLIO EUGENIO - rappresent. acciai e metalli - Torino, v. Ettore De Sonnaz 3.
- 253.871 - CAVAGLIA' ANGELO - artig. edile - Santena, v. Tripoli 1.
- 253.872 - LAZZERI LUIGI - mercerie, chincaglierie - Cirié - Devesi S. Pietro 13.
- 253.873 - ROSSANINO CARLO - latteria - Torino, v. Thermignon 7.
- 253.874 - GAY RENATO - salumeria - Torino, v. Nicola Fabrizi 112.
- 253.875 - MATRICARDI ADELE - mercerie - Torino, v. San Secondo 20.
- 253.876 - FERRER LORENZO - ristorante - Moncalieri, v. Genova 57.
- 253.877 - GUZZI MADDALENA in RAVIOLI - pasticc. confett. al min. - Torino, v. Verolengo 130.
- 253.878 - CURTETTI ORESTE - ambul. frutta e verd. - S. Antonino, v. Torino 2.
- 253.879 - CONTI ANTONIO - ambul. frutta e verdura - S. Antonino, v. Vignassa 9.
- 253.880 - FIORA PIETRO - ferram. al min. - Robassomero, v. Martiri della Libertà 64.
- 253.881 - CARAMELLO MARIO di Giuseppe - riquadratore - Pinasca, borgata Castelnovo.
- 253.882 - LUBIAN MARIA LUISA - tessuti, biancheria, lane e chincaglierie al minuto - Bruzolo, v. Lamarmora 11.
- 253.883 - VOTA FERRUCCIO - confez., riparaz., comm. calzature pelletteria ed articoli aff. - Bruzolo, v. Montebello 1.
- 253.884 - SEINERA VIRGINIA - commestib., riv. pane - Bruzolo, v. Lamarmora 37.
- 253.885 - AZIENDA APPALTI AIMERI - appalto gestioni per la riscossione tasse e tributi comunali - Pinerolo, Palazzo Comunale.
- 253.886 - MATTIUZZI MARIA GRAZIA fu Giovanni in ROSSO - ambul. lingerie, lenzuola e federe, mercerie - Vigone, v. Umberto I 31.
- 253.887 - REGALDO GIUSEPPE di Francesco - falegname - San Francesco al Campo, borgata Coriasco 55.
- 253.888 - LUPO FRANCESCA - commestib., drogh. vini e liquori, verd. e frutta - S. Benigno Cse, v. Trieste 14.
- 253.889 - BARDINO RICCARDO - comm. carne ovina, pollame, uova e burro - Pinerolo, c. Torino 38.
- 253.890 - DEMARCHI ANTONIO - ambul. chincagli. e mercerie - Pinerolo, piazza San Donato 7.
- 253.891 - GAVELLO CARLO - ambul. manufatti - Pinerolo, v. Tabona 15.
- 253.892 - BARBETTA ANNA - ambul. frutta, verd., funghi e fiori - Pinerolo, v. Archipuglieri 11.
- 253.893 - NIOLA ARMANDO - ambul. giocattoli - Pinerolo, v. del Pino 31.
- 253.894 - BUGNI AGOSTINO - riquadr. edile - Oglianico Canavese, fraz. Benne 11.
- 253.895 - CAUDA ADOLFO - ambul. detersivi e mercerie - Moncalieri, v. C. Colombo 31.
- 253.896 - PERRONE FRANCESCO - frutta e verd. - fiori - ambulante - Moncalieri, str. Genova 231.
- 253.897 - GIAI GISCHIA GIOVANNI - frutta, verd., agrumi, funghi e cereali - Giaveno, v. Case Giùe 21.
- 253.898 - PEZZIARDI LUIGI - ambul. frutta e verd. - Giaveno, v. Colpastore Rossa 7.
- 253.899 - USSEGLIO GAUDI FELICE - calzolaio - Giaveno, v. Pontepietra 7.
- 253.900 - APPENDINO MARTINO di Giovanni - vini all'ingrosso ed affini - Carmagnola, Borgo Salsasio, v. Torino 3.
- 253.901 - JORIO MATTEO - ambul. telerie, mercerie e confezioni - Carmagnola, vic. S. Gerolamo 10.
- 253.902 - PADOVANI MARIO - comm. ambul. pollini, conigli, ovini e caprini, vini, uova - Collegno, v. Belfiore 4.
- 253.903 - MARCHELLO MARGHERITA di Emilio - ambul. scampoli e manufatti - Castellamonte, str. Filia 32.
- 30-6-1954**
- 253.904 - MUSSO LUIGI E MUSSO ALFREDO F.LLI s. di f. - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Nizza 378.
- 253.905 - FARINAZZO GIOCINTO & SPAMPATTI ALFONSO s. di f. - autotrasporti c. terzi - Torino, corso Tazzoli 114/12.
- 253.906 - TORCHIO LUIGI - autotrasporti c. terzi - Moncalieri, v. Martiri della Libertà 3.
- 253.907 - BEVILACQUA GIUSEPPE di Domenico - autotrasporti c. terzi - Torino, v. Saccarelli 12.
- 253.908 - CERETTO SEVERINO - autotrasporti c. terzi - Pont Cse, v. Caviglione 41.

(continua a pag. 91).

S O M M A R I O

Attività Camerale

Note di Cronaca Camerale - 1. Comunicazioni ferroviarie internazionali e interne a lungo percorso - 2. Indagine statistica sulla distribuzione dei prodotti tessili - 3. Riunione dei Presidenti delle Camere di Commercio del Piemonte - 4. Comitato d'iniziativa per il traforo del Gran San Bernardo - 5. Conferenza sui problemi della congiuntura, pag. 44 — Congiuntura economica del mese di giugno 1954, pag. 8 — Borsa Valori: Rassegna del mese di giugno 1954, pag. 78 — Movimento anagrafico, pag. 1 e pag. 91.

Agricoltura

Aldo Morgando: Il credito agrario olandese - Cenni storici, pag. 11.
Fausto Maria Pastorini: Aspetti e vicende dell'agricoltura torinese, pag. 55.

Artigianato

Pino Bava: Artigianato per ricchi e poveri, pag. 41.

Commercio Estero

Rassegna del commercio estero: il commercio estero torinese nel mese di giugno 1954, pag. 61.
Il mondo offre e chiede, pag. 73.
Sinossi dell'Import-Export, pag. 81.

Economia d'altri Paesi

Marton: In 18 diagrammi la situazione economica della Germania Occidentale, pag. 51.

Fiere e Mostre

Fiere, Mostre, Esposizioni, Congressi Internazionali 1954, pag. 60.

Notazioni

Orientamento dell'addestramento tecnico, pag. 47.
Fattori coordinati per il futuro dell'uomo, pag. 59.

Organizzazione aziendale

Furio Fasolo: L'architettura al servizio dell'industria, pag. 25.
Condizionamento ambientale nelle aziende, pag. 77.

Produzione e mercato

Corrado Paci: I formaggi d'Italia - Parte I - Caratteristiche della produzione - Valore alimentare, pag. 31.
Michele Sillano: Previsioni sul mercato europeo del legno, pag. 65.

Profili dell'industria

Dino Gribaudi: Profilo geografico dell'elettricità torinese - La Società Idroelettrica Piemonte (SIP), pag. 17.

Sguardi nel settore della tecnica

Fer: I mezzi audiovisivi, pag. 37.
Observer: Automatismi nell'industria moderna, pag. 48.
Luigi Peruzzi: Il diamante nella meccanica di precisione, pag. 73.

Vita economica locale

In autunno a Torino: Vetrine in passerella - Illuminazione razionale nei negozi, pag. 58.

C O M I T A T O D I R E D A Z I O N E :

Dott. AUGUSTO BARGONI - Prof. Dott. ARRIGO BORDIN
Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA - Dott. CLEMENTE CELIDONIO
Prof. Dott. SILVIO GOLZIO - Prof. Dott. F. PALAZZI-TRIVELLI
Dott. GIACOMO FRISSETTI, Segretario

Dott. GIUSEPPE FRANCO - Direttore Responsabile

CONGIUNTURA ECONOMICA DEL MESE

DALLA RELAZIONE CAMERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
DELLA PROVINCIA DI TORINO - GIUGNO 1954

*N*el mese di giugno l'andamento meteorologico si è ancora mantenuto su un piano incostante e poco favorevole. Quindi le colture agricole — ed il relativo ciclo vegetativo — hanno incontrato nuove difficoltà, mentre il ritmo di talune vendite al dettaglio è stato ancora ostacolato. Quest'ultimo aspetto, però, è venuto ad essere neutralizzato dall'evoluzione stagionale dei consumi e dal maggiore afflusso turistico determinato dalle diverse manifestazioni svoltesi nella nostra provincia. Così il tono della domanda non ha subito alcuna modificazione e la nostra situazione economica, nell'insieme, è rimasta pressochè invariata rispetto allo scorso mese.

Sui mercati all'ingrosso, infatti, l'andamento degli scambi ha conservato un'impostazione abbastanza favorevole. Invero, nel campo dei prodotti agricoli, si è avuto una certa calma. Tuttavia ciò è stato determinato esclusivamente dai fattori stagionali ed ha rispecchiato il normale fenomeno che ricorre nei periodi di saldatura. Inoltre il rallentamento verificatosi in questo comparto è stato compensato dai progressi avvenuti negli scambi di taluni prodotti industriali. Il volume complessivo degli affari conclusi nel mese, perciò, ha egualizzato all'incirca quello riscontratosi nello scorso maggio.

Pure invariato, rispetto al maggio, è rimasto il livello medio dei prezzi all'ingrosso. Qui non si sono avute che oscillazioni modeste, tra di loro compensative, dovute ai consueti movimenti di raggiustamento del mercato. Così la lenta, ma costante, tendenza alla flessione in atto ormai da diversi mesi ha segnato una battuta d'arresto. Per contro l'indirizzo ascensionale seguito dai prezzi internazionali si è arrestato e sembra anzi si sia invertito. Difatti, nel giugno, l'indice medio dei prezzi all'ingrosso di New York è diminuito dell'1,05 % circa, mentre quello di Londra è decresciuto del 0,58 %. L'andamento a forbice che contrapponeva un ribasso dei nostri prezzi ad un rialzo di quelli internazionali si è quindi interrotto. Da questa constatazione è tuttavia

prematuro il trarre una qualsiasi illusione. Normalmente, all'estero, il rallentamento estivo degli scambi si presenta con un certo anticipo rispetto a noi e ciò potrebbe spiegare il fenomeno riscontratosi. Comunque, per giudicare la situazione occorrerà attendere che trascorrono i primi mesi estivi: le rispettive tendenze potranno così schiarirsi.

D'altra parte, sui nostri mercati al dettaglio, non si è manifestato alcun indirizzo nuovo che sia valso a modificare l'andamento dei prezzi. La domanda finale ha conservato le consuete caratteristiche ed il ritmo delle vendite si è mantenuto su un piano non dissimile da quello registratosi nel precedente maggio. Naturalmente il maggior afflusso turistico e, soprattutto, l'inizio dell'estate hanno maggiormente ravvivato le vendite di taluni articoli, prettamente stagionali o comunque più richiesti in questo periodo. Sicché qualche vantaggio è stato acquisito dai Grandi Magazzini e dai comparti delle calzature, dei tessuti, degli articoli di abbigliamento, dei mobili, degli apparecchi domestici e degli articoli casalinghi e di ferramenta.

Nondimeno i progressi acquisiti non hanno corrisposto che parzialmente alle aspettative dei rivenditori. In effetti, a causa del maltempo, molti acquisti sono stati differiti ed assai probabilmente non avranno più luogo. Quindi, mal grado il quadro generale abbastanza ravvivato, è egualmente affiorato qualche sintomo di disagio. Le scorte soprattutto, hanno accusato una certa lentezza nella loro rotazione. In conseguenza le vendite straordinarie e di liquidazione si sono mantenute numerose, mentre quelle a credito sono state ulteriormente stimolate. Nonostante ciò, l'andamento complessivo delle vendite può essere giudicato abbastanza soddisfacente. Praticamente, in questi primi mesi della campagna primavera-estate, le risultanze dello scorso anno sono state quasi dappertutto raggiunte ed in molti casi superate.

Su livelli superiori a quelli riscontrati nel corrispondente

mese dell'anno scorso si è pure mantenuto il ritmo delle nostre esportazioni. Tuttavia nessun progresso è stato conseguito nei confronti del precedente maggio. Inoltre pressoché invariata è rimasta la ripartizione delle esportazioni stesse, così nei riguardi delle destinazioni come rispetto alla loro composizione merceologica. L'area dell'OECE, cioè, ha continuato ad assorbire più della metà dei quantitativi inviati all'estero dalla nostra provincia, mentre le esportazioni di tessuti, carta, prodotti chimici, conciati, utensili ed apparecchiature meccaniche si sono rivelate sempre assai contrastate. La situazione quindi deve continuare ad essere considerata scarsamente soddisfacente.

Per giunta, sul mercato nazionale, si è riscontrato un ulteriore inasprimento della concorrenza effettuata dai prodotti d'importazione. Il maggior afflusso di questi è risultato incrementato, non solo nel campo dei beni strumentali, ma anche in quello dei beni di consumo. La maggior parte delle nostre industrie, per fronteggiare la concorrenza, ha dovuto quindi livellare ulteriormente i prezzi dei propri prodotti finiti. Ciò è risultato particolarmente difficile, in quanto alcune componenti dei costi — come è noto — sono ora in via di rincaro. È chiaro pertanto che la congiuntura non potrà giungere ad una completa normalizzazione sino a che il nostro interscambio con l'estero non venga impostato sotto una luce più favorevole.

Comunque, malgrado queste ombre, lo stato di attività delle nostre industrie non ha registrato alcun regresso rispetto al mese scorso. Il ritmo produttivo quindi — pur prospettando sempre posizioni appesantite in taluni compatti ben delimitati — si è mantenuto in linea media su un piano vivace. Così apprezzabili progressi produttivi rispetto al mese corrispondente dell'anno scorso sono stati consolidati.

La situazione è indubbiamente correlata anche al buon andamento seguito dall'industria edile. Questa infatti, malgrado le avverse condizioni climatiche, ha proseguito in modo confortante. Nei cantieri già in funzione l'attività si è svolta adattamente, mentre nuovi cantieri sono stati impiantati, sia ad opera dell'edilizia privata che di quella sovvenzionata.

Di ciò hanno beneficiato naturalmente tutte le industrie collegate. Pertanto soddisfacente è stato nel corso del mese anche il ritmo produttivo presso le industrie dei materiali da costruzione, del legno e dei colori e vernici.

Nondimeno, ancora bene impostata si è pure mantenuta la situazione nei rimanenti compatti dell'industria chimica, mentre i settori della gomma, delle automobili e delle relative carrozzerie — anche essi ravvivati dai favorevoli fattori stagionali in atto — hanno consolidato i progressi produttivi acquisiti nel precedente mese.

Similmente, benchè sia affiorata qualche esitazione nella domanda, soddisfacente si è mantenuto lo stato di attività presso l'industria siderurgica e presso quelle dei metalli non

ferrosi, delle macchine per ufficio, delle attrezature meccaniche di precisione, delle macchine agricole e delle apparecchiature domestiche e casalinghe. Qualche progresso risulta pure acquisito nel campo della carpenteria pesante e dei cuscinetti a rotolamento. Invece, difficoltà di grado diverso hanno continuato ad ostacolare l'andamento nei settori delle macchine utensili, delle macchine operatrici in genere e delle costruzioni ferro-tranviarie.

Nel campo tessile, la situazione ha continuato ad essere bene improntata presso i lanifici e le fabbriche di fibre artificiali. Per converso i cotonifici, i canapifici e l'industria serica sono ancora rimasti su posizioni appesantite.

Pure su posizioni appesantite sono rimaste l'industria molitoria e quelle dolciaria e della pastificazione, mentre il settore degli aperitivi ha seguito le linee favorevoli ormai da tempo in atto.

Non del tutto soddisfacente è stata invece la congiuntura per le cartiere. Esse però hanno prospettato qualche sintomo di rianimazione e perciò il tono delle previsioni è leggermente migliorato. Nel campo delle concerie, invece, i sintomi stessi sono totalmente mancati, cosicché la situazione è rimasta ancora piuttosto appesantita.

Nessuna modificazione di rilievo, infine, si è verificata nella impostazione dei nostri compatti minerali. Pertanto sempre promettente è rimasto il campo della talco-grafite, mentre in difficoltà si è ancora rivelato quello dell'amianto. L'attività del primo, tuttavia, nel corso del mese è stata turbata da un lungo sciopero.

Nel complesso quindi, malgrado le divergenze esistenti, la situazione nelle sue linee di fondo si è mantenuta anche nel giugno su di un piano abbastanza favorevole. In sostanza gli aspetti negativi sono rimasti circoscritti a settori ben delimitati ed il loro peso è stato nettamente superato da quello degli elementi positivi. Le prospettive a breve termine si conservano dunque discretamente promettenti.

Nonostante ciò, sul mercato finanziario, ha continuato ad affiorare qualche sintomo di difficoltà. L'andamento dei protesti cambiari, dopo il leggero miglioramento verificatosi nello scorso aprile, ha subito un nuovo peggioramento. Nel contempo anche la situazione dei fallimenti è sembrata in via di lieve appesantimento. Ciò dimostra, senza dubbio, il perdurare di uno sfasamento nella ripartizione della liquidità e può far presumere, anche, una certa carenza di mezzi finanziari.

Sino ad ora il sistema bancario ha validamente fronteggiato le esigenze immediate del mercato e nei prossimi mesi le disponibilità bancarie saranno certamente incrementate in seguito agli incassi che andranno a realizzare gli agricoltori. Nondimeno qualche sintomo negativo che continua ad affiorare non va trascurato. Attualmente, da parte dei competenti Organi, sono allo studio piani tendenti a promuovere uno sviluppo armonico e tutt'altro che modesto dei diversi set-

tori produttivi. Lo sviluppo stesso dovrà imporsi su qualche eventuale prestito estero, ma soprattutto sugli investimenti derivanti dai futuri incrementi del risparmio nazionale. Il compito più impegnativo — e cioè l'attuazione pratica dei programmi — dovrà essere affidata però all'iniziativa privata. È quindi necessario che essa affondi sin da ora le proprie radici in un terreno finanziario ben rassodato e sano.

Comunque, malgrado queste incertezze, il settore borsistico, nel corso del mese, ha ancora presentato un fondo abbastanza resistente. Gli scambi, invero, hanno seguito una linea alquanto irregolare e le cedenze ed i recuperi si sono alternati, a seconda delle riunioni e dei titoli. Nonostante ciò, il volume complessivo degli scambi ha egualmente raggiunto un livello abbastanza elevato e la quota media azionaria, infine, ha recuperato una modesta frazione rispetto al precedente mese. Sotto questo profilo, quindi, il mercato finanziario ha ancora presentato un aspetto discretamente tranquillante, aspetto che, del resto, è stato totalmente confermato nel settore dei titoli a reddito fisso.

Nel settore agricolo invece, come già si è osservato all'inizio di questa rassegna, le condizioni meteorologiche hanno continuato ad essere piuttosto avverse. Piogge, freddi tardivi e temporali si sono contrapposti ad una improvvisa ripresa della temperatura verificatasi nell'ultima decade del mese.

Così i lavori agricoli ed il ciclo vegetativo delle colture sono stati ancora ostacolati. In conseguenza i raccolti frutticoli sono risultati seriamente danneggiati, mentre per il frumento si ritiene che la resa quantitativa debba registrare una diminuzione del 20% circa, rispetto allo scorso anno. Migliori, invece, dovrebbero essere i risultati del frumento sotto gli aspetti qualitativi.

Comunque, malgrado tali avversità, i lavori agricoli sono proseguiti, sia pure con un certo rilento. Negli orti si sono effettuate nuove semine e nuovi trapianti, mentre gli erbai sono stati concimati e le colture di mais rincalzate. Negli ultimi giorni del mese, poi, si è dato inizio alle operazioni di mietitura del grano. Regolari sono state infine le cure rivolte agli allevamenti zootecnici le cui condizioni sanitarie si sono conservate sempre soddisfacenti.

Per quanto riguarda gli scambi dei prodotti agricoli, l'intonazione del mercato è stata abbastanza favorevole. Per il bestiame, i latticini, le uova ed il vino i prezzi sono rimasti pressoché stazionari. Per la frutta e gli ortaggi, data la limitata disponibilità, si è riscontrato invece una sensibile ripresa, mentre sostenute si sono mantenute le quotazioni del frumento di scorta. Tuttavia, considerando la bassa resa dei raccolti ora in atto, i ricavi complessivi si sono rivelati in definitiva poco soddisfacenti.

Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit. 1.300.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO

Fondata da

A. P. GIANNINI

Fondatore della

BANK OF AMERICA

NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION

SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

T U T T E L E O P E R A Z I O N I D I B A N C A

IN TORINO | Sede: Via Arcivescovado n. 7

Agenzia A: Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro

Agenzia B: Corso Vittorio Emanuele II n. 38

Il Credito Agrario Olandese

A. MORGANDO

In Olanda — come nelle altre nazioni del mondo — la esigenza di dare vita ad una organizzazione specializzata per il credito agrario si manifestò solo il giorno in cui si profilavano all'orizzonte i pericoli di una crisi.

Prima di allora gli agricoltori non avvertirono la necessità di tutelarsi: la floridezza della loro economia, la ricchezza delle banche e dei privati offrivano condizioni di credito tali da non suscitare il problema.

Ma quando, verso il 1880, si manifestarono sintomi di crisi e, ristrettezza di mercato, diminuzione di prezzi, saturazione di vendite, posero in difficoltà le aziende agricole, essi compresero come le banche commerciali e i privati non potessero dare sicurezza, perché troppo inclini ad approfittare delle situazioni anormali per operare speculazioni e troppo pronti a ritirare fidi e abbandonare alla loro sorte le aziende pur di evitare rischi ai capitali impiegati.

Il Governo avvertì la delicatezza della situazione e affidò ad una Commissione il compito di eseguire una indagine all'interno e all'estero e di presentare proposte concrete.

Gli studi si protrassero a lungo e solo nel 1886 si conclusero con il suggerimento di adottare anche in Olanda il sistema di banche cooperative del tipo Raiffeisen già esperimentate con successo in Germania e nel Belgio.

L'idea venne accolta con grande favore dal clero che, fondando 10 anni più tardi (1896) la « lega dei contadini olandesi », se ne servì per propagandare la istituzione di numerose casse rurali cooperativistiche tra uomini della stessa fede religiosa e della stessa comunità civile.

L'affermazione fu rapidissima e già nel 1898 si sentì la necessità di coordinarne l'attività e di affidarne il potenziamento a due organismi centrali:

la « Cooperative Centrale Boerenleenbank », con sede a Eindhoven,

la « Cooperative Centrale Raiffeisenbank » con sede a Utrecht,

la prima collegante le casse a carattere più strettamente confessionale e con compiti di finanziamento delle sole imprese agricole e orticole, la seconda con impostazione a più largo raggio interessante tutto l'ambiente rurale anche quello artigianale, commerciale e della piccola industria.

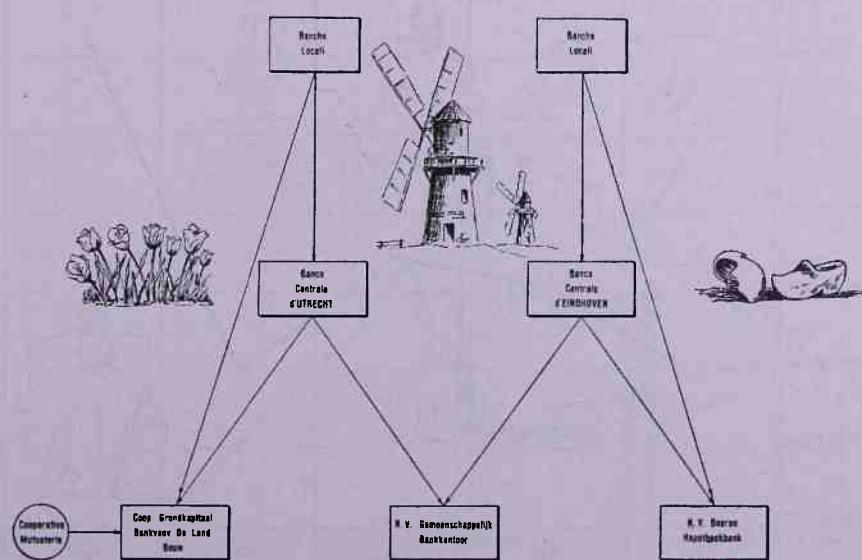
Un terza cassa centrale la « Cooperative Centrale Landbewbank », con sede a Alkmaar, che pure affiliava alcune casse locali, ebbe vita effimera e cessò ogni sua attività nel 1922.

La organizzazione così articolata si diramò in una rete sempre più fitta e, mentre nel 1900 le cooperative locali non erano che 67, nel 1910 salì-

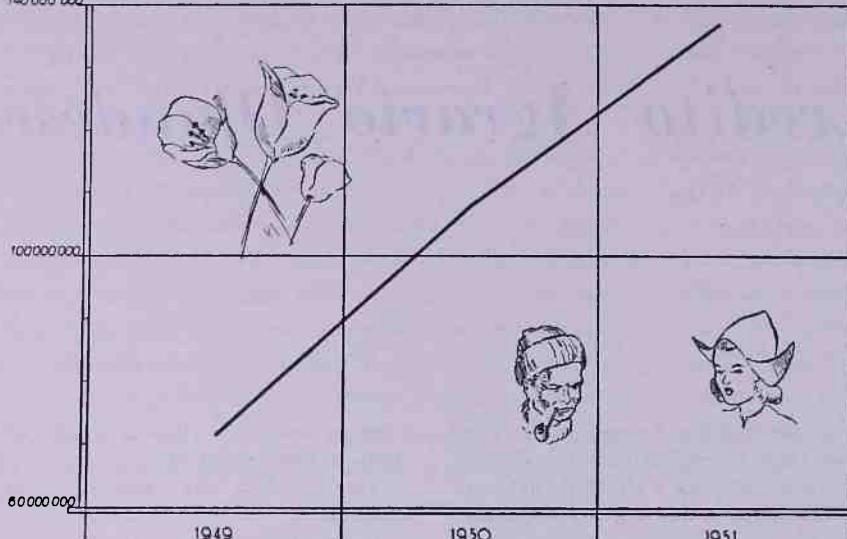
vano a 603, nel 1920 a 1148, nel 1930 a 1286 e nel 1952 a ben 1339 e cioè a oltre una cassa per ogni comune.

Questo fiorire di istituzioni fu tutto dovuto alla iniziativa privata che lo Stato si limitò a prendere in esame la situazione dell'agricoltura e a suggerire una soluzione e a dare, nei primi tempi, a ogni banca un piccolo sussidio di 50 fl. per sopportare alle spese legali di costituzione nonché ad assegnare alle Casse Centrali un modestissimo concorso per facilitare l'opera di controllo. Poi si ritirò definitivamente evitando — caso eccezionale nel mondo — ogni ingerenza e ogni forma di finanziamento diretto.

Con il trascorrere degli anni a completare l'intelaiatura creditizia sorse nuovi organismi ognuno con uno scopo ben determinato e complementare a quello fondamentale della organizzazione cooperativistica. E così nel 1908 si istituì la « N. V. Boeren Hypotheekbank » che lega la Banca



NUOVI PRESTITI CONCESSI NELL'ANNO (IN FIORINI OLANDESI)



Centrale di Eindhoven e le casse affiliate con il compito di concedere mutui ipotecari a lento periodo di ammortamento.

Nel 1927 la Banca Centrale di Utrecht e le Casse affiliate fondarono la « Cooperative Grondkapitaalbank voor de landbouw » allo scopo di sovvenire con prestiti a lungo termine le cooperative agricole; e finalmente nel 1949 le due grandi banche centrali, quella di Utrecht e quella di Eindhoven, sentirono la opportunità di unirsi sotto forma di società anonima e di dare vita alla « N. V. Gemeen- shappelijk Bankkantoor » per provvedere ai bisogni del credito a breve

termine delle imprese svolgenti una attività a base nazionale.

Con queste istituzioni gli agricoltori olandesi hanno completato il piano dei servizi che potevano essere utili ai fini di difesa e di sostegno della loro attività.

Per l'opera di queste banche infatti non solo le forme associative e le iniziative commerciali possono trovare soddisfacente appoggio, ma la stessa potenza finanziaria della classe agricola ha modo di inserirsi e di imporsi sul mercato finanziario nazionale.

Data la singolarità di questo servizio può essere interessante accennare un po' più diffusamente alle singole

organizzazioni cercando di cogliere gli elementi che le caratterizzano.

Le Banche Locali

Le banche locali sono tutte società a base cooperativa istituite tra i privati e tra le Associazioni e gli Enti di una determinata zona.

Alcune raccolgono soltanto agricoltori, altre anche artigiani e piccoli commercianti, parecchie legano nel rapporto societario anche associazioni di allevatori, latterie sociali, cooperative per le costruzioni rurali, per la vendita dei concimi, delle sementi, dei prodotti agricoli, società per la trebbiatura dei cereali, ecc.

La impostazione è autonoma. Infatti ogni banca ha la propria assemblea, ove i soci, in piena parità di diritti, eleggono il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione e questo, a sua volta, sceglie tra le persone di suo gradimento il Direttore.

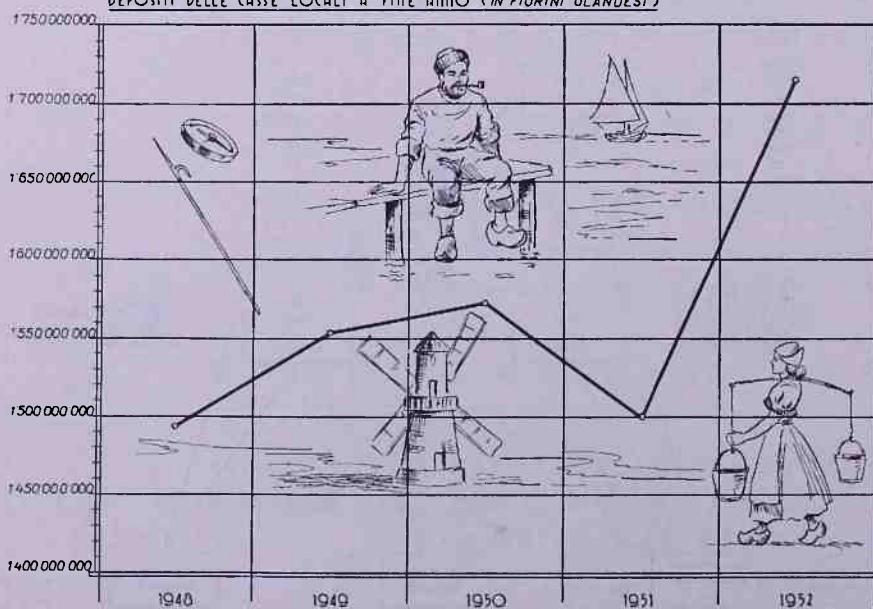
Al fine di accrescere la loro efficienza la quasi totalità ha però ritenuto opportuno di aderire a una banca centrale ed oggi 732 sono legate alla Banca di Utrecht, 588 a quella di Eindhoven e soltanto 19 hanno voluto mantenere la totale libertà e non affiliarsi ad alcuna.

Nessun scopo di lucro presiede a questa attività ed infatti non solo gli amministratori, non percepiscono alcun stipendio (solo il direttore ha una retribuzione fissa), ma anche gli utili non vengono spartiti tra i soci ma versati ad accrescere le riserve.

Il solo scopo è di sovvenire alle necessità finanziarie degli associati aiutandoli a migliorare l'azienda e accrescere le possibilità produttive e le capacità di reddito. Per questo le banche accordano crediti o sotto forma di prestiti, generalmente a breve e medio e eccezionalmente a lungo termine, o di conto corrente, limitandosi agli agricoltori, se sono affiliate alla Banca Eindhoven, interessando anche gli artigiani e le società se sono collegate alla Banca di Utrecht.

Trattandosi di società a responsabilità illimitata, ove cioè i soci sono solidalmente e totalmente interessati, è logico che si proceda con grande prudenza. Già il fatto che il campo di azione sia limitato ad una zona assai ristretta, ove tutti i soci si conoscono e si giudicano non solo per ciò che possiedono di patrimonio immobiliare ma anche per le capacità e le doti personali, riduce i rischi assicurando che i finanziamenti vengano concessi solo ai più meritevoli.

DEPOSITI DELLE CASSE LOCALI A FINE ANNO (IN FIORINI OLANDESI)



La vigilanza e in certi casi l'autorizzazione preventiva richiesta alle banche centrali evita ulteriormente i pericoli di errate operazioni. Infine il vincolo di beni reali, che statutarimente deve accompagnare ogni prestito a termine fisso, sottrae praticamente il finanziamento alla aleatorietà di riuscita e dà all'impresa la certezza di solidità.

Per contemperare questa sicurezza con la necessità di sovvenire anche gli agricoltori che non possiedono beni di fortuna, le banche centrali hanno istituito, in collaborazione con le banche locali, dei fondi speciali con i quali si tutelano i prestiti accordati a coloro che non hanno possibilità di offrire sufficienti garanzie. Questa formula, che va giustamente apprezzata per le sue elevate benemerenze sociali, ha trovato larga applicazione nella zona orticola di Zuid-Holland e Utrecht denominata « Veenstreek » e nella zona di bonifica del Polder Nord Est nello Zuider-Zee ed ha potuto estendere i suoi benefici risultati quando, nel 1952, il Governo decise di devolvere a questo scopo 25 milioni di fiorini, prelevati dal fondo Marshall.

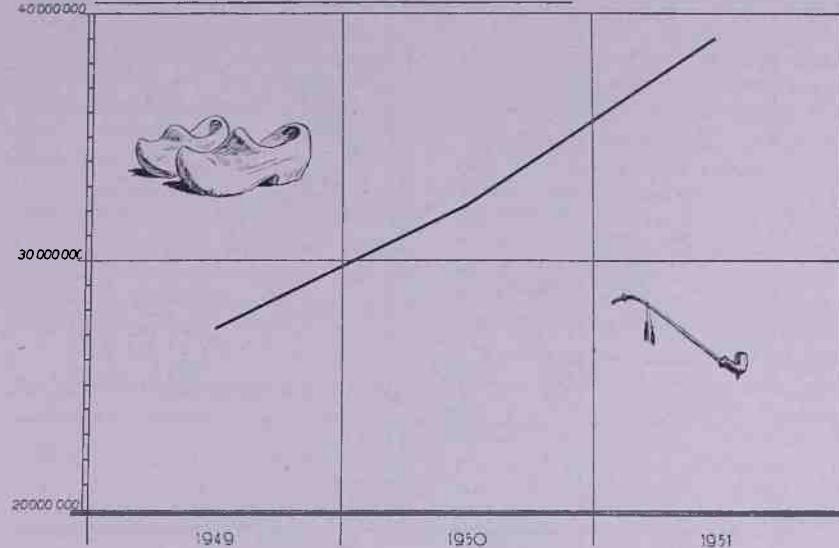
I tassi di interesse oscillano nel tempo e variano da luogo a luogo. In generale in questi ultimi anni si sono aggirati intorno al 3,75-4 % nel caso delle operazioni in conto corrente e intorno al 3,50 % nel caso di prestiti a termine fisso.

I capitali occorrenti per tutte le operazioni sono raccolti tra i soci e i non soci utilizzando anche una intelligente propaganda che educa — molto opportunamente — le popolazioni rurali al risparmio.

Naturalmente nei primi tempi questo drenaggio del risparmio incontrò difficoltà ma, non appena le condizioni economiche degli agricoltori migliorarono, l'afflusso dei depositi andò rapidamente crescendo tanto che le banche locali divennero ben presto gli Istituti più quotati per la raccolta di denaro nelle campagne: nel 1945 totalizzarono ben 2 miliardi di fiorini superando la Cassa Nazionale Postale (1,8 miliardi) e le Casse di Risparmio Cittadine (1 miliardo) e a fine 1952 raggiunsero ancora, malgrado gli assennamenti finanziari post bellici, il 40,4 % dei depositi raccolti da tutte le Casse di Risparmio e Postali del Regno.

A mano a mano che i depositi aumentavano si avvertì la necessità di riversare i capitali alle banche centrali

AMMORTAMENTI VERIFICATI NELL'ANNO (IN FIORINI OLANDESI)



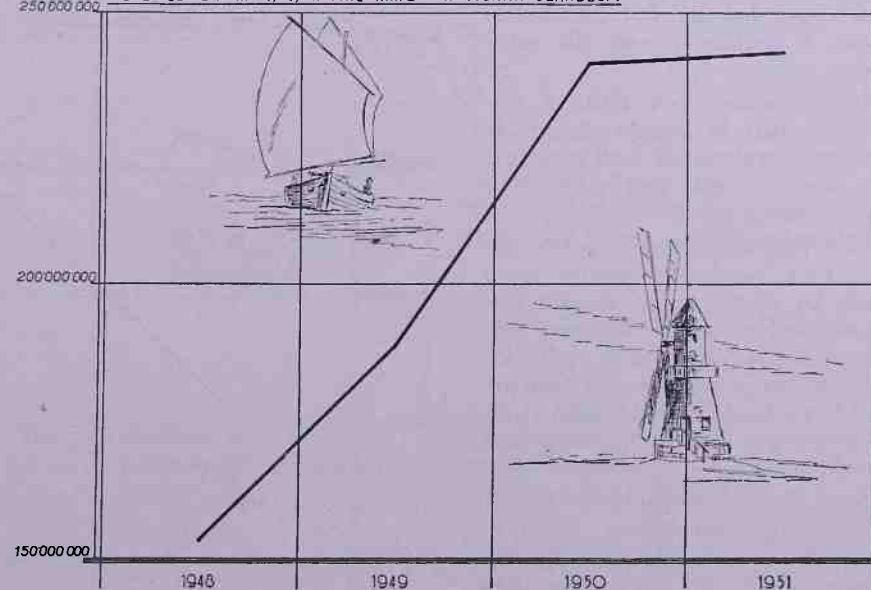
ed oggi il 70 % dei risparmi delle banche locali è depositato presso la Centrale di Utrecht e l'84 % presso quella di Eindhoven offrendo così a questi organismi una potenza finanziaria di primo piano nella vita economica olandese. Naturalmente questo afflusso agli sportelli delle banche portò, come conseguenza, a una riduzione nell'interesse dei depositi e recentemente si toccarono i minimi finora raggiunti nella storia di queste istituzioni: 2,25 % per i soci e 2,16 % per i non soci.

Oltre al deposito a risparmio si è andata affermando in Olanda anche la forma del conto corrente con la quale è possibile raccogliere le ecce-

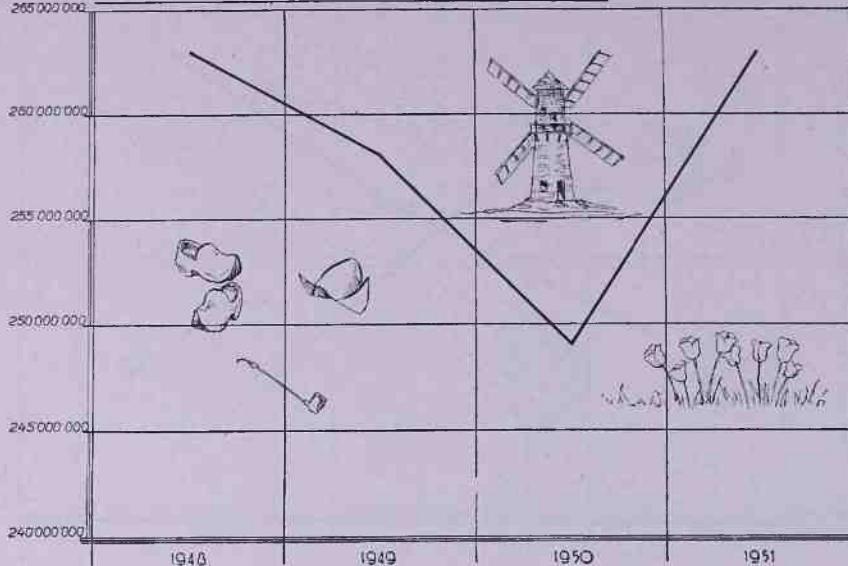
denze temporanee della gestione aziendale favorendo l'agricoltore in molte sue necessità amministrative. Per quanto l'80 % dei depositi venga tuttora raccolto sotto la forma del risparmio, pure si può affermare che il conto corrente sia ormai largamente introdotto e si dimostri strumento prezioso non solo per utilizzare le disponibilità momentanee ma anche per permettere pagamenti e operazioni commerciali a mezzo banca.

Oltre queste operazioni fondamentali di concessione di credito e di raccolta di risparmio le banche rurali hanno compiuto e compiono, a condizioni assai vantaggiose, altri servizi di carattere eccezionale, quale il pa-

SALDO DEBITORI IN C/C A FINE ANNO (IN FIORINI OLANDESI)



SALDO CREDITORI IN C./C. A FINE ANNO (IN FIORINI OLANDESI)



gamento delle indennità di guerra per danni ai fabbricati, alle scorte, alle attrezzature fondiarie; il versamento di particolari sovvenzioni alla piccola proprietà contadina, agli orticoltori, ai bonificatori, ecc.

Hanno inoltre concorso potentemente a facilitare la ricostruzione di dighe danneggiate dalla guerra intervenendo con crediti a lungo termine integrativi delle sovvenzioni concesse dallo Stato ai Consorzi dei Polders, e si sono prestate a sostenere con particolari finanziamenti le piccole e medie aziende conquistate al mare, ecc.

L'efficienza e l'attrezzatura delle banche varia da luogo a luogo e, mentre in taluna località il giro di affari è cospicuo e le banche funzionano regolarmente, in altri luoghi l'attività è più limitata e il servizio si riduce a qualche giorno alla settimana.

In ogni caso però si tratta di istituzioni capaci in interessare tutta la economia rurale locale e di adeguarsi alle necessità senza inutili sprechi e assurre esibizioni.

Non possiamo chiudere queste notizie sulle banche cooperative locali senza far cenno a due distinte istituzioni che pur avendo struttura fondamentalmente identica a quella sopra tracciata e pur essendo associate alla Banca Centrale di Utrecht, si distinguono per la specializzazione funzionale.

Sono le « Zuivelbanken » e cioè le due banche per latterie: la « Beeuwarden » e l' « Alkmaar » fondate rispettivamente nel 1913 e nel 1921

Le Banche Centrali di Utrecht e di Eindhoven

Sono le banche di secondo grado istituite dalle banche locali per tutelare più efficacemente i propri interessi agendo su un piano più vasto con un saldo collegamento delle forze.

Alla loro costituzione parteciparono in forma cooperativistica le banche locali con una responsabilità limitata al numero delle azioni possedute.

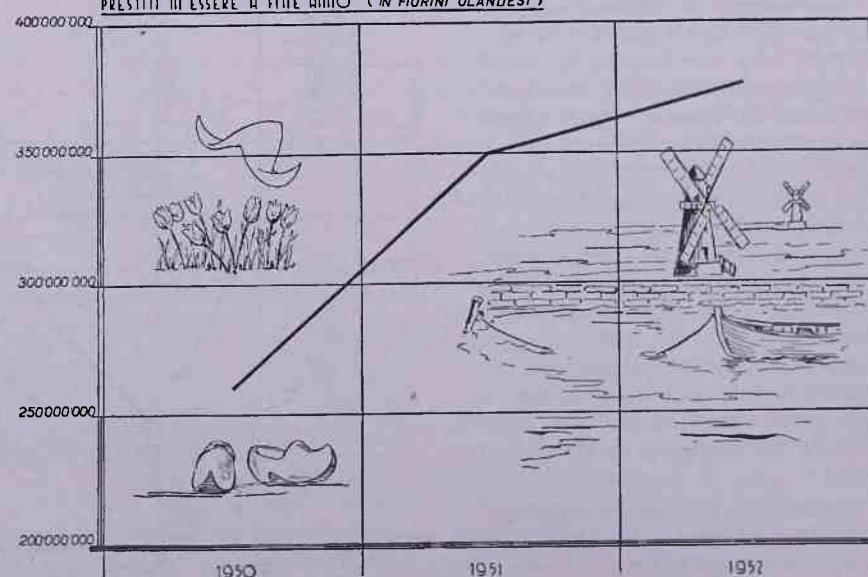
Sono rette da un Consiglio di Amministrazione nominato dalla Assemblea delle banche socie fruienti ognuna di un solo voto e sono dirette da un Direttore Generale scelto dal Consiglio di Amministrazione.

La loro funzione è duplice: bancaria e di controllo.

Il compito bancario è svolto raccolgendo depositi delle banche locali e ridistribuendoli alle banche stesse nei periodi di necessità o investendoli in attività extra agricole che offrono sufficiente garanzia e adeguato interesse. Inoltre tale compito viene realizzato commerciando in divise straniere e compiendo quelle operazioni che sono proprie dei membri della Camera Sindacale degli Agenti di Cambio cui esse appartengono.

Il compito di sorveglianza viene realizzato controllando e visitando periodicamente le banche associate, garantendo la necessaria liquidità, sottoponendo ad autorizzazione preventiva le operazioni di maggiore entità e importanza e fornendo alle banche periferiche tutte quelle notizie e quei

PRESTITI IN ESSERE A FINE ANNO (IN FIORINI OLANDESI)



consigli di carattere economico e giuridico che sono utili al buon andamento amministrativo.

L'importanza di queste banche va però giudicata, non solo dall'azione diretta che esse svolgono, ma anche dall'attività che sviluppano indirettamente mediante le istituzioni cui hanno dato vita con opportune combinazioni giuridiche ed economiche.

In ordine di tempo esse sono le seguenti:

La N.V. Boeren-Hypotheekbank.

La fondazione di questa banca risale al 1908 quando la Banca centrale d'Eindhoven e le banche locali affiliate deliberarono di dar vita a un istituto che concedesse soltanto mutui garantiti da ipoteche e assicurati dalla cassa locale interessata. La forma prescelta fu la società anonima che raccoglie capitali con la emissione di titoli garantiti da ipoteche immobiliari di primo grado e concede crediti di durata quarantennale a interesse costante.

Possono ricorrervi i privati, le associazioni e gli enti pubblici, le istituzioni religiose purchè siano soci delle banche locali facenti parte della società.

La Coop. Grondkapitaalbank Voor de Landbouw.

È una banca destinata ad esercitare il credito fondiario in favore delle società cooperative agricole. Venne istituita — come si è detto — nel 1927 con l'adesione volontaria della Banca Centrale d'Utrecht e delle banche locali ad essa affiliate e con il con-

corso delle società cooperative prestatarie.

Essa infatti è impostata sotto forma cooperativistica senza responsabilità legale con l'obbligo di acquisto delle azioni non solo della Banca Centrale e delle locali ma anche delle società che contraggono mutui.

Speciali disposizioni regolano l'attività creditizia e tutte tendono ad offrire ai prestatari condizioni accessibili alle società agricole non solo per la durata dell'operazione ma anche per il tasso di interesse.

La N. V. Gemeenschappelijk Bankkantoor.

Molto recentemente, e precisamente nel 1949, le due Banche Centrali di Utrecht e di Eindhoven deliberarono di istituire con azioni di loro esclusiva proprietà una società anonima denominata « N. V. GEMEENSCAPPELIJK BANKKANTOOR ».

Scopo di questa nuova banca è di eseguire operazioni con le pubbliche istituzioni che compiono pagamenti agli orticoltori e agli agricoltori e di interessi rapporti di credito con le cooperative e le organizzazioni agricole che non sono collegate direttamente con le due banche centrali e con le banche loro affiliate.

È quindi una azione a larghissimo raggio quella che statutariamente viene proposta alla Gemeenschappelijk Bankkantoor, azione che viene a integrare in forma indiretta quel servizio che le istituzioni fondamentali del credito agrario olandese svolgono in un ambito più limitato a favore dell'agricoltura.

Conclusione.

A conclusione di questo sguardo alla organizzazione creditizia agraria olandese vogliamo sottolineare l'aspetto più tipico e fondamentale.

Mentre in quasi tutti i più progressi Stati europei ed extraeuropei lo Stato tende ad intervenire sempre più nel sistema creditizio con la istituzione di organismi bancari, assegnazioni di capitali e di contributi, controlli ecc. in Olanda l'iniziativa è riservata esclusivamente ai privati.

Lo Stato si assume impegni nelle grandi opere di bonifica, nelle colossali pacifiche conquiste di terra sottratta al mare, nella variazione del regime fondiario di alcune zone, ma nella normale attività agricola non interviene. Lascia che siano gli agricoltori stessi e la gente che vive nel contado, svolgendo una attività connessa ai campi, ad organizzarsi nei modi più graditi e opportuni per difendere e affermare gli interessi personali e collettivi.

E gli uomini dell'agricoltura, con uno spirito cooperativistico che trova spiegazione in ragioni storiche, psicologiche ed economiche, attendono a questo compito con risultati veramente interessanti.

Il miglior augurio che possiamo fare agli amici olandesi è che possano a lungo procedere in questa impostazione la quale, oltre a testimoniare il loro spirito di iniziativa, il loro sentimento di fraternità, il loro attaccamento al principio di libertà e di democrazia, è anche una prova della efficienza della agricoltura e della saldezza economica e morale del paese.

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO - SEDI IN TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA
138 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia

TUTTE LE OPERAZIONI
di Banca e Borsa - Credito fondiario

Depositi e conti correnti al 31 marzo 1954	L. 76.268.518.000
Assegni in circolazione	» 2.188.147.000
Cartelle fondiarie in circolazione	» 19.521.884.000
Fondi patrimoniali	» 1.812.892.000

QUANDO SCEGLIETE I PNEUMATICI...



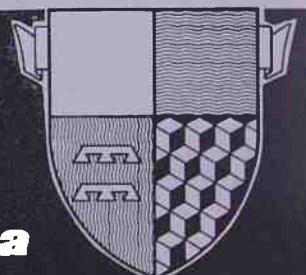
*...pensate
alle strade
bagnate!*



Anche sul fondo
più viscido, **CEAT**
non vi tradisce mai

CEAT DR

Il pneumatico che vi protegge la vita



LA SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE

S.I.P.

DINO GRIBAUDI



Interno della Centrale di St. Clair.

1 Torino nel campo della produzione elettrica.

Tra le molte prerogative per cui Torino occupa un posto preminente nel quadro geografico-economico della nostra Italia, quella di essere un grande centro propulsore e coordinatore della produzione e della distribuzione di energia elettrica non è sempre tenuta nel debito conto. Forse perché i fabbricatori ed i manipolatori di quella strana merce che è l'elettricità diventano discreti e silenziosi come i recessi montani dei loro serbatoi e come le macchine delle loro centrali. Ma sta il fatto che le due massime aziende produttrici torinesi, e cioè il gruppo S.I.P. e l'Azienda Elettrica Municipale (A.E.M.) controllavano da sole al 31 dicembre 1953 una potenza efficiente di 1.262.419 kW, pari al 12,55 % della potenza efficiente di tutta l'Italia e concorrevano, con una disponibilità complessiva di 3.782 milioni di kWh, per la quota dell'11,42 % alla disponibilità nazionale (idro, termo e geotermoelettrica). Per il solo gruppo S.I.P. i valori

relativi erano sempre al 31 dicembre 1953: potenza efficiente 1.062.419 kW, disponibilità 3.505 milioni di kWh. Un così notevole sviluppo di attività dirette alla creazione ed allo smercio di energia elettrica può sembrare una naturale conseguenza della posizione geografica di Torino — così vicina alle montagne, abbastanza ricche di acque fluenti, che le fanno superba corona — e della « vocazione » industriale della città stessa, che la rende larga consumatrice di forza elettrica. E, indubbiamente, siffatte condizioni di posizione, di rilievo, di specializzazione economica hanno la loro parte nello spiegare lo slancio produttivo-stico torinese in campo elettrico. Ma, se ben si guarda, né i favori della natura risultano così generosi come era potuto supporsi a prima vista, né l'ascesa industriale della città è avvenuta senza soste e senza crisi, irte di pericoli.

Anche per questo, e cioè per avere un'idea meno sommaria delle lotte e dei tenaci sforzi attraverso cui si è giunti alle realizzazioni odierne — pochi settori di lavoro come quel-

lo idroelettrico impegnano maggiormente l'uomo contro potenze formidabili, incostanti, subdole, dell'ambiente fisico — mi è parso opportuno abbozzare un profilo delle imprese elettroproduttrici che manovrano le leve di comando concentrate a Torino, che danno alla città, al Piemonte e ad altre parti d'Italia, tanto fervore di vita. Ragioni di coerenza professionale vogliono che io mi limiti a tratteggiare gli aspetti geografici, e cioè spaziali, della nostra industria elettrica. Ma sono proprio gli aspetti che, impressi nel suolo a convogliare acque, a contenere laghi, a trasportare corrente, parlano agli occhi ed alla mente, meglio d'ogni lungo ed enfatico discorso, delle grandiose conquiste di scienziati (non si dimentichi il lungo insegnamento torinese di Galileo Ferraris e di Gian Carlo Vallauri), di tecnici, di maestranze, rivelando, accanto a quello utilitario, un altro interesse profondamente umano, motivo d'orgoglio civico. E cominciamo con l'opera della S.I.P., il secondo organismo eletrocommerciale d'Italia.

2 Un po' di storia della S.I.P.

Il nucleo iniziale della S.I.P. è la «Società Elettrochimica di Ponte San Martino» (in valle d'Aosta), sorta nel 1899 per la produzione di carburo di calcio e di barite, utilizzando il salto e la centrale di Carema, tuttora in esercizio. Tale Società, costituita con capitali nazionali e stranieri, trovò, strada facendo, più conveniente produrre e vendere energia elettrica a terzi, piuttosto che continuare nella originaria attività elettrochimica.

Erano gli anni in cui, visti i benefici della nuova forma di energia, le aziende industriali d'ogni genere, massime le tessili, andavano sostituendo ai vecchi impianti idraulici e termici, i motori elettrici. Ed erano anche gli anni in cui la giovane industria italiana, lieta e fiduciosa

per aver trovato la «sua» forza motrice, era come invasa da una foga febbrale di sviluppo, tesa a recuperare il tempo perduto nell'incerta e costosa soluzione del problema energetico, e ad allinearsi al progresso dei maggiori paesi europei. Data la vicinanza alle valli d'Aosta del grande distretto industriale biellese è comprensibile come il primo campo di diffusione della elettricità prodotta dalla «Società Elettrochimica di Ponte San Martino» a Carema e poi (1906) a Bard, sia stato, insieme alla città di Biella, la valle Messo. Dal bisogno e dalla proverbiale intraprendenza degli industriali biellesi derivò il definitivo programma eletrocommerciale della «Società di Ponte San Martino» e la sua trasformazione, avvenuta dopo la prima guerra mondiale, in «Società Idroelettrica Piemonte» (S.I.P.).

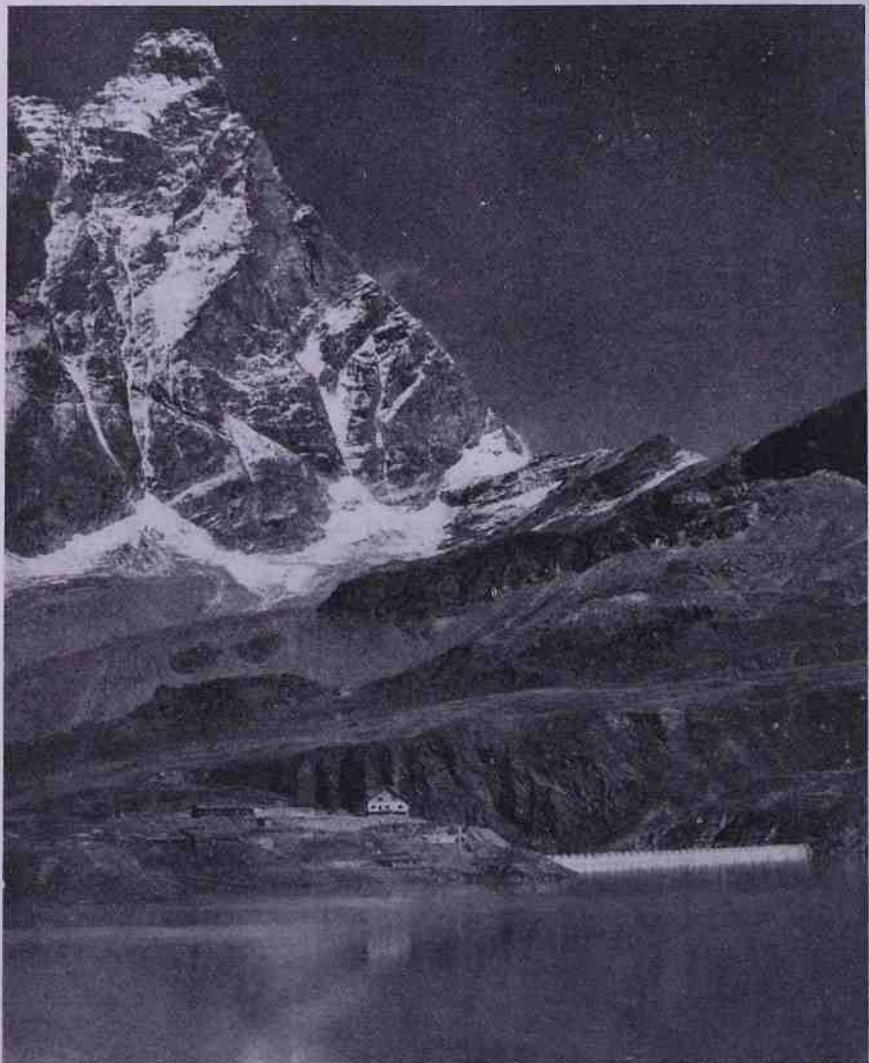
Intanto, anche il distretto industriale torinese aveva dato vita (1899) ad una società distributrice di energia elettrica: la «Elettricità Alta Italia». Qui, fin da principio, nessuna esitazione. Bisognava provvedere alle esigenze della città, e poi si sarebbe pensato al Piemonte nord-occidentale. Le fonti d'energia più vicine erano quelle delle valli di Susa e della Stura di Lanzo. Alle diverse centrali idroelettriche ivi costruite furono date come integrazione e come riserva, due centrali termiche, l'una a Torino e l'altra a Biella. Non meravigli questo ritornare in scena di Biella. Ben presto, in effetti, erano intervenuti accordi fra la «Società Elettrochimica di Ponte San Martino» (poi S.I.P.) e la E.A.I., accordi più nettamente sanciti nel 1918.

Nel giro di pochi anni, intorno al nucleo propulsore della S.I.P. prese a gravitare un complesso di organismi produttori ed eletrocommerciali, associati o controllati, che non solo dettero al gruppo S.I.P. influenza dominante su gran parte del Piemonte (S.I.P. - BREDA, «Evancon», «Marmore», «Forze Idrauliche Moncenisio», «Idroelettrica Monviso», E.A.I., «Piemonte Centrale di Elettricità»), ma la portarono a crearsi basi importanti in Lombardia («Vizzola» e «Idroelettrica Alto Brembo»), nel Trentino-Alto Adige («Trentina di Elettricità» e «Idroelettrica dell'Isarco») ed a connettersi con gli impianti svizzeri (Canton Grigioni) della «Brusio».

Il rammodernamento di vecchie centrali, la costruzione di nuove, l'indagamento di laghi, la creazione di serbatoi, il getto di linee di trasporto, e cioè i compiti più specificatamente elettrici, non assorbendo tutte le possibilità finanziarie e tecniche della S.I.P., questa estese i propri interventi al settore telefonico, a quello radiofonico e ad altre minori attività.

È noto come nel 1932-33 una grave crisi riflessa abbia scosso dalle fondamenta l'ormai imponente edificio della S.I.P. e come solo la pronta immissione di validi sostegni sia riuscita a scongiurarne il crollo. Ma anche in seguito, le basi si sono rivelate solide e, in ogni caso, a rafforzarle si provvide, via via, con le fusioni delle Società S.I.P.-BREDA, «Evancon», «Marmore», «Forze Idrauliche Moncenisio», E.A.I. (1935) e «Società Idroelettrica dell'Isarco» (1942), mentre si accresceva sensi-

Il serbatoio del Goillet nella Valtournanche.

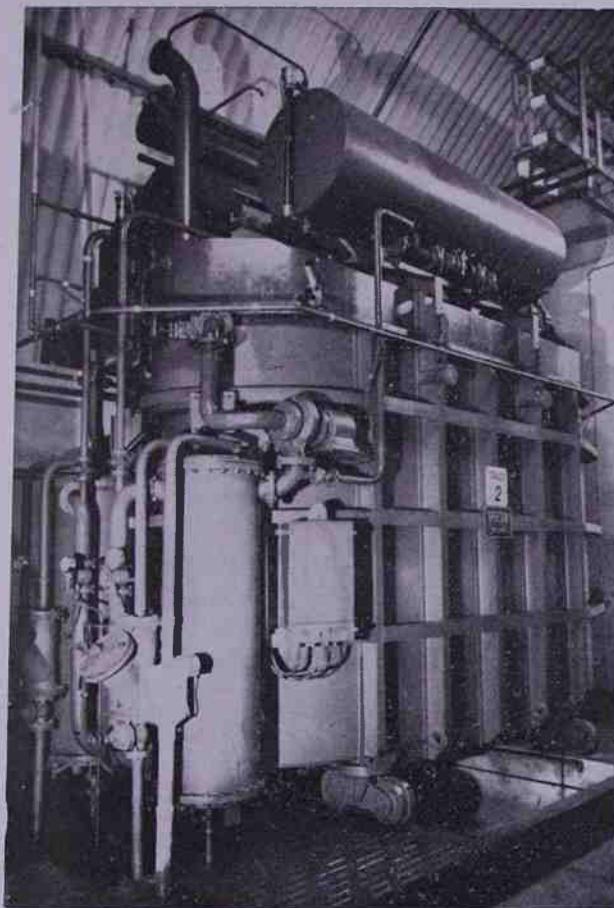


bilmente l'attività costruttiva diretta e indiretta (per partecipazione alla costruzione dell'impianto Sarca - Molveno e della centrale di S. Antonio sul Talvera, nel Trentino-Alto Adige). Oggi la S.I.P. ha un capitale sociale di 52 miliardi di lire. Ha come principali consociate la «Piemonte Centrale di Elettricità» e la «Vizzola». La S.I.P. partecipa pure, con altri raggruppamenti, alla «Società Sarca-Molveno» (partecipazione a metà con la «Edison») ed alla «Società Trentina di Elettricità». Tra le imprese consociate del gruppo S.I.P. nei settori sussidiari ricorderemo soltanto quello fonografico con la CETRA e la FONIT; quello editoriale con la ILTE e altri minori.

3 Aree ed impianti di produzione.

Questo brevissimo cenno alle passate vicende della S.I.P. giova, fra l'altro, a far capire l'odierna distribuzione delle aree in cui si trovano le fonti d'energia del Gruppo stesso: aree che lungi dal costituire una superficie continua, appaiono, in parte almeno, come isole in mezzo al dominio di altri raggruppamenti elettrici, ed alcune di esse piuttosto lontane da Torino e dal Piemonte. Nè può stabilirsi fra tali aree una rigida graduatoria di priorità cronologica. Le nuove costruzioni, gli acquisti, le fusioni, le compartecipazioni si susseguono effettivamente senza rispondere a ben definite linee programmatiche. Dal travaglio di esperienze e di audaci anticipazioni derivò un complesso di opere produttive che non mancano, per altro, di originalità e di armonia.

L'acquisizione dell'E.A.I., spostando sulla capitale del Piemonte il centro di gravità della S.I.P., consacrò il destino torinese e piemontese del Gruppo. Questo, come ho già accennato, e come vedremo meglio fra poco, si espanso, dopo la prima guerra mondiale, fuori dell'ambito della regione. Ma il dise-



Trasformatore da 22.000 kVA della centrale di St. Chaff.

gno di una sempre più intensa utilizzazione delle risorse idroelettriche della regione stessa divenne appannaggio della S.I.P., sino a farne l'organismo dominante nello sfruttamento idrico delle nostre maggiori vallate, fatta eccezione per la Val d'Ossola.

Oggi (dati al 31 dicembre 1953) gli impianti piemontesi della S.I.P., che sono 67, rappresentano, con una potenza effettiva (idro e termo) di 487.555 kW ed una producibilità di 1.513 milioni di kWh, rispettivamente il 46 % della potenza efficiente del Gruppo e quasi il 46 % della sua producibilità. Nell'insieme dell'area produttiva piemontese si possono distinguere abbastanza chiaramente tre distretti: uno settenzionale, corrispondente al bacino della Dora Baltea (20 centrali per 286.035 kW e 958 milioni di hWh, compresa, sebbene fuori del bacino, la centrale di Viverone); uno centrale, che abbraccia le vallate di Lanzo, della Dora Riparia, del San-

gone, del Pellice, del Po (22 centrali per 96.990 kW e 410 milioni di kWh, più la centrale termica di Chiavasso per 70.000 kW di potenza efficiente); e uno meridionale in cui rientrano le valli della Varaita, della Stura di Demonte, del Pesio e del Tanaro (24 centrali per 34.530 kW e 144 milioni di kWh).

Queste cifre mettono in evidenza un fatto interessante dal punto di vista geografico e cioè la diminuzione della potenza e della producibilità delle centrali, man mano che dalle maggiori vette dell'arco alpino lo si accompagna a sud verso il mare, flettendo poi lungo la valle del Tanaro e risalendola per entro le Langhe. Ciò dipende non soltanto dalla diversa quantità delle precipitazioni, dalla diversa portata dei corsi d'acqua, dalla diversa estensione della copertura glacionevosa, decrescente, come le piogge, verso mezzogiorno, ma anche dalle possibilità climatologiche e morfologiche di ricavare

dei serbatoi di regolazione stagionale e non soltanto giornaliera o settimanale. I problemi di base di ogni impresa eletro-commerciale sono, in realtà, e rimangono, quelli di poter rispondere prontamente alle variazioni della domanda, e di assicurarsi, ad un tempo, una congrua costanza di produzione. Le possibilità sopra accennate, di costruire grossi invasi si offrirono alla S.I.P. più invitanti, ed è naturale, in quella valle d'Aosta, cui 190 kmq. di ghiacciai (1952) garantiscono un'abbondante riserva idrica e dove, specialmente sul versante di sinistra, vaste conche naturali rappresentano un economico avviamento alla creazione di serbatoi.

Ed ecco nell'alta valle di Gressoney il lago-serbatoio del Gabiet (capacità 4,7 milioni di m³): ecco nell'alta Valtournanche colmarsi di acque azzurrine sostenute da possenti dighe, le conche di Goillet e di Cignana, con una capacità di serbatoio rispettivamente di 12 e di 16,1 milioni di m³, e così effettuarsi

l'utilizzazione integrale del bacino del Marmore. Un altro veramente grande serbatoio valdostano è in corso di costruzione: quello, completamente artificiale, di Beauregard, in Valgrisanche, che con i suoi 153 milioni di m³ alimenterà la centrale di Avise, aiutandola a raggiungere la producibilità annua di 28 milioni di kWh. Giustificato vanto della S.I.P. è la sistemazione a serbatoio del lago del Moncenisio (32 milioni di m³) e la costruzione del salto di oltre 1100 metri sulla centrale di Venaus, salto che doveva rimanere per lungo tempo il più alto d'Europa.

Ma un sistema produttivo largamente fondato su acque fluenti e di raccolta a regime glacio-nivale, e cioè con massimi estivi (giugno) spiccatissimi e minimi d'inverno pure molto accentuati, non doveva, evidentemente, essere in grado di ben modularsi sulla domanda di una grande città industriale, domanda che, di norma, cresce nei mesi di dicembre e di gennaio e si riduce al minimo in agosto. Né un sufficiente apporto integrativo poteva derivare dalle due modestissime centrali termiche di Torino e di Biella.

Di qui l'opportunità di ricorrere ad altre fonti di energia, non solo più abbondanti, ma diversamente ubicate e quindi suscettibili di meglio adeguarsi alle punte di consumo. L'ambito territoriale della produzione S.I.P. si estese, pertanto, ad altre due aree, non contigue: una lombarda, ottenuta attraverso la consociazione della « Vizzola » e una trentino-alto atesina formata per assorbimento della « Società Idroelettrica dell'Isarco » e per partecipazione con la « Edison » all'impianto Sarca-Molveno e con la « Trentina di Elettricità » e gli impianti di S. Antonio, sul Talvera (Bolzano), Lana e Predazzo.

L'area lombarda comprende 14 centrali (delle quali due termiche), per una potenza efficiente di 258.900 kW e una producibilità di 754 milioni di kWh (rispettivamente il 24 % della potenza efficiente del Gruppo ed il 23 % della sua producibilità). Tale area si fraziona in due distretti; uno sul Ticino, fiume a regime nivo-pluviale, ma con escursioni grandemente attenuate dall'azione regolatrice del Lago Maggiore; l'altro, in corrispondenza del sistema Adda-Brembo.

Il distretto del Ticino fa perno sull'elegante centrale di Vizzola e

ne comprende altre tre (due sul Naviglio Grande), per un insieme di 51.000 kW e una producibilità di 365 milioni di kWh. Sull'asta del Ticino è in costruzione una centrale a Porto Torre. Nello stesso distretto rientrano due importanti centrali termiche (Turbigo e Castellanza) per un complesso di 66.000 kW e una producibilità molto elevata, si da potere, all'occorrenza, esercitare una notevole azione di compenso.

Il distretto abduo-brembano anovera 8 centrali (126.900 kW e 389 milioni di kWh) e 3 complessi a regolazione con serbatoi stagionali. Tali serbatoi sono 12 e quasi tutti piccoli. I due maggiori (Bianco e Poschiavo; rispettivamente 18,14 e 15 milioni di m³) si trovano in territorio svizzero.

Si sarà certamente notato che le centrali idroelettriche dell'area lombarda hanno, in media, una potenza efficiente superiore a quella delle centrali piemontesi, alquanto più numerose, ma più piccole. Questa disparità dipende essenzialmente da cause pluviometriche, idrografiche e geomorfologiche, che qui sarebbe troppo lungo analizzare. Ma, ove si pensi che ad una buona regolazione stagionale ci s'avvicina più compiutamente ed economicamente con grandi impianti, i quali, poi, sia come costruzione, sia come esercizio, vengono a costar meno di un dato numero, avente pari potenza e producibilità, di piccoli impianti, si comprende come la S.I.P. abbia spinto la ricerca di economiche e malleabili sorgenti di energia ancora più a levante, e cioè in quella sezione orientale della gran cerchia alpina che, per maggior copia e regolarità di precipitazioni, per l'andamento più costante e meno precipite dei suoi fiumi, per le più vaste aree trasformabili in serbatoi verso le medie e basse valli, meglio si presta ad ospitare conspicui impianti.

Ed effettivamente l'area trentino-alto atesina di produzione S.I.P., che si può considerare divisa in due distretti, del Sarca e dell'Adige, dispone di sole 5 centrali, ma con una potenza efficiente di 315.964 kW e una producibilità di 1.025 milioni di kWh (rispettivamente il 31 % della potenza efficiente del Gruppo ed il 31 % della sua producibilità, computando, per gli impianti in partecipazione, le sole quote della S.I.P.). Non per nulla tra le centrali ora accennate si trovano le più grandi d'Italia.

Fino allo scorso anno il primato spettava alla centrale di Cardano, entrata in funzione per la S.I.P. nel 1929 con una potenza efficiente di 120.000 kW ed una producibilità di 500 milioni di kWh, per un terzo invernali. L'impianto, ad acqua fluente, è all'aperto, ed utilizza, con un salto di 183 metri, i deflussi dell'Isarco, abbondanti da maggio a novembre. Al distretto alto-atesino appartengono pure le centrali di Sant'Antonio sul Talvera (75.500 kW); di Predazzo, sull'Avisio (16.000 kW); di Lana, sull'Adige (72.000 kW, a regolazione stagionale), spettanti alla S.I.P. per la quota di un terzo.

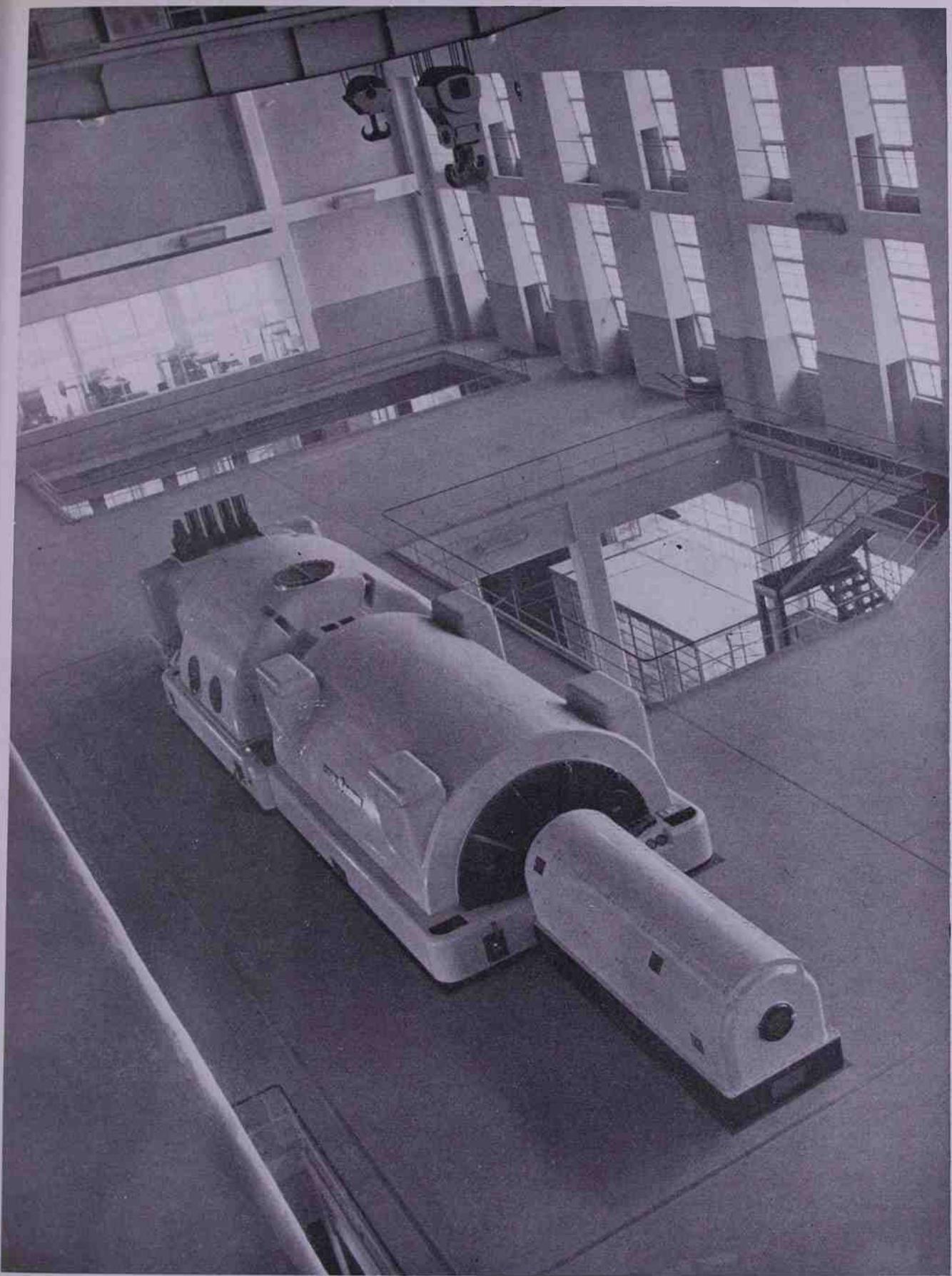
Nel distretto del Sarca rientra quella che è oggi « il mammut » delle centrali italiane e cioè S. Massenza, che, con stazione in caverna, riceve le acque del lago di Molveno, la cui capacità verrà portata a 234 milioni di m³, mediante l'immissione, con ardita galleria, delle acque del Sarca. La centrale di S. Massenza ha una potenza efficiente di 355.000 kW e una producibilità annua di 637 milioni di kWh, per metà costituenti la quota in partecipazione della S.I.P.

In ordine all'origine, l'energia prodotta dalla S.I.P. (produzione diretta) è, per la massima parte (70,29 % della disponibilità del Gruppo) derivata da acqua fluente, e solo in modeste proporzioni è ottenuta dallo svuotamento di serbatoi (4,90 %) e da centrali termiche (2,08 %).

■ Le linee di trasporto e le connessioni.

Data la distribuzione geografica di alcune delle aree di produzione rispetto alle regioni che vedremo assorbire i più massicci quantitativi della produzione stessa, è naturale che la S.I.P. abbia dovuto dotarsi di un'assai sviluppata rete di elettrodotti. La lunghezza delle linee a 220 kV si calcola in 900 km.: quella delle linee a 120 kV in 1700 km., ai quali bisognerebbe aggiungere 900 km. di linee a 70 kV, destinate ad essere survoltate e già in corso di trasformazione. Questo per le linee di trasporto ad alta tensione.

Spina dorsale della rete S.I.P. ed elemento importantissimo del sistema di interconnessione nazionale è la linea — che si potrebbe chiamare trasversale subalpina — Cardano-Torino. Nel suo tratto iniziale è stata la prima linea italiana a



Sala macchine della centrale termoelettrica di Chivasso
col gruppo generatore da 70.000 KVA.

220 kV, e su di essa si innestano, provenendo dalle soprastanti montagne, i fasci di linee delle aree lombarda e piemontese. La linea, ora raddoppiata, segue la valle dell'Adige fino a Lavis; di qui raggiunge S. Massenza e, per la valle del Sarca, passa nelle vicinanze di Riva. Costeggia poi la sponda occidentale del lago di Garda, e all'altezza di Salò se ne allontana, per attraversare l'alta pianura bresciana, bergamasca e milanese, fino a Cislago. Qui arrivano le linee a 120 kV del distretto abduo-bresciano, che dovranno essere fiancheggiate da una terza a 220 kV.

La Cardano-Torino prosegue poi verso SO, ed ha un altro nodo fondamentale a Turbigo, cui fa capo il distretto del Ticino, con centro a Veveri (comune di Novara). Da Turbigo la linea scende, facendo un leggero gomito, a Torino, in cui entra da NE. E qui, sempre per rimanere nel campo delle alte tensioni, giungono pure le diverse terne a 120 kV

che conducono alla grande città l'energia di origine valdostana. A 120 kV è stata portata la vecchia rete biellese, con un circuito che, ad occidente, si collega ai tronchi della valle d'Aosta, e ad oriente al distretto del Ticino.

Ma a Torino viene pure a far capo un'altra linea a 220 kV: quella che, superando il gruppo del Gran Paradiso, metterà alla centrale di Arvier, donde si sdoppierà per seguire le valli del Piccolo e del Gran San Bernardo. Da mezzogiorno pervengono a Torino, o se ne dipartono, come si preferisce, due linee a 120 kV: una che collega le valli della Varaita, della Stura di Demonte, del Pesio e del Tanaro; l'altra che, per Asti mette ad Acqui ed a Bistagno.

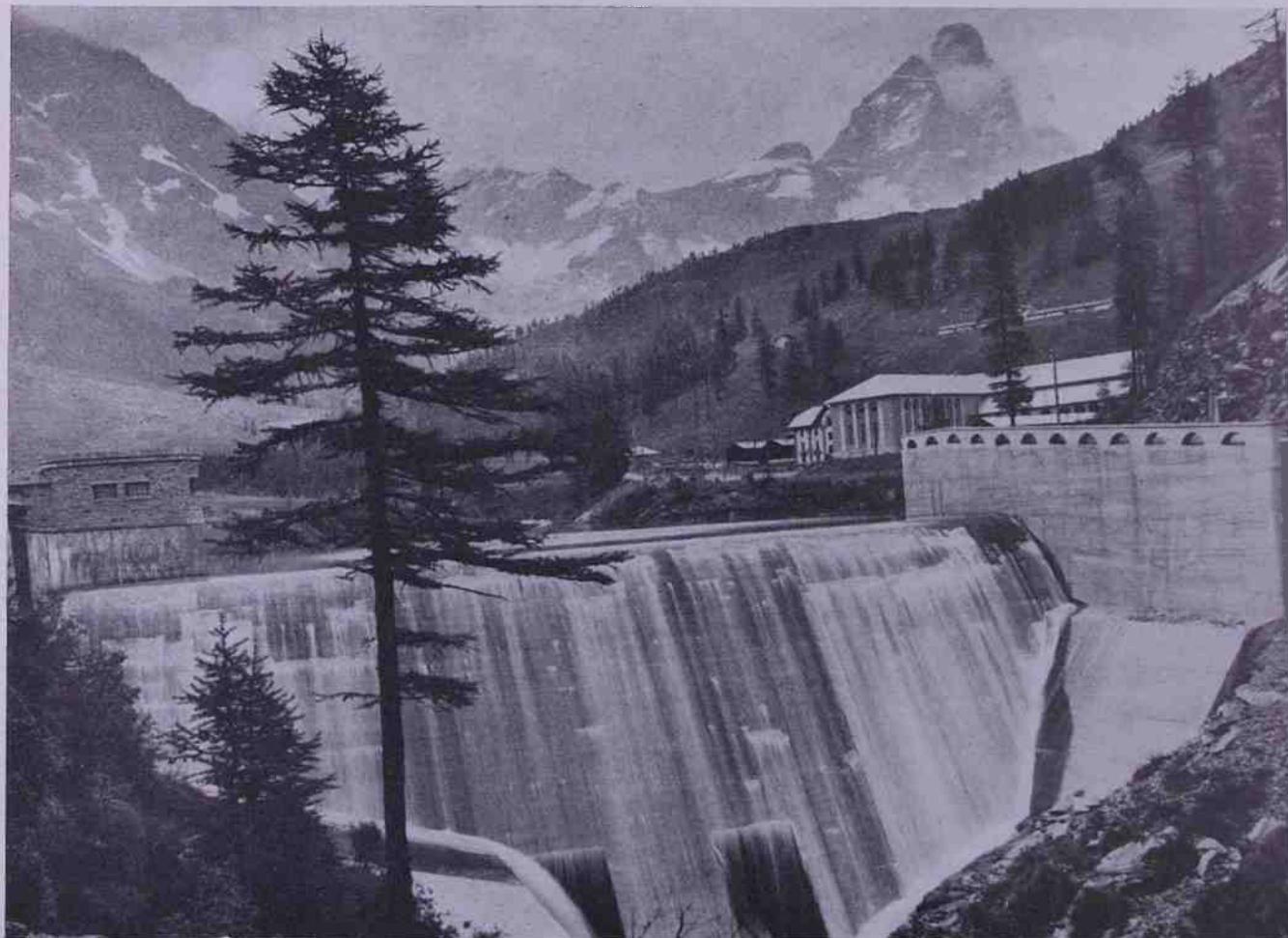
L'intento, perseguito da tutte le società elettronutritrici, di poter comperare e vendere energia di diversa provenienza, quantità e stagionalità, ha indotto la S.I.P. a connettere la propria rete di trasporto

con le reti di altre aziende: e ciò anche per eliminare gli inconvenienti derivanti dalla relativa dispersione geografica delle aree di produzione. Quanto alle connessioni interne più importanti ricorderemo quelle: con la S.A.D.E. (Adriatica) lungo la linea Lavis-Vellai; con la S.T.E. (Trentina di Elettricità) attraverso Cardano; delle centrali brembane con l'A.F.L. (Falck); di Curnardo, Cislago, Lombardore, con la « EDISON »; di Bistagno, con la « CIELI », ecc.

Ma la S.I.P. occupa un posto specialissimo nel campo delle connessioni internazionali. In realtà nessun'altra azienda elettronutritrice italiana ha un così esteso « ventaglio » di collegamenti con imprese estere. Ed anche questa è una conseguenza della più volte ricordata « struttura insulare » o « ad arcipelago » del complesso produttivo S.I.P.

Contrariamente a quanto di solito si crede, le centrali della Val

Diga di Perreres nella Valtournanche.



Cenischia e quella (Gran Scala) in territorio passato alla Francia nella zona del Moncenisio, non sono collegate alla rete francese. È invece connessa alla E.d.F. (« Electricité de France ») la linea Avise-Viclaire, a 220 kV, che scalca ardimente il Piccolo San Bernardo.

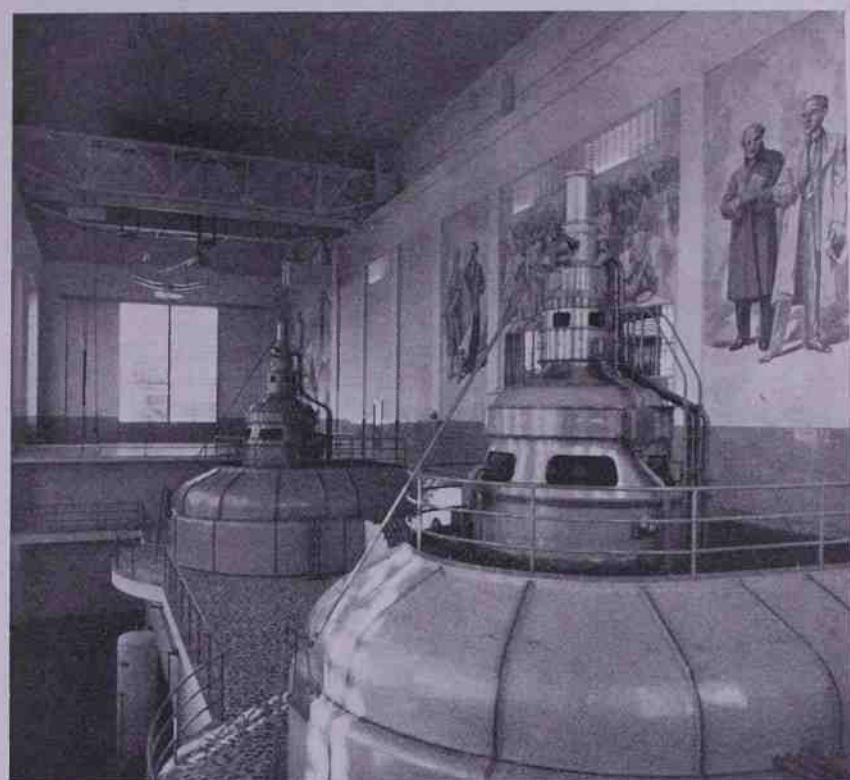
Il tronco, pure progettato a 220 kV, che da Avise salirà a scalare il Gran San Bernardo si salderà, in Svizzera, alla rete della E.O.S. Più ad oriente incontriamo altre linee di collegamento con la Svizzera. Da Veveri (Novara) ne parte una a 120 kV che per Ponte Tresa porta a Reazzino, nel Canton Ticino, unendo la S.I.P. alla ATEL (« Azienda Ticinese di Elettricità »). E già si è fatto cenno alle linee che congiungono il distretto dell'Adda — o valtellinese — con il Canton Grigioni (« Soc. Brusio »): vale a dire la Sondrio-Campocologno a 50 kV e la Barzio-Campocologno a 120 kV.

È bene avvertire subito che gli scambi di energia attraverso i collegamenti con l'estero ora menzionati si contengono in limiti generalmente ristretti (nel 1952 tali scambi per tutta l'Italia e in tutte le direzioni hanno appena superato i 500 milioni di kWh). Ma le premesse tecniche per ampie possibilità future sono gettate e rappresentano una via spianata ad accordi economici interessanti il bilancio energetico di tutto il continente europeo.

5 Le regioni e le categorie servite.

Dovendo passare da un panorama a larghe maglie come quello rappresentato dalla rete di trasporto, con lunghe campate fra giganteschi sostegni di cemento e di ferro, al panorama della rete di distribuzione, con il moltiplicarsi delle sottostazioni primarie e secondarie, con l'infittirsi della sottile trama delle linee a media ed a bassa tensione, non è più possibile tener dietro all'andamento capillare dell'apparecchiatura elettrica della S.I.P.

Le aree di distribuzione dell'energia prodotta o comunque venduta dal gruppo S.I.P. sono andate allargandosi a macchia d'olio intorno a Torino e intorno alle aree lombarde e trentino-altoatesine di produzione. L'area più piccola è quella formatasi intorno a Cardano, frammista a zone servite da numerose altre società. L'area lombarda di distribuzione si fraziona, come quella



Sala macchine della centrale di Cimena.

di produzione, in due distretti: il distretto abruzzese - brembano abbraccia gran parte della provincia di Sondrio: il distretto del Ticino ha una superficie press'a poco uguale e si compone di parti contermini delle provincie di Milano, Como e Varese.

Ma, come è noto, la grande « zona d'influenza » della S.I.P., specialmente agli effetti delle vendite, è il Piemonte. Tuttavia sono scarsamente interessate le provincie di Novara e di Alessandria, la rete di distribuzione della S.I.P. arrestandosi alla Sesia e di qui scendendo, grosso modo, lungo una linea che congiunge Vercelli, Casale, Acqui. Più precisamente, alla S.I.P. spettano la provincia di Torino, meno le valli del Pinerolese, la regione autonoma della valle d'Aosta e la parte occidentale della provincia di Vercelli: nell'area di distribuzione della consociata P.C.E. (« Piemonte Centrale di Elettricità ») rientrano parte della provincia di Torino (Valli Pinerolese), le provincie di Cuneo e di Asti e la zona di Acqui. L'area lombarda spetta più propriamente alla consociata « Vizzola ».

Nel 1953 l'energia a disposizione dell'utenza della S.I.P. (società) è am-

montata a 2.250 milioni di kWh: quella della « Vizzola » a 1.140 milioni di kWh; quella della P.C.E. a 343 milioni. In complesso, per il Gruppo, a 3.734 milioni di kWh. Non occorre mettere in evidenza il grandissimo divario in fatto di energia disponibile fra le due aree settentrionali e il distretto meridionale del Piemonte. Durante lo stesso anno, nell'area piemontese della S.I.P. (società) si sono venduti 1.545 milioni di kWh (oltre a 371 milioni di kWh che sono stati venduti, sempre dalla S.I.P., in Lombardia e Trentino); nell'area lombarda 1.002 milioni di kWh; nell'area piemontese della P.C.E. 282 milioni di kWh. Nelle tre aree ora accennate non risultano dunque avvertibili differenze quanto a rapporto tra energia disponibile ed energia venduta.

Ma le differenze tra le aree servite dalla S.I.P. (società) e dalla « Vizzola » da una parte e le aree servite dalla P.C.E. dall'altra risultano evidentissime, e sono geograficamente interessanti, quando si prendano in esame il numero degli utenti e la ripartizione qualitativa delle vendite. Si vede allora che, mentre sul totale degli utenti

(986.000 nel 1953) la P.C.E., con le scarse disponibilità e vendite ora constata e, ne possiede 276.000, con una percentuale del 23 %, la S.I.P. (società) e la « Vizzola », con disponibilità di gran lunga maggiori, raggruppano rispettivamente 465.000 (47 %) e 244.000 (25 %) utenti. Diverse sono dunque, e sensibilmente, le dimensioni delle utenze, con grande prevalenza delle piccole e delle piccolissime nella regione servita dalla P.C.E.

Ciò trova conferma e specificazione nel fatto che mentre qui le percentuali dell'energia venduta per usi industriali sono alquanto più basse (71,98 nel 1953) di quelle corrispondenti per la S.I.P. (società) (89,94) e per la « Vizzola » (88,90) nelle rispettive aree d'influenza, appaiono, per contro, notevolmente più elevate le vendite per illuminazione pubblica (3,27 rispetto a 0,42 e 0,58), per l'illuminazione privata (11,58 di fronte a 3,89 e 3,79), per le applicazioni elettrodomestiche (13,17 ri-

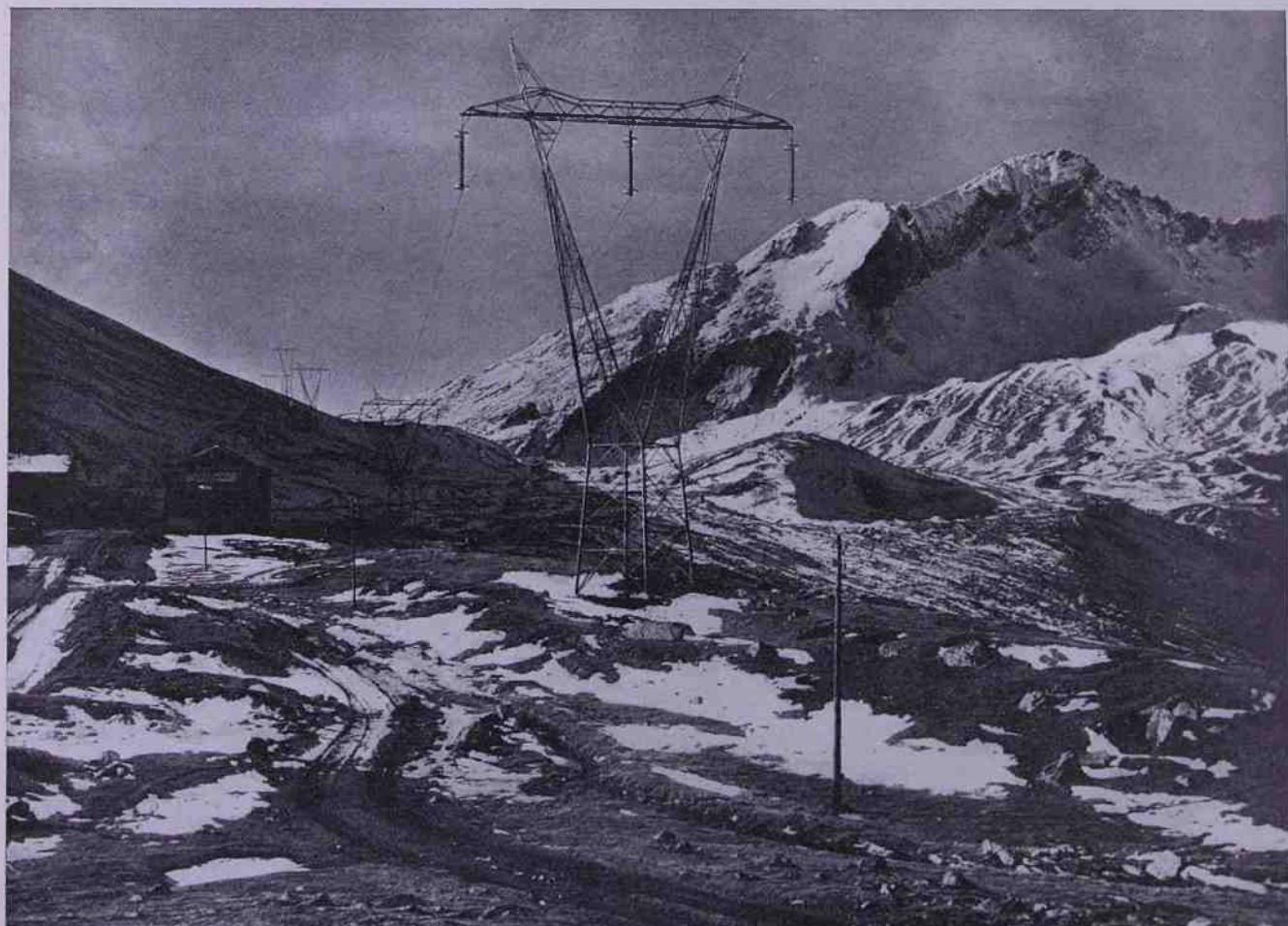
spetto a 5,75 e 6,73) con una percentuale complessiva, per gli usi civili, di 28,02 rispetto a 10,6 e 11,10. Se per altre vie non conoscessimo la scarsa industrialità del Piemonte meridionale, le cifre ora menzionate sarebbero rivelatrici in merito.

Come sono rivelatrici del particolare orientamento industriale delle aree piemontesi e lombarde servite dalla S.I.P. nel loro insieme, le cifre relative alle categorie merceologiche delle vendite. Vengono, di fatto, in testa, come consumatrici di energia elettrica del gruppo S.I.P., le industrie elettrometallurgiche, elettrochimiche e le applicazioni per il riscaldamento industriale (28,69 %): seguono le industrie meccaniche (17,30 %), tessili e dell'abbigliamento (12,90 %), chimiche (4,67 %), cartarie e grafiche (3,53 %), alimentari (3,36 %): chiudono le industrie metallurgiche (1,49 %), le edilizie (0,98 %), quelle del legno (0,75 %), l'agricoltura (0,64 %) e le estrattive (0,64 %). Rimangono il 6,71 % alle

applicazioni elettrodomestiche, il 4,53 % alla illuminazione privata, l'1,64 % alla trazione, l'1,3 % alle applicazioni presso i pubblici esercizi, lo 0,72 % alla illuminazione pubblica, il 10,12 % alle varie.

Queste cifre ci riconducono alla nota dominante nella fisionomia del Gruppo S.I.P.: quella cioè di essersi messo anzitutto al servizio di alcuni fra i distretti industriali più attivi e più progrediti d'Italia, con speciale riguardo alla capitale subalpina. Ogni buon torinese che, passando per via Bertola, alzi lo sguardo alla severa mole del palazzo della S.I.P. fronteggiata e come ammorbidente dal verde festoso del giardino Lamarmora, non pensi soltanto alla « bolletta » della « luce » e della « forza », ma anche alle fatiche della mente e delle braccia che, di là guidate, provvedono, giorno e notte a lui, ed alla nostra città, l'energia che, come cantò il Pascoli, rende « ...l'operare umano - facile e grande come quel del Sole ».

L'elettronodotto a 220 kv di interconnessione con la rete francese attraverso il Piccolo S. Bernardo.



L'Architettura al servizio dell'industria

FURIO FASOLO

I problemi della produzione e quelli delle caratteristiche edili delle sedi aziendali sono così strettamente collegati da costituire un'inscindibile unità. Questo interessante aspetto della tecnica moderna trovò risalto nella Mostra dell'architettura piemontese tenutasi recentemente a Torino: interessante panorama delle realizzazioni dell'ultimo decennio.

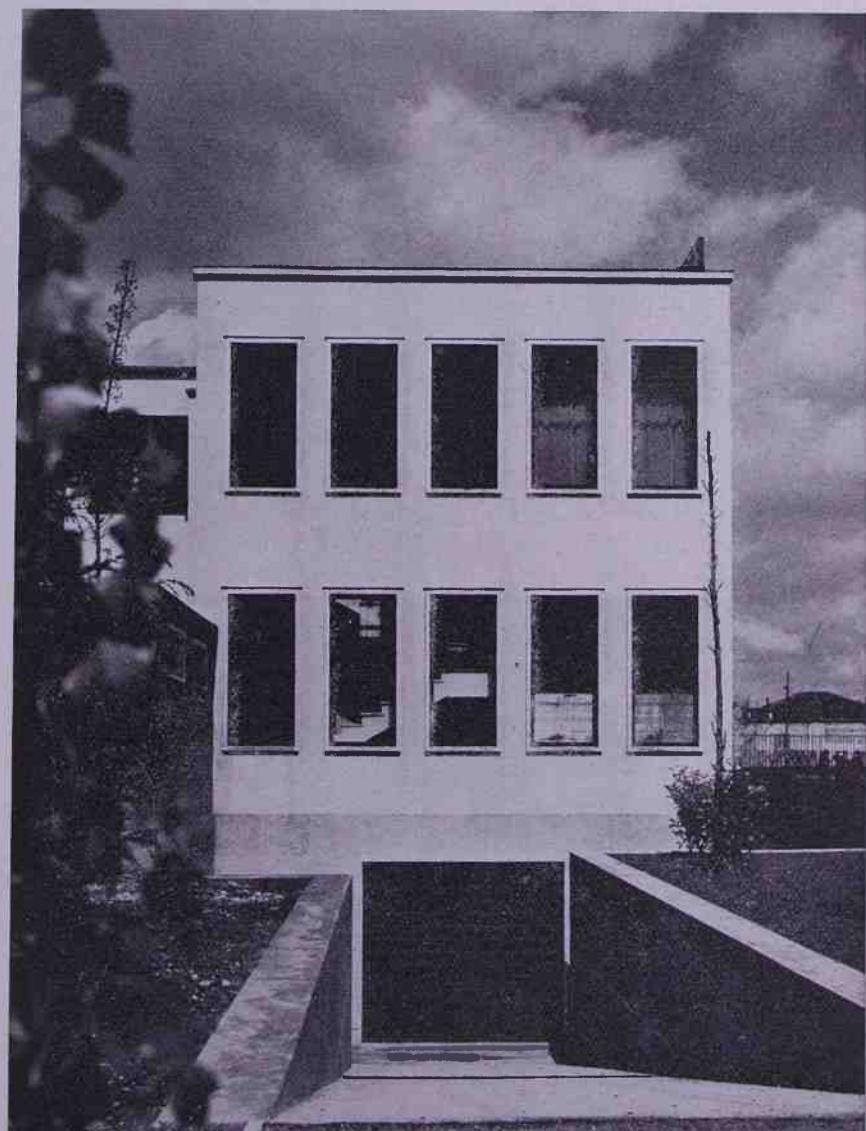
Ci sono manifestazioni culturali che, per il fatto stesso di indicare problemi di fondamentale importanza, si rivelano di attualità non effimera, tanto da poter offrire per un notevole periodo di tempo spunti di studio e di riflessione. Tale è il caso della «Mostra di Architettura piemontese 1944-1954», tenutasi lo scorso giugno nella Galleria della *Gazzetta del Popolo* in via Roma. Il suo scopo consisteva nel «presentare un panorama per quanto possibile completo della situazione architettonica regionale venutasi a determinare in questo ultimo decennio». Con queste parole il programma venne sintetizzato dal presidente della rassegna, ing. Nicola Mosso, rappresentante degli architetti nella Società degli ingegneri e degli architetti di Torino.

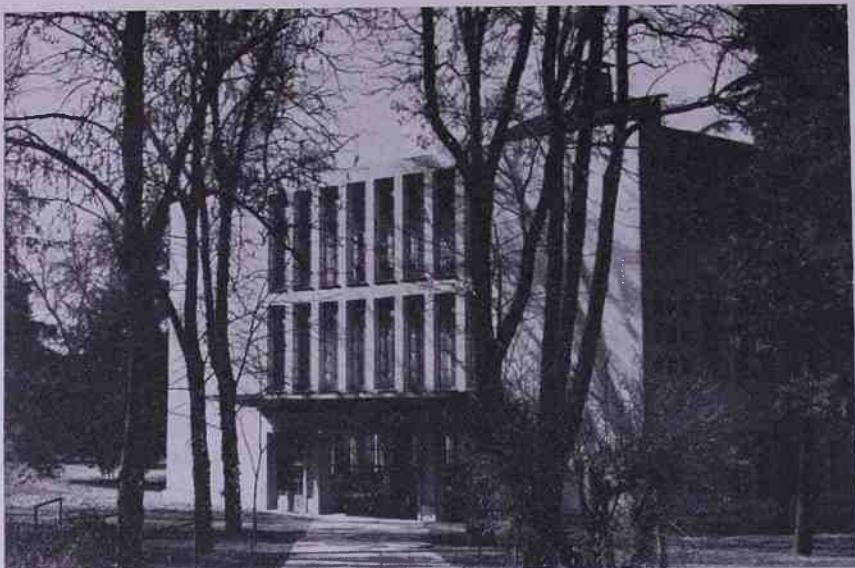
Si può davvero affermare che il panorama, inscenato con una regia sapiente e suggestiva, riuscì grandioso, ricco e quanto mai vario, confortante conferma del fatto che nell'ultimo decennio il Piemonte fu tutto pervaso da un alacre impulso realizzatore. Grandi palazzi di abitazione, case popolari, organici complessi urbani

fiorirono un po' ovunque: ma, parallelamente, sorsegno stabilimenti industriali, palazzi per uffici, edifici

ideati ai fini della produzione. Gli aspetti di questa attività edilizia e, conseguentemente, architettonica fu-

Architetto Mario Dezzuti: uffici industriali.





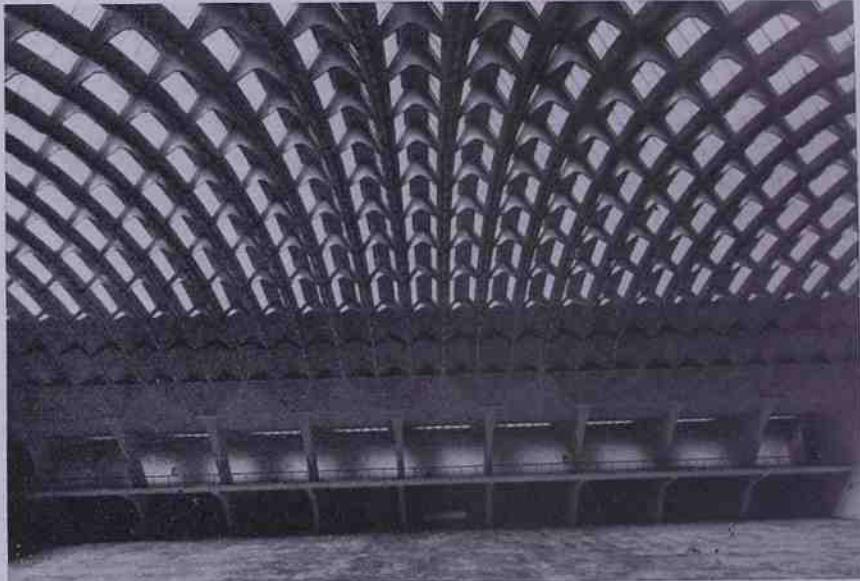
ci, non sempre riscuotono quella immediatezza di approvazione che meriterebbero. La verità è che, a un secolo e mezzo dalla rivoluzione industriale, l'argomento si presenta con caratteri di novità, come può convincersi chiunque passi mentalmente in rassegna gli stabilimenti industriali che abbia avuto occasione di visitare: non è azzardato affermare che accanto a una minoranza di complessi razionalmente ideati, sta una maggioranza di realizzazioni attuate senza organicità di idee direttive. Sarebbe interessante compiere un censimento

Mario Passanti e Paolo Persona: manifattura tessile a Moncallieri.

rono così numerosi nella Mostra, da richiamare l'attenzione del visitatore anche più distratto su un problema di particolare interesse per un'area qual'è quella piemontese: l'architettura al servizio dell'industria.

Quando si pone il quesito: « quali sono i requisiti ideali di uno stabilimento industriale? » non si tocca affatto il regno delle nozioni ovvie, risapute, scontate in partenza: al contrario si accenna a un mondo ancora ricco di incognite, familiare a una piccola cerchia di specialisti, le cui idee, al tempo stesso razionali e innovatrici

Pier Luigi Nervi: il caratteristico salone di Torino-Esposizioni.

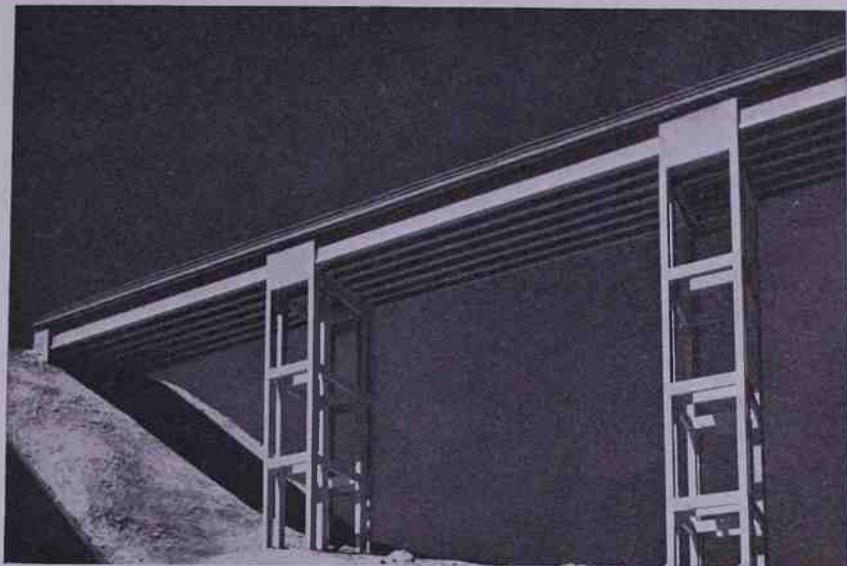


di sedi aziendali ove, alla grandiosità degli aspetti esteriori, fa riscontro un'inconcepibile deficienza dei locali destinati ai servizi essenziali; così come sarebbe istruttivo vedere quante industrie, a breve distanza dal giorno dell'inaugurazione, constatarono che il loro nuovo palazzo era insufficiente agli scopi per cui era stato creato.

Fenomeni come quelli cui si è accennato or ora sono paradossali soltanto in apparenza, poiché specie in questi ultimi tempi la tecnica con la rapidità della sua evoluzione e la mol-

Ing. Felice Bertone: capannone a shed multiplo con volte sghembe.

teplicità dei suoi problemi ha posto alla produzione esigenze del tutto particolari, suscettibili di essere sicuramente dominate soltanto da una stretta collaborazione fra tecnici, ingegneri, architetti, e specialisti nei vari rami della produzione. Eppure questi problemi, sebbene così specializzati, costituiscono motivo di interesse anche per il profano, per l'uomo della strada: il che si spiega, se si pensa che l'attività industriale è ormai en-



Vittorio Bonade Bottino e Sergio Dardanelli: viadotto Ceva-Savona, realizzato per la sezione costruzione e impianti della Fiat. Le strutture portanti intese come fenomeno architettonico sono di particolare interesse.



Nino Rossant: fabbricato industriale per la filiale di Napoli della Lancia.

trata nella vita quotidiana di un'alta percentuale della popolazione.

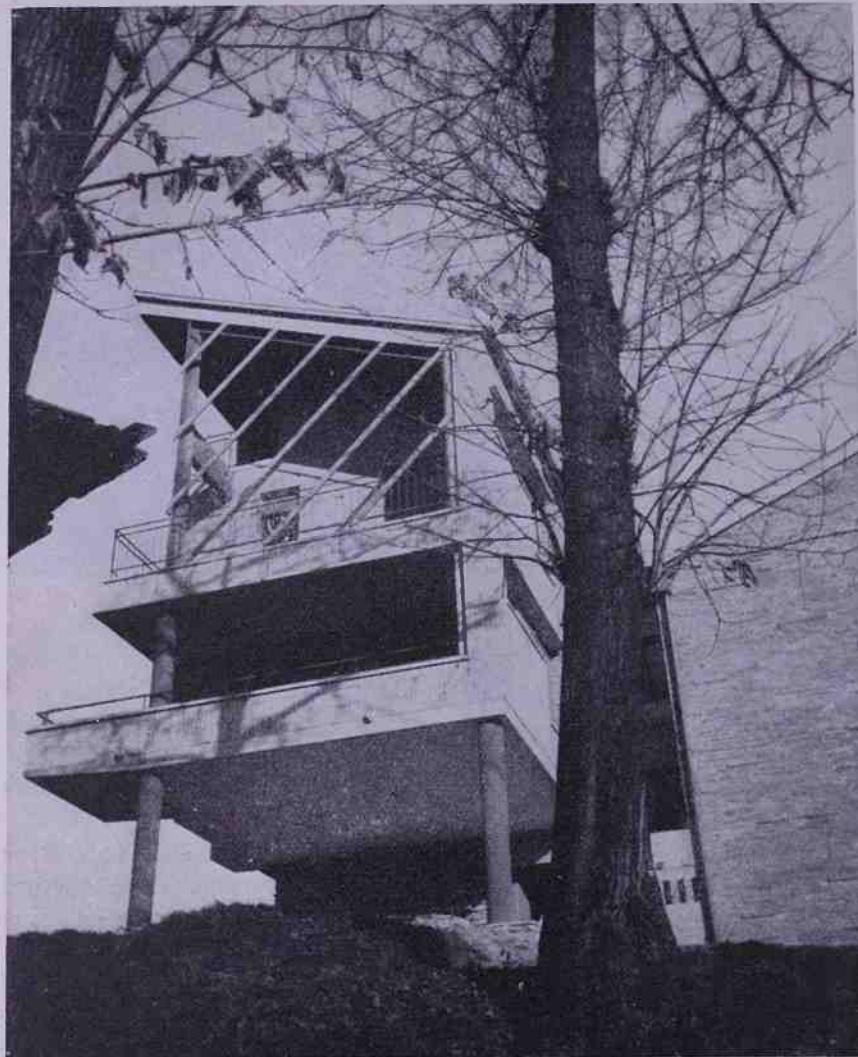
Nel fermare l'attenzione sui grandi pannelli della Mostra dell'architettura piemontese anche il visitatore digiuno di nozioni tecniche notava che gli stabilimenti industriali di oggi sono — nella maggioranza dei casi — più attrattivi di quelli di un tempo; in molti casi anzi appaiono tanto sapientemente ambientati nel paesaggio da presentare gradevoli caratteri di cordialità. Ecco, ad esempio, il centro trasmittente della RAI a Portofino Vet-

ta, progettato dall'architetto A. Bevesco: non si può non ammirare la naturalezza con cui le linee architettoniche si armonizzano alla bellezza ambientale. E una manifattura tessile a Moncalieri, ideata da Mario Pasanti e Paolo Perona, chiara nella serenità dell'ambiente agreste, ci può rammentare come l'organizzazione produttiva sia ormai sulla strada di superare certi punti critici che trovarono cruda espressione nella satira sociale di «Tempi moderni» di Chaplin. Quando le sedi aziendali sono

realizzate in così favorevoli condizioni di ambiente risulta senz'altro attuato il presupposto additato dal Giedion, per cui «nessun uomo deve essere abbassato al rango di accessorio della macchina». Appunto questa affermazione diede lo spunto a un giovane architetto, Leonardo Mosso, per una acuta analisi di questi problemi, compiuta in occasione della Mostra sulla «Rassegna tecnica della Società degli ingegneri»; egli mise in risalto che *l'ambiente dove l'uomo lavora deve essere creato tenendo conto delle sue esigenze psicologiche*.

Ma questo aspetto, sebbene di fondamentale importanza, non è se non una faccia della poliedrica questione dell'architettura industriale. Le riviste specializzate — ad esempio *Urbani-stica* la bella pubblicazione diretta da Adriano Olivetti e da Giovanni Astengo — toccano frequentemente il problema; chi volesse vederne i termini essenziali potrebbe utilmente consultare due recentissime opere dell'architetto Armando Melis: «Gli edifici per le industrie» (Lattes, 1953) e «Edifici per gli uffici» (Antonio Vallardi, 1953).

Il punto di partenza è chiaramente così indicato: «Il fabbricato industriale deve rispondere a esigenze non solo di produzione, ma di insediamento umano, esigenze di circolazione



Un particolare delle villette del quartiere residenziale a Valle Mosso.

di uomini e di materiale, di distribuzione di locali, di ubicazione territoriale». Le finalità da conseguire sono,

in sostanza, le quattro seguenti:

- 1) produzione più economica e spedita;

2) massima possibilità di adattamenti, specie di adattamenti;

3) economia di impianti e di adattamenti;

4) le migliori condizioni possibili di lavoro per le maestranze.

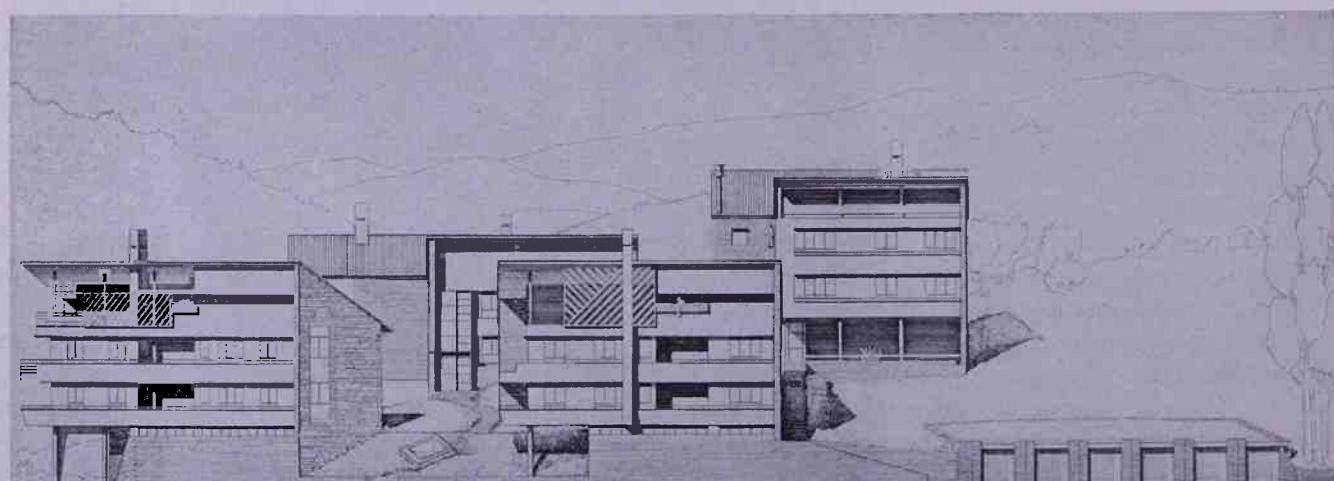
Questi medesimi concetti trovano espressione in un'analisi comparsa su « Fortune », una delle più autorevoli riviste americane dedicate ai problemi della produzione: « una sede aziendale è un edificio o un complesso di edifici destinato a ospitare un impianto di produzione nel miglior modo: questo vuol dire utilizzando al massimo energia e materie; sfruttando razionalmente macchine, trasporti e condizioni ambientali; facilitando e rendendo sicuro il lavoro degli uomini ».

Anche il profano intuisce che questi concetti generali possono essere tradotti in realtà con soluzioni molto diverse: appunto nella scelta della strada migliore consiste la genialità dell'architetto e del tecnico.

La prima alternativa che si para dinanzi a chi voglia progettare uno stabilimento industriale, è la seguente: si deve ritenere più conveniente un fabbricato a più piani, a organizzazione verticale, oppure un fabbricato a un solo piano, con organizzazione estesa in senso orizzontale?

La risposta può essere data soltanto dalle caratteristiche della lavorazione, le cui esigenze si riflettono con assolute leggi di necessità sulle caratteristi-

Nicola Mosso: quartiere residenziale per dirigenti della Ditta Giuseppe Botto e Figli, a Vallemosso.



che edilizie e architettoniche. I tecnici dei trasporti interni vi spiegherebbero ad esempio che uno stabilimento enologico modello trova sistemazione ideale in un edificio a più piani, nel quale, grazie a un sistema centralizzato di tubazioni e di pompe meccaniche, i liquidi passano dall'uno all'altro stadio di lavorazione con un'economia e una rapidità non pensabili al tempo dei rudimentali travasi da botte a botte. Per contro una fabbrica in cui si lavorino materie infiammabili o esplosive troverà conveniente sistemazione in padiglioni isolati, disposti in ampia area.

Ma i fattori che possono consigliare l'una o l'altra soluzione sono numerosi, così come sono molteplici i vantaggi e gli svantaggi di entrambi i sistemi. Ad esempio quello intensivo richiede minor costo di fabbricazione perché minore è la superficie coperta; più economica risulterà la stessa gestione, perché, essendo dislocati verticalmente materiali e persone, i percorsi e le distanze fra reparto e reparto sono minori; e anche il riscaldamento riuscirà più agevole. Ma, come appare evidente, in edifici a più piani non si potranno sistemare pesanti macchinari (a meno di voler superare gravi e costose difficoltà), né si potranno compiere lavorazioni che richiedano scosse violente e ripetute.

L'evolversi della tecnica può far sì che un determinato processo lavorativo, fino a ieri razionalmente attuabile in edifici a schema intensivo, appaia più conveniente in stabilimenti costruiti secondo l'altra concezione. Qualcosa del genere accadde appunto nell'industria automobilistica, come vediamo nell'eloquente esemplificazione offertaci dalla Fiat.

Gli stabilimenti del Lingotto, quando sorsero, costituivano l'ultima parola in fatto di razionalità: ed erano di sistema intensivo.

Quelli di Mirafiori invece sono distribuiti su vasta area, decentrati: tipico modello dell'ideazione estensiva. I principali motivi del cambiamento consistono nell'avvento di più moder-

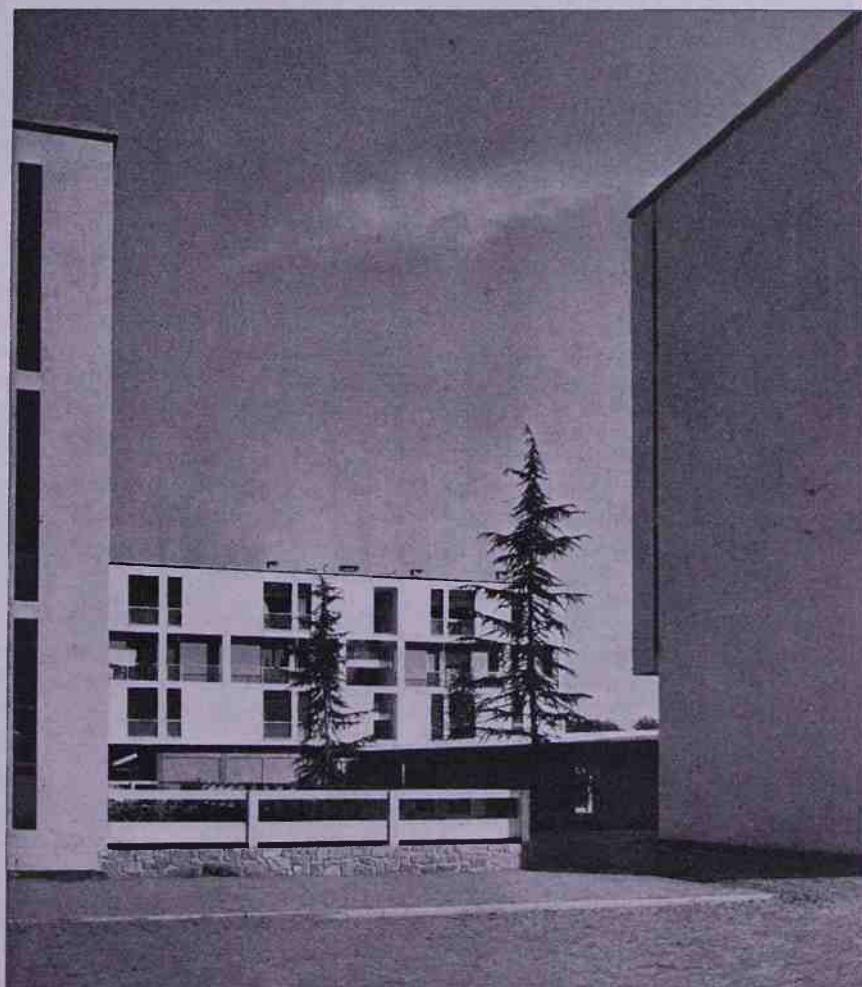
ne, complesse macchine utensili, e nei più razionali concetti intervenuti nella impostazione delle linee di lavorazione. Il che ci dice ancora una volta come la creatura architettonica non sia viva se non quando sia nata dalla perfetta conoscenza delle esigenze funzionali e degli orientamenti tecnici del ciclo produttivo. Sì: anche gli orientamenti tecnici hanno un'importanza fondamentale, perché, ad esempio, le prospettive di futuri ampliamenti in taluni casi debbono essere considerate nel momento stesso in cui si comincia a dare vita agli impianti industriali.

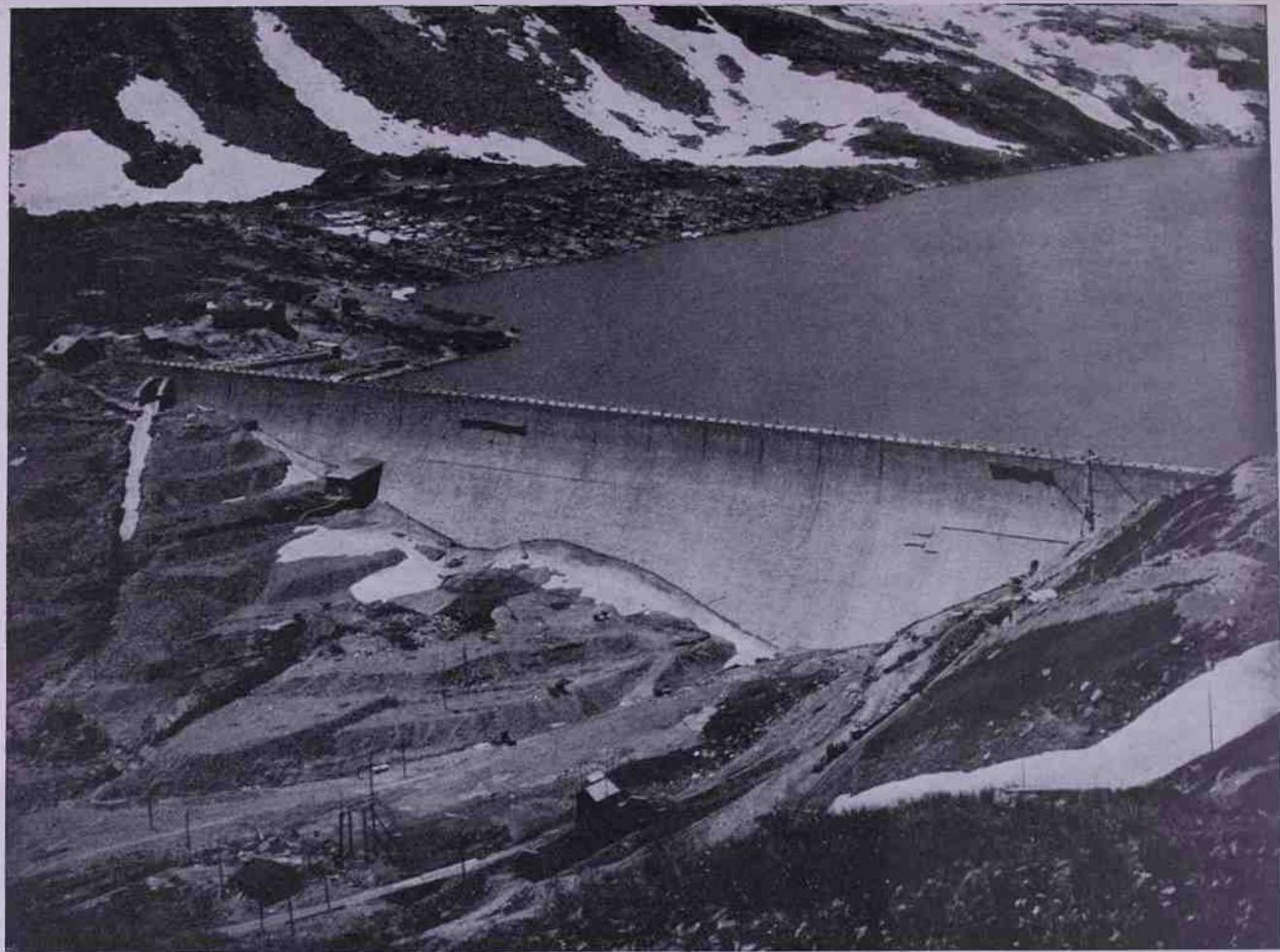
Quando, nella Mostra dell'Architettura piemontese, si ammiravano certi piccoli stabilimenti industriali ambientati in paesaggi campestri, si poteva riflettere che quegli esempi, anziché costituire casi isolati, rientrano in un

ampio fenomeno, un orientamento al quale così accennava uno studioso della materia, W. J. Cameron:

« Il grande complesso industriale tende a segmentarsi in opifici minori, dislocati in campagna, dotati di sufficiente autonomia, in cui l'operaio ha condizioni di vita più facili e stabili, igienicamente e moralmente migliori. Il rendimento della mano d'opera pare che aumenti, i collegamenti riescono a superare le distanze e l'organizzazione produttiva, invece di un danno, ne riceve un vantaggio ». Ma l'autore metteva in risalto anche i riflessi strettamente tecnici di codesto orientamento: « Le conseguenze che si avranno nel campo edile non saranno trascurabili: la fabbrica perderà i caratteri patologici dell'elefantiasi industriale e acquisterà per l'avvenire e

Architetti Annibale Fiocchi e Marcello Nizzoli: un particolare delle case per dipendenti della Società Olivetti a Ivrea





Diga al Lago Serrù, realizzata dall'Ufficio Tecnico dell'Azienda Elettrica Municipale.

nel modo più generale i motivi di un progresso morale e sociale che deve accompagnare i lavori degli uomini».

Architettura e tecnica aziendale si compenetrano fino a costituire un'inscindibile unità anche per effetto delle esigenze organizzative particolari. Chi idea gli edifici deve sapere in qual modo saranno risolti determinati problemi: dall'illuminazione al riscaldamento. Citate a caso due questioni, subito ci troviamo nel cuore di un argomento la cui ampiezza trova documentazione nelle indagini e negli studi degli specialisti. C'è chi propugna la convenienza di creare artificialmente le condizioni di luce e di ambiente nelle quali il lavoro si svolge: illuminare i locali con lampade a spettro irradiante un chiarore molto simile

a quello solare; immettere aria condizionata, depurata, umidificata, riscaldata, recuperata. In tal modo, durante tutte le ventiquattr'ore del giorno si avranno immutabili condizioni ambientali. Ma tutto ciò costituisce davvero un *optimum*? Non esiste unanimità di pareri al riguardo. C'è chi sostiene l'irrazionalità di questo razionalismo spinto alle estreme conseguenze, argomentando che il sottrarre il lavoro umano alla vicenda giornaliera del sole, alla vista della campagna, alla luce del sole può determinare conseguenze psicologicamente negative, sconsigliabili ai fini dell'efficienza e della produttività. Ma la tecnica del condizionamento non implica per nulla l'avvento di soluzioni ultra integrali del tipo di quella cui si è accen-

nato or ora: essa anzi trova applicazioni via via più numerose e rende preziosi servizi. E infatti, in occasione del Salone Internazionale della Tecnica, per iniziativa del Cratema si terrà a Torino un convegno in cui saranno appunto dibattuti i problemi del condizionamento ambientale nelle aziende.

Il successo della Mostra dell'Architettura piemontese è stato così largo e pieno da rendere augurabile il rinnovarsi di analoghe manifestazioni. Ad esempio, ci parrebbe assai utile una rassegna esclusivamente dedicata alle realizzazioni architettoniche nel campo dell'industria: essa consentirebbe di esaminare anche nei singoli particolari le soluzioni più nuove e significative.

I FORMAGGI D'ITALIA

CORRADO PACI

PARTE I

CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE VALORE ALIMENTARE

Il vino ed il latte sono le maggiori ricchezze del nostro Paese, le espressioni più fragranti della nostra terra. Del resto, contrariamente a quanto credette quella mala lingua del dottor Redi, fra i due prodotti non v'è stridente contrasto essi anzi realizzano una compiuta armonia nel campo della scienza e della dietetica.

Ambidue sono prodotti del nostro fulgido sole ed esaltano lo spirito della terra feconda; sono ambedue tessuti vivi e vitali e non materia inerte; liquidi pieni di meraviglia direbbe Goethe; il vino è un mistero ed anche il latte è un mistero; il latte origina mantiene e stimola la vitalità umana, il vino dà energia, calore, rallegra lo spirito ed eccita utilmente l'attività psichica; il latte è il supremo ristoratore della materia cerebrale: alimento e farmaco; il vino eccitante dell'ingegno e dell'arte, aggiunge un filo d'oro nella trama della vita.

Il latte però non solo per il suo grande valore biologico, ma per i suoi riflessi economici e sociali, è più importante del vino, in quanto alimenta una fra le più fiorenti e tipiche industrie nazionali, quella del caseificio, alle cui vicende sono legate le sorti dell'agricoltura e delle popolazioni di tanta parte d'Italia.

L'industria del latte e dei latticini ha in Italia arcaiche gloriose tradizioni che si fanno risalire all'aureo periodo dell'impero romano durante il quale, attraverso le opere dei classici scrittori dell'epoca, da Verrone a Columella, da Plinio a Palladio, si diffusero in tutto il mondo le modalità tecniche della fabbricazione dei formaggi. Tuttavia il periodo ascensionale del caseificio italiano ebbe inizio solo dopo il compimento dell'unità italiana, in cui, per il nuovo equilibrio economico sorto dalla guerra franco-prussiana si verificò una rapida e gagliarda ripresa di tutte le

attività economiche e particolarmente dell'industria casearia; la quale giovanendo dei progressi nel campo agricolo e zootecnico, della facilità e rapidità delle comunicazioni e della industrializzazione dei processi di trasformazione del latte, riacquista in pochi lustri l'antico primato, contribuendo altresì alla formazione di un vasto mercato internazionale, ove i prodotti del caesificio nostrani presero subito uno dei primi posti.

Purtroppo oggi, per effetto di fortunate vicende, la nostra partecipazione al mercato caseario internazionale ha subito profonde radicali modificazioni, e l'Italia che in un anno felice (1913) ha esportato in 80 diversi Paesi del globo terracqueo 327.059 q.li di formaggi e 27.276 q.li di burro, è diventata in breve tempo una assidua importatrice di questi prodotti. Nel 1953 abbiamo infatti importato 231.457 q.li di formaggio, contro 145.250 q.li importati nel 1952, 113.610 q.li nel 1951 e 62.526 q.li nel 1950. Nello spazio di quattro anni abbiamo quasi quadruplicato le importazioni. Le esportazioni dei formaggi sono state invece di 170.489 q.li nel 1953, contro 192.841 q.li nel 1952, 153.052 nel 1951, e 153.052 q.li nel 1950.

Le cause per cui dalla posizione tradizionale di esportatori di latticini, siamo passati a quella tutta nuova di importatori, in gran parte sono dovute alla fiera concorrenza sul mercato internazionale di prodotti similari fabbricati in Paesi diventati di punto in bianco esportatori attraverso industrie di nuova formazione, sorte perfettamente attrezzate dopo la guerra, od uscite dell'esperienza bellica completamente rinnovate, con impianti, sistemi di lavoro, forme organizzative commerciali in piena efficienza.

I tipi di formaggio che hanno maggiormente perso terreno di fronte alla

concorrenza di più o meno riuscite imitazioni estere sono nell'ordine il Grana, il Caciocavallo, ed il Gorgonzola, riuscendo a mantenersi in posizioni abbastanza buone il Pecorino romano negli Stati Uniti.

Si deve anche riconoscere che i nostri vecchi formaggi tradizionali che si erano imposti sui mercati esteri per le loro caratteristiche di sapore e di fragranza, hanno perso molte delle loro posizioni non solo perchè hanno trovato dei concorrenti, ma perchè spesso non avevano più i requisiti richiesti. Hanno avuto quindi buon gioco le imitazioni locali, attuate spesso dagli stessi nostri connazionali emigrati, e col concorso dei tecnici del posto venuti ad imparare ed a perfezionarsi nelle scuole di Lodi, Reggio Emilia, Caserta ecc.

Valga per tutti l'esempio dell'Argentina, già importante sbocco dei nostri prodotti che non solo non importa più formaggi dall'Italia, ma col suo *Regianito*, ingenua imitazione del nostro Grana, il Gorgonzola ed il Bel Paese di produzione indigena, e ultimamente il Provolone fabbricato con caglio speciale italiano fa una seria concorrenza ai corrispondenti tipi originari su tutti i mercati d'America e della stessa Gran Bretagna.

Anche negli Stati Uniti e nel Canada, che dai 6.000 q.li di formaggio che esportarono nel 1938 oggi ne esportano 360.000 q.li, hanno preso largo piede le imitazioni dei nostri formaggi tipici, fabbricati localmente a mezzo di tecnici ed operai italiani. La Nuova Zelanda che sino al 1913 non aveva un'industria casearia, esporta in media 800.000 q.li di Cheddar e Gouda in Inghilterra, battendo in breccia i prodotti similari italiani, fra cui il Bel Paese. I nostri famosi latti conservati, vanto della Giannelli e Maino di Mortara, hanno completamente ceduto di fronte alla con-



Casera per la stagionatura del pecorino romano.

correnza degli Stati Uniti, a cui negli ultimi tempi pare si sia aggiunta quella dell'Australia.

Il mondo va attrezzandosi e sistemandosi in economia di continenti: l'Europa da creditrice è diventata dopo la guerra debitrice, e le nazioni vittoriose di oltre oceano e degli antipodi, hanno imposto coi loro aiuti anche le loro produzioni. A tutto ciò si deve aggiungere il forte aumento della produzione dei formaggi nella stessa Europa. Tutti i Paesi europei che una volta erano produttori di burro e caseine si sono attrezzati oggi e si dedicano di preferenza alla produzione dei formaggi, per le maggiori possibilità commerciali di questo prodotto sia all'interno che all'esterno. La produzione casearia dell'Europa occidentale nel 1953 ha superato del 25% quella dell'anteguerra e del 4% la produzione del 1952. L'Inghilterra, e cioè il Paese più forte importatore di formaggi di Europa, ha accresciuto la sua produzione interna nel 1953 del 44% rispetto al 1952. E già da tempo in questo gran mercato il Rognefort francese il Bleu danese e lo stesso Stilton di produzione indigena sono in spietata correnza col nostro Gorgonzola.

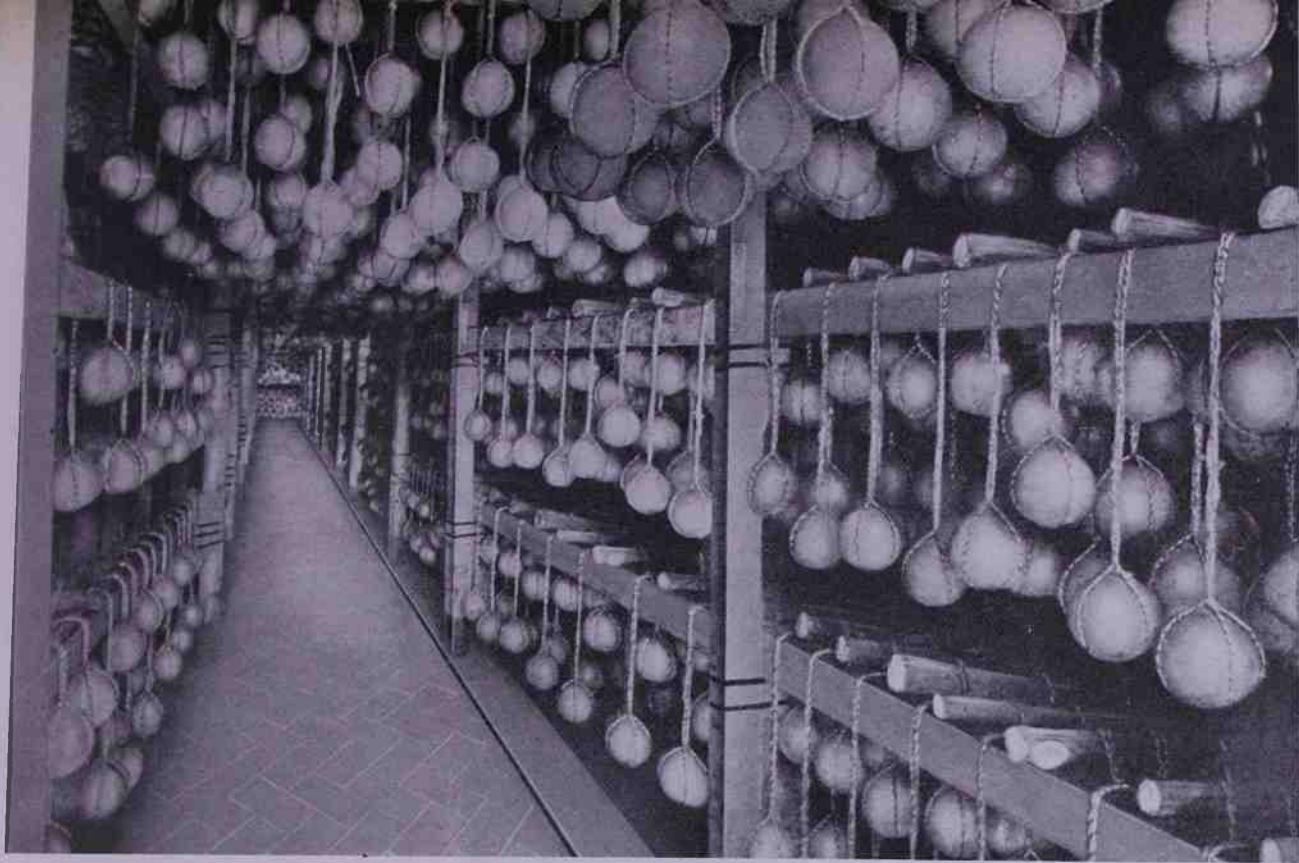
La Germania occidentale che occupa il secondo posto fra i Paesi importatori,

pur non avendo di molto superato la produzione del 1952 tende ad incrementare senza limite la sua industria casearia valendosi di efficaci sostanziosi incoraggiamenti dello Stato. I Paesi Bassi e la Svizzera hanno superato rispettivamente del 13 e del 7% la produzione casearia del 1952 senza parlare della Danimarca che sviluppa sempre più la sua produzione di formaggi, accanto a quella tradizionale del burro. Tuttavia la situazione del mercato caseario mondiale registra un fatto assolutamente nuovo, l'entrata in scena della Russia come acquirente di formaggi europei. Se questo fatto conferma la nuova politica sovietica diretta a rialzare il tono di vita delle popolazioni, assume anche una notevole importanza come fattore di equilibrio del mercato europeo. Il blocco sovietico offre il più importante sbocco che il mondo possa trovare per la sua produzione di eccedenza. Ed è di ieri la notizia che il Segretario Aggiunto al commercio Marshall Smith ha rivelato che gli Stati Uniti, al fine di collocare i propri surplus di burro di polvere di latte e di latte conservato, modificheranno i regolamenti attualmente in vigore per liberalizzare il regime degli scambi tra l'occidente ed il blocco sovietico.

Per il momento la richiesta russa si concentra sull'Olanda e sulla Danimarca, e la diversificazione dei loro traffici caseari potrebbe certamente determinare un sensibile alleggerimento della pressione sui mercati importatori di Europa, fra i quali si annovera ormai anche il mercato italiano.

Occorre però, per quanto riguarda la tonificazione del nostro mercato rifarsi alle antiche tradizioni locali e razionalizzare la produzione secondo le attuali esigenze del consumo ed i progressi della scienza. Soltanto la dimostrazione più evidente della nostra superiorità varrà a farci riacquistare almeno parte del terreno perduto. Tutta l'industria casearia ha bisogno di un'accurata revisione di processi produttivi e di costi. Particolaramente la produzione dell'artigianato ha bisogno di essere migliorata, poiché nel piccolo e medio caseificio a carattere prevalentemente artigianale ove si fabbricano gran parte dei nostri formaggi tipici: Grana, Gorgonzola ed in buona parte il Pecorino, il Provolone, ed il Caciocavallo, l'attrezzatura ed i metodi di lavoro sono in troppi casi inadeguati alle esigenze della moderna tecnologia casearia.

È del tutto recente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Legge sul-



Caseria per la stagionatura del Provolone.

la tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi — alla quale dovrà seguire peraltro il regolamento per diventare operante — che ha appunto lo scopo di apprestare una efficace tutela della nostra produzione casearia, sia sul mercato interno che su quello internazionale, impedendo l'uso indisciplinato delle denominazioni, suscettibile di trarre in inganno i consumatori.

La legge stabilisce la differenziazione dei formaggi in due categorie: di origine e tipiche. Per denominazioni di origine si devono intendere quelle legate alle condizioni di ambiente nel quale il formaggio viene prodotto, anche quando si tratta di nomi di fantasia invece che di località geografiche individuabili. Per denominazioni tipiche si intendono quelle che — pur riferendosi ad un prodotto avente caratteristiche ben precise — non trae queste sue caratteristiche da particolari influenze delle località di produzione, ma piuttosto del sistema di lavorazione.

L'uso delle denominazioni di origine è stato pertanto riservato al *Gorgonzola* (zona di produzione il territorio delle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Milano, Novara, Parma, Vercelli) al «*Parmigiano-Reggiano*» (zona di produzione i territori delle Pro-

vincie di Bologna alla sinistra del Reno, Mantova alla destra del Po, Modena, Parma, Reggio nell'Emilia); al «*Pecorino romano*» (zona di produzione i territori delle Province di Cagliari, Frosinone, Grosseto, Latina, Nuoro, Roma, Sassari, Viterbo).

L'uso delle denominazioni è riservato per i formaggi: Asiago, Caciocavallo, Fiore sardo, Fontina e Provolone.

Non si può nemmeno disconoscere che all'attuale disagio dell'industria latiero-casearia italiana ha contribuito non poco l'indiscriminata liberalizzazione degli scambi coi Paesi dell'OECE. Infatti gran parte delle nostre importazioni di formaggi provengono da Paesi europei.

Il fenomeno ha ripercussioni notevoli sia sull'agricoltura che sull'industria, una maggiore disponibilità di formaggi di gran lunga eccedente il consumo interno, appesantisce il mercato e determina una flessione dei prezzi. Poiché le quotazioni del latte sono stabilite in base ai prezzi dei formaggi rilevati sui mercati nazionali, i produttori vedono in conseguenza ribassare sensibilmente i prezzi del latte industriale. In questo campo, più che per la carne, di cui siamo di necessità importatori, sono legittime le richieste dei produttori di una maggiore e più efficace tutela con-

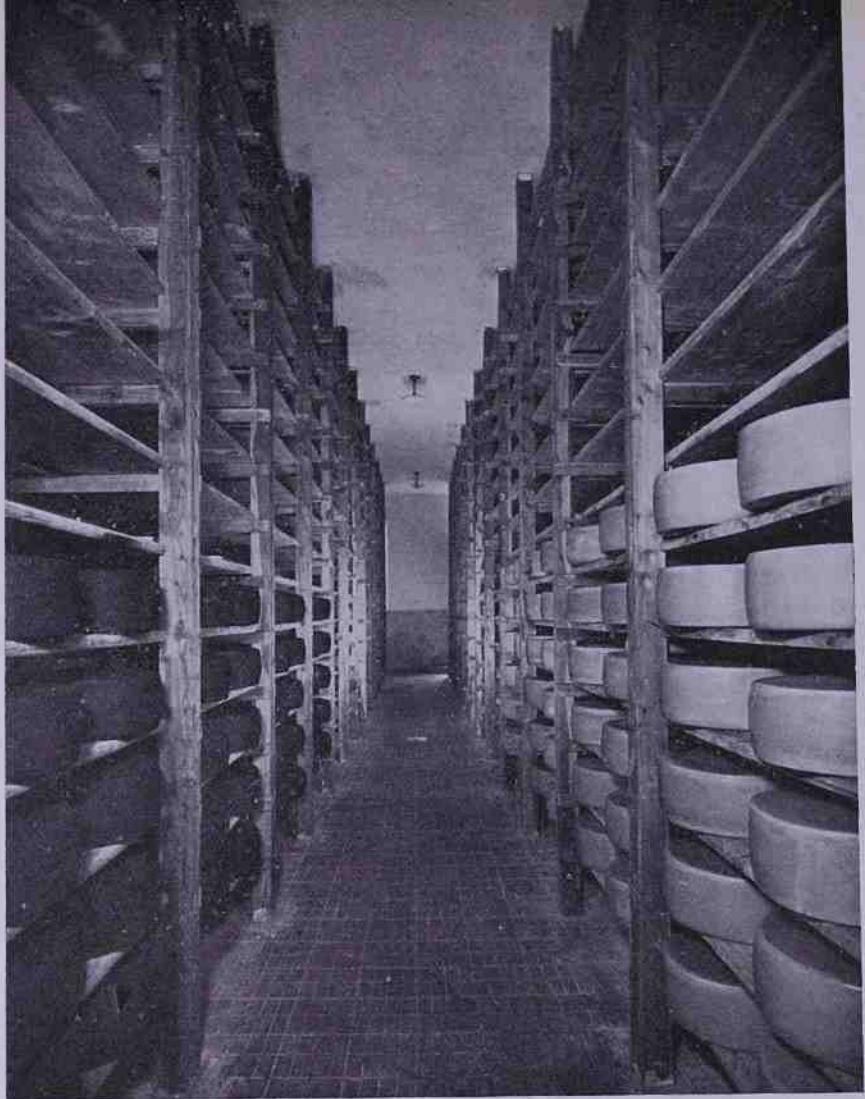
tro crude forme di protezionismo o di aggressive politiche per la conquista di mercato adottati da alcuni Paesi talvolta in dispregio di accordi liberamente intervenuti in sede di cooperazione internazionale.

Caratteristiche della produzione latiero-casearia italiana.

Il latte è uno dei maggiori prodotti dell'agricoltura italiana. Non si hanno dati ufficiali al riguardo, ma i calcoli congetturali attendibili fanno ascendere la produzione del latte nel 1953 a circa 80 milioni di hl, ripartiti fra le varie specie produttive, come segue:

latte di vacca	Hl. 74.000.000
» bufala	» 80.000
» pecora	» 3.420.000
» capra	» 2.500.000

dei quali 40.000 di ettolitri si presume che siano stati assorbiti dalle varie utilizzazioni industriali, 14 milioni circa dall'allattamento degli allievi (vitelli, agnelli, capretti) e 26 milioni dal consumo diretto. In complesso la produzione del latte sarebbe aumentata di 1.600.000 ettolitri rispetto al 1952, di 11.450.000 ettolitri rispetto al 1949, anno in cui la ricostruzione del patrimonio



Casera per la stagionatura del Grana.

zootecnico aveva già avuto un notevole impulso, e di 15.650.000 ettolitri rispetto al 1935. Questa considerevole produzione lattea destinata infallibilmente ad accrescere coll'adeguamento quantitativo delle colture foraggere, ed a divenire più economica per effetto di una più larga applicazione del controllo funzionale, dal punto di vista economico rappresenta una cospicua ricchezza che in base agli attuali prezzi di mercato può essere valutata a circa 400 miliardi di lire, ciò che corrisponde pressappoco ad un ottavo del valore totale della produzione agricola italiana. Per cui il latte nella scala dei valori della produzione agricola, occupa il terzo posto, viene subito cioè dopo la carne ed il frumento, ed agguaglia se non supera, il valore commerciale del vino.

Ma il latte ha grandissima importanza economica e sociale, importanza

che non è esprimibile attraverso le cifre. Basta pensare alle incomparabili proprietà alimentari biologiche di questo prodotto che nulla può sostituire, alla incalcolabile somma di interessi in atto od allo stato potenziale che esso rappresenta od alle industrie succedanei e complementari che suscita e mantiene in efficienza.

L'industria lattiero-casearia italiana si appoggia in grande prevalenza sulla specie bovina, ed in proporzioni molto minori (15% circa) sulle specie bufalina e caprina.

I bovini adibiti alla produzione del latte si trovano in prevalenza nella Lombardia, nell'Emilia, in Piemonte e nel Veneto.

I bufali, ridotti ormai a poche decine di migliaia di capi, vivono allo stato brado o semibrado in alcune località paludose del Lazio, e delle provincie

di Napoli, di Salerno, nella Capitanata (Foggia) ed in Basilicata (Matera).

Le pecore prevalgono nel Lazio, in alcune regioni del Centro e del Meridione, nella Sicilia e nella Sardegna; le capre si trovano particolarmente nella Regione meridionale e nelle isole.

La caratteristica fondamentale dell'industria lattiero-casearia è data dalla prevalente utilizzazione del latte per la fabbricazione dei formaggi, perché il popolo italiano beve poco latte (55 litri pro-capite) mentre consuma relativamente molto formaggio (5 Kg. pro-capite). Il formaggio è sempre stato, dal tempo dei tempi, il componimento del povero, il sostituto della carne. Non c'è nessuna attività tanto vetusta come la lavorazione del latte per ricavarne formaggio o burro, ricollegandosi essa necessariamente all'esercizio della pastoria, la più antica delle fatiche umane. Si può dire che l'industria del latte e dei latticini, in forma rudimentale sin che si vuole, sia coeva dei primi uomini che hanno popolato la terra alla fine del paleolitico, non appena l'uomo vagante ancora ignudo nella selva primitiva ebbe trovato in una caverna il suo primo ricovero, addomesticò la pecora per nutrirsi del suo latte e delle sue carni, e per vestirsi del suo vello.

Durante la oscura vita nomade dei primi popoli pastori, il latte spontaneamente rappreso, conservato più o meno lungo per opera di enzimi naturali e di microorganismi è trasformato in un vero e proprio formaggio che, unitamente alle carni degli animali abbattuti, era il nutrimento dell'umanità primordiale.

Sin dai primi momenti in cui la vita dell'uomo si differenzia da quella del bruto, la prima manifestazione di intelligenza è dunque l'utilizzazione del latte. La leggenda ci tramanda attraverso l'epica di Omero, il nome del primo casaro: Polifemo ciclope, il mitico pastore che raccolto nel suo antro il ricco gregge per la mungitura «chiuse la porta con la pesante pietra, si siede, munge in ordine le capre e le pecore belanti, poscia fa cagliare col succo di un rametto di fico la metà del latte abbagliante di bianchezza e lo raccolgie in canestri intrecciati; l'altra metà resta nei vasi, egli la conserva per la cena».

Nella Grecia antica, ed a Roma nel periodo aureo della civiltà umana, la preparazione, prevalentemente con latte di pecore, di cacio molle o semicotto era assai diffusa, essendo allora fiorense particolarmente l'allevamento ovino tanto che Varrone e Columello soprattutto, nelle loro classiche opere *De Rustica*

dettarono particolari casi precisi sulla fabbricazione dei caci che a certi empirici potrebbero tornare utili anche oggi. L'industria casearia italiana ha dunque i suoi titoli di nobiltà che risalgono alla Grecia di Omero ed ai fasti dell'antica Roma imperiale.

Un'altra importante caratteristica dell'industria casearia nostrana è quella di essere frazionata in centinaia di migliaia di piccoli caseifici a conduzione prevalentemente familiare ed artigiana. In effetti, sin dai primi lustri del secolo scorso la lavorazione del latte era esercitata totalmente dagli agricoltori. È solo nell'ultimo mezzo secolo che si è sviluppata nell'Italia Settentrionale e, sporadicamente, nel resto della Penisola, e nella Sardegna, la grande industria che ha sottratto in misura via via crescente la gestione del caseificio all'agricoltura, che in molte regioni ha finito col divenire un semplice fornitore della materia prima. Significativo è l'esempio nella Sardegna ove, fino a non molti anni or sono, il pastore lavorava la quasi totalità del suo latte, mentre oggi gestisce appena il 20% degli esercizi. Tuttavia l'industria italiana rimane sostanzialmente nel suo complesso una industria rurale prevalentemente artigiana e familiare. Infatti su 700.000 aziende circa, adibite alla lavorazione del latte, 699.500 — e cioè non meno del 99,8%, con un'efficienza lavorativa del 50% del latte disponibile per l'industria, o sono gestite direttamente dagli agricoltori o condotte in forma sociale o cooperativa, o sono costituite da modeste imprese artigianali, mentre i veri e propri stabilimenti industriali non sono più di 500, che lavorano da soli l'altro 50% del latte industriale e impiegano non più di 50.000 unità lavorative. Sotto questo aspetto la grande industria è molto meno interessante, socialmente, della primitiva industria casalinga per la grande somma di piccoli interessi familiari e dell'economia locale che a quest'ultimi sono nettamente legati.

Ma le attuali condizioni di mercato e lo stato permanente di crisi in cui si trova l'industria lattiero-casearia per la difficoltà di esportare i prodotti eccezionali il consumo interno, non consentono di considerare con molta tranquillità lo sviluppo del caseificio familiare ed artigiano da cui escono prevalentemente i formaggi tipicamente tradizionali: Gorgonzola, Parmigiano-Reggiano, Provolone, Caciocavallo, ecc.



Fabbricazione del burro nella primordiale burra.

Il valore alimentare del formaggio in confronto del latte e della carne.

La scuola Salernitana che dieci secoli or sono adunava con certosina pazienza tutta la saggezza e l'esperienza antica in ricette divenute proverbi, ci ha lasciato pur questa: *Aeternum vivet nostris qui vescitur caseis*, tratta da quel *Regimen Sanitatis* che Giovanni da Milano adunò come in una Bibbia della salute.

Se il formaggio non fa vivere eternamente — che sarebbe troppo pretendere — è però l'alimento più sostanzioso, più completo e più economico, di cui, dopo il latte, dispone l'umanità. Si è spesso affermato, anche autorevolmente, che il formaggio ha un maggior valore alimentare ed è più facilmente digeribile del latte da cui proviene. Ma è

un'affermazione azzardata, anzitutto perché esiste una varietà innumerevole di tipi di formaggi con caratteri diversissimi l'uno dall'altro, ed in secondo luogo perché il latte ed il formaggio sono due cose diverse.

Alcune sostanze del latte di importanza fondamentale dal punto di vista biologico si perdono nella prima operazione delle tecnologie casearie, la coagulazione, durante la quale, e nelle manipolazioni successive, il lattosio, unico glucido lipotropico del latte, si sperde quasi completamente nel siero, ed oltre il lattosio si sperdono le proteine solubili, lattoalbumina e lattoglobulina, particolarmente ricche di lisina e triptofano, che non essendo coagulante dal preseme passano ad arricchire il siero. e si ritrovano nel formaggio nella infima

misura del 0,02 %, in confronto del 0,50 in cui sono presenti nel latte. Per cui le proteine sono rappresentate nel formaggio dalla sola caseina, la quale pure contenendo tutti gli aminoacidi necessari per la sintesi delle proteine organizzate dai tessuti animali, e malgrado sia ricca di lisina; tirosina, triptofano, e di aminoacidi solforati (cistina e mettonina) ha un valore biologico sensibilmente inferiore a quello del latte intero, e cioè del complesso colloidale alle lattoprotein (fatto eguale a 100 il valore biologico del latte, quello della caseina è appena 70, minore cioè del V. B. del riso (88) del cavolfiore (84) e della patata (72). È quindi importante rilevare l'alto valore nutritivo della lattoalbumina e quindi del siero. Rinunciando a quest'ultimo non solo si rinuncia alla lattoalbumina e lattoglobulina, ma anche al lattosio ed a gran parte dei preziosi componenti inorganici del latte pure discolti nel siero. Altri componenti del latte si trasformano per effetto dei processi fermentativi che si sviluppano durante la maturazione o si presentano nei formaggi stagionali in rapporti reciproci assai diversi che nel latte.

Soprattutto i protidi subiscono una profonda trasformazione: la caseina cioè per l'azione dei vari agenti microbici ed enzimatici è soggetta ad una vera e propria demolizione, per cui si scomponne nei suoi più semplici elementi costitutivi (amminoacidi) che vengono direttamente assorbiti attraverso l'epitelio intestinale a livello dell'ileo.

A questi prodotti di scomposizione della caseina ed in parte al grasso, si devono particolarmente il sapore e l'aroma speciali dei vari formaggi.

Il grasso è scisso nei suoi costituenti: glicerina ed acidi grassi, questi ultimi combinandosi con l'ammoniaca nei formaggi a lunga stagionatura e coi sali di calcio formano dei saponi direttamente assorbiti attraverso l'epitelio intestinale.

Le sostanze saline per il minor contenuto di acque nei formaggi vi si ritrovano — salvo il potassio — in più alta concentrazione ed il formaggio come il latte è ricco di calcio e di fosforo, ma particolarmente può considerarsi il maggior fornитore di calcio organico.

In complesso il formaggio non può considerarsi un alimento completo come lo è il latte. Manca completamente di glucidi, e nel materiale organico della sua sostanza secca, pure ricco di elementi di fondamentale importanza come il calcio ed il fosforo, è assai povero di potassio in confronto del latte, e come questo poverissimo di ferro e di rame, elementi indispensabili per la formazione del sangue.

In quanto alla digeribilità, questa è sensibilmente diversa nei vari tipi di formaggio; i più facilmente digeribili sono i formaggi a lunga maturazione proteolitica (Grana, Provolone, Simmenthal, Fontina) perchè in gran parte predigeriti durante la maturazione per degradazione della caseina, e parziale saponificazione del grasso.

I meno digeribili sono i formaggi freschi a meno che non siano ricchi di microfungi e di fermenti lattici come la Crescenza, ed alcuni formaggi molli.

In complesso i formaggi sono facilmente digeribili per le persone normali, bisogna tuttavia tener conto che si tratta di un alimento concentrato di protidi, lipidi e minerali, per cui i malati o gli stomaci deboli possono trovare qualche difficoltà a digerire i formaggi freschi, in cui la scomposizione della caseina e del grasso si arresta alle prime fasi.

Ninon de Lenclos che a sessant'anni suonati pare conservasse ancora tanta prodigiosa bellezza da far perdere la testa a quel famoso scavezzacollo di Richelieu, degenero nipote del gran Cardinale, mangiava ogni mattina a digiuno copiose razioni di ottimo formaggio, non certo l'odierno classico Camembert, che la contadina normanna Marie Harel creò per caso, molto più tardi nel 1750; né forse l'aspro piccante Roquefort o l'oleoso Brie, ma mi piace credere che fosse del nostro vecchio rugiadoso aromatico Parmigiano, a cui il volgo ha sempre attribuito maliziose virtù amatiorie.

Comunque è certo che l'affascinante vecchia Ninon credeva che fossero dovute al formaggio il suo saldo e persistente vigore giovanile e l'incanto della sua carnagione.

Sarebbe dunque un po' nel vero la massima salernitana: *aeternum vivet nostris qui vescitur caseis...*

Decisamente favorevole al formaggio è il suo raffronto con la carne. Non soltanto perchè in una massa di formaggio dello stesso peso si trovano in genere — con variazioni più o meno sensibili a seconda dei tipi — un maggior potere energetico di quanto si riscontri in una corrispondente massa di carne, ma anche perchè tanto nell'uno come nell'altro di questi due alimenti eminentemente plastic, che costituiscono il primo ed il solo nutrimento dell'umanità primordiale, contengono le specifiche proteine costruttive dei tessuti organici, che nei formaggi però sono presenti in maggior quantità ed in un complesso più armonico.

Il formaggio sui maccheroni è una ghiotta espressione culinaria popolare che ha la sua perfetta giustificazione fisio-

logica nel fatto che le proteine completano quelle biologicamente deficitarie del frumento.

Il formaggio, infine, è uno degli alimenti più economici, e certamente più economico della carne. Mille calorie costano 230 lire nello Stracchino quartirolo e nel Gorgonzola, 250 lire nel Provolone, 290 lire nell'Emmenthal svizzero e nella Crescenza, 310 lire nel Bel Paese, 330 lire nel Grana Parmigiano-reggiano 390 lire nella Fontina della Val d'Aosta, 500 lire nel Pecorino romano; mentre costano 920 lire nella carne di vitello immaturo (40-50 Kg.), 830 lire nella carne di vitello di 2 mesi, 920 lire nella carne di suino magro, 880 lire nella carne di cavallo, 740 lire nella carne di agnello, 660 lire nella carne di bue.

Con 200 grammi di buon formaggio di vacca o di pecora e 800 grammi di pane si potrebbe costituire una razione alimentare contenente circa 78 grammi di protidi, 48 grammi di lipidi, 425 grammi di glucidi, avente un valore calorico di 2490 calorie — vale a dire una razione che con qualche altro cibo (verdura e frutta) che la rende più varia e appetibile, raggiungerebbe le 2500 calorie spettanti all'uomo medio adulto normale del peso di 70 chili, assicurando inoltre un buon apporto di calcio e di vitamina A.

Il formaggio dovrebbe pertanto costituire una parte importante della razione alimentare, non tanto in aggiunta ad altri cibi proteici o grassi, ma in sostituzione totale o parziale della carne particolarmente, quando il prezzo ne inibisce l'uso. Non è necessario spendere molte parole per raccomandare un maggior uso del formaggio in un Paese come il nostro, ove il 38,2% delle famiglie non fanno nessun acquisto settimanale di carne, ed il 27,5% un solo acquisto alla domenica.

Il prezzo del formaggio è sempre inferiore a quello della carne, pur contenendo il doppio di protidi, almeno tre volte più di grasso, per cui il suo consumo è assai più economico di quello della carne, senza tener conto del fatto che la carne subisce, per effetto delle parti non edibili, che in più o meno grande quantità contiene, una perdita di valore alimentare di molto superiore a quella del formaggio, e che questo è consumato come lo si acquista, mentre la carne va cotta e preparata per diventare vivanda. Per tutte queste ragioni il formaggio è particolarmente indicato nell'alimentazione delle classi meno agiate, e delle comunità numerose: asili, collegi, caserme, carceri, ospizi di maternità, ecc.

I MEZZI

AUDIOVISIVI

(F E R)



Il magazzino delle apparecchiature.

Dal 7 al 10 luglio si è svolto a Locarno, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal *Festival Internazionale del Film*, un Convegno per lo studio dei problemi connessi allo sviluppo e alla diffusione dei films per ragazzi.

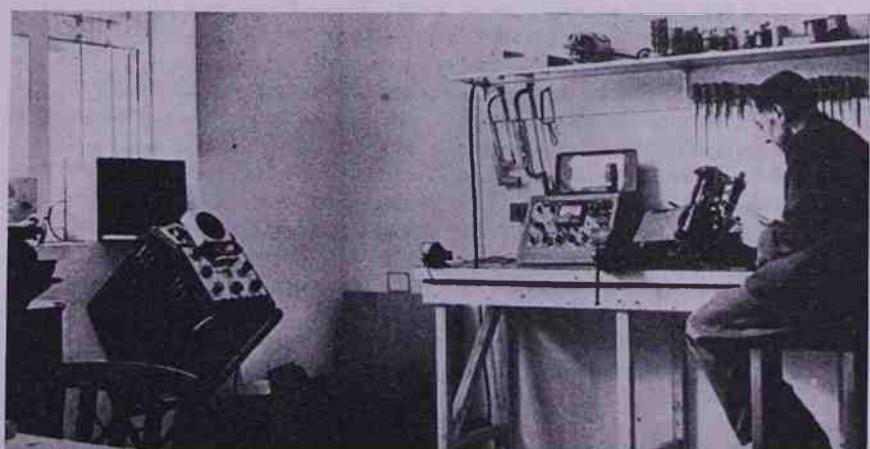
Il Convegno, sulla base della situazione esistente nei vari Paesi, ha studiato le possibili soluzioni idonee ad assicurare l'incremento della produzione di films specializzati, degli scambi internazionali e l'organizzazione di proiezioni riservate ai ragazzi e agli adolescenti. L'importanza di questo settore è universalmente riconosciuto, tant è che l'UNESCO ha concesso il suo patrocinio al Convegno e ha recentemente

temente svolto una accurata indagine per conoscere la precisa consistenza delle iniziative in sviluppo nei diversi Paesi.

I films per ragazzi costituiscono però solo una parte dei mezzi che si vanno predisponendo per l'istruzione morale e professionale della gioventù, per la sua educazione in genere.

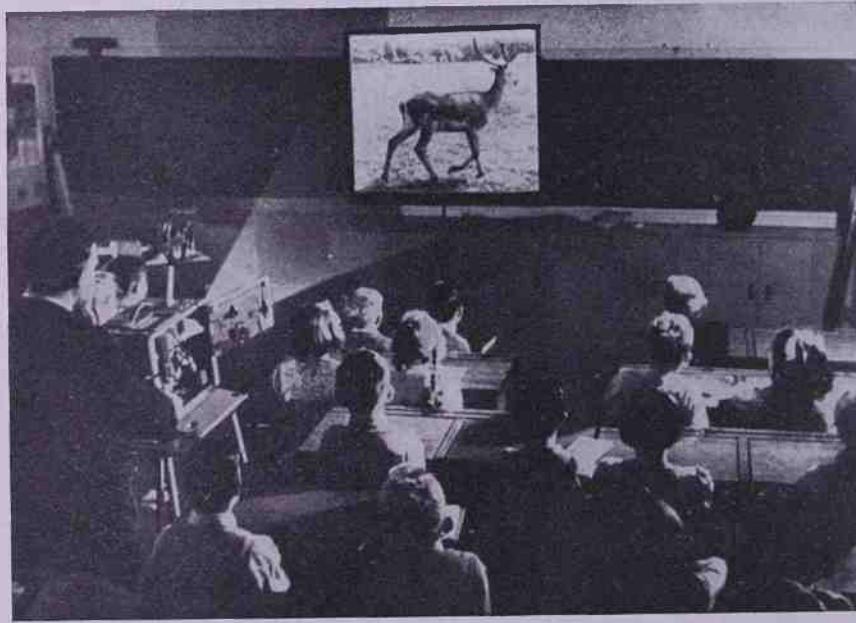
I mezzi audiovisivi che oggigiorno vengono forniti dall'industria e dalle diverse attività economiche al settore educativo sono innumerevoli e sempre più perfezionati. Troppo lungo sarebbe esaminare tutti in particolare. Tralasciamo per ora i meno diffusi, quali i dischi fonografici e le registrazioni a nastro, per interessarci

I mezzi audiovisivi vengono periodicamente controllati.





Un angolo della cineteca con il banco per la revisione dei films.



Una lezione di scienze naturali portata a termine con la proiezione di documentari didattici.

semplicemente a quelli visivi cioè ai films e alle *film*. I primi sono documentari o film a soggetto allestiti tenendo a mente i concetti fondamentali della didattica e della psicologia degli adolescenti. I secondi, più economici, sono strisce di film a passo 35 m/m contenenti una serie di fotogrammi su determinati soggetti.

A dimostrazione dell'utilità di tali mezzi ai fini del migliore insegnamento delle diverse materie riportiamo alcune considerazioni del Prof. Remo Branca Direttore della Cineteca Nazionale Italiana. Il prof. Branca, ha trattato, dalla

lunga esperienza in materia, alcune conseguenze pedagogiche di notevole valore pratico:

1) L'educazione visiva attraverso la proiezione fissa (*film*) ha una curva di stanchezza maggiore di quella semevente, perché il movimento è esso stesso un linguaggio.

2) La visione a colori è preferibile a quella in bianco e nero, perché il colore è un elemento intuitivo del linguaggio naturale e quindi richiede meno sforzo per l'intelligenza della visione.

3) L'educazione visiva può avere

inizio dopo i due anni, lasciando ai bambini piena libertà di gioco.

4) Dopo i tre anni l'educazione visiva può espletarsi con vantaggio scolastico, sia mediante la proiezione fissa sia mediante quella cinematografica.

5) La visione del film in bianco e nero deve durare meno di quella a colori e riferirsi sempre a soggetti che siano rivelati dalla forma e dall'azione più che dal colore.

6) La visione è preferibile muta (parlante solo attraverso la chiarezza e semplicità dell'azione). Qualche commento può essere fatto dall'insegnante, e meglio dopo la prima visione, quando il film fosse sonoro è necessaria una perfetta audizione, essendo la voce meccanica meno comprensibile per i bambini di quella naturale.

Sono queste le osservazioni che il prof. Remo Branca ha fatto nel corso di esperienze sulla curva di fatica del bambino nella visione del film a colori in bianco e nero. È una particolarità del complesso problema pedagogico e psicologico dell'educazione e dell'istruzione attraverso i films.

Quella della produzione del film per ragazzi (per l'educazione dei ragazzi) è produzione legata a molti delicati fattori che forse non compaiono nella produzione dei films spettacolari per adulti.

I mezzi sono legati per la loro utilità alla memoria visiva e a quella uditiva; due facoltà basilari, di preferenza variabile, cui è legata strettamente l'attività conoscitiva dell'individuo, particolarmente dello scolario.

Dopo la radio anche la televisione in taluni Paesi è divenuta un mezzo per l'educazione e l'istruzione. Purtroppo, il campo scolastico è un campo finanziariamente povero. Dove lo Stato o il Governo non sono perfettamente coscienti dell'alta funzione delle scuole primaria e media in campo sociale i mezzi vengono a mancare e vengono a mancare anche le necessarie organizzazioni per lo sviluppo della produzione, distribuzione e uso dei films didattici.

Cosa si fa all'estero in questo campo?

Ecco, per esempio, un quadro dell'*Organizzazione Nazionale Inglese* per gli aiuti visivi.

La Gran Bretagna differisce dagli altri Paesi europei in quanto ha una completa decentralizzazione del sistema educativo, specie per la responsabilità amministrativa.

Le Autorità locali dell'Educazione, sia nelle Contee che nelle Regioni sono sovrae. Mentre il Governo centrale nella persona del Ministro dell'Educazione o di un suo rappresentante ha diritto di consigliare, ispezionare, proporre o rifiu-

tare aiuti finanziari, l'effettiva responsabilità amministrativa viene assunta dalle Autorità locali, le quali in pratica lasciano lo svolgimento dei dettagli di amministrazione e dei metodi di insegnamento quasi interamente ai capi delle singole scuole e al loro personale.

Com'è noto, il corso degli studi non è obbligatorio, non è uguale nelle diverse scuole, pur essendo soggetto alle esigenze degli esami pubblici e professionali.

Le Autorità locali di educazione sono ben 146, di cui 63 Contee amministrative e 83 Regioni; la Scozia e l'Irlanda settentrionale sono amministrate separatamente.

L'Autorità locale, come abbiamo detto prima, è responsabile per tutti i settori di educazione concernenti la propria area, in conformità alle regole emanate nelle circolari ministeriali: asili infantili (per bambini sotto i 5 anni) scuole primarie (da 5 a 15 anni), scuole secondarie), normali, tecniche da 11 a 15 anni, scuole speciali per bambini minorati e corsi di perfezionamento (collegi tecnici, scuole di arte, centri di scienza domestica ecc.).

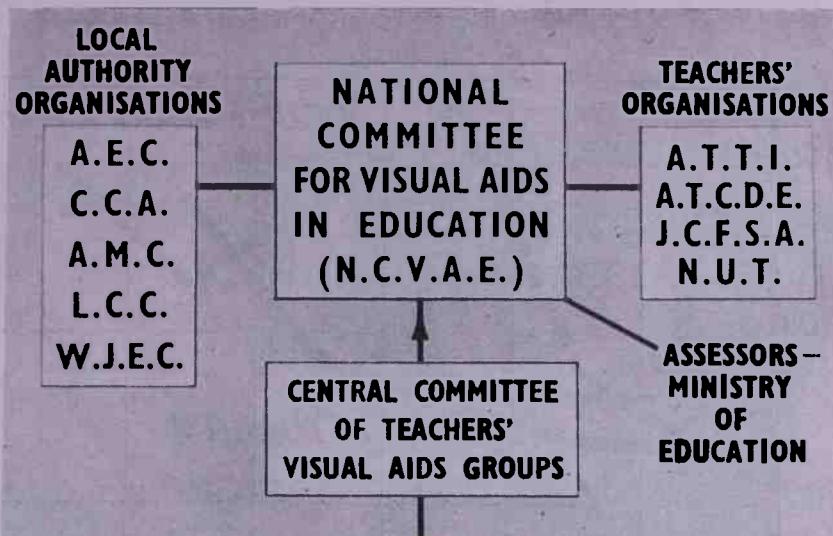
Nel quadro, ora brevemente descritto, della particolare organizzazione scolastica inglese, l'adozione dei mezzi audiovisivi per l'educazione si presenta come un caso speciale sottoposto alle disposizioni amministrative locali. Il valore e l'importanza dei mezzi audiovisivi furono riconosciuti dal Governo e dalle Autorità locali sin dal 1945, soprattutto per il successo del sistema riscontrato nel servizio militare e nell'educazione della opinione pubblica.

Dopo alcuni progetti preliminari, nel 1946 si ebbe la fondazione del N.C.V.A.E. (*National Committee for Visual Aids in Education*) e nel 1948 la fondazione del E.F.V.A. (*Educational Foundation for Visual Aid*).

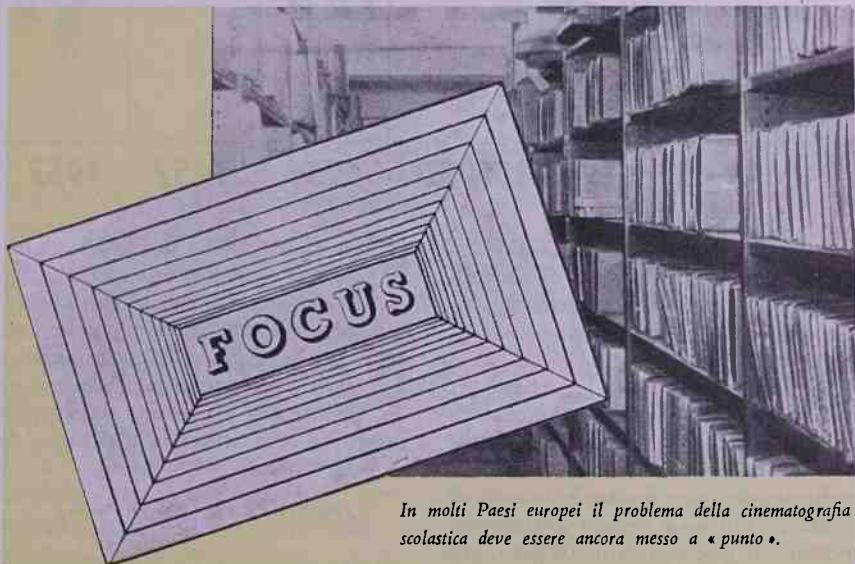
Poiché tali Enti rappresentano un esperimento che deve essere osservato attentamente per l'eventuale adozione di molti altri Paesi e per l'eventuale confronto con l'organizzazione esistente in Italia, crediamo opportuno di delinearne la struttura.

Il N.C.V.A.E., o Comitato Nazionale, è composto da rappresentanti dell'Associazione dei Comitati di Educazione, dell'Associazione dei Consigli della Contea e dell'Associazione della Corporazione Municipale, nonché dal Consiglio della Contea di Londra e del Comitato Esecutivo del Galles. In seno al Comitato Nazionale sono rappresentate anche le Organizzazioni degli insegnanti e il Ministero dell'Educazione.

Il Comitato Nazionale coordina le attività dei gruppi locali per gli aiuti visivi, gruppi che attualmente ammontano a



Lo schema dell'Organizzazione Britannica.



In molti Paesi europei il problema della cinematografia scolastica deve essere ancora messo a « punto ».

180. Ad esso si affianca un Comitato centrale eletto annualmente dai gruppi locali. L'attività del Comitato Nazionale si svolge attraverso i lavori dei gruppi, opportune pubblicazioni, corsi, conferenze e dimostrazioni.

Un *Comitato consigliere di produzione* raccoglie le proposte e le critiche degli insegnanti e, mettendole in correlazione con i programmi di insegnamento, formula delle informazioni tecniche che servono di base al produttore per l'allestimento di *film* e *film*.

Il materiale prodotto è sistematicamente riesaminato e valutato dai consiglieri educativi.

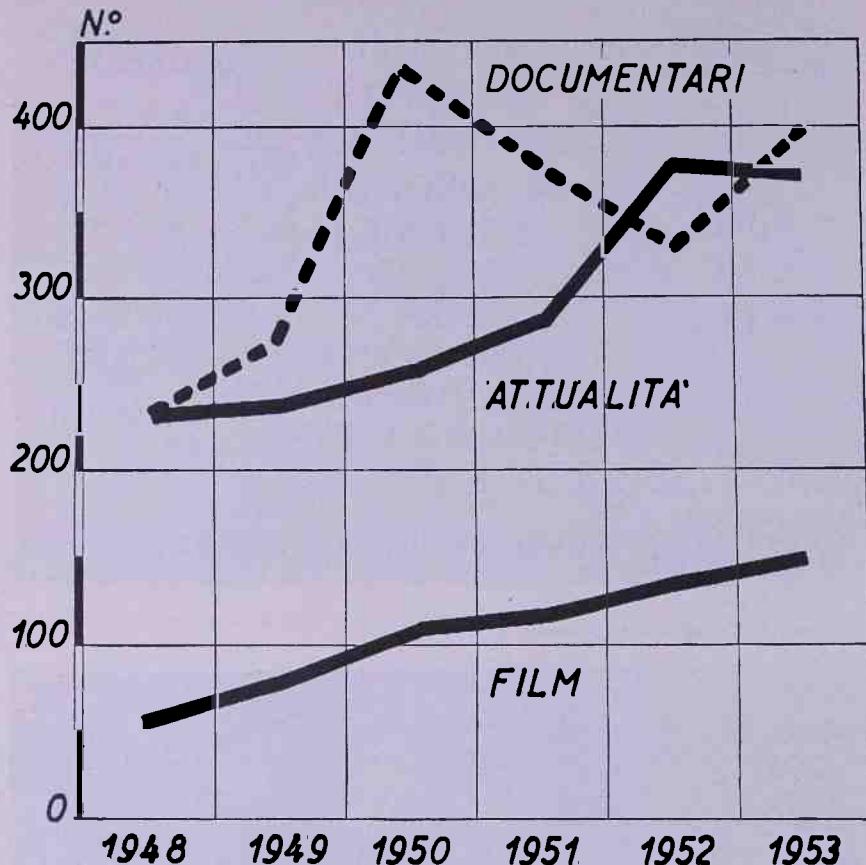
La E.F.A.V. venne fondata dal Mini-

stero dell'Educazione, su richiesta delle Autorità locali con funzione di *agenzia centrale* per la produzione e distribuzione del materiale e di attrezzature cinematografiche alle scuole. Esso ha la veste di un Consorzio educativo, indipendente ed autonomo, suddiviso in diversi settori: a) produzione, b) distribuzione, c) attrezzatura tecnica, d) pubblicazioni. Settori questi tutti collegati fra di loro per lo sviluppo della campagna dei mezzi audiovisivi per le scuole.

Naturalmente, la N.C.V.A. e la E.F.A.V., pur mantenendo le loro funzioni indipendenti, tengono fra di loro relazioni molto strette.

La produzione di film educativi si basa

LA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA ITALIANA



su proposte che possono derivare da diverse fonti. Possono sorgere da un progetto sistematico fornito da gruppi di insegnanti o da suggerimenti di singoli insegnanti.

Qualunque sia l'origine, le proposte per nuovi film educativi sono esaminate e coordinate dal *Comitato consigliere della produzione* del C.N.V.A. La priorità di realizzazione viene fissata in termini di praticità e in base ai bisogni dell'insegnamento. Un Ispettore di produzione, appartenente alla Fondazione, agisce come legame tra i rappresentanti degli insegnanti e le Compagnie di produzione. Quando un'idea viene accettata per la produzione, la Fondazione elegge un Consigliere educativo il quale insieme all'Ispettore di produzione segue la lavorazione del film in ogni sua fase.

La Casa produttrice, quando il film dopo essere sottoposto a valutazione di uno o più gruppi di insegnanti ottiene il benestare, ha diritto di iscrivere a titolo di onore la seguente didascalia: *Fatto in cooperazione col Comitato Nazionale per gli aiuti visivi nell'educazione*. Tramite la biblioteca della Fondazione la pellicola, così approvata, viene posta in distribuzione.

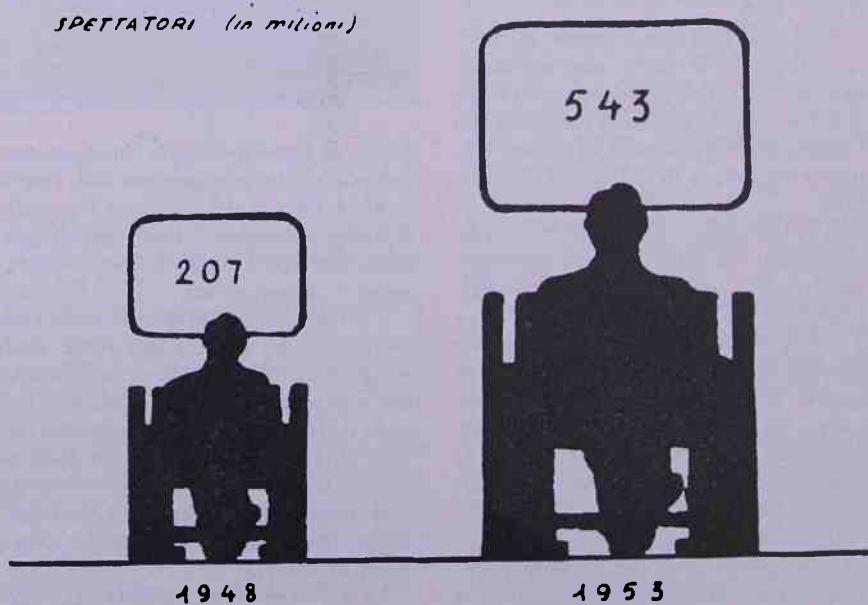
La Fondazione possiede un teatro per

apparecchi epidiascopici, da apparecchi di registrazione a nastro, ecc.

I film e le *filmme* della E.F.V.A. sono elencati nel catalogo nazionale e nei suoi supplementi. I films sono disponibili a noleggio con modica spesa e in certi casi sono dati in prestito gratuito. Filmme, carte e altro materiale didattico sono a disposizione per l'acquisto diretto. Attualmente la biblioteca della Fondazione conta 1200 films e 3000 filmme; le riserve ammontano a circa 10.000 copie di films e 20.000 copie di filmme.

L'attività della biblioteca può essere enunciata con la spedizione mensile delle filmme che ammonta a una cifra considerevole, oscillante tra le 2000 e 3000 copie. I films noleggiani durante un anno si aggirano sulle 50.000 unità. Oltre alla biblioteca centrale esistono le varie biblioteche locali che naturalmente sono fornite da una minore entità di materiale didattico: solo da quello inerente ai temi richiesti sovente e dalle *filmme*. Praticamente, in ogni centro locale i mezzi e le attrezzature sono sufficienti a coprire i fabbisogni dell'istruzione dei vari gradi.

Questa è l'organizzazione esistente in Gran Bretagna. Cosa si fa da noi? Alla situazione italiana dedicheremo un prossimo articolo. Per ora desideriamo esprimere un auspicio concreto: sarà bene che nel prossimo futuro una curva relativa ai films per ragazzi vada ad inserirsi nel diagramma qui riportato, ove compaiono oggi solo le curve riguardanti la produzione di films spettacolari, documentari ed attualità destinati ai circuiti di spettacolo normale. È auspicabile altresì che nel secondo diagramma riportato vada ad inserirsi una figurina rappresentante le varie migliaia di giovani spettatori di films educativi e didattici in genere.



ARTIGIANATO

PER

RICCHI e POVERI

DI PINO BAVA

L'industria esprime di solito il prodotto medio, quello cioè che è destinato alla massa dei consumatori, le cui possibilità sono contenute in un limite che ha il valore di un coefficiente fisso o quasi. Essa serve, in una visione generale dell'economia del mondo d'oggi, ad accontentare le esigenze meno fantastiche della gente, soddisfacendo i suoi bisogni materiali immediati per mezzo del prodotto utilitario. Ma ogni prodotto può avere due aspetti, oltre a quello standard: può cioè essere un prodotto appartenente alla fase ascendente oppure alla fase discendente della lavorazione, un prodotto di lusso, quale non è contemplato dalla grande industria per la scarsità numerica e quantitativa della richiesta, e un prodotto povero o modesto, quale è ugualmente trascurato dalla grande industria per il margine troppo piccolo che la sua vendita consente.

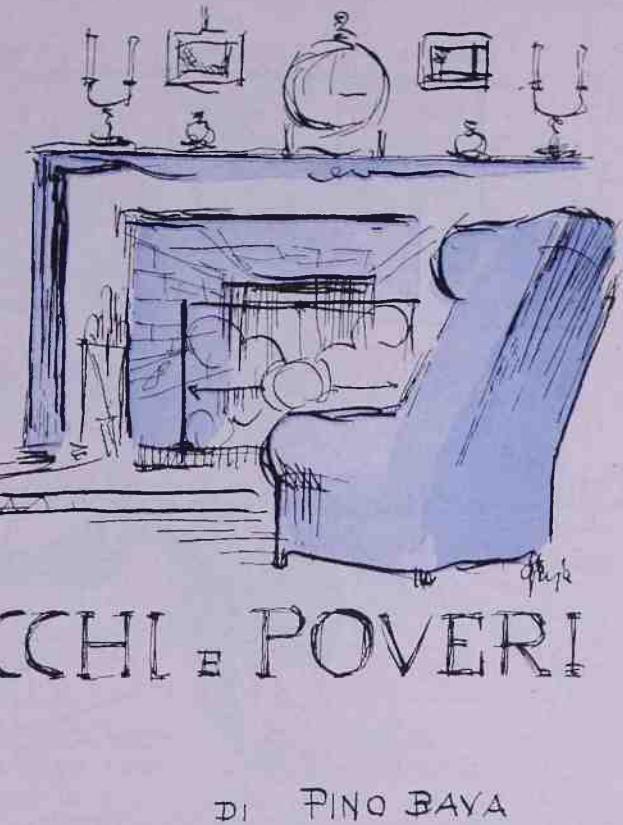
Eppure tale richiesta, sia ricca

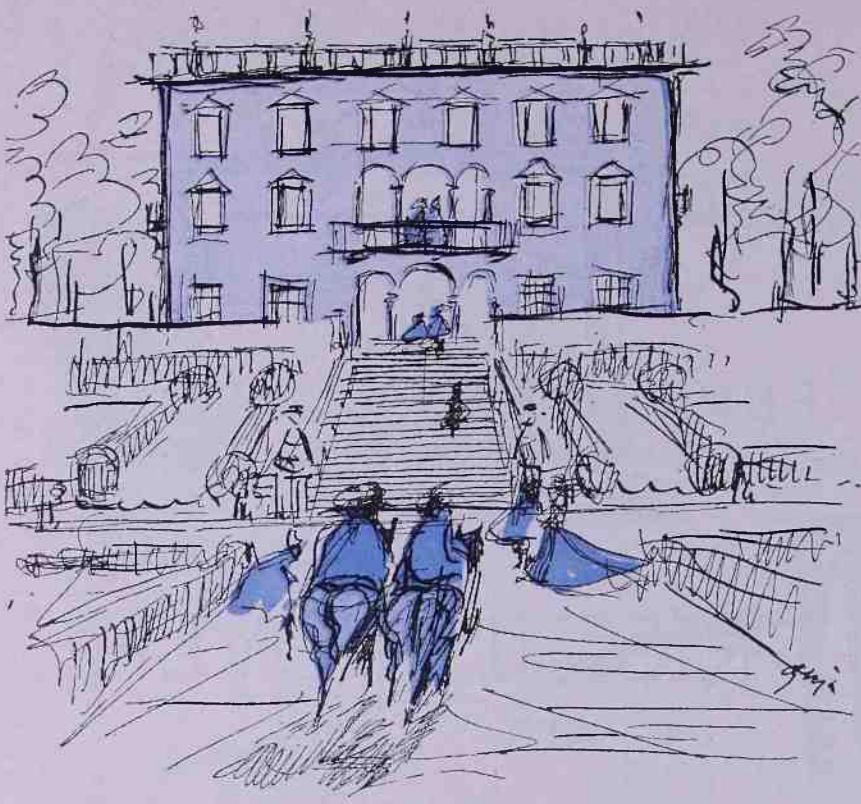
che povera, esiste, e bisogna che qualcuno sia in grado d'accontentarla: e chi potrà far ciò se non l'artigiano? Questi infatti è in grado di dedicare tutto il tempo che occorre, di adoperare tutto il materiale anche prezioso che ci vuole per realizzare il prodotto di lusso; e nello stesso tempo, per la sua modesta organizzazione e le spese relativamente ridotte, può creare il prodotto cosiddetto povero, trascurato dall'industria, ma non da lui, che non desidera le sue giornate nel quadro d'una grande amministrazione, che non deve rispondere di dividendi, né lottare sul mercato internazionale con concorrenti agguerriti e pericolosi, né, ancora, deve dar da mangiare a schiere di operai, con tutte le conseguenze sociali e politiche che tale esercizio comporta. Il libero artigiano, insomma, è l'unico a trovarsi nella possibilità di soddisfare la richiesta minuta come quella ricercata, di accontentare il ricco e

il povero, per l'elasticità del suo esercizio, che lo rende adatto alla produzione sia nella fase ascendente che in quella discendente che abbiamo detto.

Nella fase ascendente poi, c'è un altro elemento importantissimo, che rende indispensabile l'opera dell'artigiano: la richiesta del prodotto modello unico, che l'acquirente ricco vuole possedere per poterlo mostrare agli amici e ai correnti: quasi un residuo dell'antico mecenatismo, dove il signore commetteva all'artista oppure all'artigiano il « pezzo » che formava poi il suo orgoglio, e spesso meritava, alla sua morte, di finire in un museo come documento del gusto e della raffinatezza di un'epoca.

Questo problema del « modello unico » meriterebbe una più vasta trattazione: perchè la sua importanza è accresciuta da un certo suo anacronismo, essendo contrario alla mentalità sempre più diffusa





Signori del Rinascimento sublimi datori di lavoro in nome della estetica.

oggi, dovuta in gran parte alla decadenza della raffinatezza e all'invasione accettata del prodotto standard. Un caso abbastanza recente lo dimostra: un oggetto decorativo per automobili venne esportato dall'Italia in America in un ristretto numero di esemplari; l'oggetto incontrò favore immediato, e dall'America fu fatta la richiesta di fornitura dell'oggetto stesso in serie; dall'Italia veniva la risposta che trattandosi di un prodotto artigiano di difficile esecuzione, non era possibile far scendere la creazione in pochi esemplari provenienti da una bottega che li aveva sudiati ed eseguiti manualmente, al livello di una produzione in serie che presentava due difetti: primo, la debolezza della realizzazione, naturale in un lavoro non più curato pezzo per pezzo; secondo, la mortificazione, diremmo, di vedere quel raro oggetto diventato appannaggio di tutti, con la perdita immediata del suo significato e del suo valore di « pezzo unico ».

La meraviglia degli americani, che in fatto di artigianato non hanno grande esperienza né tradizione, non ci stupisce, mentre ci piace la risposta italiana, che rivela una dignità da salvarsi anche al prezzo di rinunciare ad un guadagno. Non descriviamo l'oggetto per non fare pubblicità a nessuno ma vogliamo sottolineare il fatto, perché

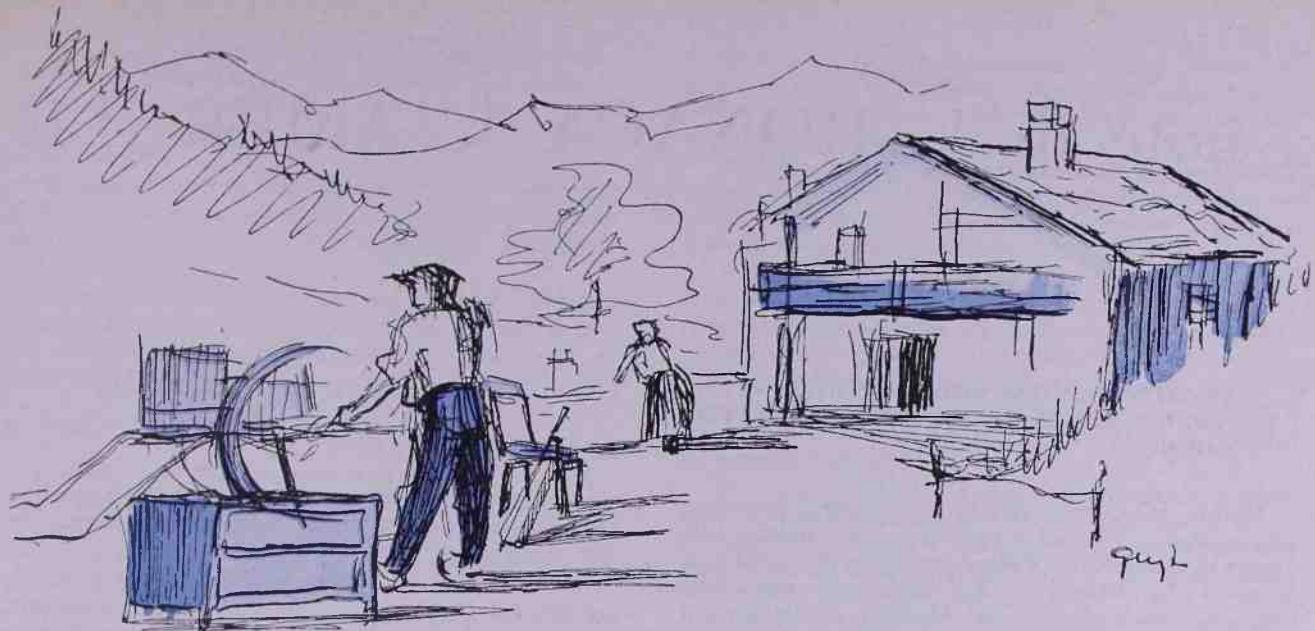
Centri lontani dalla grande industria dove l'artigianato è una necessità...



tipico, in questi tempi, delle vicende a cui l'artigianato va incontro.

Bisogna tuttavia che l'acquirente del prodotto artigiano sia persuaso della necessità di dare al prodotto stesso almeno tanta importanza quanta glie ne dà il creatore e produttore, bisogna che il compratore collabori in certo modo col produttore, tanto da aiutarlo a stabilire il flusso di richiesta e di offerta capace di tenere in vita l'artigianato, e questo soprattutto nei paesi, come il nostro, di vecchia e forte tradizione, che permette la sopravvivenza di un'inventiva originale e di un'abile realizzazione in fatto di case utili e inutili.

Alla base di tutto sta il gusto, e il gusto deve essere impronta personale combinata del produttore e del consumatore: si arriva a certe raffinatezze incredibili alla maggioranza, ma comprensibili a chi se ne intende, a chi, in una parola, non voglia sentirsi livellato anche in questa civiltà del rullo compressore. Io credo che il caffè sia molto migliore e più gustoso se versato da una caffettiera « unica », magari anche solo di rame argentato, ma eseguita bene da un artigiano che l'abbia lavorata con le sue mani, che non da una caffettiera d'argento stampata su un



I bisogni della casa colonica e ancor più quelli della baita sono soddisfatti da l'artigiano.

modello che troveremo poi identico in tutte le case dove saremo invitati a prendere una tazza di caffè. In questo caso, il valore della esecuzione compensa il minor valore della materia: e se vorremo unire le due cose, se i nostri mezzi ce lo permetteranno, potremo sempre far lavorare dal bravo artigiano il metallo nobile, ed avremo modestamente imitato il signore del rinascimento, sublime datore di lavoro in nome dell'estetica. Tale esempio può essere applicato a un'infinità di altri casi simili o diversi, ma sempre uguali nella sostanza: dalle scarpe al vestito, dall'automobile al vaso da fiori, dal mobile al bicchiere.

Non è poi da dirsi che sempre il modello unico o raro sia più costoso di quello in serie, anche se spesso lo è: ma quando accanto all'abilità dell'artigiano si trovi il gusto del committente, frequentemente anche quest'ultimo può realizzare un'economia. Così si vede la possibilità del passaggio dalla fase ascendente a quella discendente, il caso cioè in cui il committente si rivolga all'artigiano per spendere meno di quanto non dovrebbe spendere acquistan-

do il prodotto in serie: e questo è un caso che s'incontra soprattutto nelle campagne, in montagna e in provincia, nei centri lontani dalla grande industria, dove l'artigianato è una necessità più vicina e pronta a soddisfare la richiesta di quanto non lo sia l'industria, sia per ragioni di luogo che per ragioni finanziarie: i bisogni della casa colonica e ancor più quelli della baita sono soddisfatti dall'artigiano; e non diciamo che il risultato sia misero, poiché assai sovente la povertà del materiale adoperato è compensata, e ampiamente, dalla bontà e qualche volta anche dal valore artistico dell'esecuzione. Molte volte l'oggetto nato per soddisfare povere esigenze montanare o campestri va a finire come oggetto ricco e addirittura prezioso in una casa signorile, dopo esser passato per le mani di un abile antiquario o anche direttamente: cosa che non potrà mai succedere al prodotto di serie: potremo infatti vedere in una casa ricca una credenza valdostana considerata pezzo unico, ma ciò non accadrà mai ad un mobile di serie, che nasce e muore nella sua funzione puramente utilitaria.

Economicamente, insomma, lo artigianato è un'attività indispensabile sia per i ricchi che per i poveri, essendo l'unico, come si diceva, che sia capace di non tener conto, volta per volta, delle esigenze finanziarie ed organizzative della grande industria, della quale queste sono la potenza e la debolezza ad un tempo: l'unico, in una parola, che possa accontentare le più diverse richieste, adattandole alle circostanze e modulando il prodotto su un tema nato lì per lì oppure tradizionale, ma sempre ricco di un fascino che il prodotto in serie non può avere per troppe evidenti ragioni.

Così, dopo un ampio giro attraverso le varie facce dell'artigianato (lasciando da parte e riservando agli esperti i suoi problemi organizzativi e il suo ordinamento) siamo ritornati al nostro punto di partenza, che è quello dell'individualità espressa dall'attività artigiana, della quale, con tutto il progresso delle macchine e il dilagare del macchinismo, non si potrà mai fare a meno, finché gli uomini avranno la struttura fisica e intellettuale di adesso, che è poi quella di sempre.

note di CRONACA CAMERALE

1 COMUNICAZIONI FERROVIARIE INTERNAZIONALI ED INTERNE A LUNGO PERCORSO

Con la «Conferenza per le comunicazioni ferroviarie internazionali e nazionali a lungo percorso», indetta dalla Camera di Commercio di Padova e svolta a Porretta Terme nei giorni 22 e 23 luglio u.s., si è chiuso il ciclo estivo delle Conferenze orario disposte dai Ministeri dell'Industria e del Commercio e dei Trasporti.

Mentre le Conferenze regionali estive sono state dedicate all'esame delle proposte di variazioni da adottare con l'orario invernale prossimo, nella suddetta Conferenza a carattere nazionale — giunta ormai alla sua terza edizione annuale e che, per la prima volta, ha esteso la sua competenza alle comunicazioni nazionali a lungo percorso — sono state prese in esame e discusse — come dal titolo — le proposte ed i voti relativi alla formazione dell'orario estivo 1955, per quanto si riferisce alla rete delle comunicazioni internazionali e di quelle principali nazionali, ambedue strettamente e necessariamente legate.

I risultati della Conferenza serviranno come base di richiesta all'Amministrazione Ferroviaria Italiana in occasione della Conferenza Europea che quest'anno avrà luogo a Budapest, nel prossimo mese di ottobre.

Larga e qualificata è stata la partecipazione alla Conferenza di Porretta Terme: Ministeri dei Trasporti, dell'Industria e del Commercio, dell'Interno (Dir. Gen. P.S.), delle Finanze (Dir. Gen. Dogane); Commissariato per il Turismo; Unione Italiana Camere di Commercio; Camere di Commercio; Enti Prov. per il Turismo; Compagnia Internazionale Vagoni Letto; Compagnie di Navigazione; ecc.

La Camera di Commercio di Torino è stata presente con un proprio delegato, il quale rappresentava pure l'Ente Provinciale per il Turismo di Torino.

L'esito della Conferenza è da ritenersi soddisfacente, anche perché sono state poste definitivamente nella dovuta evidenza le defezioni e le necessità delle varie regioni nei riguardi delle grandi comunicazioni ferroviarie, nonché le varie difficoltà ai passaggi di frontiera.

La nostra Camera di Commercio aveva presentato alla Conferenza un notevole numero di proposte, le quali sono state oggetto di ampia discussione ed anche di notevole comprensione.

È da notare, con soddisfazione, che anche Enti di altre regioni e le Società di navigazione avevano presentato analoghe proposte intese a migliorare ed a potenziare le comunicazioni interessanti Torino, e che le conclusioni del nostro rappresentante sono state nel complesso caldamente appoggiate.

I principali punti trattati nella Conferenza, riguardanti gli interessi torinesi e piemontesi possono così riassumersi:

COMUNICAZIONI INTERNAZIONALI

TRANSITI ITALO-FRANCESI

In linea di massima si è lamentata la generale eccessiva sosta dei treni a questa frontiera, grave inconveniente che non si verifica presso altre frontiere.

Inoltre, sono state lamentate altre difficoltà al rapido disbrigo delle formalità di frontiera, nonché, in particolare, le gravose modalità in atto per il transito alla stazione internazionale di Ventimiglia, stazione che, di per sé, risulta già funzionalmente inidonea, specie nel senso Italia-Francia.

La nostra Camera ha preso accordi con altre Consorelle e con altri Organismi per un comune intervento al fine di ottenere ogni possibile miglioramento ai transiti della frontiera italo-francese.

a) *Transito di Ventimiglia.*

In considerazione anche della mancata riattivazione della linea Cuneo-Nizza, si è richiesto, in generale, un miglioramento delle comunicazioni fra Torino ed il Piemonte e la Francia sud-orientale per la via di Savona-Ventimiglia.

Non molto numerosi sono i servizi diretti fra i due Paesi che passano per questo transito: nessuno di questi, tuttavia, fa capo a Torino, le cui poche relazioni dirette in tale direzione hanno tutte termine a Ventimiglia.

Le carrozze internazionali apporterebbero, fra l'altro, il vantaggio di alleviare notevolmente le accennate difficoltà al passaggio di frontiera.

Pertanto, e ferme restando le proposte di miglioramento delle comunicazioni fra Torino e Ventimiglia avanzate e discusse alla recente Conferenza dell'Alto Tirreno, è stata richiesta l'istituzione di tre coppie di carrozze dirette fra Torino e Marsiglia, o quanto meno fra Torino e Nizza, viaggiando in discesa coi treni in partenza alle ore 6,38, 12,35, e 20,45 ed in ascesa coi treni in arrivo a Torino alle ore 19,47, 21,47 e 0,05.

Il rappresentante dell'Amministrazione Ferroviaria, in tema di carrozze dirette, ha fatto presente che, dato che queste indubbiamente intralciano il movimento ferroviario, si sta conducendo una indagine al fine di accertarne la loro frequentazione e quindi la loro effettiva necessità, onde eliminare quelle che risultano ben poco usufruite.

Per le carrozze in servizio internazionale, poi, ha segnalato la tendenza delle Ferrovie estere a limitarne la messa a disposizione, mentre le FFSS. non sono sempre in grado di provvedere alla conseguente sostituzione del materiale.

Nella particolare questione in esame, detto rappresentante ha messo in dubbio che possa esistere una corrente tale di viaggiatori da giustificare la istituzione.

Comunque, ed anche allo scopo di facilitare le operazioni di frontiera, l'Amministrazione ferroviaria non è aliena dal mettere allo studio la istituzione di almeno una coppia fra Torino e Nizza, portando la richiesta alla prossima Conferenza Europea.

Il rappresentante FF.SS. ha espresso però il dubbio che le Ferrovie francesi accedano alla proposta, in considerazione della politica restrittiva in atto da parte di tale Amministrazione.

Infine è stato fatto rilevare che non sempre è possibile il passaggio di carrozze dirette al transito di Ventimiglia, dato che parecchi treni francesi vengono effettuati a mezzo di automotrice.

b) *Transito di Modane.*

Le nostre richieste sono state le seguenti:

- istituzione di una coppia di treni fra Roma e Parigi, con carrozze dirette da e per Torino, in aggiunta alle attuali tre coppie estive, compresa quella PR e RP, che si riducono a due nell'orario invernale;
- l'istituzione di due coppie di treni leggeri e veloci fra Torino e Lione col seguente orario:

Torino p. 5,45	Lione p. 6,00
Lione a. 13,00	Torino a. 13,15

Lione p. 17,00	Torino p. 17,50
Torino a. 0,15	Lione a. 0,50

o quanto meno, e per intanto, istituzione della coppia in partenza da Torino al mattino;

- ripristino della coppia BM e MB che anteguerra univa Milano a Bordeaux, e per intanto estensione sino a Bordeaux ed eventualmente sino a Venezia dell'attuale coppia di carrozze dirette Milano-Lione viaggianti coi DD.7 e 10;
- mantenimento in permanenza delle carrozze dirette Torino-Parigi agganciate ai DD. 3-7 e 4-10;
- istituzione, per la via di Culoz, di carrozze dirette fra Genova-Torino e Ginevra, viaggianti coi treni:

Ginevra p. 6,02	13,13	Genova p. 5,52	11,55
Torino a. 13,57	20,26	Torino p. 9,30	15,37
Genova a. 17,11	23,43	Ginevra a. 16,37	23,36

- aggiunta del servizio di ristoro al D. 107 in arrivo a Torino alle 13,57;
- proseguimento sino a Torino della carrozza ristorante del DD. 7 in arrivo a Torino alle 20,26, ora limitata a Modane.

Con l'occasione il rappresentante della nostra Camera ha messo in particolare rilievo come la linea tirrenica e del Frejus venga mantenuta in uno stato non adeguatamente efficiente rispetto alla sua reale importanza e funzione, ciò che invece non si verifica per la linea del Sempione, tanto che le comunicazioni fra Roma e Parigi-Londra tendono sempre più a spostarsi dal transito di Modane a quello di Domodossola.

Da parte francese si sta ultimando la elettrificazione della intera tratta Modane-Parigi, con entrata in funzione già dal prossimo orario estivo 1955, e si sta predisponendo quella del tronco Vallorbe-Digione, opera, quest'ultima, che completerà e renderà efficientissima la linea Napoli-Roma-Domodossola-Parigi.

Torino ha veramente da essere preoccupata di una situazione del genere, dato che la linea Roma-Parigi, via Mo-

dane, presenta tuttora nel tratto italiano gravi difficoltà di esercizio che derivano dalle ben note e svariate cause, mentre non si prevede la messa in atto di provvedimenti idonei ad eliminare le defezioni.

Numerose altre Camere di Commercio, le Compagnie di navigazione ed altri Enti hanno confermato le defezioni sopra-specificate ed hanno richiesto dei miglioramenti sulla linea in esame e sul transito di Modane.

Il rappresentante delle FF.SS. ha assicurato che in effetti la questione del miglioramento e dell'aumento di comunicazioni attraverso Modane sta particolarmente a cuore dell'Amministrazione, tanto che le proposte di aumento di corse o di servizi su tale via sono state ripetutamente portate e sostenute nelle passate Conferenze europee. Purtroppo non è stato possibile sinora vincere la netta opposizione francese ad aumentare gli attuali servizi.

Per quanto riguarda l'ammodernamento degli impianti fissi, fra cui la trasformazione del sistema di trazione da trifase a continua da Genova a Modane, essa è subordinata alla disponibilità di mezzi finanziari di cui l'Amministrazione, a quanto gli risulta, non può disporre.

In effetti, a partire dall'orario estivo 1955, i tempi di percorrenza dei treni tra Parigi e Modane saranno diminuiti in conseguenza della elettrificazione dell'intera tratta, e pertanto i treni tra Roma subiranno delle variazioni di orario anche notevoli.

Viene data assicurazione che le richieste avanzate, riguardanti i nuovi treni, nuove carrozze dirette ed il loro mantenimento in via continuativa, saranno portate e caldamente appoggiate alla prossima Conferenza di Budapest, ma, come già detto, si teme che ben poca probabilità le richieste stesse abbiano ad essere accettate dalle Ferrovie francesi. Questo vale anche per le carrozze dirette di Ginevra per l'aggravante delle difficoltà di manovra a Culoz.

Nei riguardi del proseguimento su Torino della carrozza ristorante del DD. 7, il rappresentante della Compagnia Internazionale W. L. ha promesso di studiare la questione, per la cui risoluzione esiste, però, l'inconveniente del ritorno a vuoto. Per il servizio di ristoro sul D. 107 non vi è possibilità di accoglimento non potendo tale servizio essere istituito sulle carrozze di detto treno, date le loro caratteristiche.

Infine, il rappresentante del Commissariato per il Turismo ha auspicato incontri italo-francesi di autorità politiche ed amministrative al fine di studiare tutti quei provvedimenti necessari a migliorare le comunicazioni ferroviarie fra i due Paesi.

Al termine della discussione il rappresentante della nostra Camera ha formalmente presentato un voto, approvato dai convenuti ed accettato come raccomandazione, perché gli organi competenti prendano in attento esame la precaria situazione della linea del Tirreno e del Frejus e le conseguenti minorate comunicazioni ferroviarie Roma-Parigi, adottando tutti quei provvedimenti atti a riportare la linea stessa nella sua piena efficienza e posizione che di diritto le spettano.

TRANSITI CON LA SVIZZERA

a) *del Sempione (Domodossola).*

Di questioni internazionali vere e proprie, la nostra Camera di Commercio si era limitata a richiedere il ripristino di carrozze dirette con la Svizzera, e precisamente fra Torino e Basilea, e possibilmente oltre verso Amburgo, o, quanto meno, fra Torino e Berna. In proposito è stato fatto rilevare il disappunto suscitato negli ambienti torinesi dalla recente

soppressione dell'unica coppia delle carrozze stesse, attuata coll'orario del 23 maggio c.a.

Il rappresentante delle FF.SS., premesso che i suddetti servizi erano stati attuati usufruendo di particolari circostanze di esercizio ora non più esistenti, e dichiarato che le dette carrozze dirette sono risultate pressoché inutilizzate, ha dato assicurazione che l'attuale richiesta sarà tenuta in benevola considerazione.

b) del Gottardo (Chiasso).

Le nostre richieste consistevano in quella generica di curare nel miglior modo le relazioni fra Torino e la Svizzera centrale e settentrionale, con particolare riguardo a Zurigo, nonché in quella specifica di mettere in coincidenza a Milano il D. 185 di Torino col D. 384 per la Svizzera e dei diretti 180 e 190 e del DD. 192 su Torino coi DD. 301, D. 387 e DD. 309 provenienti dalla Svizzera, treni tutti che hanno a Milano arrivo e partenza contemporanei o quasi.

Il rappresentante delle FF.SS. ha dichiarato che la richiesta sarà tenuta in particolare considerazione, ma che esistono difficoltà di accoglimento da parte Svizzera ove pare non si abbia l'intenzione di modificare i loro orari.

TRANSITO DEL BRENNERO

L'Amministrazione Ferroviaria ha assicurato di tener presente la richiesta di Torino relativa alla istituzione di un servizio diretto Torino-Monaco e del mantenimento in tutto l'anno, od almeno nell'alta stagione invernale, della coppia di vetture dirette Torino-Brennero.

TRANSITO DI TARVISIO

La richiesta di una carrozza diretta con Vienna non ha dato luogo a promesse di accoglimento da parte dell'Amministrazione.

COMUNICAZIONI INTERNE A LUNGO PERCORSO

Le comunicazioni interne a lungo percorso sono state, come già accennato, esaminate per la prima volta in sede nazionale.

Alla nostra Camera è stata così data la possibilità di ribadire le necessità di Torino e del Piemonte in tale settore, con specifico riferimento alla linea Torino-Roma ed oltre, a quella Torino-Trieste ed infine a quella di Torino con la Riviera Adriatica e le Puglie attraverso Bologna-Ancona.

L'Amministrazione Ferroviaria ha preannunziato che per la linea adriatica si stanno studiando provvedimenti che apporteranno sostanziali miglioramenti nelle comunicazioni di Torino con la linea adriatica, miglioramenti che si spera di attuare coll'orario estivo 1955.

Le comunicazioni con le Puglie sono state riconosciute effettivamente insufficienti e pertanto la richiesta della nostra Camera affinchè il R. 565-555 venga a Roma messo in coincidenza col DD. 91 per Foggia verrà presa in benevola considerazione.

Analogo intendimento esiste anche per la istituzione di un servizio notturno di carrozze dirette fra Trieste e Torino, a mezzo della relazione DD. 47/D, 408/D. 180, richiesta appoggiata caldamente anche dalla Camera di Commercio di Trieste.

La Conferenza ha espresso infine il voto perchè sia accelerata, ed adeguatamente e con rapidità aumentata, la costruzione di materiale rotabile, in specie automotrici, in considerazione dell'aumentato traffico viaggiatori cui fa riscontro un insufficiente parco di carrozze.

2 INDAGINE STATISTICA SULLA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI TESSILI

Il Comitato Nazionale della Produttività, a cura del Gruppo di lavoro per gli studi di mercato nel settore tessile, ha predisposto uno studio, tendente a determinare i più adeguati metodi per adottare gli opportuni accorgimenti atti a raggiungere, specie nella fase della distribuzione e della vendita dei prodotti tessili, i migliori risultati produttivistici.

È necessario, pertanto, la conoscenza dei termini quantitativi del fenomeno che si vuole esaminare e a tale scopo, il Comitato Nazionale della Produttività, ha predisposto una indagine statistica sulla distribuzione dei prodotti tessili nelle varie fasi e nelle sue caratteristiche peculiari.

Tale indagine è integrata da opportuni riferimenti qualitativi, e della opinione degli operatori del settore distributivo, più idonei a segnalare gli inconvenienti e suggerire i rimedi più adeguati.

La rilevazione è particolarmente basata sul commercio al dettaglio dei prodotti tessili e dei generi di abbigliamento, ritenendo che tale settore può fornire una idonea conoscenza, sia pure orientativa, della tendenza evolutiva del mercato.

La rilevazione predetta ha lo scopo di studiare gli orientamenti prevalenti del consumo, le forme di pagamento più diffuse e più capaci di espandere il consumo interno, le fonti di rifornimento dei singoli negozi per la vendita al dettaglio, la periodicità delle vendite degli articoli tessili, ed altri elementi di particolare utilità.

È stato disposto perciò, dal predetto Gruppo di lavoro, un apposito questionario, che tramite la Camera di Commercio verrà trasmesso alle Ditte del ramo tessile e abbigliamento affinchè dalle stesse venga compilato in tutte le sue parti e restituito entro i termini fissati alla Camera di Commercio predetta.

L'indagine ha carattere puramente ed esclusivamente statistico, e pertanto esula dalla stessa ogni e qualsiasi finalità di carattere fiscale, ripromettendosi gli Organi Centrali, attraverso tale indagine, di adottare quei provvedimenti atti a superare le difficoltà che affliggono da tempo questo importante ramo dell'economia nazionale.

L'indagine è stata limitata ai Comuni di: Torino, Bardonecchia, Carignano, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Cuorgnè, Giaveno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Poirino, Rivarolo Canavese, Robassomero e Susa e verrà espletata entro il prossimo mese di agosto.

3 RIUNIONE DEI PRESIDENTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL PIEMONTE

Presso la nostra Camera di Commercio si sono riuniti il giorno 15 luglio sotto la Presidenza del Conte Marone, i Presidenti delle Camere di Commercio del Piemonte.

Sono stati esaminati vari argomenti interessanti l'economia delle varie provincie piemontesi ed in particolar modo è stato determinato il programma dei lavori da porre all'Ordine del Giorno della prossima tornata della Conferenza permanente fra le Camere di Commercio Italiane e Francesi di

frontiera che quest'anno si svolgerà a Cuneo nei giorni 11 e 12 settembre.

I presenti si sono poi soffermati a lungo su alcuni problemi interessanti l'economia regionale fra cui quello, in avanzata fase di studio da parte della nostra Camera di Commercio, per la istituzione a Torino di Magazzini generali frigoriferi per l'incremento e lo sviluppo dell'esportazione ortofrutticola sui mercati nord-occidentali europei; sul progetto di Traforo del Gran San Bernardo e sulla istituzione di una Commissione mista interprovinciale per le quotazioni delle sete.

4 COMITATO D'INIZIATIVA PER IL TRAFORO DEL GRAN SAN BERNARDO

Il giorno 15 luglio si è riunito, presso la Camera di Commercio di Torino, il Comitato d'Iniziativa per il Traforo del Gran San Bernardo, il quale ha preso atto con vivissimo rammarico delle dimissioni del Presidente, Ing. Giovanni Canova, che rappresentava, in seno al Comitato stesso, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura.

I presenti, all'unanimità, hanno rivolto un vivo ringraziamento all'Ing. Canova per l'opera attiva e intelligente da lui svolta a favore dell'iniziativa, ed hanno deciso di continuare nell'azione fino al raggiungimento dello scopo, che è assolutamente vitale non solo per il Piemonte ma per la Nazione.

Lieto dell'avvenuta approvazione del Traforo del Monte Bianco da parte del Parlamento, il Comitato auspica la stessa comprensione per l'iniziativa di cui è assertore.

Il Comitato, infine, ha pregato il Presidente della Camera di Commercio di voler assumere provvisoriamente la presidenza, specie in vista dei prossimi contatti con gli esponenti svizzeri.

5 CONFERENZA SUI PROBLEMI DELLA CONGIUNTURA

Il Prof. André Piatier, Direttore Generale della Congiuntura dell'Istituto Nazionale della Statistica e della Congiuntura di Parigi e Professore alla Sorbona, ha tenuto presso la nostra Camera di Commercio, il 1º luglio, una conferenza sul tema: « Evolution récente et perspectives de la conjoncture mondiale ».

Il nostro Presidente, Conte Marone, nel presentare l'oratore e nel ringraziarlo di aver accettato l'invito a tenere la Conferenza, ha sottolineato che l'argomento che il Professor Piatier stava per illustrare interessava molto la Camera

di Commercio che, all'esame della congiuntura, dedica la sua particolare cura.

Il Prof. Piatier ha quindi intrattenuto l'uditario facendo una interessante esposizione sulle possibilità che si presentano di fronteggiare il verificarsi di una eventuale crisi mondiale.

Dopo aver accennato rapidamente ai grandi movimenti economici svoltisi nel recente passato, ha rilevato che l'attività industriale risulta oggi divisa in tre settori: uno in via di larghissima espansione, l'altro in via di espansione moderata ed il terzo giunto al vertice del suo sviluppo e quindi fatalmente in via di declino. I due primi settori raggruppano rispettivamente le seguenti industrie: 1º settore (19% della attività economica mondiale): industrie petrolifere, automobilistiche, elettriche, dell'alluminio, delle fibre artificiali, delle materie plastiche, delle costruzioni elettromeccaniche e talune branche della chimica; 2º settore (30% dell'attività economica mondiale): industrie del caucciù, del cemento e dell'acciaio. Nel terzo settore va annoverata la restante metà dell'attività industriale mondiale.

Affermato che la recente crisi americana, determinata dagli avvenimenti Coreani, è già stata scontata in precedenza dall'Europa e che questa ne sta ora uscendo, ha portato a suffragio di tale affermazione vari esempi probanti, quali il crescente sviluppo del commercio mondiale, malgrado le barriere che vi si frappongono.

L'oratore ha poi espresso la convinzione che, premessa indispensabile dell'espansione economica, sia l'incremento demografico, in quanto l'aumento della popolazione porta come conseguenza diretta un aumento di consumo e lo sviluppo delle industrie, con maggior assorbimento di mano d'opera. A suffragio di tale tesi ha portato una larga esemplificazione su quanto verificatosi in vari Paesi, anche europei, in questo dopoguerra. Naturalmente ciò comporta il problema di trovare la densità di capitale sufficiente affinché la popolazione possa trovare la sua migliore possibile utilizzazione economica, in quanto — ha proseguito l'oratore — gli investimenti senza l'uomo sono inesistenti, ed è impossibile, senza l'uomo, fare una forte economia.

Concludendo egli ha accennato all'importanza degli investimenti, i quali debbono essere regolarmente reintrodotti nella attrezzatura produttiva se si vuole che questa attrezzatura sia salvaguardata.

Il Prof. Piatier ha appoggiato le sue argomentazioni alle leggi basilari dell'economia, ed ha impostato degli interessanti raffronti fra l'andamento della congiuntura mondiale e le leggi della biologia, traendone conclusioni veramente originali ed acute.

itas

INDUSTRIA TRAFILERIERA APPLICAZIONI SPECIALI

Lavorazione di fili e nastri di acciaio speciale al Carbonio - Cromo - Tungsteno
Nichel ecc. per molle - armonico - utensili (rapido) - resistenze elettriche - inossidabili ecc. dal diametro di 10 m/m al 0,10 - Profili speciali degli stessi acciai

Sede amministrativa e legale :

TORINO
Corso Massimo d'Azeffio 10
Tel. 683.998

Stabilimento in :

MANTOVA
Vicolo Guasto 3 - Tel. 21.95

Agenzia con deposito per la Lombardia :

MILANO
Via Curtatone 7 - Tel. 573.700

Agenzia con deposito per il Piemonte :
TORINO
Via Piazzesi, 28 - Tel. 46.463

AUTOMATISMI NELL'INDUSTRIA MODERNA

Comandi elettrici, elettronici, comandi idraulici e pneumatici, servomeccanismi hanno enormemente accresciuto la capacità produttiva delle macchine utensili fornendo all'industria mezzi adatti alla esigenze nuove.

O B S E R V E R

Qualche anno fa quando si parlava di macchine utensili si era portati a pensare ad insiemi di meccanismi atti a compiere determinati lavori, costituiti unicamente da organi che si trasmettevano il movimento con catene cinematiche, ruote dentate, cinghie, rulli, ecc. La macchina utensile era costruita cioè dal «meccanico» con l'intervento accessorio dell'elettrotecnico solo per ciò che riguardava il motore di comando.

I perfezionamenti della meccanica hanno potuto portare le macchine utensili ad un elevato livello di precisione, di funzionamento regolare, ma evidentemente fu solo con l'intervento di altre tecniche che si poté raggiungere il progresso attuale.

Tale progresso è soprattutto nell'automaticismo dei comandi e nella possibilità di esecuzione di un ciclo di lavoro secondo un programma predeterminato che la macchina ripete ad ogni pezzo.

Il primo passo fu facile da realizzare: era sufficiente un meccanismo di innesto e di disinnesco che operava all'inizio ed alla fine di una operazione, la quale poi era ripetuta infinite volte. Ad esempio il comando di un moto alternativo di una tavola porta-pezzo eseguito con un sistema idraulico: l'olio aspirato dal serbatoio viene mandato alternativamente nelle due camere di un cilindro entro il quale si sposta uno stantuffo che — mediante un'asta — trasmette il moto alla tavola. La possibilità di mandare l'olio alternativamente nell'una o nell'altra camera del cilindro, è nel distributore (con funzionamento simile a quello delle macchine a vapore) che a sua volta è comandato dal moto della tavola.

È un esempio questo di servomeccanismo nella sua forma più semplice in cui l'organo *comandato* (stantuffo) diviene *motore* per il distributore che cura la inversione.

Si tratta in questo esempio di una sola operazione e le cose sono più complesse quando occorra comandare un ciclo a programma.

Lo studio si orientò prima sul mezzo che deve sostituire il cervello dell'operaio addetto alla macchina. L'operaio addetto ad una macchina normale, infatti, ha nella sua mente il programma delle operazioni che deve compiere su un dato pezzo, programma che egli ripete tante volte quanti sono i pezzi in lavorazione. Siccome il programma per una lavo-

razione di serie non è fatto dall'operaio, ma da un Ufficio Centrale Metodi che ne elabora i dettagli, si osserva che la mente dell'operaio, in questo caso, deve solo ritenere delle istruzioni e fare manualmente i movimenti prescritti. Cioè per prima cosa deve *ricordare* il programma.

Se vogliamo macchine automatiche che lavorino secondo il ciclo predeterminato dobbiamo perciò dare loro un organo (meccanico, elettrico, elettronico) capace di ricordare, cioè la *memoria*.

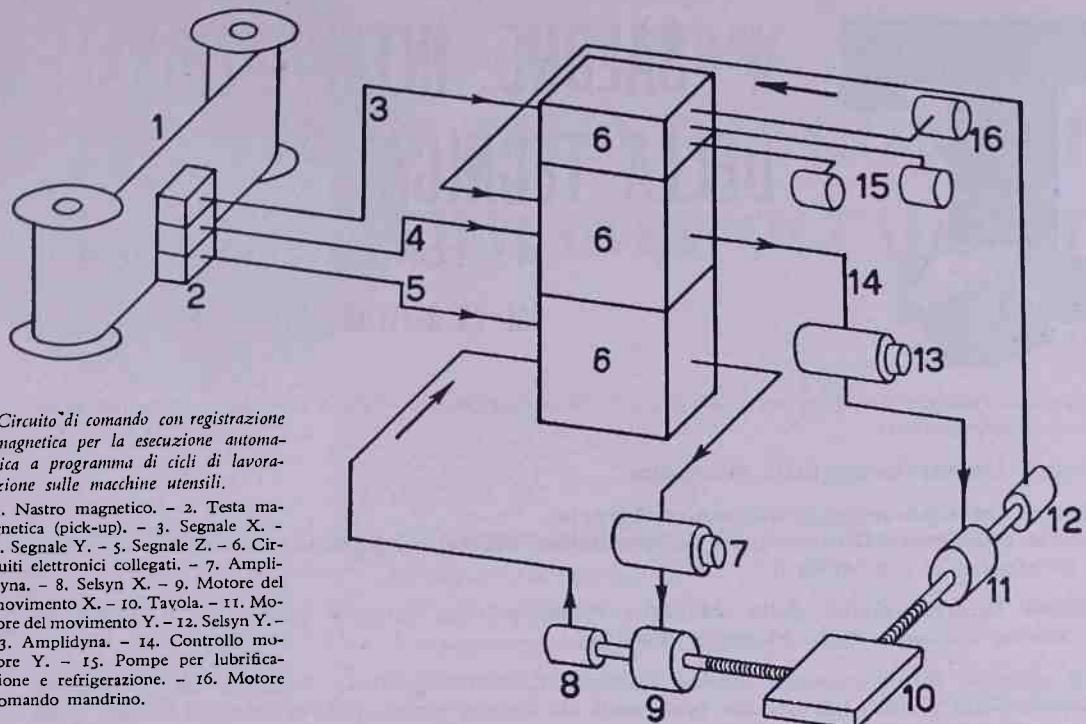
Un esempio di come questo era stato risolto dapprincipio con mezzi meccanici è nei torni automatici. Generalmente queste macchine hanno lateralmente degli alberi rotanti a camme o tamburi sagomati. Ognuna di queste camme, con la sua forma particolare, trasmette, ad un apposito bilancere od asta ad essa appoggiata, una certa legge di moto che corrisponde ad esempio a una operazione che un determinato organo della macchina deve compiere. Tante sono le camme ed aste accoppiate, tante possono essere le operazioni; registrando la posizione del complesso delle camme, si può ottenere un insieme di operazioni secondo un ordine prestabilito.

Naturalmente ci sono dei limiti sia nel numero delle operazioni, sia per il tempo necessario alla registrazione.

La *memoria* è costituita qui dall'albero delle camme, la sua azione nel comando delle aste.

È interessante ricordare a questo punto due soluzioni che, pur non avendo per ora che rare pratiche applicazioni, rappresentano delle possibilità per il futuro: cioè il comando pneumatico ed a nastro magnetico.

Si intende qui per pneumatico un servomeccanismo del tipo di quello usato sugli autopiani. Su un rullo di carta sono intagliati dei fori disposti secondo un programma preordinato, si monta il rullo in modo da fare scorrere il nastro di carta su un cilindro che presenta longitudinalmente tanti fori cui fanno capo circuiti in depressione. La presenza o assenza dei fori nella carta provoca o meno il passaggio di aria in circuiti diversi e — come sul piano si hanno impulsi che comandano martelletti che battono su corde diverse — così nella macchina utensile si possono avere impulsi che comandano i vari movimenti. Nella soluzione per macchine utensili il sistema sostituirebbe al classico rullo di autopiano, una scheda perforata costituente il ciclo di lavorazione. È evi-



dente il vantaggio che ne verrebbe dall'adozione di tale sistema, se si pensa che molti stabilimenti hanno adottato il sistema a schede perforate sul controllo generale della produzione, il quale però attualmente deve essere sempre interpretato dall'uomo.

Altra soluzione è quella con registrazione a nastro magnetico. Il principio su cui è basato il comando con registrazione magnetica è il seguente: mentre la macchina esegue (comandata con i mezzi normali) il primo pezzo, vengono emessi dei segnali da apparecchi collegati meccanicamente ai diversi organi in movimento. Questi segnali vengono registrati su un nastro magnetico. Quando questo nastro si riavvolge passa su delle teste (pick-up) che riproducono i segnali. Dopo essere stati amplificati questi segnali sono ritrasmessi agli organi meccanici attraverso servomeccanismi elettronici e ad amplidyna che guidano gli organi in movimento in conseguenza dei segnali trasmessi dal nastro.

Per trasformare una macchina normale in macchina comandata con registratore magnetico, ogni movimento è motorizzato singolarmente e munito di auto-sincronizzatori (selsyn).

Per ogni moto è necessario un segnale e altri segnali sono necessari per l'avviamento e l'arresto del moto durante il ciclo di lavorazione.

Un solo nastro può avere fino a 5 ordini di segnali.

La figura 1 rappresenta schematicamente una tipica soluzione con registratore magnetico.

I moti secondo gli assi X e Y della tavola sono comandati mediante selsyn. Le amplidyne forniscono una tensione variabile ai motori.

Il nastro porta una linea di segnali per lo spostamento X ed un'altra per il moto Y; una terza linea per l'avviamento ed arresto dei motori.

Il nastro magnetico è la memoria del programma: la testa elettronica lo legge ed emette impulsi di comando ai vari organi in movimento. Sostituendo il nastro si può cambiare ciclo.

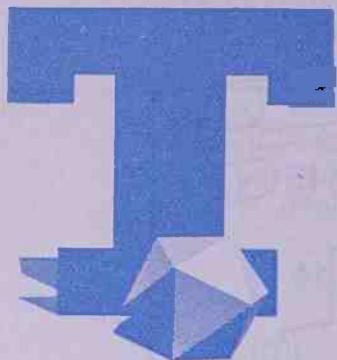
Sono esempi questi che, se pure ancora in fase sperimentale, potrebbero portare alla macchina utensile di domani un aspetto completamente diverso e, pur nella aumentata complicazione strutturale, una molto maggiore produttività.

CONCERIE ALTA ITALIA
GIRAUDO, AMMENDOLA & PEPINO

TUTTE LE LAVORAZIONI AL CROMO ED AL VEGETALE

Amministrazione:
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 7 - TELEF. INT. 47.285 - 42.007

Stabilimento:
CASTELLAMONTE - TELEFONO 13 - C. C. I. TORINO 64388



4° SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA

A "TORINO - ESPOSIZIONI"
DAL 29 SETTEMBRE AL 10 OTTOBRE 1959

Nella grandiosa rassegna del progresso tecnico-scientifico raggiunto in Italia e all'Estero, si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

XIV Mostra Internazionale della Meccanica

VI Mostra Internazionale di Meccanica Agraria

(con le « Giornate Dimostrative di lavorazioni Meccanico-Agrarie » al Centro Nazionale di Mirafiori il 2, 3, 4 ottobre)

VI Salone Internazionale delle Materie Plastiche che assume quest'anno il ruolo di **I° Salone Europeo delle Materie Plastiche**

VI Esposizione Internazionale della Tecnica Cinematografica, Fotografica e Ottica
Mostra delle riviste periodiche Nazionali ed Estere a cura dell'Associazione Italiana della stampa Tecnico-scientifica.

Esponenti della tecnica, dell'industria, del commercio, della produzione di ogni Paese converranno a Torino per partecipare alle seguenti riunioni internazionali organizzate nell'ambito del Salone della Tecnica:

VI Congresso Internazionale delle Materie Plastiche sul tema: « Unificazione dei materiali plasticci » (30 settembre - 1 e 2 ottobre)

Simposio di Chimica Macromolecolare sotto gli auspici dell'Unione Internazionale di Chimica Pura ed Applicata (1, 2, 3 ottobre)

VI Congresso Internazionale della Tecnica Cinematografica sul tema: « Il cinema e la televisione nell'industria » (5, 6, 7 ottobre)

Convegno Nazionale promosso dal **Cratema** (Centro di Ricerca e Assistenza Tecnica e Mercantile alle Aziende) sul tema: « Tecnica del condizionamento ambientale nelle Aziende » (8, 9, 10 ottobre).

Come ogni anno la « **Settimana Cinematografica Internazionale** » presenterà in una sala del centro di Torino i più interessanti e originali film inediti della stagione.

RIDUZIONI FERROVIARIE

Facilitazioni ferroviarie per gli espositori - Concessione dell'importazione temporanea per le merci destinate al Salone - Delegazione del Ministero del Commercio Estero per il rilascio delle licenze di importazione definitiva - Protezione temporanea di invenzioni e brevetti esposti.

COMITATO ORGANIZZATORE: TOTINO, via Massena 20 - Tel. 55.34.23 - 40.229

DELEGAZIONI IN ITALIA: MILANO, presso U.N.I. - Piazza Diaz 2 - Tel. 892.973

ROMA: via Livenza 6 - Tel. 858.386

Il Salone della Tecnica si differenzia da qualsiasi altra manifestazione fieristica italiana in quanto vuole essere soprattutto una rassegna del progresso in atto nell'industria del nostro Paese e di tutto il mondo. Questa rassegna è completata da una serie di Congressi e di Convegni internazionali che trovano la loro espressione espositiva negli stand del Salone.

Concorso tra tutti gli espositori per ottenere la qualifica di « Macchine e prodotti di qualità » ai prodotti, dispositivi, accessori, ecc. esposti al Salone.

IN 18 DIAGRAMMI LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

M A R T O N

Ecco in pochi diagrammi la sintesi della situazione economica della Germania Occidentale. Sono i dati e gli indici pubblicati dalla Bank Deutscher Lander che ci consentono queste brevi note economiche. Per quanto si riferisce alla produzione, alla vendita e all'occupazione nei settori industriale e commerciale, nella Germania Occidentale si segnala in questi ultimi mesi una continua evoluzione sottolineata particolarmente da un vivace movimento di ripresa.

La produzione industriale

I progressi ottenuti dalla produzione industriale, specialmente nel mese di aprile, sono degni di rilievo. Poiché la ripresa manifestatasi in quasi tutte le branche industriali era stata intaccata nel mese di marzo da qualche azione negativa particolare l'attuale situazione è ritenuta molto soddisfacente.

L'indice della produzione industriale, calcolato dal Servizio Federale di Statistica, per giornata lavorativa (base 100 = 1936), nel mese di aprile ha raggiunto 171, ossia l'8 per cento al disopra del livello corrispondente dell'anno scorso e leggermente più alto del livello stagionale dell'autunno scorso. È significativo constatare come il progresso riguarda specificatamente la produzione di beni di investimen-

to; fattore fondamentale per l'attuale movimento di ricostruzione.

L'indice della produzione dei beni di investimento ha raggiunto in aprile un nuovo record eccedente di un buon 5 per cento il livello massimo del passato; ha raggiunto cioè l'indice 204, mentre il livello massimo del passato si verificò nel novembre scorso.

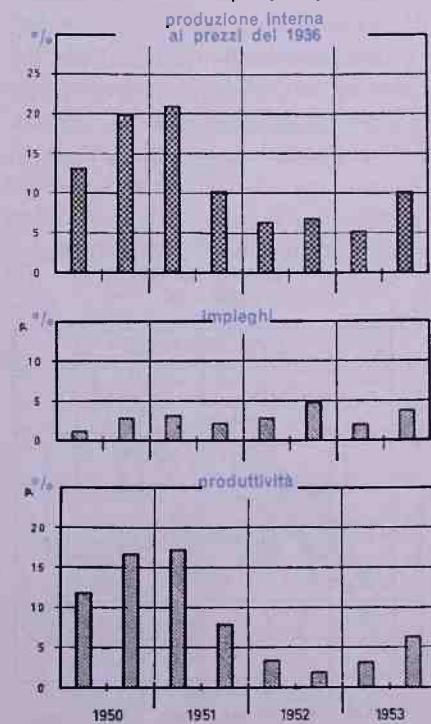
Una gran parte di questa evoluzione è dovuta in realtà alle eccellenti possibilità dell'esportazione e alla durata di queste in relazione ai vari ordini stranieri già registrati. D'altra parte, numerosi elementi lasciano intravvedere che la domanda interna dei beni di investimento continuerà a progredire. L'elemento significativo del vigore di questo aumento degli investimenti, che è alla base dell'evoluzione citata, è dato principalmente dagli sviluppi delle vendite nei settori delle costruzioni meccaniche, settori che da qualche tempo hanno preso una parte attiva nello sforzo generale della produzione dei beni di investimento. Non si tratta solamente di vendite di macchinario agricolo, di macchine per costruzioni e per la fabbricazione di materiali da costruzione ma della domanda di macchine utensili.

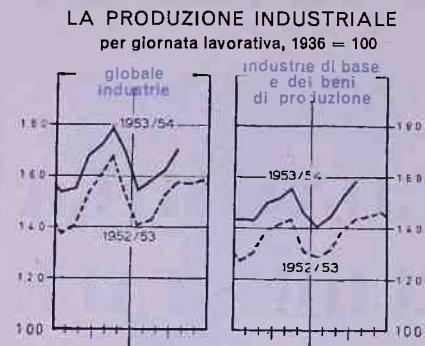
Anche la costruzione di autoveicoli ha una nota di ordini assai numerosa. La discussione in corso al Governo riguardante la regolamentazione futura

dei trasporti per *camion* ha visibilmente pregiudicato la domanda di vetture utilitarie. In effetti, il numero dei nuovi automezzi immatricolati durante il primo trimestre 1954 non ha raggiunto affatto le cifre del periodo corrispondente dell'anno 1953. Ma la congiuntura è sostenuta: la congiuntura di cui beneficiano le vetture da turismo è tale da compensare

PRODUZIONE INTERNA, IMPIEGHI E PRODUTTIVITÀ

Aumento nel periodo corrispondente
dell'anno precedente





L'indice delle costruzioni ha raggiunto press'a poco in aprile il massimo livello dell'anno scorso pur essendo stata ritardata la ripresa stagionale dell'attività a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche primaverili. Nel mese citato, il volume delle costruzioni e delle ricostruzioni è stato senza dubbio più importante di quello del corrispondente periodo 1953. Le costruzioni messe in cantiere hanno formato una massa imponente. Tutte

EVOLUZIONE DELLE IMPORTAZIONI

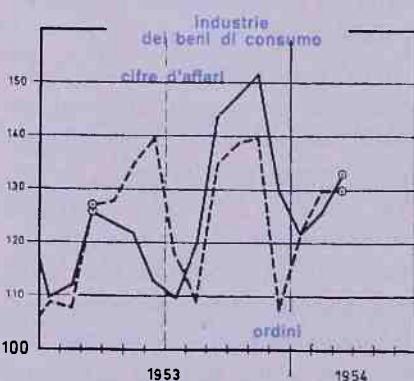
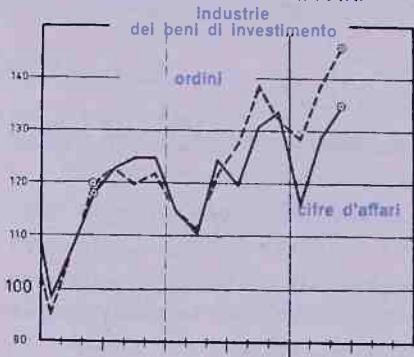


Il commercio al dettaglio

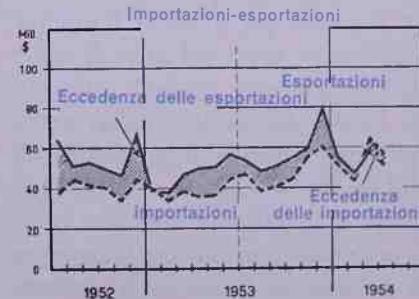
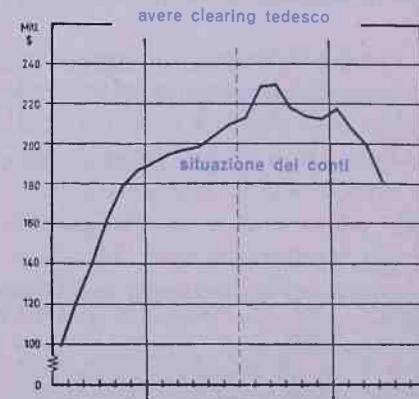
La ripresa della congiuntura generale ha avuto una benefica ripercussione sull'industria del ferro e dell'acciaio, che ora si trova in piena espansione, dopo un lungo periodo di debole progressione. Anche la modicita del prezzo di vendita del coke ha esercitato una sensibile influenza durante il periodo preso in esame.

La produzione dei beni di consumo non ha avuto che una parte secondaria nell'insieme della congiuntura economica del periodo considerato. L'incidenza della produzione in questo settore non ha superato la proporzione normale, stagionale.

ORDINI E CIFRE D'AFFARI



REGOLAMENTI CON I PAESI A SCAMBI BILATERALI



le statistiche pongono in rilievo lo sviluppo dell'attività edilizia. La costruzione di immobili industriali e di edifici pubblici è anch'essa migliorata come quantità e qualità.

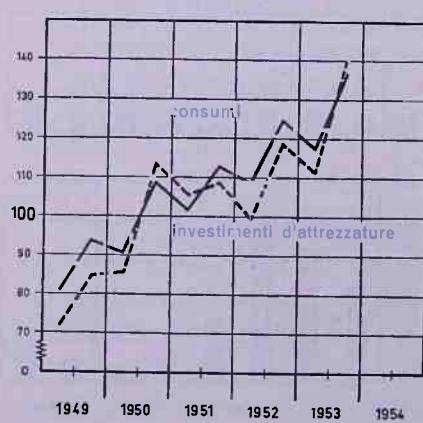
Il settore dell'industria pesante, che negli ultimi due anni non prese punto parte al movimento generale di ripresa, denota una situazione ancora migliorata nei mesi del primo semestre dell'anno corrente. In realtà, la produzione di ferro ed acciaio è ancora leggermente aumentata e tale si prevede rimarrà in quanto i budget dei laminatoi registrano numerosi ordini.

la soprattuta regressione. Il numero delle vetture da turismo di nuova immatricolazione durante il primo trimestre dell'anno in corso è stata del 60 % al di sopra di quella del primo trimestre 1953 e l'indice di produzione di autoveicoli nell'aprile scorso è salito a 274, tenendo per base il livello 1936 = 100.

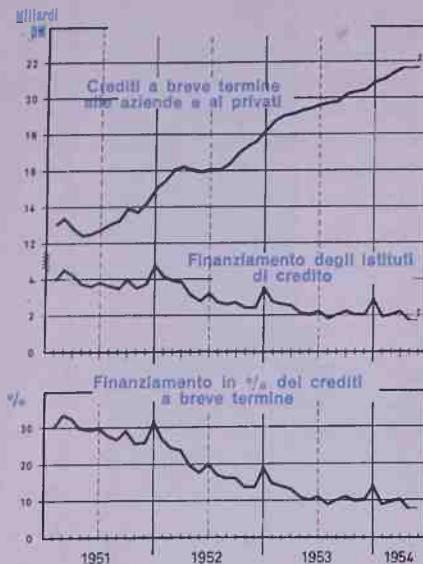
L'importanza strutturale del settore degli investimenti nell'evoluzione dell'economia della Repubblica Federale tedesca è tale che è quasi inutile menzionare l'evoluzione delle costruzioni edili che sono oggigiorno in viva ripresa.

CONSUMI E ATTREZZATURE

ai prezzi del 1936
1950 = 100



CREDITI A BREVE TERMINE
E FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI
DI CREDITO



Nell'insieme, la produzione dei beni di consumo non ha superato in aprile che del 4 e del 5% quella dello stesso mese dell'anno precedente, mentre l'indice che si riferisce all'industria globale è in eccesso dell'8%. L'indice dei beni di consumo risente dell'influenza di fattori stagionali; la produzione di questo settore non aumentò neppure nel corso dell'anno precedente se non con movimenti stagionali. È quindi naturale che l'indice segua un corso di non costante sviluppo.

Il commercio al dettaglio ha influenzato enormemente l'andamento di detta produzione; i commercianti

DEPOSITI A TERMINE



sono divenuti piuttosto riservati nei loro ordini, non desiderando ingrandire i loro stocks.

Commisurata al volume d'affari del commercio al dettaglio, l'evoluzione delle vendite al consumatore non si è svolta in modo del tutto sfavorevole.

Nel settore abbigliamento le vendite sono state nuovamente in sensibile rialzo. In valore, esse hanno superato del 15% (in volume del 17%), quelle del periodo corrispondente dell'anno 1953, così si è avuto senza dubbio la compensazione delle vendite meno vantaggiose del mese di marzo.

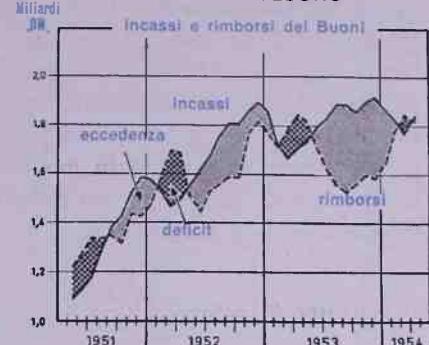
Veroisimilmente, dunque, il rapporto tra le vendite al consumatore e la produzione, è stato meno sfavorevole di quello registrato l'anno scorso, grazie alla congiuntura degli investimenti, all'aumento dei redditi delle masse verificatosi in una proporzione superiore senza dubbio la stagionalità normale. Questo rapporto può contare su una nuova espansione delle vendite al dettaglio, che a lungo andare non tarderà a ripercuotersi con impulsi sulla produzione. Questi impulsi saranno molto più forti se sarà possibile concretare entro quest'anno la riforma fiscale. La congiuntura subirà una spinta almeno pari a quella che gli venne data l'anno scorso, appunto sotto l'incidenza della piccola riforma fiscale.

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro migliora. L'alleggerimento di esso fa progressi rimarchevoli. Il numero dei disoccupati nel mese di marzo segnò una regressione di 615 mila unità. In aprile il movimento regressivo continuò all'incirca nelle proporzioni già marcate nel corso del periodo corrispondente dell'anno precedente: una diminuzione di 159.000 disoccupati. Nella Germania Occidentale, il numero totale dei disoccupati si è ridotto a 1.27 milioni, rimanendo alla fine di marzo superiore di ancora 34 mila unità a quello dell'anno scorso.

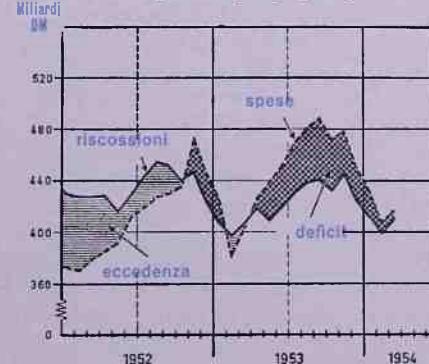
Citando alcuni elementi di dettaglio conviene annotare che verso la fine di

BUONI DEL TESORO



aprile i disoccupati erano in numero maggiore nelle professioni forestali e dei trasporti, nonché tra i minatori e qualche altro gruppo professionale della produzione di beni di consumo. La disoccupazione registrata nel settore delle costruzioni è in tenue regressione rispetto all'anno precedente, probabilmente perché l'edilizia sembra non aver occupato nella primavera dell'anno in corso operai occasionali, così come fece nel 1953 sotto la necessità di terminare le costruzioni messe in cantiere. Pare tra l'altro che tali operai furono rimpiazzati dalle nuove forze di lavoro, dai richiedenti l'impiego provenienti da altre professioni o da giovani che entravano allora nella professione. Per giudicare serenamente la situazione che caratterizza il mercato di lavoro, conviene ricordare che il numero dei licenziati dalle scuole, che compiendo la maggiore età fanno apparizione sul mercato di lavoro sia come richiedenti un posto di apprendista sia per un posto di lavoro, raggiungono quest'anno una cifra ele-

FERROVIE FEDERALI



vata, veramente straordinaria; sono 890 mila. Essi sorpassano dell'8 per cento la cifra, già assai elevata, dell'anno precedente. Questa ultima considerazione autorizza a presumere che l'aumento dell'impiego di manodopera nel periodo considerato fu molto più sensibile di quanto espresso dalla diminuzione della disoccupazione.

Il commercio estero

I dati riferentesi al commercio estero sulla Germania Occidentale denotano nel mese di aprile di quest'anno un cambiamento di tendenza.

Le esportazioni per detto mese ammontano a 1.661 milioni di marchi, ossia hanno segnato un livello leggermente più elevato di quello marcato dalla media mensile del 1º semestre che essenzialmente è sotto l'incidenza della cifra straordinariamente importante del mese di marzo ed è di 1.647 milioni di marchi. Rispetto all'aprile dello scorso anno

si ha un supero del 9 %. Naturalmente occorre tener d'occhio il valore medio delle merci esportate che nel frattempo è diminuito di circa il 4 %. Da ciò si deduce che il volume delle esportazioni effettuate in aprile ha superato del 13 % il volume risultante nel mese corrispondente del 1953.

Le importazioni invece sono diminuite in aprile rispetto al marzo: sono passate da 1.586 milioni di marchi a 1.472 milioni di marchi. Però la diminuzione è meno importante di quanto possa apparire a prima vista in quanto bisogna tener conto del numero inferiore di giornate lavorative di quest'ultimo mese (24 contro 27). I risultati delle importazioni del mese di aprile sono stati superiori a circa il 7 % alla media mensile del primo trimestre. Poiché il valore medio dell'unità di importazione in aprile è calato del 7 % rispetto al valore segnato in aprile 1953, risulta che le importazioni come volume sono aumentate dell'8 %.

La liberalizzazione parziale delle importazioni provenienti dai Paesi dell'area del dollaro, istituita a fine di febbraio, si è fatta notare in aprile per la prima volta nei dati concernenti le importazioni effettive. Per giudicare l'evoluzione futura delle importazioni è importante conoscere che l'ammonitare delle licenze e dei regolamenti stabiliti in aprile sono nuovamente in aumento; di qui la certezza che anche le importazioni effettive aumenteranno nel futuro.

La bilancia commerciale segna un saldo creditore appunto perché in aprile le importazioni sono diminuite in minor misura che l'esportazione; l'eccedenza non deve essere male stimata ma tenuta soltanto come significativa di una tendenza, come è lecito e doveroso fare in tutti i casi di diminuzione delle importazioni e delle esportazioni. La bilancia commerciale per il primo trimestre del corrente anno risulta avere un'eccedenza di esportazioni pari a 829 milioni di marchi.

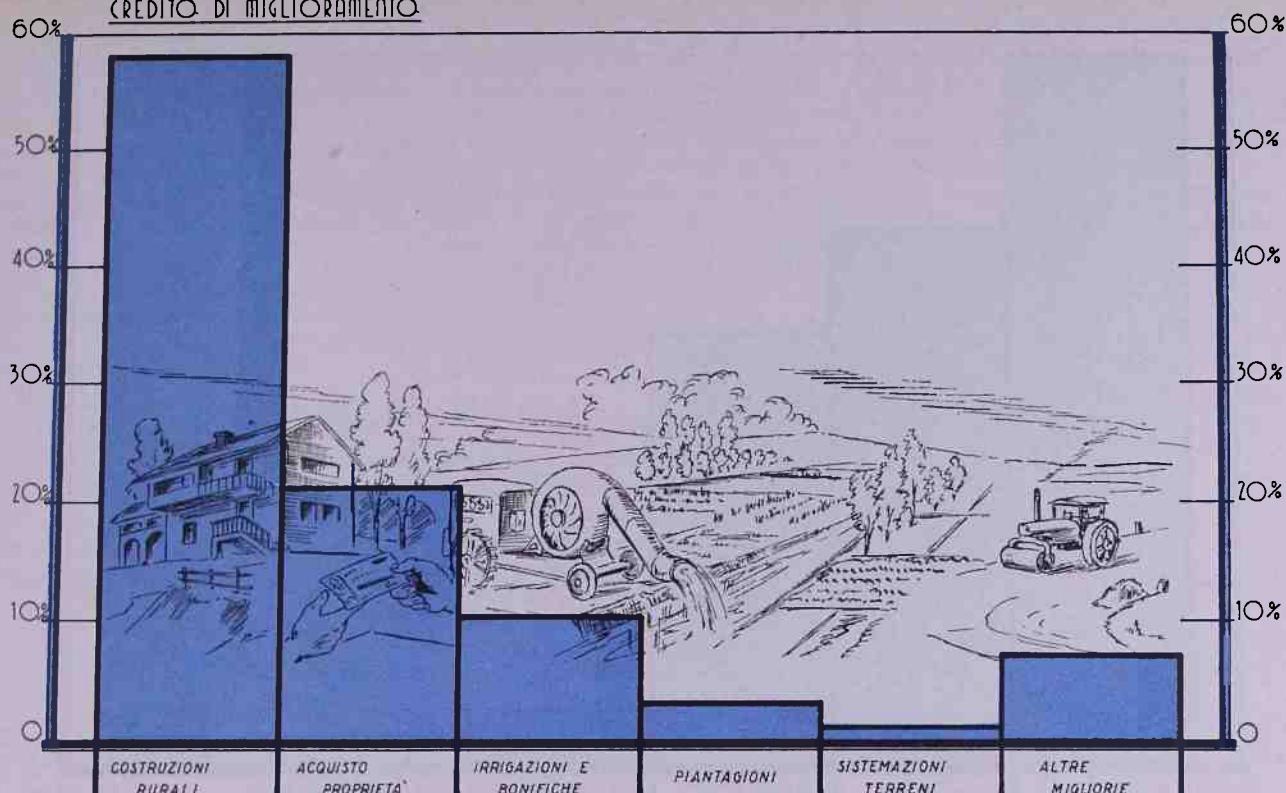
capamianto

Società per Azioni

T O R I N O

VIA SAGRA DI SAN MICHELE 14

LAVORAZIONE DELL'AMIANTO, GOMMA E AFFINI



ASPETTI E VICENDE DELL'AGRICOLTURA TORINESE

F. M. PASTORINI

La configurazione assunta nel 1953 da taluni problemi, quali il credito e la manodopera avventizia, rivela interessanti orientamenti nell'ambito dell'ordinamento aziendale.

L'esame della situazione tecnico-economica dell'agricoltura provinciale nel 1953 consente di esporre alcuni problemi di ordine generale la cui configurazione, così come oggi si presenta, può fornire utili orientamenti ad agricoltori e tecnici per predisporre, su la base di meditati piani organizzativi, un più proficuo uso di capitali e prestazioni di lavoro.

Credito e manodopera sono apparsi, sotto profili diversi, problemi interessanti, il primo per i recenti motivi di sviluppo del credito pubblico, il secondo per i suoi rapporti con il crescente gra-

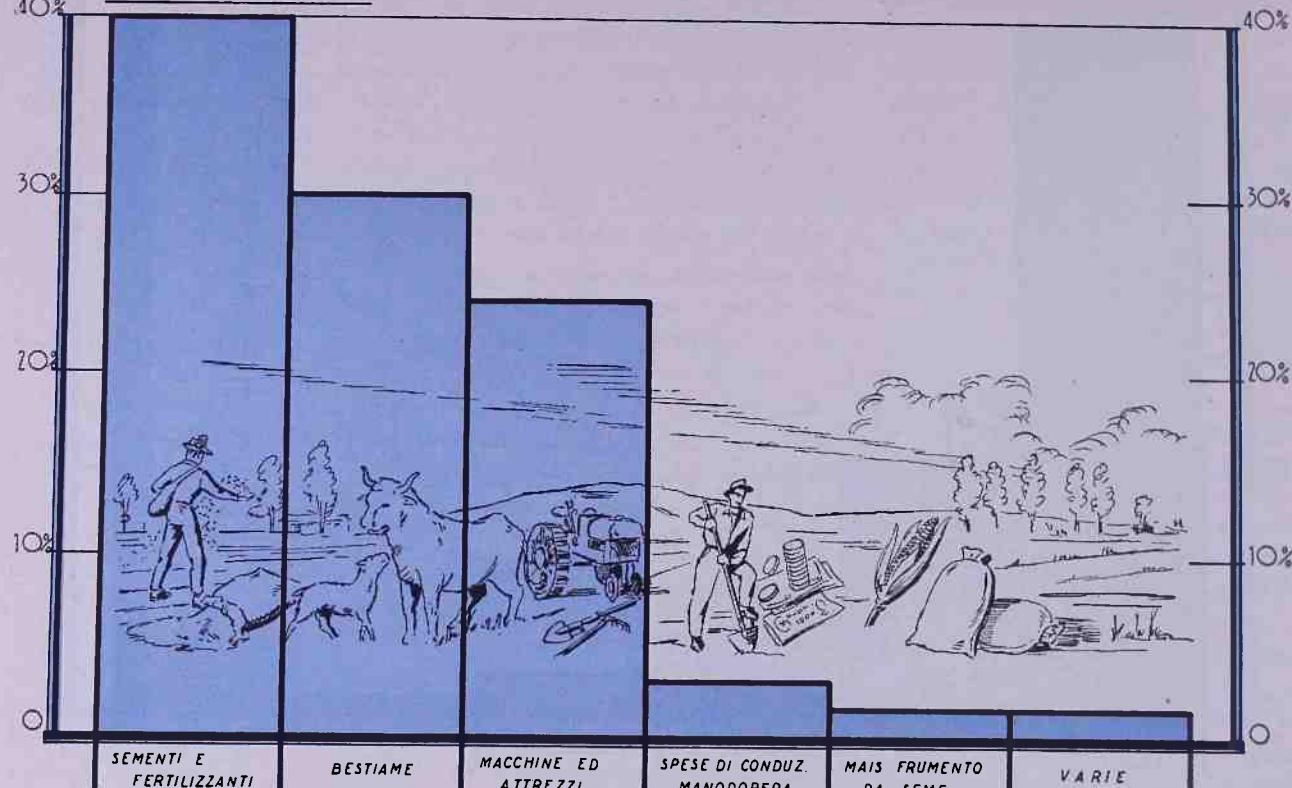
do di meccanizzazione delle aziende. Ma oltre a queste circostanze, di maggior rilievo, altre ancora se ne annoverano, non marginali, per i problemi accennati: su di esse si sono raccolti dati, elementi, notizie, vagliandoli, poi, con mente critica ed obiettiva per esporli, infine, in un quadro analitico che valga a definire e suggerire, nei confronti dei problemi stessi, nuove e migliori possibilità di soluzione.

Credito

L'indagine condotta in questo settore ha appurato che l'istituto del credito

non si è ancora decisamente inserito nel vivo dell'organizzazione tecnico-economica aziendale, nè è riuscito a vincere certe resistenze dovute alla particolare mentalità dell'agricoltore, il quale, ritenuto saggio, come in effetti è, il principio di ricorrere al credito in linea subordinata alla disponibilità di capitali propri e limitatamente ad investimenti di notevole impegno finanziario, associa poi, meno saggiamente, il concetto di credito a quella di pericolosa passività, nè riesce, pertanto, a considerare il prestito come un mezzo tecnico di comune e normale uso per potenziare

CREDITO DI ESERCIZIO



la produttività dell'azienda. Comunque, quando decide di ricorrere al credito, preferisce molto spesso quello concesso da privati piuttosto che da apposite istituzioni; e ciò non già per difetto di fiducia, ma per la difficoltà, vera o presunta, di seguire agevolmente le fasi di svolgimento della pratica, per i modesti saggi (dal 4% al 5,50%) richiesti dal credito privato e talora anche per la maggior facilità di ottenere dilazioni nella scadenza delle rate.

Nell'ambito delle opere di miglioramento fondiario, le categorie di prestiti più rappresentate riguardano, nell'ordine, le costruzioni rurali, l'acquisto di proprietà, i lavori di irrigazione e bonifica, gli impianti arborei; nel settore dell'esercizio aziendale le categorie di prestiti più rappresentate si riferiscono, nell'ordine, agli acquirenti di: sementi e fertilizzanti, di bestiame, macchine ed attrezzi; consistenza molto minore hanno invece i prestiti riferibili alle spese di conduzione per la manodopera, nonché all'acquisto di frumento e granoturco da seme. Sempre nel campo dell'esercizio aziendale non vanno dimenticati, anche se di modesta entità, i prestiti richiesti dagli orticoltori per l'acquisto di strumenti ed attrezzature, specialmente telai vetrati per serre, nonché sementi,

tuberi e bulbi selezionati, provenienti dai Paesi dell'Europa settentrionale.

Il credito pubblico sta trovando motivi di sviluppo in talune recenti disposizioni legislative che, nell'attuale situazione economico-agraria della provincia, si dimostrano idonee allo sviluppo e al miglioramento dei capitali tecnici aziendali. Tali disposizioni sono:

1) la legge sulla formazione e arrotondamento della piccola proprietà contadina (L. 11 dicembre 1952, n. 2362, preceduta dal D. L. 24 febbraio 1948, n. 114, convertito in L. 22 marzo 1950, n. 144);

2) la legge che accorda finanziamenti per l'acquisto di trattori e macchine agricole di origine italiana, per l'allestimento di impianti irrigui, per la costruzione di fabbricati rurali. L'aspetto di maggior convenienza di questa legge (n. 949 del 25 luglio 1952) risiede nella richiesta di un esiguo saggio d'interesse (3%) per qualsiasi operazione di credito contemplata;

3) la legge per la montagna (L. 25 luglio 1952, n. 991) che contiene disposizioni a favore per i cosiddetti «territori montani», sotto la duplice forma di mutui trentennali al 4% e di contributi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento.

Le provvidenze creditizie contenute in quest'ultima legge possono trovare, in provincia, considerevoli possibilità di applicazione, sia perché i comuni inclusi fra i territori montani (al 31 dicembre 1953) sono 109 (corrispondenti a 145 Censuari), pari a circa il 36% del numero complessivo dei comuni esistenti, sia perché il Corpo Forestale dello Stato ha chiesto la riclassificazione dei bacini montani della Dora Baltea, dell'Orco, della Stura di Lanzo, del Sangone, della Dora Riparia, del Pellice, nonché la classificazione ex novo del bacino del Chisone ed ha già ottenuto, per ora, il riconoscimento delle caratteristiche di «comprensorio di bonifica montana» per il bacino dell'Orco costituito da 12 comuni appartenenti al gruppo delle Montagne Canavesane.

La forma creditizia del mutuo trentennale — che prevede l'appoggio finanziario non solo di attività tipicamente rurali (agricole, zootecniche, forestali) ma anche artigiane e turistiche — rivela proprietà tecniche di particolare convenienza, quali, ad es., la modesta percentuale annua di ammortamento ed interessi (4%), l'esclusione di qualsiasi provvigione o compenso accessorio, la concessione di un'alta percentuale (80%) della spesa riconosciuta tecnicamente ammissibile, la possibilità offerta agli

istituti mutuanti di recuperare, su garanzia dello Stato, fino al 70% della perdita accertata.

Per quanto attiene tale forma di credito si sono raccolti in provincia, dalla promulgazione della legge a tutto il 31 dicembre 1953, i seguenti rilievi statistici:

a) domande presentate all'Ispettorato ripartimentale forestale di Torino: n. 161, per un presunto importo di spese ammontante a 438 milioni;

b) domande accolte e finanziate, previo esame tecnico, dagli Istituti di credito: n. 33 per un importo complessivo di 93 milioni;

c) stanziamento fondi a tutto il 30 giugno 1954: L. 113 milioni, a disposizione, per la maggior parte, presso l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria di Torino e, in parte, presso la Banca Nazionale del Lavoro.

I contributi «una tantum» per opere di miglioramento fondiario, per impianti di teleferiche, nonché di vivai e di centri produttori di sementi elette — da concedersi in percentuali variabili dal 35 al 75 in rapporto alla natura delle opere — si sono concentrati, soprattutto, su opere sussidiabili per il 50% ed hanno dato luogo ai seguenti rilievi statistici:

a) domande presentate all'Ispettorato ripartimentale forestale di Torino: n. 1501, per un presunto importo di spese ammontante a 3 miliardi e 500 milioni;

b) domande accolte, previo esame tecnico: n. 126 per un importo complessivo di 311 milioni;

c) stanziamento fondi a tutto il 30 giugno 1954: Lire 213.700.000 integralmente impegnati.

I dati statistici ora esposti mettono in evidenza l'inadeguato volume degli stanziamenti previsti in rapporto alle effettive necessità della montagna torinese: non va dimenticato il particolare valore della Regione montana sotto il profilo tecnico-fondiario, economico, sociale, sia di per se stesso, che nei riguardi dell'intera provincia, né va dimenticato che tanto meno i capitali affluiscono alla montagna, tanto più se ne dovranno impegnare nelle finitime zone di basso colle e di piano per ricostruire quanto ha distrutto la forza selvaggia delle acque erompendi dal disordine torrentizio e dal dissesto idrogeologico dei bacini montani.

Per completare il paragrafo dedicato al credito agrario è ancora interessante

osservare che le istituzioni di credito alle quali l'agricoltore torinese ricorre, sia pure con non frequenti contatti, sono in complesso abbastanza numerose e diverse da zona a zona. Così, ad es., nella Pianura canavesana sono preferite le locali Casse rurali, nella Vauda cispadana e nella Valchisone l'Istituto bancario S. Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara ed il Credito Italiano (quest'ultimo limitatamente alla Valchisone), nelle vallate del Pellice la Cassa di Risparmio di Torino ed il Banco di Roma.

La preferenza è dovuta talvolta a rapporti di conoscenza ed amicizia, talaltra a ragioni di vicinanza o di comodità di sede delle succursali.

Su tutte le istituzioni prevale però, in modo netto, l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria di Torino, appositamente istituito ed attrezzato per gestire il credito in campo agrario, sotto la duplice forma di prestiti di miglioramento e di esercizio; confermano l'attività del predetto Istituto le somme concesse nel 1953, suddivise così come appare nel seguente schema:

Credito di miglioramento

Costruzioni rurali . . .	L. 400.720.000
Acquisto proprietà . . .	» 153.709.500
Irrigazioni e bonifiche . . .	» 70.783.000
Piantagioni	» 2.450.000
Sistemazione terreni . . .	» 926.000
Altre migliorie	» 50.399.600
	L. 678.988.100

Credito di esercizio

Sementi e fertilizzanti	L. 433.435.000
Bestiame	» 322.840.000
Macchine ed attrezzi . .	» 265.537.124
Spese di conduzione	
manodopera	» 41.395.000
Mais, frumento da	
seme	» 17.250.000
Varie	» 16.150.000
	L. 1.096.607.124

Manodopera avventizia

La diffusione della piccola proprietà, di solito coltivatrice, riduce il problema della manodopera avventizia a modeste proporzioni, sia sotto l'aspetto tecnico-organizzativo, che sotto quello sociale; solo in poche zone di pianura, per la presenza di colture specializzate particolarmente attive o per la discreta estensione della media proprietà, si verificano flussi stagionali di manodopera avventizia di un certo rilievo.

Così, ad es., nella fascia orticola torinese le aziende specializzate assumono avventizi provenienti, in generale, dalle provincie di Cuneo ed Asti e regolano tali assunzioni, per quanto riguarda epoca e consistenza, in rapporto alle vicende della combinazione culturale predisposta ed attuata.

Nell'Agro di Poirino i cosiddetti «gargoni di campagna», che affluiscono dal Veneto e dal Meridione e rimangono in azienda per 8-9 mesi (da marzo-aprile a tutto novembre), non sono, a rigore, assimilabili agli avventizi, ma piuttosto ai lavoratori *obbligati*, ai quali si garantisce un certo periodo lavorativo nell'anno. Per la mietitura, quando si rende necessaria un'integrazione delle normali forze di lavoro, si fa ricorso ad avventizi provenienti dalle circostanti colline dell'Astigiano, ma in tono sempre più moderato quanto meglio le aziende perfezionano il loro grado di meccanizzazione.

Nella pianura torinese transpadana è tuttora notevole l'impiego di lavoratori avventizi per le operazioni di mietitura e di raccolta delle patate, mentre per la trebbiatura e la fienagione le aziende tendono all'autonomia. I mietitori provengono, di massima, dalle zone montane della provincia di Cuneo e dalle colline dell'Astigiano, ma anche dal Veneto e dalla provincia di Brescia; sono retribuiti a cottimo, con alte merci, dovute al breve periodo d'impiego e a un numero di ore lavorative per giornata molto superiore al normale. Per la trebbiatura, ed in parte anche per la fienagione, i proprietari provvedono molto spesso con reciproci scambi di manodopera.

Nelle altre zone della provincia il ricorso a lavoratori avventizi è esiguo e limitato alle operazioni già indicate, oltre alla raccolta del mais (colline eporediesi) e alla vendemmia (collina transpadane ed eporediesi); comunque si tratta sempre di manodopera locale. Solo nella media ed alta Valchisone si ricorre talvolta a lavoratori provenienti dalla pianura pinerolese e dalla contigua fascia collinare per la falciatura del maggengio e per la mietitura; questi lavoratori, assunti specialmente in quelle aziende ove scarseggia, per occupazioni ed impieghi extragricoli, la manodopera maschile, salgono, gradualmente ed a tappe, dalle zone di minore a quelle di maggiore altitudine ed il loro periodo d'impiego si estende, in generale, dal 10 giugno fin verso la metà d'agosto.

In autunno a Torino...

vetrine in passerella

L'Associazione Commercianti prosegue in quella che è ormai una tradizionale manifestazione del commercio torinese bandisce anche quest'anno il Concorso delle vetrine, sotto la denominazione di « Vetrine in passerella ».

Il concorso si svolgerà dal 30 settembre al 6 ottobre p. v. in coincidenza con l'apertura del Salone Internazionale della Tecnica che, come per il passato, richiamerà a Torino decine di migliaia di forestieri provenienti dalle altre città italiane e dall'estero.

Tre punti caratterizzano in modo particolare il concorso « Vetrine in passerella ». Essi sono:

1) Suddivisione della città in due zone con giudizio e premiazione separati, onde consentire ai commercianti di tutti i rioni cittadini di poter partecipare al concorso con possibilità di buon piazzamento;

2) Il valore complessivo dei premi sarà di Lire 3 milioni, contributo della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino e di altri Enti;

3) Allo scopo di interessare maggiormente il pubblico e contemporaneamente dare massima pubblicità al concorso, sarà indetto un referendum libero a tutti con Passegnazione di premi per coloro che avranno pronosticato la vetrina vincitrice.

Ecco ora un sunto delle norme del concorso posto sotto gli auspici della Camera di Commercio Industria e Agricoltura:

CATEGORIE CONCORRENTI

Sono ammessi a partecipare al Concorso « VETRINE IN PASSERELLA », tutti i Commercianti della Città di Torino che esercitano la vendita al pubblico, delle categorie merceologiche: Tessuti per abbigliamento; Articoli di abbigliamento e confezioni in genere: pelliccerie, calzature, pelletterie e valigerie; Gioiellerie, oreficerie, argenterie e orologerie; Profumerie e bigiotterie; Carta cancelleria, librerie ed edizioni musicali; Foto, ottic, radio e televisione; Vetro, ceramiche, terrecotte, articoli casalinghi ed affini; Mobili e stoffe per arredamento, Apparecchi elettrodomestici, sanitari e lampadari, macchine per ufficio e da cucire; Giocattoli in genere ed articoli sportivi; Auto-moto-cicli ed accessori; Fiori; Pasticcerie e confetterie; Alimentazione e gastronomici; Pastai e panetterie

ZONE CITTADINE

Nell'intento di favorire al massimo la partecipazione al Concorso la città deve considerarsi suddivisa in due zone, con giudizio e premiazione indipendenti.

Zona 1 — Determinata dal quadrilatero: Corso Vittorio Emanuele da Corso Galileo Ferraris alla Galleria Nazionale, Galleria Nazionale, Via Carlo Alberto, Piazza Castello, Via Garibaldi sino a Piazza Statuto, Corso San Martino, Piazza San Martino, Via Cernaia, Corso Galileo Ferraris sino a Corso Vittorio Emanuele, oltre a tutta la Via Po sino a Piazza Vittorio Veneto esclusa, e la Via Milano, sino a Piazza della Repubblica esclusa.

Zona 2 — Tutti gli altri rioni della città.

MODALITA' PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Le Aziende commerciali che intendono partecipare al Concorso, dovranno inviare la loro adesione all'Associazione Commercianti della Provincia di Torino - Corso Vittorio Emanuele 80, entro il 25 settembre p. v., specificando la categoria nella quale si intende concorrere e la zona di iscrizione.

Poichè alla premiazione delle vetrine è abbinata la premiazione degli allestitori, nelle domande di iscrizione dovrà essere chiarito il loro nominativo.

All'atto della iscrizione le Ditte dovranno versare la quota di L. 2.000 per ogni singola vetrina concorrente.

ILLUMINAZIONE RAZIONALE NEI NEGOZI

Il C.R.A.T.E.M.A., nell'intento di generalizzare presso le aziende commerciali torinesi i vantaggi economici che derivano alla vendita dalla buona illuminazione delle vetrine e dei negozi e l'importanza che la stessa è andata acquistando come strumento di maggiore affermazione e di prestigio, a complemento del « Convegno sulla tecnica del condizionamento ambientale nelle aziende » da esso organizzato nel quadro delle manifestazioni collegate al IV Salone Internazionale della Tecnica e ad integrazione del Concorso « Vetrine in passerella », indice una

« RASSEGNA DELL'ILLUMINAZIONE RAZIONALE NELLE VETRINE E NELL'INTERNO DEI NEGOZI ».

che avrà luogo e si concluderà nei giorni 8-9-10 del prossimo Ottobre.

Sono ammesse a parteciparvi tutte le aziende commerciali della città di Torino, con negozi sulle pubbliche vie, corsi e piazze che abbiano, contemporaneamente alla propria adesione al Concorso « Vetrine in passerella », presentato la domanda di partecipazione alla Rassegna stessa.

Le aziende che intendono partecipare unicamente alla « Rassegna dell'illuminazione razionale nelle vetrine e nell'interno dei negozi » dovranno senz'altro inviare la propria richiesta di iscrizione, non oltre il 25 Settembre, al C.R.A.T.E.M.A. - Via Pomba, 14 bis - Tel. 521.659 - 528.044.

Tale iscrizione è gratuita e non comporta alcun versamento di quote o contributi.

PUBBLICITA' DEI COMMERCIAINTI CONCORRENTI

L'Associazione Commercianti provvederà a far pubblicare prima dell'inizio del Concorso Vetrine, sui più diffusi quotidiani cittadini, l'elenco completo dei commercianti partecipanti al concorso, suddivisi nelle due zone e le norme del referendum a premi indetto tra il pubblico.

NORME PER I CONCORRENTI

Le vetrine dovranno essere allestite per tutti i giorni della durata del concorso e precisamente dal 30 settembre al 6 ottobre. Nelle ore serali le vetrine dovranno essere illuminate sino alle ore 23.

La Giuria, tranne che per i negozi dei settori dell'alimentazione e pasticcerie per i quali sarà fissato un giorno per l'esame delle vetrine, pur riservandosi di esaminare sia individualmente che collegialmente le vetrine concorrenti in uno qualsiasi dei giorni del concorso, di norma eseguirà il sopralluogo nei primi tre giorni per poter tempestivamente segnalare alla stampa le vetrine premiate. In conseguenza le vetrine dovranno essere completamente allestite per le ore 9 del giorno di giovedì 30 settembre.

NEL CASO DI INCOMPLETO ALLESTIMENTO, LE VETRINE SARANNO GIUDICATE ALLO STATO IN CUI SI PRESENTANO AL MOMENTO DELL'ESAME.

CRITERI DI VALUTAZIONE

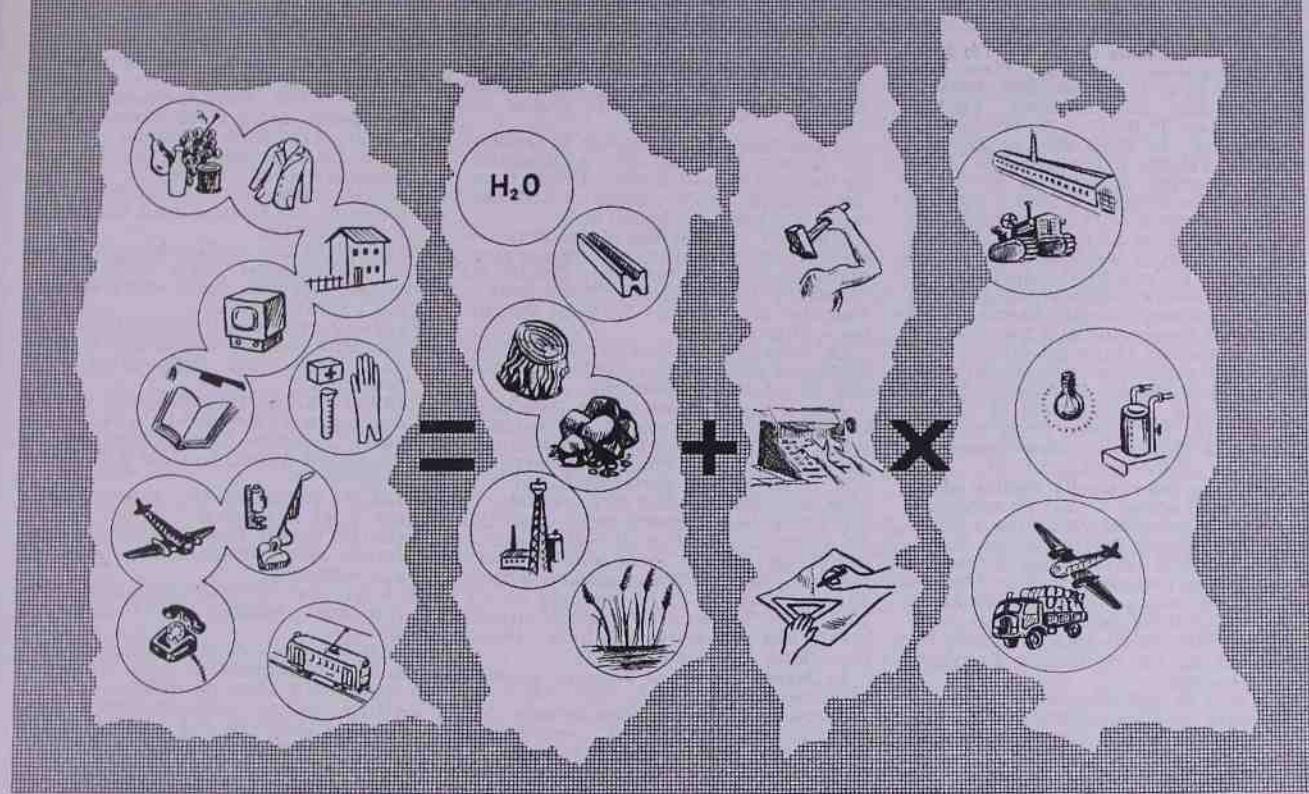
Per la formazione della graduatoria agli effetti della aggiudicazione dei premi di categoria e di zona, si terrà conto del risultato complessivo ottenuto, sia sotto l'aspetto dell'efficacia propagandistica commerciale, sia sotto l'aspetto della composizione artistica nel quadro dell'estetica cittadina, con prevalenza del primo coefficiente.

COMPOSIZIONE DELLA GIURIA

La Giuria sarà composta di commercianti, scelti fra gli esponenti delle categorie commerciali, che non siano essi stessi concorrenti; da esponenti di Enti cittadini, da artisti e giornalisti.

PREMI

Sono posti in palio numerosi premi da assegnarsi alle migliori vetrine di ciascuna categoria e zona.



FATTORI COORDINATI PER IL FUTURO DELL'UOMO

Le risorse naturali e l'energia umana applicata alle macchine forniscono gli elementi del benessere. Per questo, il tema dell'efficienza produttiva è sempre all'ordine del giorno sia in Europa che in America e in tutto il mondo. Sempre si insiste sui vari fattori che danno luogo all'efficienza produttiva, come la modernizzazione del macchinario, il perfezionamento tecnico degli operai e lo sfruttamento razionale delle risorse naturali.

Per quanto leggermente in ritardo i dati statistici rilevati dai vari Enti tendono a misurare con la massima precisione possibile i fenomeni economici mondiali. Così, osservando il Bollettino mensile di statistica delle Nazioni Unite, possiamo rilevare l'andamento degli elementi che costituiscono il benessere: risorse naturali, impiego di mano d'opera, potenzialità dei beni strumentali.

Ad esempio, in tutto il mondo, nel marzo del 1954, il naviglio mercantile in costruzione ammontava a 6,16 milioni di tonnellate (escluse la Polonia e la Russia). Il commercio mondiale espresso in indice di valore unitario di esportazione ammontava nel predetto periodo a 113 rispetto al 100 del 1950. Se restringiamo l'osservazione alla produzione dei manufatti l'indice mondiale più recente è 116 rispetto alla solita base 100 del 1950. La produzione di generi alimentari è di 122, quella dei prodotti non alimentari ma di origine agricola è di 96. I prodotti non alimentari di origine minerale hanno per ultimo indice 113.

Quanta mano d'opera è stata impiegata per simile produzione? L'indice dell'occupazione rilevato nei diversi Paesi corrisponde a: Australia 111, Austria 108, Canada 111, Francia 105, Germania Occidentale 122, Giappone 124, Lussemburgo 117, Nuova Zelanda 111, Norvegia 109, Unione Sud Africa 112, Regno Unito 104, Stati Uniti 106. La base di questo indice è la media del 1948, che è stata fatta = 100.

L'indice di impiego nell'industria per i predetti Paesi è: Argentina 86, Australia 109, Belgio 94, Canada 108, Danimarca 113, Finlandia 97, Francia 104, Germania Occidentale 132, Grecia 100, Italia 98, Giappone 120, Messico 103, Norvegia 107, Svezia 97, Svizzera 103, Unione Sud Africa 127, Regno Unito 110, Stati Uniti 101.

Quante ore lavorative per settimana vengono svolte in media nei diversi Paesi? Gli ultimi dati rilevati danno le ore di lavoro effettuate per operaio in media: Canada 41, Egitto 50,5, Finlandia 45, Francia 44,4, Irlanda 44,8, Germania Centrale 48,9, Svizzera 47,7, Regno Unito 45,9, Stati Uniti 39,5. Questi dati sono messi in rapporto ai soli operai delle industrie manifatturiere; sono ottenuti dividendo il numero delle ore lavorate per il totale del numero degli operai in forza negli stabilimenti.

Altra energia umana è disponibile. Le statistiche della disoccupazione ne rilevano purtroppo l'esistenza e l'ammontare. È altra forza umana che agendo sulle risorse naturali potrebbe comporre e produrre altri elementi del benessere: i prodotti di consumo.

Il Bollettino mensile di statistica delle Nazioni Unite, riporta gli indici della produzione industriale, della produzione delle miniere e della produzione forestale. Rilevazioni statistiche tutte che, con quelle inerenti al volume del commercio interno ed internazionale, al volume dei trasporti, dei traffici, ecc., ci permettono di conoscere la nostra attuale situazione economica e di avanzare supposizioni circa il nostro futuro.

In breve, tutti gli elementi del benessere vengono misurati così come sono rilevati, sia pure per stima, la potenzialità delle risorse naturali, l'energia umana disponibile e i beni strumentali sui quali l'uomo può contare per produrre sempre più e sempre meglio.

FIERE, MOSTRE, ESPOSIZIONI E CONGRESSI INTERNAZIONALI 1954

NOTIZIARIO

Fiera Internazionale Caccia e Pesca Sportiva di Dusseldorf. — Questa Fiera avrà luogo dal 16 al 31 ottobre 1954. Parteciperanno alla manifestazione l'Egitto, l'Argentina, il Belgio, la Danimarca, l'Inghilterra, la Finlandia, la Francia, l'Olanda, l'Italia, il Giappone, la Jugoslavia, l'Austria, il Perù, la Svezia, la Svizzera e la Spagna. È inoltre prevista la partecipazione del Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Africa del Sud-Ovest, Turchia, U.S.A. e Venezuela.

Durante la manifestazione avranno luogo proiezioni cinematografiche di film documentari inerenti alla Caccia, Pesca Sportiva e Fenomeni della Natura.

Gli interessati potranno prendere visione della documentazione inerente tale Fiera, presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino, via Lascaris 10, oppure rivolgersi alla Camera di Commercio Italo-Germanica a Milano, piazza del Duomo 31.

Esposizione Internazionale Tecnica ed Industriale di Charleroi. — Dal 18 settembre al 3 ottobre prossimo avrà luogo a Charleroi l'Esposizione Internazionale Tecnica e Industriale 1954. La manifestazione comprenderà i seguenti settori: Miniere e Cave, Siderurgia e industrie metallurgiche, Costruzioni metalliche e Meccanica, Elettricità, Elettronica, Vetrerie, Industrie Chimiche, Ceramiche, Produzione dell'energia.

Le Carte di legittimazione sono in distribuzione presso la Direzione della Fiera - Hotel de Ville - Charleroi, oppure presso le Camere di Commercio Belge in Italia, il Commissariato Generale del Turismo, la Società di navigazione Aerea SABENA e Principali Agenzie di Viaggio. Tale documento dà diritto al rilascio gratuito del visto Consolare belga, a importanti riduzioni ferroviarie e all'accesso permanente gratuito all'Esposizione.

Esposizione Internazionale Alberghiera, del Turismo e della Gastronomia in Belgio. — Sotto gli auspici della Federazione Nazionale Alberghiera Belga e del Congo Belga, avrà luogo a LIEGI, dal 10 al 26 settembre, la seconda Esposizione Internazionale del Turismo e Alberghiera.

Fiera Internazionale di Utrecht. — La 63^a Fiera Internazionale di Utrecht avrà luogo dal 7 al 16 settembre prossimo.

Concorso Internazionale d'Invenzioni all'Esposizione Autunnale di Parigi. — Nel quadro della Esposizione Autunnale di Parigi, avrà luogo dal 30 settembre al 18 ottobre prossimo il CONCORSO INTERNAZIONALE D'INVENZIONI.

L'interessante manifestazione assume quest'anno particolare importanza. 1.200 Stands sono posti GRATUITAMENTE a disposizione degli inventori di ogni Paese, per la presentazione delle loro innovazioni.

Premi per un valore di 300.000 Franchi saranno posti a disposizione dalla Giuria per le ricompense agli inventori premiati.

Tutti gli interessati potranno partecipare anche se non potranno essere presenti poiché il Comitato stesso provvederà, in caso di necessità, alla esposizione e presentazione delle singole invenzioni.

Documentazione e moduli di domanda di partecipazione sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - Via Lascaris 10.

I moduli di domanda di partecipazione dovranno pervenire debitamente compilati, al seguente indirizzo: Comité du Concours International d'Inventions - Parc des Expositions - Porte de Versailles - Paris 15^e.

Le invenzioni dovranno pervenire al medesimo indirizzo dal sabato 25 al martedì 28 settembre prossimo.

Mostra collettiva italiana alla Fiera Internazionale di Tunisi. Carte di legittimazione. — Dal 16 al 31 ottobre prossimo avrà luogo a Tunisi una Fiera Internazionale alla quale l'Italia parteciperà con una Mostra Collettiva che sarà ospitata in un Padiglione appositamente costruito ed allestito. Le Carte di legittimazione per visitare questa Fiera sono in distribuzione presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10, oppure direttamente alla Segreteria a Tunisi - Palais Consulaire - Avenue Roustant.

La Mostra Edilizia di Amburgo orienta i costruttori europei. — Dal 1935 esiste ad Amburgo una Mostra Campionaria permanente di materiali ed accessori per costruzioni, che in questi anni ha richiamato in maniera particolare l'attenzione internazionale essendo l'unica istituzione del genere in Germania.

Prima della creazione della Mostra Campionaria tedesca di materiali ed accessori per costruzioni ad Amburgo, era cosa pressoché impossibile per gli specialisti mantenersi aggiornati sul rapido corso dei progressi in questo campo. Ora però le esperienze fatte e raccolte in molti cantieri, sono state centralizzate e sono rese accessibili al pubblico degli interessati costituito da architetti, ingegneri, costruttori, società edilizie, autorità commerciali, artigiani e da chi in genere si interessa di edilizia.

Finora 15.000 specialisti in materia di costruzioni in tutte le parti del mondo, si sono serviti del centro tedesco di edilizia — che è, sia detto fra parentesi, una istituzione a carattere privato — come fonte importante di informazione per problemi che li interessavano. La Mostra Campionaria dà la possibilità di esaminare, studiare e conoscere i campioni originali dei materiali che compareggono in ogni momento sul mercato e, nello stesso tempo, di prendere contatto con le imprese di produzione. Trecento ditte tedesche e straniere espongono in permanenza ad Amburgo i loro prodotti, che in ogni momento riflettono l'ultimissimo stadio raggiunto dalla produzione ed, data la tendenza che è facile accertare,

re, si può prevedere in un prossimo futuro un notevole aumento del numero delle ditte esportatrici.

Inoltre una vasta e ben organizzata cartoteca rende possibile un servizio di informazioni che abbraccia quasi tutti i materiali da costruzione esistenti.

CALENDARIO (seguito)

FRANCIA

MARSIGLIA: Fiera Internazionale di Marsiglia dal 18 settembre al 4 ottobre.
STRASBURGO: Fiera Internazionale di Strasburgo dal 4 al 19 settembre.

PARIGI: Exposition D'Automne e Concorso Internazionale Inventori dal 30 settembre al 18 ottobre.

PARIGI: Salone Internazionale dell'Automobile, del Ciclo e degli Sports dal 7 al 17 ottobre.

PARIGI: Salone dell'Imballaggio e della Presentazione dal 3 all'11 novembre.

PARIGI: Salone della manutenzione dal 3 all'11 novembre.

PARIGI: Salone dell'attrezzatura delle Industrie, dell'abbigliamento e della lavorazione delle stoffe dal 3 all'11 novembre.

PARIGI: Salone Internazionale dell'Attrezzatura d'Ufficio dal 13 al 24 ottobre.

PARIGI: Salone Internazionale dell'Attrezzatura Alberghiera dal 5 al 15 novembre.

PARIGI: Salone Nautico Internazionale dal 1° al 17 ottobre.

PARIGI: Salone Internazionale del materiale d'Imbottigliamento dal 3 all'11 novembre.

PARIGI: Salone Internazionale dell'attrezzatura casearia dal 3 all'11 novembre.

PARIGI: Salone delle attrezzature delle Industrie Agricole e della Alimentazione dal 3 all'11 novembre.

PARIGI: Salone della Chimica e delle Materie Plastiche dal 3 al 12 dic.

PARIGI: Settimana del Cuoio dal 12 al 19 settembre.

PARIGI: Salon Commercial des Ateliers d'Art dal 25 settembre al 4 ottobre.

PARIGI: Salone Nazionale della Radio, Televisione e Elettronica dal 2 al 10 ottobre.

PARIGI: Salone dell'Infanzia, della Gioventù e della famiglia dal 3 al 21 novembre.

PARIGI: Salone dell'Estetica Industriale in novembre.

LILLE: Salon du Confort Menager dal 30 ottobre all'11 novembre.

GERMANIA

OFFENBACH: Fiera Internazionale del Cuoio e delle Pelletterie dal 4 al 9 settembre.

COLONIA: Fiera Internazionale d'Autunno: Fiera degli Articoli Casalinghi e della Ferramenta dal 5 al 7 settembre;

Fiera dei Tessili e dell'Abbigliamento dal 12 al 14 settembre.

DUSSELDORF: Esposizione delle Materie Plastiche dall'8 al 16 ottobre.

GIAPPONE

TOKYO: Mostra Mondiale d'Arte Pubblicitaria Commerciale - nella prima quindicina d'agosto.

STATI UNITI

NEW YORK: Mostra Internazionale degli Sports Invernali dal 20 al 28 novembre.

VERMUT - LIQUORI

TORINO

REGINA MARGHERITA - TELEFONO 79.034

C. Chazallettes & C.

RASSEGNA DEL COMMERCIO ESTERO

Il commercio estero torinese nel mese di giugno 1954

Il mese di giugno non registra mutamenti sostanziali nella situazione dell'interscambio torinese con i vari Paesi del mondo.

I principali gruppi produttivi hanno continuato ad esportare, mantenendosi ad un livello all'incirca corrispondente a quello dei mesi precedenti.

Occorre considerare che il periodo estivo non è in genere molto favorevole allo sviluppo delle esportazioni, e pertanto l'aver mantenuto lo stesso livello dei mesi precedenti dimostra l'efficienza produttiva ed organizzativa di alcuni dei più importanti settori industriali torinesi.

Purtroppo la bilancia commerciale torinese presenta una passività sempre maggiore per l'esuberanza delle importazioni di prodotti esteri nei confronti dei valori ottenuti con le esportazioni.

Il maggior afflusso dei manufatti tedeschi sul mercato torinese trova una insufficiente compensazione, preoccupando vivamente le classi produttive di alcuni gruppi merceologici, le quali debbono affrontare la concorrenza tedesca non solo per quanto riguarda i beni strumentali, ma pure per molte categorie di beni di consumo.

In quasi tutti i mercati internazionali le industrie torinesi debbono affrontare la concorrenza delle industrie dei più importanti Paesi industriali, ed in più di una occasione sono costrette a ridurre i prezzi di vendita e ad impostare su nuove basi la propria organizzazione commerciale.

L'interscambio torinese è stato, come in passato, molto attivo tanto all'esportazione che all'importazione con i Paesi dell'OECE, mentre in altre aree economiche si sono ripetuti ancora una volta gli impedimenti di natura tecnica ed economica che hanno limitato a modeste entità il valore dell'interscambio.

Un'analisi del commercio estero torinese diviso in aere economiche ci permette di inquadrare ancora meglio la situazione dei risultati ottenuti nel mese di giugno.

AREA OECE

I Paesi dell'area OECE, unitamente alla Spagna, hanno acquistato il 50 % del totale complessivo delle esportazioni effettuate nel mese di giugno. La Francia, la Germania, la Grecia, il Portogallo, l'Olanda, l'Austria, la Danimarca ed altri Paesi minori hanno concorso alla determinazione delle maggiori entità valutarie, rivolgendo le proprie richieste particolarmente ai seguenti manufatti: autoveicoli, macchine da calcolo e da scrivere, cuscinetti a sfere, tessuti di tipo vario, macchine e motori, vini e vermouth, pneumatici e cavi elettrici.

Con la Germania, pur avendo riscontrato un leggero aumento delle nostre esportazioni di prodotti alimentari, prodotti tessili, cuscinetti a sfere, è stato rilevato in genere che l'industria metallurgica e meccanica di precisione trova par-

ticolari difficoltà nell'introdurre i propri manufatti su quel mercato. All'opposto, come già abbiamo accennato, la Germania riversa proprio nel settore metalmeccanico ingenti quantitativi di manufatti sul mercato torinese.

In particolare viene segnalato che i seguenti prodotti tedeschi hanno trovato un buon collocamento sul mercato torinese: carbone, fibre tessili sintetiche, prodotti chimici base, ferroleghe, macchine ed apparecchi elettrici, macchine per l'industria alimentare, macchine utensili, lavori di gomma, porcellane, ecc.

Con la Francia le limitazioni dell'interscambio torinese sono dovute, come già ripetutamente rilevato, non già a difficoltà di assorbimento da parte del mercato francese, quanto alle limitazioni valutarie e quantitative tuttora imposte dal Governo francese. Purtuttavia sempre interessanti si sono dimostrate le esportazioni dei seguenti prodotti: autoveicoli, cuscinetti a sfere, macchine, macchine calcolatrici e da scrivere, articoli casalinghi, lavori metallici.

I prodotti italiani, secondo recenti relazioni pervenuteci ufficialmente, incontrano favorevolmente le esigenze della clientela francese, soprattutto nel settore tessile ed agricolo-alimentare, mentre in quello meccanico, naturalmente, le difficoltà si accentuano.

C'è da augurarsi perciò che con la sistemazione della situazione politica francese anche l'interscambio con questo Paese possa evolversi favorevolmente, così da portare la bilancia commerciale da un saldo passivo qual è attualmente, ad un pareggio o — come lo fu negli anni passati — in una posizione nettamente attiva.

Con la Gran Bretagna abbiamo purtroppo dovuto rilevare nel mese di giugno un regresso notevole delle esportazioni torinesi. Con questo mercato infatti, oltre alle difficoltà di ordine amministrativo dovute ancora alle restrizioni quantitative imposte alle importazioni della maggior parte dei manufatti e prodotti finiti, devesi affrontare l'ardua concorrenza delle industrie inglesi, tedesche, belghe, cecoslovacche ed ultimamente anche russe.

Nel campo tessile e metalmeccanico le nostre esportazioni hanno avuto un considerevole regresso, mentre in quello agricolo-alimentare, nonostante la preoccupante concorrenza spagnola, si è riusciti a mantenere abbastanza sostenuto il valore delle esportazioni.

Siamo tuttavia ben lontani dai risultati raggiunti qualche anno fa, quando su quel mercato non si presentavano ancora le industrie dei Paesi la cui economia è risorta recentemente, e quando esisteva una maggiore libertà nell'interscambio fra i due Paesi.

Con gli altri Paesi dell'Europa occidentale i risultati ottenuti sono stati abbastanza soddisfacenti, e normalmente è stato riscontrato che in genere le maggiori entità valutarie sono state ottenute proprio con quei Paesi i quali hanno attuato la politica della più estesa liberalizzazione.

AREA STERLINA

I Paesi dell'area sterlina hanno contribuito alla realizzazione del 16% del totale complessivo delle nostre esportazioni, con entità valutarie corrispondenti all'incirca a quelle raggiunte nel mese precedente ed in regresso di circa il 15% rispetto al giugno 1953.

I soliti gruppi merceologici hanno realizzato i valori più importanti, e tra questi si ritiene opportuno segnalare l'industria automobilistica, tessuti vari, pneumatici e cavi elettrici, prodotti cartari.

I Paesi che particolarmente hanno dato la preferenza ai manufatti torinesi sono stati i seguenti: Egitto, India, Irak, Pakistan, Libia, Etiopia ed Eritrea.

È ormai noto che la situazione dell'interscambio con i Paesi dell'area sterlina è strettamente legata alle sorti della Gran Bretagna ed alla politica economica monetaria dalla stessa attuata. Se si addivenisse, come ci auguriamo, ad una maggiore libertà di scambi con questi Paesi attraverso ad una più consistente disponibilità di sterline, i nostri scambi potranno senz'altro migliorare, permettendo a numerose industrie di continuare quella tradizionale corrente di traffico che ancora qualche anno fa aveva dato la possibilità di realizzare risultati importanti, soprattutto nel campo dei prodotti finiti.

Purtuttavia risulta che in alcuni Paesi, quali l'India ed il Pakistan, è in atto un programma di industrializzazione che naturalmente richiede l'intervento di impianti molto costosi. L'industria torinese, e riteniamo anche quella italiana, pare non abbia ancora partecipato alla realizzazione dei sud-

detti impianti, mentre le industrie tedesche ed inglesi sono riuscite ad accaparrarsi gli appalti relativi per valori molto ingenti.

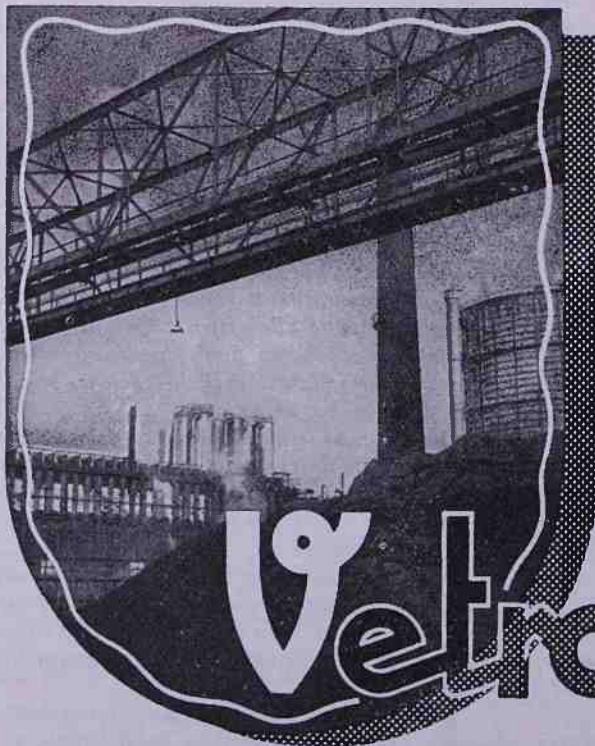
Come già denunciato in precedenti relazioni, la partecipazione ai suddetti appalti richiede naturalmente una capillare organizzazione in loco con personale ed uffici specializzati che comportano spese non indifferenti.

AREA DEL DOLLARO

Le esportazioni verso l'area del dollaro reale sono continue regolarmente, raggiungendo nel complesso risultati corrispondenti all'incirca a quelli ottenuti nel mese precedente, con una percentuale raffrontata al totale generale delle esportazioni ammontante al 19%.

Il progressivo sviluppo delle esportazioni verso le Americhe è molto importante, poiché permette anzitutto la realizzazione, nella maggior parte dei casi, di valuta forte con la quale è possibile effettuare gli acquisti delle materie prime e dei semilavorati alle migliori condizioni.

In secondo luogo, riferendoci in particolare agli Stati Uniti ed al Venezuela, che da soli realizzano normalmente l'80% delle esportazioni verso la suddetta area, si tratta di risultati ottenuti in aree economiche dove la concorrenza è numerosa e sempre più accanita. Si è del parere che la numerosa colonia italiana esistente in questi Paesi concorra particolarmente a determinare la preferenza ai nostri manufatti. I risultati comunque, pur essendo in progresso, sono ancora insufficienti in rapporto alle effettive possibilità di quei mercati.



Coke per industria e riscaldamento .
Benzolo ed omologhi . Catrame e derivati . Prodotti azotati per agricoltura e industria . Materie plastiche . Vetro in lastra . Prodotti isolanti "Vitrosa"

DIREZIONE GENERALE: TORINO CORSO VITT. EMAN. 8 - STABILIMENTI: PORTO MARGHERA - (VENEZIA)

ANTONIO BONINI

Si pensi che, nonostante il progressivo aumento delle esportazioni verso il Venezuela, le esportazioni italiane rappresentano il 2,17% del totale esportate nel 1953: ciò dimostra che il mercato venezuelano è tuttora aperto, e per valori importanti, alla maggior parte delle industrie torinesi, tenendo pure conto del vasto programma di industrializzazione in atto in questo Paese.

I gruppi merceologici maggiormente interessati ad esportare verso gli Stati Uniti, il Venezuela e gli altri Paesi dell'area del dollaro reale sono stati: vini e vermouth, macchine calcolatrici, macchine, tessuti vari, lavori metallici, articoli casalinghi, ecc.

Con l'Argentina e col Brasile, con i quali, come è noto, esistono accordi bilaterali di clearing, l'interscambio non ha superato i limiti piuttosto bassi già denunciati nei mesi precedenti. Con l'Argentina, a dimostrazione della stasi dei rapporti bilaterali di scambio, sta l'esposizione creditoria a nostro favore che nel mese di giugno non ha subito mutamenti sostanziali.

I centodue miliardi di credito che l'Italia ha verso questo Paese non accennano a diminuire, nonostante che la situazione economica argentina risulti leggermente migliorata.

*Di norma le esportazioni torinesi avvengono in abbina-*mento, per cui l'esportazione risulta coperta da importazioni per lo stesso valore, secondo precise disposizioni emanate dal competente Ministero. Evidentemente il saldo di questo nostro ingente credito potrà attenuarsi solo attraverso a importazioni dirette non compensative, oppure attraverso un regolamento in valuta pregiata. Per il momento riteniamo che nè l'una nè l'altra formula possa essere attuata, e non resta perciò che una sola soluzione, quella di un miglioramento sostanziale della situazione economica argentina, con la possibilità da parte dei nostri importatori di acquistare i prodotti argen-

tini a prezzi internazionali.
Col Brasile, con cui esiste un accordo commerciale bilaterale di clearing con moneta base il dollaro nominale, l'interscambio torinese è stato limitato, come in passato, dalle norme restrittive valutarie attuate ormai da qualche mese dal Governo brasiliano, attraverso la libera contrattazione delle valute disponibili, da assegnarsi al miglior offerente.

Naturalmente i costi dei prodotti da importare in Brasile risultano, attraverso queste forme di contrattazione, notevolmente aumentati, così da rendere antieconomica la maggior parte delle operazioni.

Con gli altri Paesi dell'America centrale l'interscambio è stato molto limitato. Con la Columbia si sono ottenuti migliori risultati, dovuti soprattutto al settore macchine tipografiche e macchine calcolatrici e da scrivere, mentre in altri Paesi minori i valori valutari maggiori sono stati ricavati dalle esportazioni di vermouth.

EUROPA ORIENTALE

Con l'Europa orientale la stasi dell'interscambio, denunziata ormai in quasi tutte le nostre relazioni dei mesi precedenti, si è ancora ripetuta. Per il momento non è ancora stata trovata una soluzione adeguata per il miglioramento dei rapporti commerciali delle nostre industrie con i Paesi della sudetta area. Molto significativo però è il fatto che alla fine di giugno persistono i saldi attivi delle bilance commerciali con tutti i Paesi dell'oriente europeo e particolarmente con la Russia, che presenta un saldo a nostro favore di oltre 12 miliardi di lire.

IMPORTAZIONI

Le importazioni dall'estero continuano ad essere effettuate dalla maggior parte delle industrie trasformatrici torinesi a condizioni abbastanza soddisfacenti. In virtù dei provvedimenti liberatori le richieste degli importatori vengono rivolte soprattutto all'area OCEC ed all'area sterlina, ed in casi eccezionali all'area del dollaro, come nel caso del cotone, poiché in questo caso si fruisce delle agevolazioni e dei prestiti concessi dagli Stati Uniti d'America.

All'importazione delle materie prime e dei semilavorati si accompagnano pure le introduzioni di prodotti finiti provenienti in particolare dalla Germania, soprattutto per quanto riguarda il settore metalmeccanico. Viene pure rilevata abbastanza interessante l'importazione di beni strumentali dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Germania, destinati in particolare al miglioramento dell'attrezzatura delle nostre aziende.

VERNICI

Paramatti
TORINO

VERNICI E SMALTI SINTETICI
VERNICI E SMALTI NITROCELLULOSICI
VERNICI E SMALTI GRASSI
PITTURE PER LA PROTEZIONE
PITTURE PER LA DECORAZIONE
PENNELLI

Sede e Filiale in TORINO
Via S. Francesco d'Assisi, 3
Telefoni: 553.248 - 44.075

Stabilimento ed Uffici in
SETTIMO TORINESE
Telefoni: 556.123 - 556.164



PREDICTIONI SUL MERCATO EUROPEO DEL LEGNO

MICHELE SILLANO

Secondo le Segreterie dell'E.C.E. e della F.A.O. non v'è dubbio che la stabilità del mercato del legname, caratteristica del 1953, si manterrà anche per l'anno in corso. Nei loro ultimi Bollettini statistici e nei loro rapporti sulla situazione del mercato, gli Enti sopracitati dichiarano di essere giunti a questa conclusione dopo uno studio approfondito della situazione della domanda e dell'offerta e tenendo conto che allo stato attuale, i produttori e gli importatori si dimostrano più circospetti quando esaminano il mercato, preoccupati oltre modo delle probabili reazioni dei consumatori. Questa maggiore prudenza è un elemento di stabilità.

Dopo aver ricordato che la resistenza opposta dai consumatori al rialzo dei prezzi nel 1951 che ha trattenuto anche la discesa dei prezzi nel 1952, le Segreterie dell'E.C.E. e della F.A.O. considerano che se i prezzi dovessero una volta di più tendere ad una punta, i consumatori opporrebbero una nuova resistenza in modo che l'aumento dei prezzi si farebbe sentire specie nel mercato al dettaglio. Il ciclo si ripeterebbe, ma — e questa è la principale lezione da tenere presente — il ciclo una volta terminato non farà ritorno allo *status quo*; il legname potrà nuovamente aver perso terreno, poiché l'atteggiamento che il consumatore addotta nei confronti del legno in quanto materia prima non dipende esclusivamente dal prezzo



Centinaia di trattori pronti per l'impiego; una parte di essi verrà utilizzata anche in terreni montagnosi.

del legname stesso, che deve sostenere la concorrenza degli altri prodotti, ma anche dalla stabilità di questo prezzo.

Riguardando in dettaglio la situazione di questi ultimi tempi del mercato del legname si vede che le condizioni economiche favorevoli per la maggior parte dei Paesi europei sono state contenute nel corso del 1953 e hanno permesso alla domanda di prodotti forestali di mantenersi e, in certi casi, di affermarsi.

Il consumo dei prodotti forestali è cresciuto nel 1953, ma questo movi-

mento sembra essere dovuto unicamente allo sviluppo delle attività della rispettiva industria consumatrice. Nel '53 il volume delle esportazioni europee di segato, di legname squadrato e di compensati è aumentata del 25% in confronto a quello del 1952. Il volume delle esportazioni della pasta è cresciuto del 24%. Al contrario, le esportazioni di tondame hanno subito una flessione di circa un terzo.

Gli abbattimenti in Europa sono stati leggermente inferiori nel 1953 ai livelli dell'anno precedente. Le cifre fornite dal



Un nuovo attrezzo ad aria compressa, leggero e maneggevole, per il taglio dei piccoli rami.

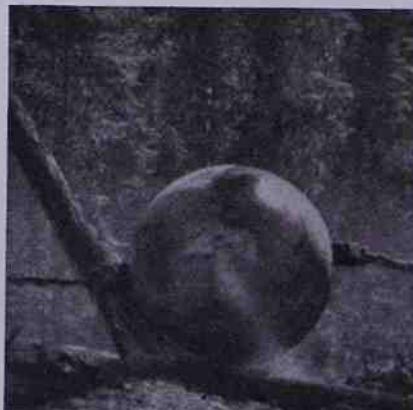
Bollettino semestrale di Statistica dell'E.C.E. mostrano come la produzione della maggior parte delle industrie forestiere sia aumentata durante l'anno, in occasione di un nuovo aumento della domanda. Ciò nonostante, l'aumento della produzione è stato molto più debole di quello del consumo e degli scambi. Per far fronte all'aumento della domanda si dovette far ricorso a notevoli prelievi sugli stocks, composti alla fine del 1952 dai maggiori Paesi importatori.

Alla fine del 1953, per tale ragione, questi stocks caddero a livelli molto bassi.

La produzione di legname resinoso in Europa orientale ed occidentale (esclusa la Russia) è aumentata di 130 mila standards (ossia dell'1,5 %) e si è stabilizzata negli 8.650.000 standards per

tutto l'anno. Il volume delle esportazioni dei resinosi è aumentato del 22 %. Anche la produzione di pasta è accresciuta ma è rimasta molto inferiore a quella del volume delle esportazioni. La

L'abbattimento operato mediante sfera di acciaio trainata.



produzione dei compensati è aumentata del 7,25 %, mentre la produzione dei segati è diminuita del 2,5 % rispetto al livello del 1952.

In breve, per quanto riguarda il commercio dei legnami le caratteristiche degli ultimi tempi sono date con evidenza dalle cifre annotate sullo stesso Bollettino di Statistica. Il commercio europeo di prodotti forestali è caratterizzato da uno sviluppo di scambi intra-europei, sia nella domanda di esportazioni, sia nella domanda di importazioni. Gli scambi con le altre regioni invece hanno subito una flessione assai sensibile, in particolare nei casi di esportazione di segati resinosi verso i Paesi d'oltre oceano e nei casi di importazione di segati resinosi, pasta e legname da costruzione, provenienti da Paesi non europei.

Nella situazione degli scambi intraeuropei, si è constatato che le esportazioni austriache di segati resinosi sono aumentate e che gli scambi tra i Paesi dell'Europa Occidentale e quelli dell'Europa Orientale hanno avuto un certo incremento.

Se nell'insieme il volume degli scambi dei prodotti forestali in Europa è aumentato nel corso del 1953 e in questi ultimi mesi, non necessariamente tale aumento riguarda tutte le categorie dei prodotti forestali. Il commercio di *tondame* e, particolarmente, di *legname da pasta* e *legname da costruzione*, rispetto al 1952 ha segnato una netta flessione. Le esportazioni di *legname da costruzione* sono scese da 3.829.000 metri cubi nel 1952 a 1.911.000 metri cubi nel 1953, quelle di *legname da pasta* da 3.500.000 metri cubi nel 1952 a 2.204.000 metri cubi nel 1953 e, infine, il volume dei *resinosi* esportati è sceso da 967.000 metri cubi nel 1952 a 720.000 metri cubi nel 1953. L'aumento del volume degli scambi europei di *segato* viene giustificato anzitutto dall'aumento delle importazioni del Regno Unito (circa 460 mila standards di più che nel 1952).

A una tale situazione del mercato europeo fa riscontro una evoluzione dei prezzi. I prezzi all'ingrosso e quelli delle materie prime sono diminuiti nel corso del 1953, ma i prezzi dei prodotti forestali, che raggiunsero le cifre più basse nell'autunno 1952, sono risaliti nel corso del '53 e alla fine del medesimo anno hanno raggiunto livelli sensibilmente superiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

I prezzi al dettaglio dei *resinosi* importati e i prezzi della produzione interna dei Paesi importatori non hanno segnato però tale ripresa. Ciò denoterà una certa maggior resistenza dei consumatori, prevedibile allorquando l'aumento segnato da taluni legnami si ripercuterà sui prezzi al dettaglio.

Esaminando l'evoluzione dei prezzi dopo tre anni, si comprendono determinati affari e, nonostante la stabilità relativa dei prezzi nel 1953, si prova anche una certa ansietà circa l'evoluzione futura dei consumi di legname.

L'attività delle apposite Segreterie del-

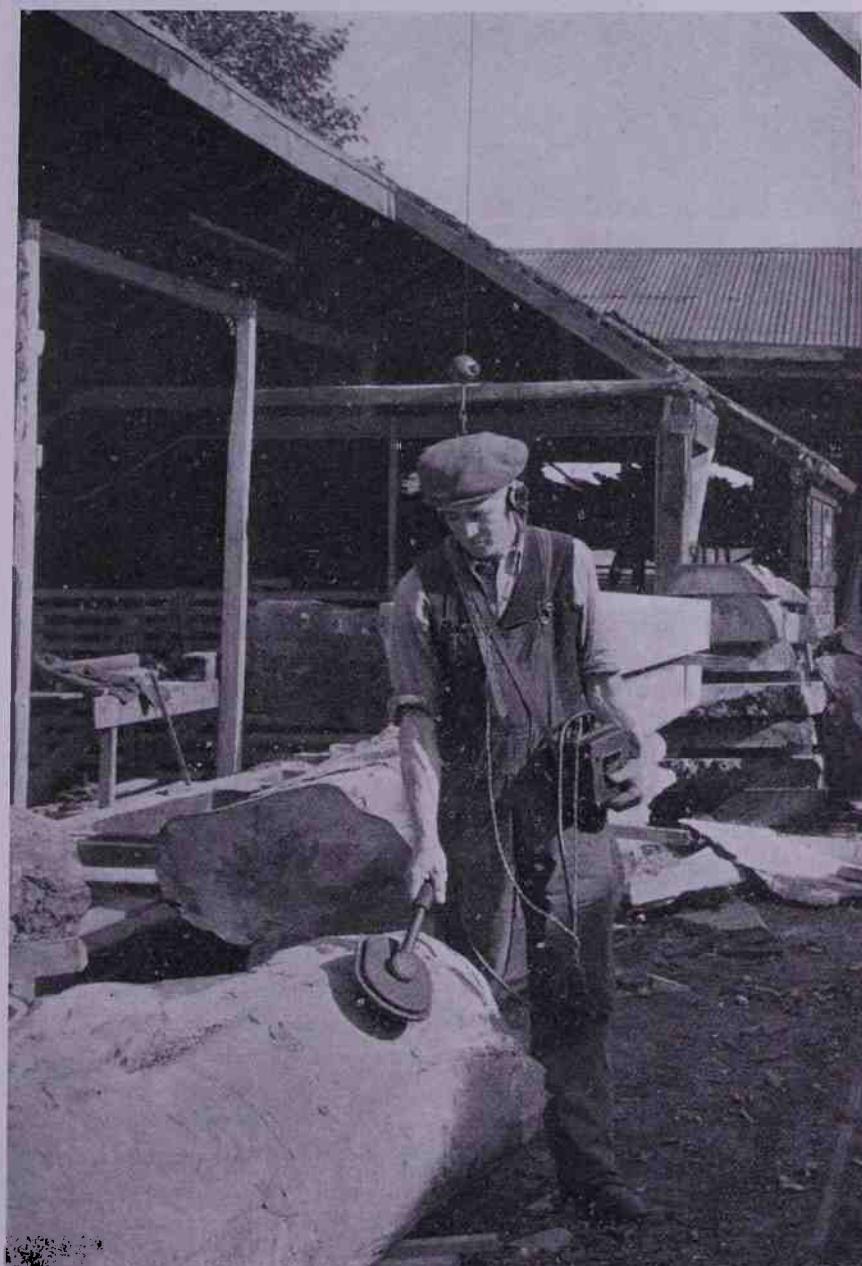
l'E.C.E. e della F.A.O. in favore del settore forestale non si limita a dei semplici, seppure utili, studi di carattere statistico come il Bollettino trimestrale, ma copre una superficie più estesa di lavoro, riguardante lo studio delle tecniche e dei metodi di lavoro in materia di abbattimento, la meccanizzazione delle operazioni forestali e la formazione professionale degli operai del settore.

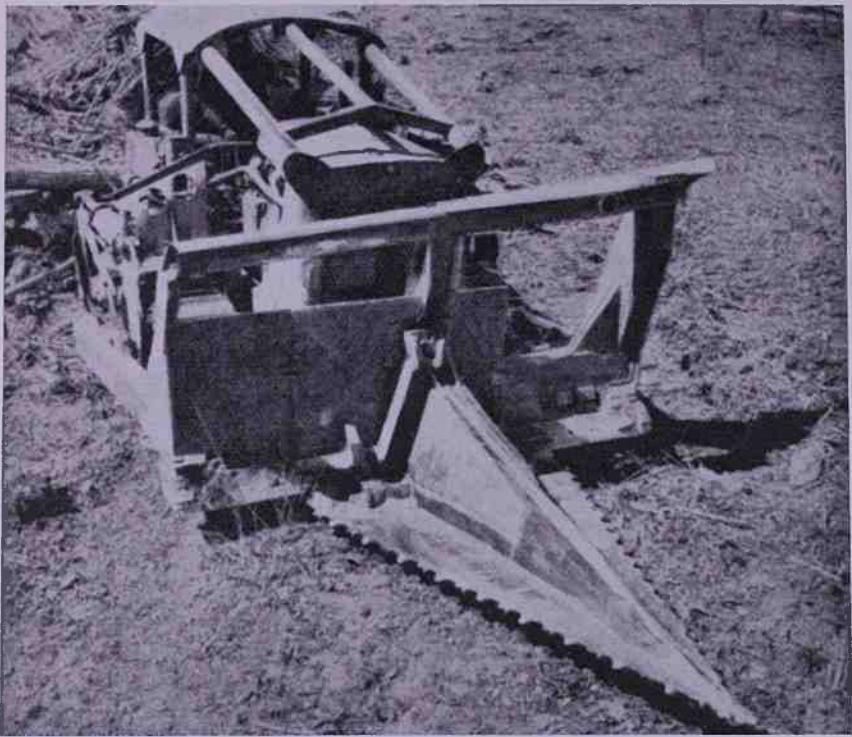
Vediamo quanto a proposito si sta concretando presso le Nazioni Unite. In questo momento, diversi esperti forestali

consegnano ai loro rispettivi Governi importanti rapporti su una sessione di lavoro durata due settimane, che si è tenuta in Europa con uno scopo di migliorare le tecniche di abbattimento e di assicurare la formazione di operai forestali. Le discussioni si sono svolte a Ginevra ma gli esperti hanno effettuato anche un viaggio di studio in Italia. La sessione e il viaggio di studio sono stati organizzati sotto gli auspici, appunto, dell'E.C.E. e della F.A.O.

Diciotto gruppi di studio sono stati

Un esame preventivo con apparecchio magnetico rivelatore di corpi feroci estranei consente un rapido e sicuro taglio dei tronchi in tavolame.





L'attigatore il caratteristico attrezzo per il taglio dei boschi abbisogna di un acciaio di alta qualità.

creati per proseguire o intraprendere lavori urgenti per il futuro: la comparazione dei rendimenti in materia di abbattimento, le norme di prestazione per i trattori forestali, l'utilizzazione di seghe meccaniche, lo scortecciamento meccanico e chimico, ecc.

Lo scopo di questi lavori è di migliorare le tecniche forestali in base alla collaborazione internazionale e di accrescere i rendimenti mantenendo i prezzi del legname a livelli che consentano di sostenere la concorrenza con gli altri materiali.

Non si tratta solamente di mettere a punto i migliori metodi dell'economia e del rendimento ma anche di fare effettivamente applicare questi metodi. Nel corso delle discussioni, gli esperti si sono occupati particolarmente dei metodi di abbattimento, della meccanizzazione delle operazioni forestali e della formazione degli operai; essi, infine, hanno studiato il settore delle ricerche e della documentazione in materia di razionalizzazione forestale.

Come abbiamo detto più avanti, i membri del gruppo di lavoro hanno par-

tecipato a un viaggio di studio organizzato dal Governo italiano.

Qui a Torino essi hanno visitato il Centro Nazionale Meccanico Agricolo ed hanno assistito alle dimostrazioni di abbattimento e di piantagione meccanico; inoltre, hanno visitato le installazioni di Domodossola per studiare il *trasporto per teleferica nelle regioni montagnose*.

Il lavoro dell'operaio forestale è uno dei più pericolosi di questo mondo, tanto che le Compagnie di Assicurazione lo considerano più pericoloso di quello dei piloti di aviazione. Gli incidenti nelle foreste sono due volte più frequenti tra gli operai non pratici, che tra quelli che hanno avuto una buona istruzione tecnica.

Il mestiere dell'operaio forestale è anche uno dei più faticosi, esige una prestazione fisica molto più intensa di quella richiesta dal lavoro di minatore. Il problema che si prospettò ai Governi dei Paesi europei consistette dunque nel ridurre il pericolo nelle operazioni forestali, accrescere la produttività e diminuire lo sforzo fisico, pur continuando

a utilizzare largamente e in pieno i prodotti della foresta.

Esistono grandi differenze fra i diversi Paesi in merito ai progressi compiuti dopo l'inizio del secolo nella formazione degli operai forestali, nell'impegno delle macchine per l'aumento della produttività, nel trasporto del legname dopo l'abbattimento e per la diminuzione delle perdite in seguito ai danni causati agli alberi durante il trasporto.

I Governi non desiderano soltanto utilizzare l'esperienza degli altri, ma mettere in comune le loro risorse per migliorare la silvicoltura e i processi di sfruttamento forestale. Per assicurare tale collaborazione internazionale essi dispongono come è noto delle due principali organizzazioni sopra indicate: l'E.C.E. e la F.A.O. Tutti i Paesi dell'Europa occidentale sono membri della Commissione Europea delle Foreste, facente parte della F.A.O. Tutti i membri dell'Europa Occidentale ed Orientale partecipano ai lavori della Commissione del legno dell'E.C.E.

I lavori compiuti dalle due Organizzazioni assommano l'esperienza dei periti forestali e di quelli dell'industria del legno di tutti i Paesi europei. Gli scambi di notizie e di esperienze entro tali organismi permetterà senza dubbio di migliorare le tecniche di abbattimento e di ridurre le perdite. Secondo una stima degna di attenzione, si ha la certezza che i lavori futuri, decisi recentemente dagli esperti, permetteranno l'aumento del 20% delle forniture di legname all'industria europea, senza richiedere per contro nessun aumento né degli abbattimenti né di mano d'opera.

Un gruppo di lavoro E.C.E.-F.A.O. ha studiato recentemente un grande numero di documenti e di relazioni portanti un contributo profondo al miglioramento delle operazioni forestali.

Per informazione dei nostri lettori citiamo gli studi di maggior rilievo:

«*Criteri della tecnica di abbattimento razionale e dei migliori metodi di lavoro nei Paesi europei*» di M. H. Glässer (Germania Occidentale); «*Il caricamento dei segati resinosi su automezzi*» di M. M. Kantola (Finlandia); «*Utiliz-*

zazioni delle seghe meccaniche nelle operazioni forestali » di M. Ulf Sunderg (Svezia); « Comparazione internazionale dei rendimenti nell'abbattimento » di M. H. H. Hilf (Germania Occidentale); « La formazione professionale degli operai forestali » (del B.I.T. (Bureau International du Travail); « Repertorio europeo degli Istituti di ricerche e di informazioni che si occupano della razionalizzazione dei lavori forestali (abbattimento e trasporto) » preparato dalle Segreterie della F.A.O. e dell'E.C.E.

In particolare, il gruppo di lavoro stesso si è occupato ultimamente del miglioramento dei metodi di sfruttamento forestale e ha deciso di continuare la comparazione dei metodi di abbattimento in rapporto all'accrescimento dei rendimenti. A tale scopo ha formato un altro gruppo di studio.

Cinque gruppi studiano la comparazione nei e tra i diversi Paesi d'Europa, avuto particolare riguardo ai risultati tecnici dell'abbattimento utilizzato nelle foreste presentanti analoghe caratteristiche.

I gruppi si specializzano rispettivamente nello studio dei seguenti tipi di foreste: foreste di conifere nell'Europa orientale; foreste di conifere nell'Europa settentrionale, foreste di montagna,

foreste di resinosi in Europa centrale e bosco ceduo.

Essi cercheranno di rendere possibile la comparazione tra i rendimenti dei metodi di lavoro nelle differenti operazioni in foreste presentanti analoghe condizioni.

La formazione professionale che, come dianzi accennato, è stata oggetto dello studio del B.I.T. (una guida preziosa per la soluzione dei diversi problemi) è stata giudicata dal gruppo di lavoro come base per la soluzione dei seguenti punti: formazione professionale dei tecnici incaricati di organizzare i programmi di istruzione per gli operai forestali o di dirigere le esecuzioni; consiglieri tecnici per la formazione di operai forestali.

In vista di un aiuto reciproco fra i Paesi europei, il gruppo di lavoro ha fatto delle raccomandazioni destinate a facilitare la preparazione di un viaggio di studio per gli organizzatori dei programmi e gli istruttori per la formazione professionale degli altri Paesi membri. Naturalmente si tenderà al coordinamento delle materie di insegnamento.

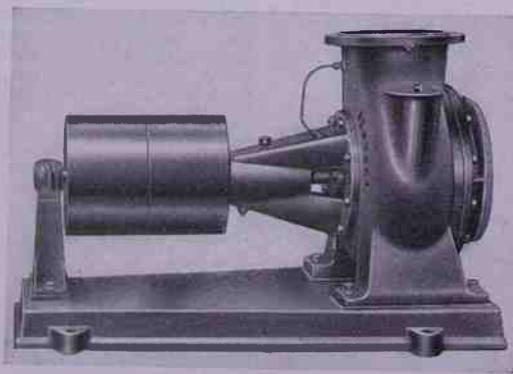
Quello dello scaricamento è un problema posto dal trasporto degli alberi interi con fronde, sarà esaminato alla luce di uno studio fondato sull'esperienza

za man mano acquisita. I problemi dell'abbattimento su terreni montagnosi difficili saranno a loro volta approfonditi.

Un gruppo di studio sta preparando un rapporto sui più efficaci metodi di pratico maneggio e sui trasporti del legname in terreni montagnosi. Anche la meccanizzazione delle operazioni forestali, che attualmente è in ritardo rispetto alla meccanizzazione agricola, è un mezzo importante per l'aumento della produttività.

Si pensa che le macchine destinate alle operazioni forestali potranno essere di molto migliorate per quanto riguarda il taglio e il trasporto del legname. Per ogni particolare problema è stato creato un adeguato gruppo di studio: per l'utilizzazione delle seghe meccaniche, per il caricamento dei segati resinosi su automezzi, per la definizione delle norme per i trattori forestali e, infine, per lo scortecciamento meccanico.

Un altro gruppo di studio esamina i problemi dello scortecciamento chimico. Che quello dello scortecciamento sia un problema assai importante lo si desume dal fatto che esso richiede all'incirca il 50% del tempo di lavoro necessario per l'abbattimento dei pini e il 33% del tempo richiesto per l'abbattimento degli abeti.



POMPE CENTRIFUGHE
ELETTROPOMPE E MOTOPOMPE

POMPE VERTICALI PER POZZI
PROFONDI E PER POZZI TUBOLARI

SOCIETÀ PER AZIONI

INGG. AUDOLI & BERTOLA

TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE, 66
STABILIMENTI IN MONDOVI' E IN TORINO

IL MONDO OFFRE E CHIEDE

ALGERIA

Rexor Transports Spoerri
2, rue Ribotet
ALGERI

Detentrice di un brevetto per apparecchio elettrico marcatore a distanza, desidererebbe diffondere tale apparecchio in Italia, ed è disposta ad addivenire ad una delle seguenti soluzioni: a) costruzione degli apparecchi in Algeria ed esportazione verso l'Italia; b) cessione del diritto di sfruttamento del brevetto in Italia ad un industriale italiano interessato; c) vendita del brevetto per l'Italia.

Gli interessati potranno prendere visione del prospetto illustrativo presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris n. 10 - (04007).

ARGENTINA

Leo Huppert

San Martin 617
BUENOS AIRES
Desidera rappresentare Ditta italiana produttrice di accessori per telai, felpe verde e panno bianco per filande (*corrispondenza in spagnolo - 03718*).

Goldsztein

Acevedo 241 (R. 14)
BUENOS AIRES
Desidera rappresentare Case italiane produttrici di filati di cotone pettinato, aghi speciali per telai, macchine tessili speciali per tessuti a maglia, tulli e tessuti ricamati, filati fantasia, prodotti chimici per tintorie (*corrispondenza in spagnolo - 04142*).

Tiepolo Lopez

Sanchez de Bustamante 2516
Dept H
BUENOS AIRES
Desidera prendere contatti con Ditta italiana produttrici di pompe ed iniettori, accessori e ricambi per motori Diesel - con Ditta importatrice-esportatrice degli articoli suddetti - con Ditta detentrice di eventuali brevetti di fabbricazione per gli articoli suddetti, non ancora introdotti in Argentina o nel Sud America (*corrispondenza in italiano - 03777*).

BELGIO

Comptoir Novelty R. Battegay
158 Avenue de Broqueville
BRUXELLES
Ditta introdotta sul mercato belga, desidera rappresentare tessiture italiane (*corrispondenza in francese - 04095*).

Société d'Études et du Commerce Extérieur « Sefucom »
32 rue Ernest Solvay
BRUXELLES

Desiderano esportare in Italia macchine agricole, motori Diesel, saldatori elettrici, timorchi, pompe centrifughe, pompe aspiranti, ed altre.

Prospetti in visione presso la Catalogoteca della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10 (*corrispondenza in francese - 03566*).

BRASILE

Saramago Industrial e de Representações Ltda.
rua Leandro Martine 50/52
RIO DE JANEIRO

Importano: resine di pino, fili di ferro galvanizzati, pietra pomicé (di origine vulcanica), pietra pomicé in polvere, spugne di mare, gomma dammar, anice, tubi di acciaio galvanizzati senza saldatura, fili di acciaio Siemens Martin, carburio di silicio in polvere (*corrisp. in francese - 04254*).

CIPRO

Nazaret S. Aynedjian & Co.
18 Keoroglu Street
P.O.B. 609
NICOSIA

Desidera allacciare rapporti commerciali con Ditta italiana fabbricante di stringhe per calzature (*corrispondenza in inglese - 04057*).

DANIMARCA

P. D. Meltorn
Vesterbrogade 10
COPENHAGEN V.

Rappresentante specializzato in cascami di cotone bianchi e colorati desidera ottenere la rappresentanza per la Scandinavia di fabbricanti italiani (*corrispondenza in francese - 04030*).

Poul Ottosen

36 Vimmelskaftet
COPENHAGEN

Desidera rappresentare Ditta italiana produttrice di tessuti di lana, cotone, raion e fiocco (*corrispondenza in tedesco - 04061*).

FRANCIA

Amede
13 rue Fardherbe
LILLE

Quali rappresentanti esclusivi di un gruppo di fabbriche francesi di tessuti sintetici per uso industriale in P.V.C., nylon e orlon e di tessuti sintetici per uso comune (tulli, voiles, filati, ecc.) nonché di sottovesti e biancheria intima, desiderano esportare questi prodotti in Italia. Documentazione e campioni in visione presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10 (*corr. in francese - 03814*).

Tezler Preres

VALENCE-SUR-RHONE

Importante produttore di semi di legumi, di foraggi e di fiori cerca un rappresentante in Italia bene introdotto presso i grossisti e commercianti in sementi (*corrispondenza in francese - 04253*).

Jacques Emorine
4 Quai Jules Courmont
LIONE

Offre gratuitamente i suoi servizi per facilitare contatti commerciali fra Ditta francesi ed importatori e rappresentanti italiani. Non fa mediazioni ma mette gli interessati direttamente in contatto con gli operatori francesi (*corrispondenza in francese - 04254*).

S. Bintony

77, route de Palavas

MONTPELLIER

Importa: occhiali da sole e montature per occhiali foderate in oro (*corrispondenza in francese - 03719*).

Ets. A. Louesson

2, rue la Chalotai

RENNES

Ditta specializzata nella fabbricazione di ogni tipo di materiale per la produzione del sidro, desidera prendere contatti con Case italiane interessate all'importazione di tale materiale (*corrispondenza in francese - 03734*).

Jean Benoit

36 Quai du Midi

APT (Vaucluse)

Importa: camomilla e gambo di ciliegio (*corrispondenza in francese - 03689*).

Société Vimofranc

7, rue du Quatre-Septembre
PARIGI 2^a

Importa: caffettiere elettriche per automobili, da 6 a 12 volts, ventilatori a pila elettrica funzionanti su batteria da 4,5 volts, e desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (*corrisp. in francese - 03548, 03550*).

GERMANIA

Otto Schumann

Schillerstrasse 4

ALSFELD

Esporta: impianti per la produzione di ossigeno, nitrogeno e acetilene (*corrispond. in francese - 03917*).

I. V. Svetsky

P.O. Box 3264

FRANKFURT/M

Importa grandi quantitativi di minerali ferrosi e non ferrosi, metalli non ferrosi, rottami di metalli non ferrosi, rottami in genere (*corrispond. in francese - 04086*).

Gebr. Noggerath

Neuerwall 75

AMBURGO 36

Importa zinco elettrolitico (03597).

Ampellio Stabile

Friedrich-Ebert-Strasse 327

DUISBURG-BEECK

Importa: punch al mandarino, cocco liquido per bibite (*corr. in italiano - 03838*).

GRECIA

Akilleon T. Gregoriou

Bepanzopoy 15

ATENE

Si offre come rappresentante

a Ditta italiana fabbricanti di macchine e presse per oleifici (*corrispond. in italiano - 04200*).

Georges St. Veletsos
B.P. 404
ATENE

Importa: occhiali in genere, montature per occhiali ed articoli fotografici di ogni genere, e si offre come rappresentante a Ditta italiana produttrice (*corrispondenza in francese - 03931*).

Leonidas A. Yacdjocou
Gambetta St. 140
ATENE

Importa martelli pneumatici portatili per la lavorazione del marmo (*corrispondenza in inglese - 04008*).

GUADALUPA

Emilio Bureau
8 rue Alsace Lorraine
POINTE-A-PITRE

Quale agente commissionario desidera allacciare rapporti commerciali con fabbriche italiane di confezioni per uomo, donna e bambini, tessuti di ogni genere, tela di lino, seta, cotone (*corrispondenza in francese - 04154*).

IRAQ

Sahib Sha'Ban
P.O.B. 338 - Bank Street
BAGHDAD

Quali importatori ed agenti commissionari desiderano allacciare rapporti commerciali con Ditta italiana produttrici ed esportatrici di tessuti fantasia (*corrispondenza in inglese - 04199*).

Sadi's Trading & Advertising Bureau
Azizyah
BASRAH

Quali importatori ed agenti commissionari desiderano mettersi in contatto con Ditta italiana produttrice di macchine per la lavorazione della carta, articoli di cancelleria in genere, biciclette, parti ricambio ed accessori per biciclette, articoli casalinghi, articoli per ufficio incluse le attrezzature elettriche, attrezzature per riscaldamento e per cucine, apparecchi radio, grammofoni e loro parti, vernici, lacche, inchiostri, tessuti, prodotti e materiale in genere per l'industria dei gelati. Pregano le Ditta interessate di inviare le loro offerte con cataloghi e listini prezzi (*corrispondenza in inglese - 04009*).

LIBANO

Addada Trading Co.
P.O.B. 1177
BEYROUTH

Desiderano mettersi in contatto con produttori ed esportatori italiani di: bigiotterie, fiori artificiali, frutta artificiale, cornici di legno e di metallo, articoli novità e fan-

tasia, articoli di cartoleria, tessuti (*corrispondenza in inglese - 03871*).

Caporal & Moretti
B.P. 391 - Immeuble Fattal
BEYROUTH
Importano: tubi e sbarre in ottone, munizioni da caccia (*corr. in francese - 03594*).

MALTA

Foam Chemical Industries
146^a St. Lucia Street
VALLETTA
Producrono un detergente sintetico, e desiderano offrire la rappresentanza per l'Italia per tale prodotto (*corrispondenza in italiano - 04144*).

MAROCCHIO

Mardooche S. Davila
16, rue de Marseille
RABAT
Importa drapperie di lana (*corrispondenza in francese - 03816*).

Cofrimex-Afrique
27 rue de Montmartre
CASABLANCA
Cerca un rappresentante italiano al quale affidare la vendita in Italia di articoli di produzione delle Colonie francesi. Desidera inoltre importare manufatti e tessuti di cotone di produzione italiana, di tipo corrente per la clientela indigena (*corrispondenza in francese - 03928*).

MOZAMBIKO

M. Carim Limitada
P.O. Box 874
LOURENCO MARQUES
P.E.A.
Desidera rappresentare produttori ed esportatori italiani di: tessuti di seta e cotone, coperte, articoli di materie plastiche (*corrispondenza in inglese - 03926*).

NIGERIA

Babasheyi Trading Company
10 Kadara Street
EBUTE METTA
Importano: ricami, velluti, cappelli, calzature, penne stilografiche, macchine per scrivere, tessuti, confezioni per signora e bambini, articoli di cuoio, cemento (*corrispond. in inglese - 04070*).

Olaribigbe Trading Co.
72^a Great Brigde Street
LAGOS
Importano: giocattoli di qualsiasi tipo, portasigarette ed accenditori, calzature per uomo e signora, cristallerie, collellerie, merletti, ricami, orologi per uomo e signora (*corrispond. in inglese - 04027*).

Y. B. Balogun & Brothers
6 Bankole Street
LAGOS
Importano: flauti ed altri strumenti musicali (*corrispond. in inglese - 04240*).

PANAMA

Casa Bee's
Avenida Bolivar 10.121
(al Lado del Chase Bank)
COLON
Importa: coperte ricamate artistiche con frangie e senza tappeti (*corrispondenza in spagnolo - 03804*).

PORTOGALLO

Reis Costa
Av. de Liberdade 164-3, Sala 8
LISBONA

Desidera rappresentare produttori ed esportatori italiani di: cartoline illustrate di ogni tipo, carta cellophane fantasia e tipo «scotch», penne stilografiche e matite a sfera, decalcomanie, matite colorate, articoli di cancelleria, articoli novità in genere (*corrispondenza in francese - 04230*).

F. Frade

184, 3^a Rua dos Fanqueiros
LISBONA

Desiderano entrare in relazione con Ditta italiana produttrice di vermouth non ancora rappresentata in Portogallo, e pregano di inviare urgentemente i loro cataloghi con quotazioni e campioni (*corrispondenza in italiano - 03930*).

SIRIA

Georges F. Rayal
B. P. 35
ALEPPO

Importa: tessuti di cotone e di lana, velluti, chiffon, seterie, filati di raion e di lana, prodotti tessili in genere (*corr. in francese - 03981*).

Établissements Djemil Houlouby
Oglilu-Back
ALEPPO

Si offre come rappresentante a Case italiane esportatrici (*corr. in francese - 03733*).

Fawzi S. Jafary

.P O. Box 1123
DAMASCO

Importa: tessuti di lana per uomo e signora, tessuti di cotone, seterie, coperte di lana e di cotone, filati di lana per maglieria, cravatte e tessuti per cravatte, calze di lana per uomo e signora, bigiotteria fantasia. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che intendano affidare la vendita in Siria degli articoli suddetti (*corrispond. in francese - 03595*).

SOMALIA

Rag. Ottella Elisio
Casella Postale 116
MOGADISCIO

Si offre come rappresentante a Ditta italiana interessata all'esportazione verso la Somalia (*corrispondenza in italiano - 04102*).

A. B. Ahmed El Gadri

P. O. Box 60
MOGADISCIO

Importa: tessuti di cotone greggio, di cotone stampati, di fiocco stampati, di raion stampati; coperte di cotone mista lana, fazzoletti chiffon di seta pura stampati (*corrispondenza in italiano - 03868*).

SPAGNA

Antonio Gamez Alcantara
Calle San Lorenzo 18
MALAGA

Esporta frutta secca di Malaga, e desidera affidare la vendita in Italia a Ditta ita-

liane importatrici (*corrispondenza in francese e spagnolo - 03637*).

SUD AFRICA

General Trading Agency
P. O. B. 2249
DURBAN

Desiderano entrare in rapporti commerciali con Ditta italiana produttrice di frange per scialli neri di Cashmere, e gradirebbero ricevere offerte con prezzi e campioni (*corrispondenza in inglese o italiano - 04214*).

TANGERI

Representations Benco
Apartado 84

TANGERI

Importa tessuti di fiocco e misti (*corrispondenza in francese - 03564*).

Girdharimal Mulchand

Calle Comercio 21

TANGERI

Importa: maglieria e biancheria per uomo e signora (di ogni tipo, compreso nylon, perlon e orlon), calze di ogni genere. Si offre come rappresentante per le zone internazionali di Tangeri, Gibilterra, zone del protettorato francese e del protettorato spagnolo in Marocco (*corrispond. in francese - 03856*).

TURCHIA

Akev Ivens & Akev Ltd.
Besiktas Yildis Cad. 76-78
ISTANBUL

Importa prodotti chimici e farmaceutici, e si offre come rappresentante alle Case esportatrici italiane (*corrispond. in francese - 03916*).

Nurhan Sefer

P.O.B. 1910. Galata
ISTANBUL

Importa: rubinetteria in genere, valvole e rubinetti per gas; tubi e piastre in rame e in ottone, sbarre di trasmissione, tubi di canapa. Si offre come rappresentante a Ditta italiana esportatrice (*corr. in francese - 03803*).

Ehran Ticaret L. O.

356 Istiklal Caddesi Beyoglu
ISTANBUL

Importa tessuti di ogni genere per arredamento (*corrisp. in francese - 04281*).

RICHIESTE ED OFFERTE DI MERCI DALL'EGITTO

La Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, avente sede al Cairo, segnala le seguenti richieste ed offerte di merci da parte di Ditta egiziane:

Richeste:

Bigiotteria - carillons - tappeti «Kelim» di lana - locomotive a vapore - binari - cavi elettrici e telefonici - contatori per acqua ed elettricità - pelli - posaterie - chincaglierie - motociclette e parti di ricambio - articoli elettrici - giocattoli - tessili - maglieria - giocattoli di cartapesta - uccelli di cartapesta - calze per uomo - articoli per caizolerie - rafia - feltro giallo - tessuti impermeabili - tele metalliche - tubi neri e galvanizzati e accessori - posaterie - macchinario per la costruzione di giochi di pazzienza (cubi di legno e cartone) - presse in alluminio o in bronzo per la fabbricazione di soldatini di metallo e animali di piombo - presse per la fabbricazione di bambole in cartapesta - vini in botti, barili, damigiane e piccole bottiglie per forniture ai piroscifi - calze di nylon - biancheria di nylon.

Offerte:

Cipolle disidratate in trame o in polvere.

RICHIESTE ED OFFERTE DI MERCI DA HONG KONG

Il Consolato Gener. d'Italia a Hong Kong segnala le seguenti richieste ed offerte di merci da parte di Ditte locali:

Richeste:

tessuti per cravatte - carta igienica - metalli - strumenti scientifici e strumenti sanitari - films cinematografici - filati di raion - carta (per il mercato di Formosa) - prodotti farmaceutici, incluse iniezioni di vitamine e compresse di estratto di fegato - prodotti chimico-farmaceutici in genere - raion-gabardine, serge, taffetas - insetticidi in polvere (piretro, chrysanthemum, cinerariae, ecc.).

Offerte:

ricami e pizzi cinesi - gioielleria e giada - casse scolpite.



RICHIESTE AMERICANE DI PRODOTTI ITALIANI

L'Ufficio Commerciale presso il Consolato Generale d'Italia a New York segnala le seguenti richieste di prodotti italiani pervenute da Ditta statunitensi:

Prodotti alimentari - peperoncini e cetriolini in scatola - melassa - noci e nocciola - biscotti.

Metalli e lavori metallici - tubature di ottone - tubature di rame - cavi di acciaio galvanizzato - tubature di acciaio - filo metallico galvanizzato - articoli di ferramenta.

Macchine ed apparecchi - macchine per la confezione di medicinali in pillole e compresse - macchine di tipo casalingo per la produzione di paste alimentari - macchine a estrudere per la lavorazione della gomma e delle materie plastiche - macchine per stampaggio - a pressofusione.

Tessili ed articoli di abbigliamento - articoli di abbigliamento per spiaggia - tessuti di cotone - maglierie e tessuto a maglia - pizzi e merletti - filati di lana d'angora - cascami di seta e di rai - tessuto per camicie donne di rafia.

Prodotti chimici e farmaceutici - prodotti medicinali in genere - prodotti chimici in genere - benzolo e toluolo - lanolina - carburo di calcio.

Materiali ed apparecchi elettrici - motorini elettrici da 1/8 HP. per macchine affettatrici - grammofoni elettrici a tre velocità (con sistema automatico per il cambio dei dischi) - batterie elettriche - trasformatori elettrici - lampadine elettriche.

Prodotti vari: sostanze adesive per fissare i colori sui tessuti - marmo - articoli religiosi - strumenti musicali - dischi fonografici - carburo di silicio (carborundo) - corindone - vetrofanie - biciclette - paramenti sacri - cavi sottomarini - piccole croci e statuine a soggetto religioso, in metallo o legno - spazzole per capelli e vestiti - catene d'oro - cestini di paglia - lance in ottone per irrigazione - cesoie per giardino - intagliature di sedie - mobili in genere - porcellane e cristallerie - sandali - capelli di paglia - articoli di pelle (stile fiorentino) - calzature - cornici per quadri - attrezzi per giardinaggio - articoli da regalo - accessori per fiori - micanite - bambole - calici di acetosa essiccati - acetato di cellulosa - articoli di pelle in genere - mobili stile moderno - articoli per impianti sanitari - olio essenziale di bergamotto e di limone - cucchiai di metallo cromato per gelati - statue di marmo - terraglie - borse di paglia per signora - libri di racconti - articoli sportivi - cartoncini litografati per annunci mortuari - case prefabbricate - pipe - aghi per siringhe - platino raffinato - estrusioni per lavori in plastica e gom-

ma - posaterie placcate in argento - seghetti circolari - articoli per autorimesse - olii essenziali - spezie; droghe ed erbe medicinali.

RICHIESTE DI PRODOTTI ITALIANI DAL VENEZUELA

L'Ufficio Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia in Venezuela segnala le seguenti richieste di prodotti italiani da parte di Ditta venezuelane:

guanti di corda o spago, con palma di cuoio - macchinario per la lavorazione di tubi di cemento - macchinario per la lavorazione della calce idrata - vino bianco Asti per la produzione di vino champagne - carrozzelle per bambini - mobili per bambini.

Rappresentanze - Alcune Ditta venezuelane sono interessate a rappresentare Case italiane produttrici di: materie prime per l'industria dei fiammiferi, dei saponi, concerie e prodotti chimici e coloranti per le industrie tessili - prodotti tessili, articoli e tessuti di lana, cotone, rai, seta - apparecchi sanitari ed elettrosanitari.

Gli elenchi dei nominativi delle Ditta estere richiedenti in visione presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10.

SCAMBIO DI BREVETTI E LICENZE FRA DITTE ITALIANE E AMERICANE

La «United States of America Operations Mission to Italy» (U.S.O.M.) segnala le seguenti proposte di Ditta americane in materia di scambio di licenze e brevetti:

369 — Si offrono capitale ed assistenza tecnica per la costruzione di Hotels tipo americano. Il progetto comporta la ricerca e l'acquisto di aree fabbricabili in punti adatti delle arterie nazionali di gran traffico e la costruzione di alloggi per turisti motorizzati che intendano passarvi la notte. Non essendo per ora previsto di annettervi posti di ristoro e di rifornimento carburanti, occorre che dette aree siano situate nella vicinanza di centri urbani. Chi ha inoltrato questa proposta è anche interessato nell'ottenere una cointeressanza in un'industria tessile.

370 — Si offre licenza di fabbricazione per un apparecchio cambiapneumatici di semplice manifattura e facile impiego. L'apparecchio può essere usato per ogni specie di ruota tanto di autovettura che di autocarro o di trattore. Diagrammi e materiale illustrativo a richiesta.

371 — Si offrono licenze di fabbricazione e procedimenti tecnici per un «ventilatore per finestra» portatile in telaio di vetro, materia plastica, fibra e metallo. Speciale caratteristica del ventilatore, che può anche essere regolato, è il metodo di applicazione a molla nella apertura della finestra.

372 — Ditta fondata nel 1921 produttore applicazioni fotografiche ed elettroniche per il Governo statunitense e per il commercio, desidera ottenere licenze di fabbricazione per speciali prodotti fotografici ed elettronici ed anche per micromotori per applicazioni di precisione.

373 — Importante Ditta offre licenze di fabbricazione, procedimenti ed assistenza tecnica per la produzione e lo smercio di mastici, di composizioni per calafature e smalti, e di speciali vernici.

374 — Ditta specializzata offre attrezzatura, servizi, brevetti e procedimenti tecnici per la manifattura di speciali telai per tessitura a mano. Di largo uso industriale, domestico, istruttivo e benefico, questi telai — che hanno incontrato molto successo sul mercato americano — sono anche brevettati e ben conosciuti in vari Paesi.

375 — Ditta specializzata, con vasta distribuzione dei propri prodotti, offre macchinari occorrenti alla manifattura di calze di nylon, in cambio di azioni della Ditta eventualmente interessata, più diritti di brevetto.

376 — Si offrono servizi ed attrezzature per la produzione di speciali lozioni per capelli ed altri preparati da toeletta. I relativi concentrati possono essere importati o fabbricati in posto. Si mette a disposizione altresì la propria tecnica pubblicitaria di grande efficacia.

377 — Ditta specializzata nel campo delle micro-onde e delle installazioni televisive e radiotrasmettenti desidera scambiare licenze e conoscenze tecniche con altra Ditta specializzata in elettronica ed in problemi che riguardano le comunicazioni in genere. La Ditta, che ha 25 anni di esperienza svolge annualmente un grosso volume di affari, è anche disposta ad investire dollari.

378 — Ben nota Ditta americana offre brevetti, procedimenti e assistenza tecnica per la manifattura di aspirapolvere perfezionati in seguito ai lunghi anni di esperienza della stessa industria.

379 — Si offrono brevetti e procedimenti tecnici per la produzione di un ritrovato chiamato «Weld-Crete» (salda-cemento). Trattasi di una emulsione plastica liquida che sparsa su strati di cemento fresco o secco permette la sovrapposizione di altro cemento fino allo spessore voluto. Il ritrovato ha incontrato molto successo negli Stati Uniti. Si preferisce trattare con Ditta specializzate in edilizia.

380 — Si offrono brevetti, procedimenti e assistenza tecnica per la manifattura di «bloccetti porta carta abrasiva» lanciati con successo sul mercato U.S.A. Poiché trattasi in sostanza di un nuovo metodo per impacchettare

carta abrasiva, si desidera negoziare con Ditta che abbiano esperienza nel settore degli abrasivi a vernice.

381 — Si offrono brevetti, procedimenti ed assistenza tecnica per la manifattura di spazzole spargi-liquido, da usarsi per spargere sia lozioni per capelli, sia vernici, sia liquidi detergivi.

382 — Si offrono licenze, disegni ed ogni assistenza tecnica per la manifattura smercio imballaggio e spedizione di elementi pre-fabbricati per costruzioni in acciaio solide e di basso costo, per ogni uso industriale civico ed agricolo.

383 — Ditta specializzata desidera trattare la cessione della licenza di fabbricazione per l'estero di tubi flessibili in fibra leggera sostenuti da spirale in ferro, molto usati negli U.S.A. sia per apparecchi aspirapolvere che per impianti di aria condizionata e quali componenti di macchinari ed attrezzature vari.

Gli interessati potranno prendere visione dei nominativi delle Ditta suddette presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici «U.S.O.M.» - United States of America Operations Mission to Italy - Small Business Office - via Veneto 62, Roma, citando il numero corrispondente al paragrafo relativo.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Torino e «Cronache Economiche» non assumono responsabilità per le indicazioni sopra riportate.



MISCELATELO AL VOSTRO CARBURANTE PER LA PERFETTA LUBRIFICAZIONE DELLA PARTE SUPERIORE DEI CILINDRI E VALVOLE

SCASSA & C°
LUDVICO SCASSA - TORINO - VIA NIZZA, 63 - TEL. 62.295
TORINO
VIA NIZZA, 63
TEL. 62.295

MACCHINE DI QUALITÀ
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

IL DIAMANTE NELLA MECCANICA DI PRECISIONE

LUIGI PERUZZI

L'industria moderna tende a realizzare la massima produttività e la massima precisione guidata su un piano preordinato che l'uomo s'è prefisso allo scopo di rivoluzionare gli insufficienti sistemi precedenti che rischiavano di soggiacere di fronte all'impellente necessità di gettare sui mercati prodotti più perfezionati a costi maggiormente accessibili.

Infatti la valvola di sicurezza contro lo scarso assorbimento del mercato, determinato da molteplici ragioni economiche ed internazionali, consiste unicamente nel rendere meno elevato il prezzo del prodotto in modo da provocare una maggiore richiesta del consumatore.

Nella qualità sta poi il segreto che determina la preferenza dell'acquirente.

Le leggi stesse della conservazione e della vita spingono l'uomo ad orientare la sua attività produttiva verso un campo che dia le maggiori possibilità di un sempre crescente assorbimento per giustificare a se stesso la necessità di produrre e di guadagnare.

Perfezionare i prodotti selezionandoli, standardizzare le qualità e le caratteristiche, questi sono i mezzi più sicuri e più adatti per affrontare tale programma.

Ridurre la costosa e lenta mano d'opera umana per sostituirla con potenti e veloci macchine produttrici, questo è il tema su cui al giorno d'oggi viene imperniata la corsa ai mercati.

La velocità di produzione delle moderne macchine automatiche è l'elemento più importante nel quadro della diminuzione dei costi poiché comporta come diretta conseguenza un abbassamento sensibilissimo dei prezzi del prodotto finito,

determinato appunto dal minore impiego della costosissima mano d'opera.

In base a questo concetto è stato possibile organizzare numerosissime produzioni sul sistema generalmente denominato « a giostra » o « a catena ».

Esso consiste nello sfruttamento di complessi di macchine completamente automatiche che raggruppano tutti i successivi cicli delle varie lavorazioni che precedentemente venivano realizzate con operazioni singole ed in base a criteri diversamente impostati tendenti a distribuire la mano d'opera in modo da giustificare il massimo impiego di operai proporzionalmente alla massima quantità di prodotto richiesto.

Questi complessi di macchine automatiche sono capaci di ricevere la materia prima grezza, eseguire le successive fasi di formazione, sbizzatura, finitura, controllo e selezione, imballaggio, confezione e avviamento per colli del prodotto finito direttamente sul mezzo di trasporto destinato al suo prelevamento.

La velocità di produzione unitaria in tali complessi diventa talvolta impressionante ed in certi casi noi possiamo assistere alla consegna del prodotto finito ad intervalli di pochissimi secondi.

Ma le moderne macchine automatiche che giustificano il loro altissimo costo solamente col grande gettito di produzione di cui sono capaci, debbono a loro volta rispondere a requisiti ineccepibili in modo da garantire, oltre che il perfetto funzionamento, anche una congrua durata.

Alla base di queste caratteristiche regna

una sola ed inevitabile legge: l'altissima precisione.

I progressi che parallelamente hanno raggiunto in questi ultimi tempi sia la metallurgia che la meccanica sono notevolissimi.

Vi è stata una corsa senza sosta allo scopo di produrre leghe sempre più pregevoli e con caratteristiche meccaniche sempre più elevate.

L'impiego di queste leghe sempre migliori, ha permesso a sua volta alla meccanica di raggiungere perfezionatissimi gradi di precisione.

La lavorazione e la finitura perfetta di superficie e di forma di metalli a caratteristiche meccaniche elevate ha richiesto l'impiego di attrezature atte a produrre con sicura esattezza ed alta velocità i pezzi con essi realizzati.

Hanno così preso grande parte nella moderna produzione le rettifiche e le centerless (rettifiche senza centri).

A loro volta anche le mole, che sono gli utensili base di tali macchine operatrici, hanno subito sviluppi colossali per qualità e durezza.

I surrogati del diamante, usato per ravvivare le superfici di rettifica e le forme di taglio di tali mole, che sino ad un certo momento avevano avuto grande fortuna e che durante la guerra godevano persino di una certa protezione nella lotta per il risparmio dell'elemento che volevano imitare, allo studio di precisione oggi raggiunto dalla meccanica ed a causa delle esigenze alle quali questa deve rispondere, non hanno più alcuna ragione di esistere.

Anche la qualità del diamante ha seguito tali necessità e, mentre un tempo si riteneva di poter raggiungere risultati soddisfacenti con pietre singole di qualità scadente e non utilizzabili per altri impieghi più pregiati (quali la filiera o il brillante), oggi si fa esclusivamente uso di ritagli della migliore qualità.

Infatti la fonte unica del diamante necessario alla costruzione dei rettificatori per mole è oggi quella del mercato olandese, specializzatosi anche nel taglio opportuno per detta importantissima applicazione.

È quindi tramontata l'arte dell'incastonatore artigiano del diamante per rettifica, operazione che abitualmente veniva eseguita da personale appositamente addestrato e facente parte dello stesso stabilimento meccanico che utilizzava i rettificatori.

Le caratteristiche di durezza, finezza e tenuta del taglio che oggi si richiedono ai rettificatori per mole fanno sì che non sia più conveniente eseguire nell'interno dello stabilimento il montaggio per incastonatura di pietre o schegge ottenute dalla frantumazione grossolana di diamanti di qualità scadente.

Oggi si richiede a tali utensili una precisione di forma che solo la rinomata ed unica arte del taglio dei brillanti olandese può garantire.

I rettificatori diamantati sono pertanto diventati dei veri e propri utensili di marca garantiti in forma e durata dalla casa che li produce.

L'incastonatura per brasatura dolce aveva poi altri inconvenienti, oltre a quello inveterato della sottrazione dei diamanti da parte di chi impiegava il rettificatore per il fatto che un'errata applicazione faceva credere necessario l'impiego di pietre che talvolta avevano una grandezza considerevole ed un conseguente valore.

Era infatti diritto dell'utilizzatore il dichiarare lo smarrimento del diamante, senza dovere restituire la pietra che si era disincastonata dall'utensile.

L'imprenditore era purtroppo costretto a tenere conto della poca resistenza meccanica della lega con cui il diamante era stato brasato, dell'empiricità del sistema e della forma di pietra impiegati e

della quasi impossibilità di ritrovare un piccolo diamante in uno stabilimento meccanico.

L'aspetto ed il colore della qualità scadente del diamante usato, favorivano tali attenuanti: si trattava infatti di masse tonde informi, di colore grigio opaco della varietà Congo denominato «carbon».

Oggi invece i concetti che determinano le caratteristiche delle pietre usate ed il loro sistema di incastonatura, si presentano in modo totalmente opposto.

Infatti si impiegano schegge della lavorazione dei brillanti della varietà più pregiata, scelte e successivamente lavorate in modo da ottenere gli utensili da taglio e da rettifica desiderati.

Queste schegge vengono incastonate in una lega o miscuglio metallico a durezza elevata e talvolta prossima a quella del diamante stesso.

La composizione di tali leghe è tale da garantire il loro consumo in modo graduale e parallelo a quello del diamante.

Queste leghe o miscugli vengono ottenuti per sinteraggio e permettono così, nella fase di preparazione, di disporre le schegge, che verranno poi conglomerate nel metallo, nella forma, misura, quantità e orientamento desiderato.

Normalmente tali rettificatori sono multipli e presentano piani successivi di schegge opportunamente disposte ed

orientate che garantiscono un prolungato uso dell'utensile.

La grandezza delle schegge, la loro forma ed il loro perfetto incastonamento nel supporto in lega sinterizzata, sono tali da non favorire più la sottrazione del diamante da parte degli operai utilizzatori.

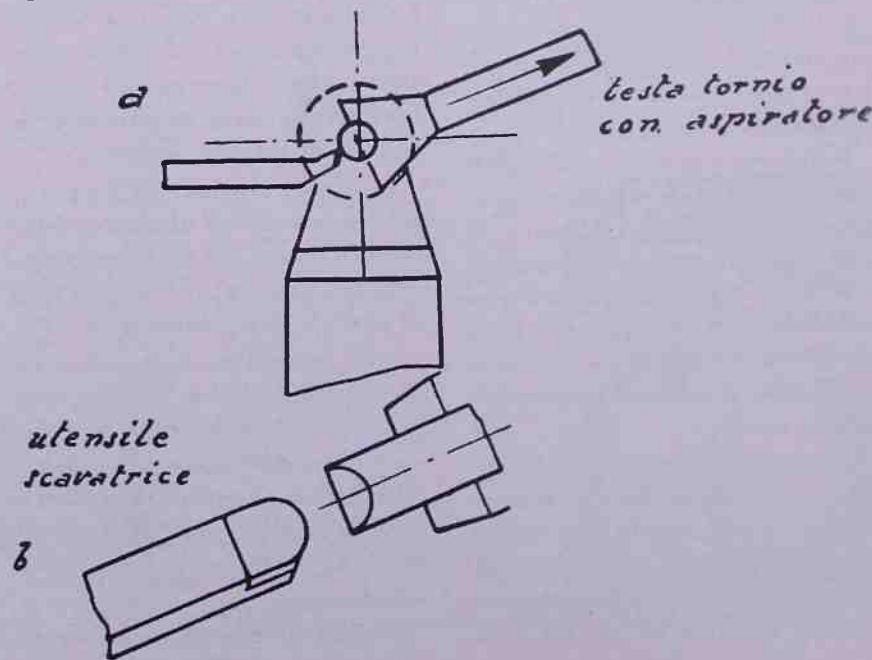
La produzione dei rettificatori diamantati fa in genere parte delle molteplici attività di quei grandi stabilimenti che praticano il sinteraggio, come pure può essere di interesse per i produttori di filiere di diamante già avvezzi e competenti nel difficile mercato delle pietre necessarie.

Superate le fasi di scelta e di acquisto delle schegge da impiegare, la produzione dei rettificatori può anche essere argomento interessante un artigianato che può completare la gamma della produzione colle lime e le mole diamantate di cui tratteremo più innanzi.

La scelta delle polveri necessarie alla composizione della lega incastonatrice del diamante, la loro produzione e preparazione, nonché il loro sinteraggio sono argomenti che richiedono la conoscenza di numerose nozioni, frutto di lunghe esperienze e studi che formano il patrimonio dei tecnici specializzati in tale metallurgia.

Occorre infatti conoscere le modalità

Fig. 1.



di produzione di dette polveri, la determinazione della loro grana, l'opportuna scelta delle varietà e grane per ottenere il miscuglio più adatto, ecc.

I frantoi, le macine, i setacci, gli impianti chimici, i forni per sinteraggio ad alta temperatura in idrogeno sono le attrezzature che occorrono per la produzione delle polveri cominciando dai minerali.

Generalmente però ci si limita ad acquistare le polveri già prodotte e chimicamente ridotte.

Il macchinario che necessita partendo da tale punto si riduce allora alle mescolatrici, alle presse con i relativi stampi e i forni di sinteraggio.

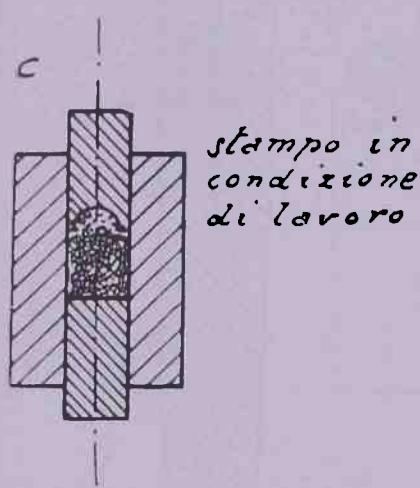


Fig. 2.

Le miscele conglomeranti destinate ad incastonare per sinteraggio le schegge di diamante variano a seconda dell'impiego previsto.

Ad esempio per la rettifica di mole al silicio tale miscela sarà a base di Tungsteno-Nichel-Rame.

Per la rettifica di mole al carborundum il miscuglio base sarà un carburo di Tungsteno, altrimenti detto metallo duro, ma di qualità scadente.

Quale stampo di formazione per i rettificatori diamantati viene usata una forma di grafite opportunamente lavorata al tornio (fig. 1).

La forma interna di detto stampo dipenderà da quella del rettificatore finito.

La fig. 2 dà un'idea dello stampo completo in grafite e già caricato colla polvere metallica incastonatrice e colle schegge

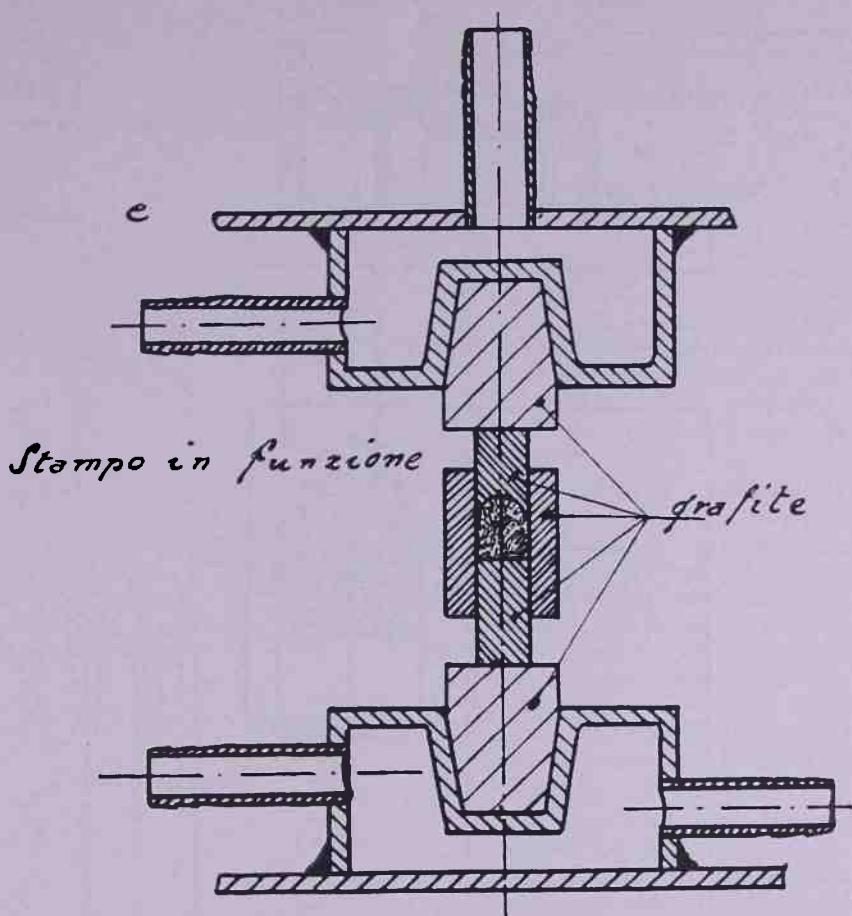
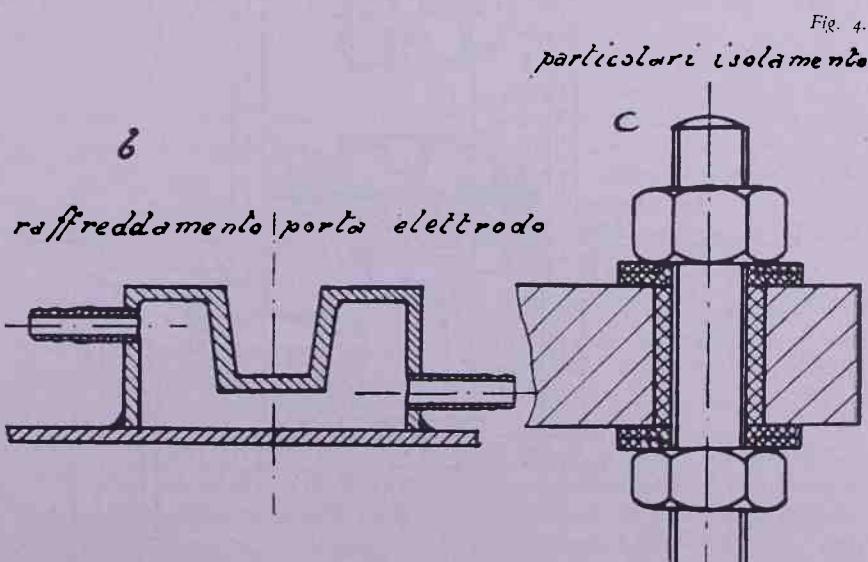


Fig. 3.

di diamante opportunamente dosate e disposte.

Così preparato lo stampo verrà messo sotto una « pressa a caldo » e disposto fra gli elettrodi di contatto in grafite della pressa stessa; come indicato in fig. 3.

I portaelettrodi sono opportunamente raffreddati ad acqua. Il portastampo superiore e quello inferiore sono elettricamente isolati fra loro e fanno capo alle due sbarre di un trasformatore a bassa tensione (4-12 Volt). fig. 4 e 5.



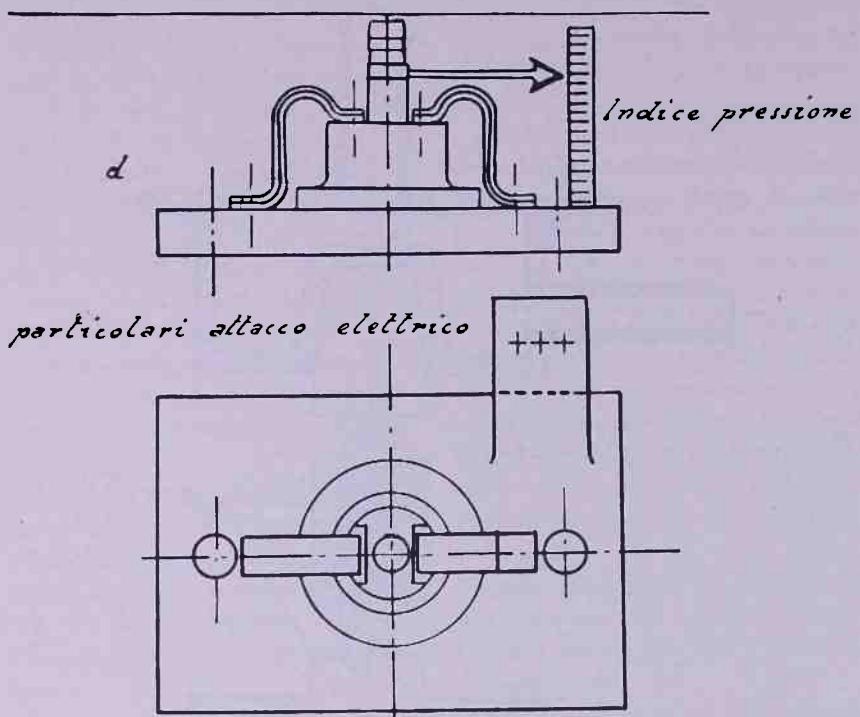
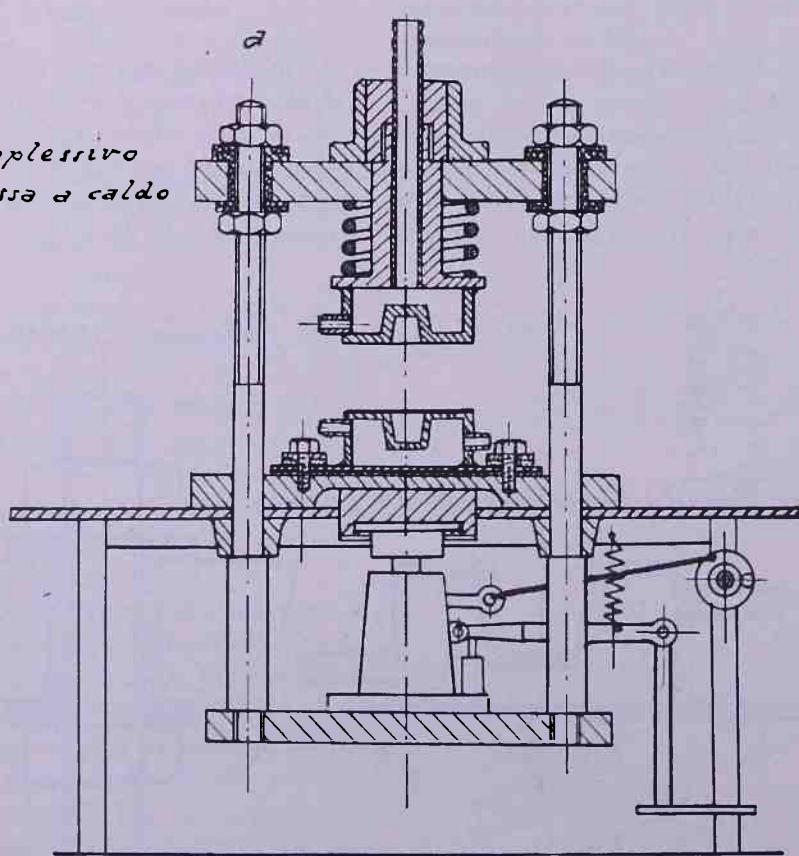


Fig. 5.

Fig. 6.

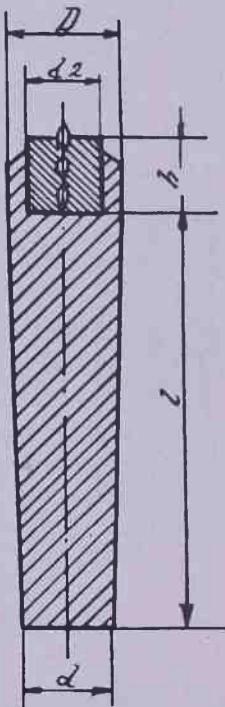


Una indicazione schematica della presa occorrente si può vedere raffigurata in fig. 6 dove la pressione di lavoro è ottenuta con un compressore a mano.

La ritratta del metallo durante il sinteraggio è compensata dalla molla del portastampo superiore.

La potenza media assorbita è di un Kw cmq di superficie. La temperatura media di sinteraggio è di 900°-1000°. Il tempo di sinteraggio è di 1,5 minuti circa.

La pressione media prevista è di una tonnellata per cmq. di superficie.



Difficilmente lo stampo in grafite si può recuperare; in genere per estrarre il rettificatore occorre spaccare lo stampo.

L'incorporazione delle schegge di diamante nella miscela conglomerante ed il loro orientamento viene fatto usando delle pinzette (brusselle).

Le schegge vengono disposte alla profondità voluta rispetto all'altezza della forma totale del rettificatore.

Nei rettificatori multipli esse vengono disposte a strati successivi ed a distanze simmetriche fra gli strati.

Per ogni strato di diamanti da incastonare nella polvere si pressa preventivamente il conglomerante usando lo stampo superiore.

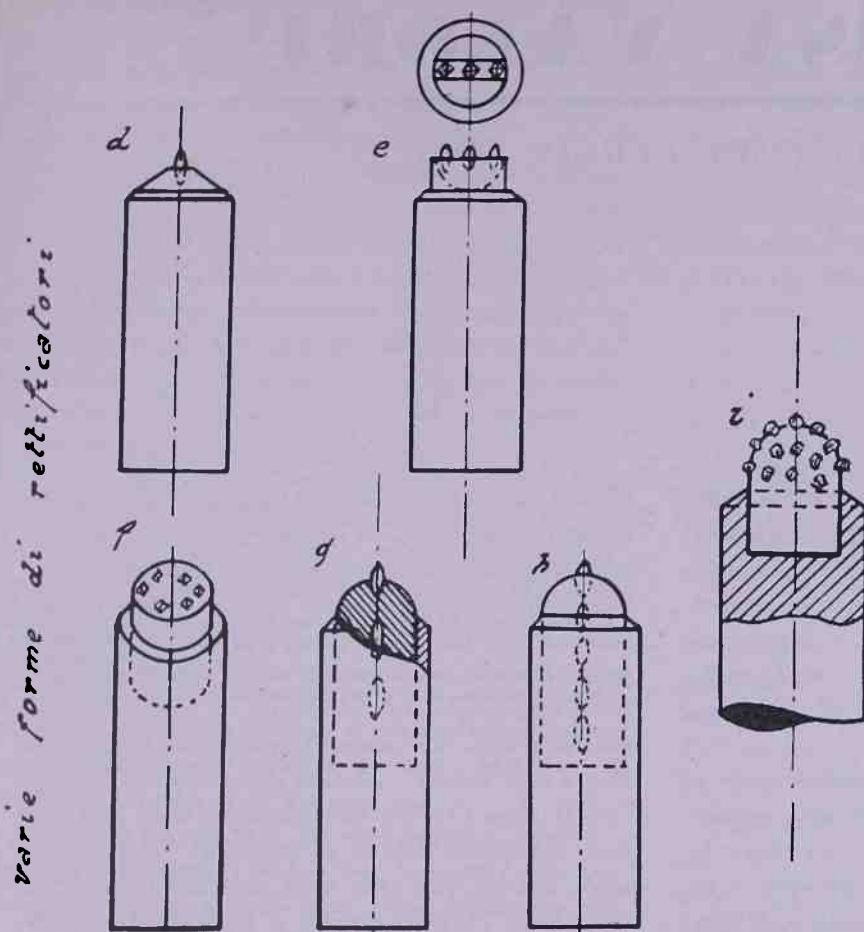


Fig. 7.

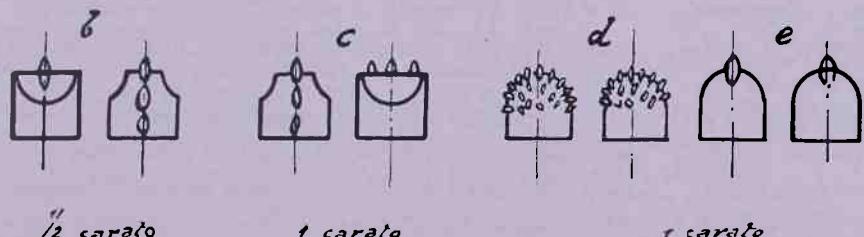


Fig. 8.

Si ottiene così una forma a cupola sulla quale vengono forzati i diamanti successivi.

Forme varie di rettificatori grezzi e già montati sulle loro aste di supporto si possono vedere a fig. 7 e 8.

La forma di rettificatore, la sua grandezza, la quantità e la foggia del diamante incorporato dipendono dall'impiego al quale il rettificatore è destinato.

Molto apprezzati e pregiati sono i rettificatori a schegge di diamante lamellari lunghe e disposte perifericamente secondo l'asse longitudinale del rettificatore stesso.

La tabella 9 dà la standardizzazione tedesca per i rettificatori diamantati.

I corpi di rettificatore vengono brasati dopo sinteraggio su appositi cilindri in ferro mediante saldante forte e borace.

Dopo la brasatura si foggia il supporto come meglio si desidera al tornio o alla fresa. I rettificatori completi di supporto vengono poi marcati e nichelati e possono poi venire abbelliti apponendovi decalcomanie con marchi.

Passeremo a trattare nella prossima puntata della fabbricazione delle mole e delle lime diamantate con accenni sui loro impieghi più appropriati.

CONDIZIONAMENTO AMBIENTALE NELL'INDUSTRIA

Non è possibile concepire un razionale impianto e una proficua lavorazione di un'azienda se non in stretta, indissolubile connessione con una idonea ambientazione che preservi attrezzi e materiali da deterioramenti e che faciliti lo svolgimento delle lavorazioni.

Tale risultato non si può conseguire se non con costruzioni adatte, con temperatura regolata, con l'epurazione dell'aria da tutti gli elementi che comunque possono inquinarla, con una confacente ventilazione, con l'impiego della luce naturale e dell'illuminazione artificiale, razionalmente predisposte e impiegate, con l'isolamento dei rumori esterni e l'attutimento di quelli inerenti alla esecuzione delle operazioni nell'interno degli opifici.

La dinamica dei colori e la musica funzionale sono inoltre moderne applicazioni destinate a completare il condizionamento ambientale dell'azienda.

Questo complesso di argomenti formerà oggetto di un Convegno di cui il CRATEMA ha preso l'iniziativa e che si svolgerà nel quadro delle manifestazioni indette in occasione del Salone della Tecnica a Torino e precisamente nei giorni 8-9-10 ottobre del corrente anno.

I vari problemi saranno considerati in modo unitario e coordinato, essenzialmente dal punto di vista tecnico, produttivistico e pratico.

I lavori del Convegno non si limiteranno infatti alla illustrazione dei principi di carattere generale a cui si uniformano i sistemi adottati nei vari settori del vasto problema dell'ambientazione aziendale, ma saranno rivolti alla trattazione della caratteristica e della risoluzione di questioni particolari indicate dagli stessi partecipanti alle riunioni; i quali sono invitati a far pervenire quesiti e suggerimenti alla Segreteria, non oltre il 20 settembre.

Al CRATEMA (via Pomba 14 bis - Tel. 52.16.59 - 52.80.44 - Torino) devono essere inviate tempestivamente le adesioni, le relazioni, le proposte di risoluzione di quesiti.

BORSA VALORI

RASSEGNA LUGLIO 1954

L'approssimarsi della chiusura della Borsa per il consueto periodo di ferie dell'agosto (dal 7 al 22) nonchè l'iniziato esodo del grosso della clientela per le vacanze estive, se può aver lasciato stazionario il ritmo degli affari in cifre assolute (titoli azionari trattati in luglio 8.481.170 contro 8.277.070 in giugno), non ha per altro influito sulla tendenza del mercato, che ha continuato pressochè ininterrottamente l'andamento rialzista segnato in giugno.

Senza dubbio l'abbinamento delle liquidazioni di agosto e settembre, disposto con D.M. 18/6/1954, apre il campo speculativo ad un più ampio orizzonte. Nonostante le incertezze e le preoccupazioni che avevano dominato nei mesi precedenti — in relazione alle nuove disposizioni fiscali sulle operazioni di borsa contenute nel progetto di Legge sull'accertamento in corso di approvazione — il maggior periodo di tempo a disposizione degli operatori, da fine luglio a fine settembre, consente di considerare obiettivamente la situazione, anche in rapporto alle condizioni tecniche del mercato. Quindi sia per la possibilità di uno sviluppo della situazione andando verso il prossimo autunno e sia per un netto predominio della domanda ed un facile assorbimento delle offerte, il mercato alla vigilia della chiusura per le ferie, ha svolto a ritmo serrato, una ripresa notevole, che doveva invece attuarsi più gradualmente nei primi mesi dell'anno.

Il fenomeno che per taluni appare forse affrettato, non dovrebbe essersi discostato da una certa prudenza nell'assumere nuovi impegni.

In effetti, se esiste la speranza di un'attenuazione delle accennate disposizioni, non è da escludersi che le disposizioni stesse possano essere applicate integralmente, senza emendamenti. Ciò rinnoverebbe le preoccupazioni determinando nuove ripercussioni negative nell'ambiente borsistico. Però la situazione generale sembra abbastanza favorevole: la congiuntura economica appare in genere normale (migliore in alcuni settori come l'automobilistico e il chimico); la situazione politico sociale interna è avviata verso l'attuazione di vasti programmi di opere; quella internazionale, infine, è impegnata nella risoluzione di un lungo conflitto e dalla soluzione stessa si attende la sistema-

zione del medio oriente. Quindi la Borsa, dando prova di conservare un fondo solido, ha sceravato gli elementi positivi da quelli negativi affermando poi le migliori tendenze.

A parte movimenti marginali su titoli particolari, l'intonazione positiva alla Borsa è stata data dalla FIAT, che ha guidato il mercato con intensità di scambi e dinamismo sorprendente, aggiudicandosi una plusvalenza di punti 136 con un massimo di 916. Altri guadagni ragguardevoli, verificatisi nei titoli a largo mercato, sono quelli delle Catini (+117), Pirelli (+132), Burgo (+1000), buone plusvalenze anche per i finanziari, assicurativi, minerari ed immobiliari. Unico comparto ancora incerto è stato quello tessile, nonostante i ricuperi delle Fibre Tessili e Viscosa; vendite di alleggerimento sono intervenute alla vigilia dei riporti, raccolte però da pronto denaro, ed il listino si è ripiegato su posizioni inferiori ai massimi raggiunti; il mercato comunque non pare abbia rinunciato ai suoi buoni auspici.

Per venire alla cronaca delle singole ottave, durante la prima settimana il livello generale del mercato si è mantenuto sostanzioso. Voci isolate hanno toccato punte massime (Monteponi, Monte Amiata, Eternit) mentre un certo interessamento si manifesta nel comparto elettrico. Le Fiat segnano un nuova ripresa, la Viscosa è in fase di assestamento e le Terni sono oggetto di larga ricerca (media giornaliera azioni trattate 83.200).

Le quattro sedute della seconda ottava si svolgono con mercato attivo e tendenzialmente sostenuto: in apertura l'attenzione del mercato tocca la Rumiana, poi l'attività si propaga alle Italgas, quindi fanno spicco le Catini ed anche le Sip e le Saffa sono oggetto di maggiori scambi. La settimana chiude con un mercato impegnato sulle Fiat, che conseguono ulteriori migliorie e con segni di attenzione per le Acque Potabili e le Venchi Unica (media giornaliera azioni trattate: 212.490).

Attraverso nutriti scambi, assai vivace risveglio delle principali voci durante la terza settimana. I titoli che maggiormente si avvantaggiano, raggiungendo livelli considerevoli, sono Fiat, Montecatini e Nebiolo. Dopo l'inizio calmo e piuttosto riflesivo con offerte predominanti in Fiat, Gas e Sip, pur tra oscil-

lazioni alterne di modesta ampiezza, da cui il mercato assume un insolito incremento di lavoro generalizzato nei vari settori del listino specie per il gruppo elettrico-telefonico, la chiusura dell'ottava termina con una riunione attiva ed in netto progresso (media giornaliera azioni trattate: 902.960).

Con scambi di molto ridotti rispetto alla precedente ottava, la quarta settimana registra ancora una discreta attività e progressi per le Fiat, Viscosa, Catini, Burgo, Risparmio, Assicurazioni Generali e Nebiolo, mentre Gas, Sip, Stet, Rumianca e Montepoli chiudono in lieve cedenza. Dopo l'apertura fermissima specie per la Fiat, balzano alla ribalta dapprima le Mira, poi le Burgo ed Amiata che segnano buoni guadagni. In seguito realizzati di beneficio incidono leggermente sui prezzi, specie per i titoli del gruppo elettrico; a metà settimana, sotto l'impulso di nuovo denaro, particolare richiesta si rivolge alle Risparmio, Acque Potabili e Catini. Alla chiusura prevalgono realizzati per evidenti ragioni tecniche — in vista degli imminenti riporti — ed al listino predomina la lettera, per cui la quota si assesta su posizioni arretrate per taluni titoli (media giornaliera azioni trattate: 367.810).

Alla risposta premi le partite risultano in massima ritirata ed i riporti — per fine settembre — si sono conclusi con facilità, nonostante il prolungato periodo di due mesi, a tassi invariati rispetto a quelli praticati per fine luglio.

Nel settore a reddito fisso, andamento stazionario, eccettuata una lieve flessione verso la metà del mese. Il mercato ha denotato la solita sostenutezza del fondo ed ha risposto prontamente alla emissione delle IRI 6% (la sottoscrizione di 10 miliardi è stata interamente coperta, per cui visto il buon risultato è stata prorogata allo scopo di soddisfare maggiori richieste). Ferma la Rendita 3,50%, di meno la Rendita 5%; sostenuti ed oggetto di interessamento i Redimibili e Ricostruzioni 3,50% e 5%; buoni scambi in Buoni Tesoro Novennali: sostenute le obbligazioni parastatali del gruppo IRI; stazionarie le cartelle fondiarie e le obbligazioni comunali; maggior interessamento nelle obbligazioni industriali con quotazioni alterne, superiori nella maggioranza al valore nominale per quelle al tasso 7%.

Dati statistici: (raffronto prezzi compenso giugno-luglio); per 64 titoli azionari aumento medio 6,72% (giugno 2,88%).

Suddivise per settore le percentuali dell'aumento risultano

come segue in ordine decrescente: alimentare 22,17; automobilistico 17,80; meccanico-metallurgico 9,13; materiale edilizio 10; assicurativo 7,04; immobiliare 6,63; chimico-estrattivo 5,76; gas-elettricità 4,46; cartario 4,40; finanziario 3,54; trasporti-navigazione 2,54; tessile-manifatturiero 1,61.

Titoli di Stato: Rendita 3,50% 1906 + 0,50; Rendita 5% — 0,75; Redimibile 3,50% — 0,75; Redimibile 5% invariato; Ricostruzione 3,50% invariato; Ricostruzione 5% — 0,50; B.T.N. 5% 1959/60/61/62/63/ media + 0,03.

Obbligazioni parastatali: IRI-Mare 4½% invariato; IRI-Mare 5% — 0,50; IRI-Ferro 4½% + 3; IRI-FERRO 4½% optate invariate; IRI-Ferro 4½% 1948 — 3; IRI-Meccanica 5,50% invariate.

Obbligazioni industriali: IRI-Elettricità 6% + 1,50; altre obbligazioni variazioni nei due sensi non rilevanti.

Quantitativi trattati: azioni 8.481.170 (giugno 8.277.070) media giornaliera 424.058 (413.853).

Titoli di Stato: (media giornaliera) Rendita 5% mezzo lotto (giugno 1/2); Ricostruzione 3,50% mezzo lotto (1 1/2); Ricostruzione 5% mezzo lotto (1/2); B.T.N. 5% 1959 dodici lotti (2 1/2); B.T.N. 5% 1960 quattro lotti (3); B.T.N. 5% 1961 sette lotti (2); B.T.N. 5% 1962 sei lotti (5 1/2); B.T.N. 5% 1963 78 lotti (23).

Tassi dei riporti: Rendita 5% invariato (4,50%); Redimibile 3,50% invariato (4%); Ricostruzione 3,50% invariato (5%); Ricostruzione 5% invariato (5%); titoli azionari in genere invariati (6 3/4%).

Dividendi: Assicurazioni Generali 350; Italgas 80; SADE 70; SME 45 saldo; STET 100 saldo; Finsider 37,50; C.I.R. 150; Acqua Potabile 130 saldo.

Cambi esportazione: Dollaro USA massimo 624,85 (624,86) minimo 624,75 (624,75); Canadà massimo 639 (633) minimo 633 (633).

Prezzi valute e dell'oro (fuori Borsa): franco francese 174,50/171 (174,50/169); franco svizzero 147,50/145,75 (147,75/145,75); dollaro 629/624 (633/624); sterlina carta 1750/1710 (1745/1715); sterlina oro 6250/6100 (6300/6100); Marengo 4700/4500 (4775/4525); oro fino al grammo (718/710 (723/709).

T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT

TORINO

Office: CORSO GALILEO FERRARIS, 51 - Telephone: 45.776

Cables: DRORIMPEX, TORINO - Code: BENTLEY'S SECOND

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitt and all kind of knitted fabrics.



GOSFORD

DRY LONDON



IL "GOSFORD GIN" È UN PRODOTTO
DI ECCELSA QUALITÀ. - LE SUE DOTI
DI FINEZZA E DI FRAGRANZA SONO
INCOMPARABILI. - USATELO PER LA PREPA-
RAZIONE DEI VOSTRI COCKTAILS E IN
SPECIE DEL "DRY MARTINI". - OTTER-
RETE SEMPRE UNA PERFETTA ARMONIA

IL MIGLIORE
PER IL "DRY MARTINI"

SINOSI DELL'IMPORT - EXPORT

AFGANISTAN

Capitali stranieri. — Le disposizioni per il trasferimento di capitali stranieri nell'Afghanistan sono fatte in modo da permettere lo sviluppo dell'economia nazionale senza imporre restrizioni e monopoli di nessun genere. La partecipazione di capitali stranieri è desiderata particolarmente nei vari settori industriali, nelle miniere, nell'agricoltura e per i trasporti. Secondo le nuove disposizioni qualunque capitale investito in Afghanistan gode degli stessi diritti concessi ai capitali nazionali. Gli utili di questi capitali potranno essere trasferiti nella madre patria dopo debito pagamento delle imposte previste dalla legge. Questo trasferimento deve venire effettuato con il cambio ufficiale della moneta locale. Qualora un'impresa costituita nell'Afghanistan con capitali stranieri, dovesse venire completamente o in parte liquidata, il ricavo verrebbe trasferito all'estero sotto le stesse condizioni. Gli impiegati di nazionalità estera che lavorano presso stabilimenti esteri hanno il diritto di trasferire all'estero il 70 % della loro retribuzione nella madrepatria, al cambio ufficiale. Lo stesso vale per gli stranieri impiegati presso imprese afgane.

ARGENTINA

Autorizzata l'importazione di macchinari per la fabbricazione della carta. — Il « Banco Central » della Repubblica Argentina ha accordato permessi di cambio necessari per l'importazione di macchinari, complessi ed altri elementi destinati all'ampliamento ed alla installazione di stabilimenti per la fabbricazione della cellulosa. A tal fine sono stati concessi 22 milioni di pesos in divise estere. L'installazione di detti complessi dovrà essere effettuata entro breve tempo in maniera da entrare in funzione ed in piena produzione in forma scaglionata, entro un periodo di due anni e mezzo. Con questi nuovi stabilimenti la produzione annuale di cellulosa si eleverà a 90.000 tonnellate.

BRASILE

L'installazione di nuove industrie in Brasile. — La Commissione di sviluppo industriale ha approvato il criterio da adottarsi per l'importazione di attrezzature industriali, considerate di interesse nazionale, e delle quali non esistono simili prodotti dall'industria locale; per tali attrezzature, sentita la « Commissione di Sviluppo Industriale », saranno concessi permessi di importazioni al tasso di cambio ufficiale. Secondo la facoltà prevista dalla legge n. 2.145 del 19 dicembre 1953.

Commercio estero del Brasile. — In termine di valore in cruzeiros le esportazioni brasiliane, durante l'anno 1953 raggiunsero i 32.152,3 milioni, ammontando le importazioni a 25.152,2 milioni. L'esame dei dati mensili del commercio estero brasiliano, rivela che a partire dall'agosto dello scorso anno, vennero registrati saldi positivi, annullando la differenza sfavorevole constatata nella metà dell'esercizio. Ciò significa per il Brasile l'inizio di una situazione economicamente più stabile.

Esportazione in Brasile di prodotti italiani. — L'esportazione italiana verso il Brasile comprende numerosi prodotti. Il Brasile costituisce un tipico esempio di paese ad economia in rapida espansione,

ove si cerca di potenziare lo sfruttamento delle risorse di ogni genere onde soddisfare le crescenti necessità del mercato interno. Tale processo evolutivo determina un pressante fabbisogno di macchine agricole (in particolare trattori), centrali elettriche, installazioni industriali per la produzione di merci essenziali o, comunque, per lo sfruttamento di materie prime esistenti sul luogo, macchine per la costruzione di strade, attrezzature portuali, mezzi di trasporto ecc.

Nel quadro generale delle esportazioni italiane verso il Brasile, i prodotti della meccanica hanno avuto una importanza sempre maggiore fino a superare il 70 % del valore totale della corrente esportatrice italiana, mentre i generi alimentari (in particolare olio, vini, frutta ecc.) che in passato avevano assorbito una parte rilevante del totale stesso, si sono ridotti ad una percentuale sempre più modesta.

Notevoli sono senza dubbio le possibilità che il mercato brasiliano offre per l'assorbimento della produzione industriale italiana, nonostante l'attiva concorrenza di altri Paesi europei, del Nord America e del Giappone. Numerosi contratti per importanti forniture sono stati firmati ed altri sono in corso di trattative. Si ritiene anzi che le possibilità immediate di collocamento che si presentano per i prodotti della grande industria italiana, superino i limiti fissati dai contingenti previsti dall'Accordo Commerciale.

Tali possibilità vengono però limitate sul campo pratico dalla scarsa capacità ricettiva che il mercato italiano presenta nei confronti dei prodotti brasiliani. Infatti in base alle nuove norme che disciplinano in Brasile il commercio con l'estero, le importazioni possono aver luogo soltanto utilizzando le disponibilità che si formano per ciascuna divisa (ivi comprese le valute di conto) con il ricavo delle esportazioni. Le divise disponibili vengono offerte all'asta nelle Borse dei principali centri. Il sistema brasiliano è tale da favorire automaticamente le importazioni dai Paesi che più acquistano sul mercato brasiliano. Queste considerazioni portano alla conclusione che gli sviluppi dell'intercambio italo-brasiliano sono effettivamente legati al pieno funzionamento dell'Accordo ed all'utilizzo integrale dei contingenti relativi all'importazione delle merci brasiliane in Italia. Si osserva che migliori possibilità si vanno presentando attualmente per il cotone, il cui contingente annuale di dollari 12.000.000 rimasto pressoché inutilizzato negli ultimi anni trova ora più larga applicazione, per gli oli vegetali, la cera di carnauba i cui acquisti vengono sempre più orientati verso le fonti di produzione, per i legnami ed i minerali di ferro che in seguito alle minori richieste da parte degli Stati Uniti ed al conseguente ribasso dei prezzi potrebbero essere ora forniti ad altri Paesi.

Sono già in corso trattative da parte delle autorità competenti dei due Paesi ben comprese la necessità di eliminare le difficoltà che si sono frapposte nei rapporti commerciali italo-brasiliani, misure atte ad ampliare il volume dell'intercambio, consistenti particolarmente in un allargamento del plafond di finanziamento del clearing ed in una più larga offerta di dollari CIB alle aste brasiliane.

Importazione brasiliana di automobili. — L'importazione brasiliana di automobili è aumentata nel 1953 nei confronti di quella del 1952 ed ha raggiunto più di 20.000 unità. Più della metà era costituita da autocarri e pullmann. I fornitori sono stati gli Stati Uniti con 15.454, l'Inghilterra con 699, la Germania con 2.030, l'Italia con 133, la Francia con 720 e la Grecia con 189.

CINA

Conseguenza della Conferenza di Ginevra. — Si stanno avverando alcune conseguenze pratiche ottenute dalla recente Conferenza di Ginevra. Sono stati concessi 12 permessi di uscita per uomini d'affari britannici e pare che molti altri ne seguiranno. Inoltre, le autorità cinesi hanno concesso ora, dopo anni di intransigenza, che i direttori di banche e ditte britanniche in Cina possano venire sostituiti. Questi uomini erano rimasti ai loro posti, sapendo che, anche se fosse stato possibile per loro il ritorno in patria, nessun altro li avrebbe rimpiazzati. Adesso già cinque di essi hanno ottenuto il permesso di essere sostituiti.

Si è anche deciso di inviare una missione commerciale in Gran Bretagna e di aprire un ufficio commerciale a Londra per incrementare l'esportazione britannica verso la Cina e quella cinese verso la Gran Bretagna. Una questione molto importante è quella di sapere in quale misura la Cina intenda allacciare rapporti commerciali con l'Occidente. A Ginevra, il Vice Ministro per il Commercio Estero Lei-Jen-Min, ha elencato i principali prodotti che interesserebbero il mercato cinese: attrezzature elettriche, locomotive, attrezzature ferroviarie di qualsiasi tipo, navi, macchine utensili, acciaio, lana, filati di rayon ed altri prodotti dell'industria tessile, strumenti chirurgici, strumenti scientifici, prodotti chimici, biciclette ecc.

La Cina in cambio offrirebbe olio e semi oleosi, setole e carne di maiale, uova liquide, uova in polvere, tappeti ed altri prodotti tradizionali e caratteristici dell'industria cinese, (non la sua produzione metallifera riservata all'esportazione verso paesi alleati e verso i paesi comunisti).

COLOMBIA

Nuovi impianti per la purificazione dell'acqua. — Il Municipio della città di Bogotá progetta la costruzione di una Centrale per l'acqua potabile le cui spese si aggirerebbero sui 71 milioni di pesos. Verrebbero stanziati dei fondi per l'importazione di tubature, pompe, filtri, ecc.

ECUADOR

Nuove centrali elettriche. — Il piano quinquennale ecuadoriano prevede la costruzione di nuove centrali elettriche che dovrebbero aumentare il patrimonio elettrico da 40.000 KWH a 100.000 KWH. Il Governo ecuadoriano appoggia questo progetto mediante la concessione di fondi e di facilitazioni doganali per l'importazione del macchinario dall'estero.

ETIOPIA

Ricerca di nuovi sviluppi economici e commerciali. — Molti cambiamenti sono avvenuti in Etiopia nel corso degli ultimi anni. Il turismo viene ampiamente favorito, i trasporti e le comunicazioni si

stanno sviluppando il più rapidamente possibile; le costruzioni di strade sono affidate ad imprese straniere. Durante lo scorso anno alcune Società estere hanno iniziato la loro attività commerciale. Nuovi progetti sono in esame per incrementare la produzione del sale, zucchero, semi oleosi e zolfo. Numerosi impianti sono in costruzione, come raffinerie, cotonifici, pastifici e concerie. Sono in corso trattative per costruzioni di cartiere, fabbriche di cioccolato, vernici ecc. e fra le ditte interessate, alcune sono americane, altre europee ed altre ancora locali. La produzione di caffè, che è stata la principale fonte di esportazione, ha serie possibilità di essere aumentata. Vi sono inoltre buone possibilità di commercio data la varietà dei prodotti richiesti sul mercato: materiali da costruzione, materie plastiche, ceramiche ed articoli in cuoio.

GERMANIA

Commercio italo-tedesco. — Per ristabilire un equilibrio nella bilancia dei pagamenti con la Germania si è parlato di limitare l'importazione di utensileria tedesca in Italia. Nei circoli industriali tedeschi si è convinti che ciò non può risolvere il problema in modo soddisfacente. Il problema verrebbe risolto, secondo loro, da un accrescimento delle esportazioni verso la Germania, il mercato locale potendo assorbire una non indifferente quantità di prodotti italiani. Gli industriali italiani dovrebbero unirsi nel comune sforzo per organizzare la loro campagna pubblicitaria in Germania tramite filiali e rappresentanze come è stato fatto da parte tedesca in Italia. Ciò viene d'altronde confermato dai successi riportati nel campo delle esportazioni dalla Fiat e dalla Olivetti le quali si annoverano fra le poche ditte conosciute in Germania.

Le Camere di Comercio Italiane in Germania ricevono numerosissime richieste da parte di ditte tedesche interessate alla produzione italiana. Per esempio l'industria italiana degli utensili da taglio assume una importanza tale da poter partecipare attivamente all'esportazione. Tanto per il basso costo che per la qualità, questo ramo dell'industria potrebbe interessare i clienti tedeschi se non si sentisse anche qui la mancanza di un Organismo competente che si occupi delle vendite. Si troverebbero in questo modo i fondi necessari per l'importazione di altri utensili necessari all'Italia. Pure i tessuti di lana e di cotone non sono abbastanza introdotti sul mercato tedesco; i tessuti di seta e gli oggetti artistici penetrano solo attraverso il turismo. Ci sarebbero grandi possibilità per i concimi chimici ma anche queste non sono adeguatamente sfruttate.

Si tratta qui solo di qualche esempio, è evidente però che varrebbe la pena di prendere in considerazione le possibilità offerte dal mercato tedesco e aumentare le nostre esportazioni a vantaggio dell'economia italiana.

La Camera per l'Industria ed il Commercio di Berlino Est. — Si è costituita l'11 maggio u. s. la Camera per l'Industria ed il Commercio di Berlino Est con la nomina di un Consiglio Direttivo composto da 12 membri di cui 4 consiglieri rappresentanti l'economia privata, 4 consiglieri nominati dal Magistrato di Berlino ed infine 4 consiglieri in rappresentanza delle organizzazioni operaie.

L'importazione di cappelli italiani nella Germania Occidentale. — Recenti commenti della stampa tessile tedesca facevano rilevare che, fra i prodotti esclusi dall'aumento generale delle vendite sul mercato al minuto della Germania Occidentale nel 1953, erano da annoverar-

si anche i cappelli da uomo. Inoltre anche dalle statistiche federali sul commercio estero del 1953 si rileva una diminuzione delle importazioni tedesche di cappelli da uomo d'origine italiana, rispetto all'anno precedente. Si è voluto interpellare in proposito, una nota casa di commercio tedesca interessata all'importazione di cappelli da uomo. Ecco alcune delle osservazioni fatte dalla ditta: la produzione dei cappellifici tedeschi è aumentata considerevolmente, l'industria tedesca fornisce oggi cappelli di feltro di pelo, a prezzi relativamente bassi, corrispondenti ai prezzi dei cappelli di feltro italiani. Il maggior ostacolo alla vendita di cappelli italiani sia di pelo che di lana è costituito dal dazio vigente che è quasi il doppio di quello che si applicava prima dell'entrata in vigore della nuova tariffa doganale. E anche da considerare il fatto che le fabbriche tedesche concedono alla clientela dilazioni di pagamento di tre e più mesi e ciò sovente induce i compratori a preferire l'acquisto di merce tedesca piuttosto di quella in importazione.

Produzione di autoveicoli. — Nel 1953 la Germania Occidentale ha occupato il terzo posto in Europa per la produzione di autoveicoli dopo la Gran Bretagna e la Francia. La produzione francese nel 1953 ha superato quella tedesca di circa 7000 unità. Se la produzione in Francia non aumenterà in modo significativo, la Germania Occidentale potrà aspirare per il 1954 al secondo posto.

La produzione complessiva nel 1953 è stata di: 490.332 autoveicoli in confronto ai 428.133 del 1952. L'indice per la produzione di veicoli è aumentato rapidamente dal 1949, andando dai 738 autoveicoli nel 1949 ai 125.700 nel 1950; 164.000 nel 1951; 193.600 nel 1952 e 201.700 nel 1953. La Volkswagen, la più importante fabbrica di auto della Germania Occidentale, propone di aumentare la sua produzione giornaliera da 700 a 1000 unità. I veicoli registrati nella Germania Occidentale al 1° gennaio 1954 ammontavano ad un totale di 4.338.414 comprendente 2.123.290 motociclette, 1.254.343 automobili, 569.093 autocarri, 34.799 trattori, 26.329 veicoli speciali e 23.507 autobus e rimorchi-carovana. I rimorchi al 1° gennaio 1954 erano 317.795.

Le importazioni di autoveicoli nella Germania Occidentale durante il 1953 ammontarono a 4.846 automobili e 174 autocarri. Degli autoveicoli esportati 141.055 erano diretti negli altri paesi europei, 8.503 nell'America latina, 12.313 in Africa, 5.295 in Asia. Gli autoveicoli prodotti dalla Volkswagen nel 1953 costituirono circa il 60% dei 2.303 automezzi esportati dalla Germania negli Stati Uniti.

I paesi europei che importarono autoveicoli tedeschi durante il 1953 furono nell'ordine: il Belgio (30.678), la Svizzera ed il Liechtenstein (22.042), la Svezia (20.594), l'Olanda (19.223) e la Danimarca (17.343). Nell'America Latina il primo posto spetta all'Argentina con 5.008 veicoli, seguita dal Brasile (3.121), dalla Colombia (1.495) e dal Cile (1.121). La Volkswagen ha aperto una filiale in Brasile che produrrà automobili in quel paese.

Esportazione di cuoio. — Le esportazioni di cuoio dalla Germania Occidentale si sono quasi raddoppiate durante il 1953, con un aumento di circa il 50% nei confronti delle esportazioni del 1952. Le borse di vitello costituiscono il principale tipo di articolo in pelle esportato specialmente in Svezia, Olanda, Norvegia, Svizzera e Gran Bretagna. L'esportazione verso gli Stati Uniti fu valutata a 4.435.000 marchi, il 7% di tutto il cuoio esportato.

GIAPPONE

Richiesta di assistenza tecnica. — La sede di Tokyo della Banca del Giappone ha pubblicato un opuscolo che elenca le categorie industriali per le quali è richiesta l'assistenza: la partecipazione straniera: tessuti, prodotti chimici e farmaceutici, petrolio, ceramiche, metalli, macchinario, macchinario elettrico, ingegneria civile. Copie dell'opuscolo sono a disposizione degli interessati presso il Commercial Intelligence Div. - Bureau of Foreign Commerce, U. S. Dept. - Washington 25, D. C. - U.S.A. È pure disponibile presso lo stesso ufficio un libretto contenente una lista dei principali investimenti di capitali stranieri nel Giappone alla fine del 1953.

Esportazione di tessuti. — Il Ministero Giapponese del Commercio e dell'Industria ha annunciato che il valore delle esportazioni giapponesi di tessuti nell'anno fiscale aprile 1954 - marzo 1955 sarà equivalente a circa 553 milioni di dollari, contro i 509 milioni dell'anno aprile 1953 - marzo 1954. Da quando è iniziato l'anno fiscale corrente, le esportazioni di prodotti tessili sono continuamente aumentate. Nel trimestre gennaio-marzo 1954 esse raggiunsero i 144 milioni di dollari, il 77% in più dei corrispondenti mesi dell'anno precedente; nel mese di aprile ammontarono a 37 milioni di dollari, il 54% in più dell'aprile 1953.

Come incentivo per l'aumento delle esportazioni tessili, il Governo giapponese ha stabilito nuovi provvedimenti che comprendono un sistema per l'importazione di cotone e lana grezzi, contro l'esportazione dei tessuti.

GRAN BRETAGNA

Dimostrazione di televisione a colori a Londra. — L'11 maggio si è svolta a Londra la prima dimostrazione pubblica in Inghilterra di televisione a colori. L'attrezzatura sperimentata è stata costruita dalla Marconi per studiare la possibilità di introdurre la T.V. a colori nel Regno Unito usando un sistema alternativo a « banda larga » sviluppato dagli ingegneri della Marconi o un sistema analogo a quello usato negli Stati Uniti a « banda compressa » modificata per soddisfare le esigenze britanniche.

È stato sottolineato che, sebbene funzionassero secondo lo standard britannico di 405 linee, i sistemi possono applicarsi ugualmente bene agli standard degli altri paesi. Pure dimostrata è stata una camera sperimentale a due tubi poco più grande di una camera convenzionale monocromatica, producente con un tubo un'immagine in bianco e nero e con l'altro un'immagine a colori.

Utilità delle alghe marine. — Come si sa, le alghe marine vengono adoperate per moltissimi usi. Diverse varietà sono commestibili come una qualsiasi verdura, altre servono per profumo o vengono trasformate in gelatina e perfino in pane. Nelle zone marittime le alghe sono sempre state usate come foraggio e costituiscono un buon fertilizzante. Oggi le alghe raccolte dai piccoli agricoltori delle isole Ebridi e della Costa Occidentale dell'Irlanda sono la materia prima di un nuovo ramo dell'industria chimica che si sta rapidamente sviluppando e un istituto di ricerca patrocinato dal Governo persegue lo sviluppo di nuove utilizzazioni delle alghe. La Società « Alginates Industries » pioniera in questo campo produce l'85% della produzione di alginati. Durante la guerra il Ministero dei Rifornimenti, che ricercava un surrogato del sisal per la fabbricazione di reti di camuffaggio, creò in Scozia tre fabbriche di alginati. Dopo la guerra la suddetta società poté pren-

derle in gestione e dal 1946 le sue vendite e la sua produzione si sono quadruplicate; essa esporta attualmente metà della sua produzione complessiva. La rapida espansione dell'industria degli alginati è stata aiutata dal lavoro dell'Istituto e continuano le ricerche di altri elementi chimici delle alghe che possono avere applicazioni commerciali. Due di essi possono trovare sbocco nell'industria dei cosmetici e in quella degli esplosivi ed un altro, il mannitolo, che è una sostanza zuccherina, è in produzione sperimentale e le sue proprietà stanno subendo alcuni esami perché si prevede la possibilità di qualche applicazione industriale.

La concorrenza tedesca sul mercato mondiale preoccupa gli esportatori britannici. — Gli esportatori britannici si preoccupano vivamente dell'interesse mondiale per la produzione germanica. In India, per esempio, la quota delle importazioni tedesche, sebbene ancora bassa, in due anni e mezzo è addirittura triplicata. I rappresentanti tedeschi si spingono anche in terre primitive e trovano un valido aiuto nei loro uffici commerciali all'estero per qualsiasi informazione urgente e suggerimenti sulla situazione locale. La caratteristica efficienza e perfezione tedesca, aggiunta alla più stretta collaborazione tra esportatori ed importatori fa della Germania un formidabile concorrente sul mercato mondiale. Durante il 1953, per esempio, la Germania acquistò un terzo delle esportazioni di tabacco greco, che aveva avuto delle difficoltà nella vendita ed ora, il Governo greco, importa in cambio dalla Germania motori Diesel. Fino a poco fa la maggior parte dei motori Diesel acquistati dalla Grecia provenivano dalla Gran Bretagna. Fattori basilari sono il disegno e la lavorazione dei prodotti tedeschi, e la politica di affari metodica e aggressiva adottata dai germanici. Un esempio della loro organizzazione ed efficienza, secondo recenti notizie giunte dall'Austria e dalla Svizzera: un motore difettoso della Volkswagen può essere cambiato in poche ore.

GRECIA

Scambi commerciali italo-ellenici. — Nel primo trimestre dell'anno in corso la bilancia commerciale italo-ellenica si è chiusa con un attivo apparente per la Grecia di 784.000 dollari. Si tratta di un attivo apparente in quanto alla data del 31 marzo erano in essere licenze d'importazione dall'Italia con pagamento dilazionato per un ammontare di 3.772.000 dollari, oltre a licenze d'importazione contro documenti, non effettuate ancora, per 3.973.000 dollari. Ciò porterebbe l'attivo della bilancia commerciale greca a circa 7 milioni di dollari.

Rispetto all'anno precedente, si ha un aumento delle importazioni in Grecia dall'Italia di 1.606.626 dollari (+43,4%) e tenendo conto delle licenze d'importazione con pagamento dilazionato si ha un aumento di 5.378.000 (145,3%). Per contro le esportazioni elleniche verso l'Italia sono aumentate di 5.637.830 dollari (+387,7%).

Appare quindi evidente che la svalutazione della dracma ha favorito le esportazioni elleniche verso l'Italia più di quanto il nostro Paese abbia profitto delle liberalizzazioni. Tuttavia mentre il vantaggio dell'esportatore ellenico si va attenuando, le nostre esportazioni seguono un incremento lento, ma graduale. I maggiori aumenti per le esportazioni elleniche si riscontrano per: olio d'oliva, cotone, tabacco, olio di sanse, carubbe. Si tratta tuttavia di aumenti dovuti soprattutto al favorevole andamento della campagna agricola. Per contro si sono avute diminuzioni delle esportazioni di

cascami di seta, colofonia, pelli. Circa le importazioni dall'Italia sono aumentate le seguenti categorie: prodotti tessili, oli minerali, macchinari. Si sono avute invece diminuzioni per i prodotti alimentari, prodotti chimici, prodotti siderurgici.

Dai dati statistici risulta che della liberalizzazione delle importazioni in Grecia, ha profitato particolarmente, per non dire esclusivamente, la nostra produzione tessile ed in particolare i tessuti di cotone, ma per le altre principali categorie ed in particolare per i prodotti chimici, di detta liberalizzazione ha profitato soprattutto la concorrenza.

La forte diminuzione delle importazioni di generi alimentari è invece quasi esclusivamente la conseguenza della svalutazione della dracma e del controllo dei prezzi, che hanno provocato l'arresto delle importazioni di formaggi di tipo popolare (feta e pecorino). È da tenere presente che non si può far colpa soltanto al controllo dei prezzi, per l'arresto di questa nostra esportazione diventata tradizionale nel dopoguerra. Infatti, l'aumento della produzione, a seguito dell'aumento del patrimonio ovino e del favorevole andamento stagionale, ha permesso di coprire la domanda interna e la nostra esportazione, a prezzi raddoppiati, a causa della svalutazione, non avrebbe trovato collocamento.

HONG KONG

Opportunità di relazioni commerciali. — Hong Kong è uno dei porti più attivi del mondo. Questo dipende dal fatto che il Governo ha sempre applicato le restrizioni in misura minima su ogni genere di affari privati. Hong Kong è un porto « libero », fatta eccezione per pochissimi dazi. Soltanto negli ultimi anni è stata fatta qualche restrizione per merci considerate di importanza « strategica » per la Cina comunista.

Oggi vi sono più di 2500 fabbriche ad Hong Kong. L'industria pesante include: navi, cemento, lamiere di alluminio e di ottone, barre di acciaio; tredici opifici producono filati di alta qualità ed altri articoli prodotti sono: ombrelli, materie plastiche, vasellame di smalto, tutti articoli che possono competere per qualità e prezzo sui mercati mondiali. Hong Kong ha una produzione di generi alimentari insufficiente al fabbisogno della popolazione (2.500.000 abitanti) e le materie prime per le sue industrie giungono esclusivamente dall'oltremare. Quindi il mercato per gli stranieri è aperto particolarmente per prodotti alimentari e materiali grezzi. L'Inghilterra è naturalmente al primissimo posto fra i paesi esportatori, seguita dall'Australia, il Canada e la Nuova Zelanda.

Una enorme importanza nel commercio con Hong Kong è data dal modo di imballare i prodotti. Il cinese è incredibilmente superstizioso: un imballaggio di colore « sfortunato » lo terrà lontano da un determinato articolo, anche se di ottima qualità. Il rosso, per esempio, è un colore « fortunato »; gli imballaggi fatti con carta o cartone dipinti in rosso hanno un grande successo. Alcune parole possono significare qualcosa di spiacere e basta che una parola straniera ricordi un suono significante « sfortuna » in lingua cantonese, perché i prodotti siano completamente trascurati. Ciò è accaduto già ad una notissima fabbrica inglese di automobili e ad una non meno nota marca di sigarette americane che vengono vendute con scarsissimo successo. Fra gli altri compiti degli uffici di assistenza commerciale a Hong Kong vi è pure quello di informare il commerciante desideroso di entrare in rapporti commerciali con ditte cantonesi ed esportare il suo prodotto, se una marca

od una parola riguardante l'articolo che si vuole vendere, possa venire male interpretata dai compratori cinesi.

INDIA

Importazione ed esportazione varie. — In base ai vigenti orientamenti delle autorità indiane, viene accordata la preferenza all'importazione dei seguenti prodotti: frigoriferi, frutta conservata, latte in polvere e condensato, cancelleria, macchine da scrivere, orologi, filati di lana, vetrerie, preparati di penicillina, macchine tessili, soda caustica e ceneri, coloranti, filati di cotone con titolo 80 e superiori e materie prime in genere per le industrie dei coloranti e delle materie plastiche.

Inoltre, le importazioni di strumenti chirurgici e di taluni medicamenti, tra cui la streptomicina e la penicillina, beneficiano di una riduzione del dazio.

Acquisti di zucchero. — L'India è stata ultimamente la nazione che ha acquistato un maggior quantitativo di zucchero sul mercato mondiale. Il Governo indiano ha provveduto all'acquisto di 60.000 tonnellate di zucchero raffinato dalla Gran Bretagna, 55.000 tonn. dalla Francia, 70.000 tonn. da Formosa, 10.000 tonn. dal Perù, 50.000 tonn. dai vari paesi europei e sono in corso trattative per l'acquisto di 100.000 tonn. di zucchero da Cuba.

Il nuovo porto di Kandia. — La costruzione del nuovo porto di Kandia è molto bene avviata. Sono già stati eseguiti lavori per un totale di 24,8 milioni di rupee e si spera che l'importanza e le attrezzature moderne del nuovo porto contribuiranno non poco ad incrementare il commercio indiano. Inoltre sono stati eseguiti dei lavori di ingrandimento e rimodernamento nei 5 porti principali: Calcutta, Bombay, Madras, Cochin e Vishakapatnam.

LIBANO

Zona franca nell'aeroporto di Beirut. — Il Governo libanese ha partecipato alla costruzione di un terreno di zona franca nell'aeroporto internazionale di Beirut con una somma di 150.000 lire sterline.

MESSICO

Aumento della tassa d'importazione sui generi di lusso. — Il Governo messicano ha aumentato la tassa d'importazione per 500 articoli di lusso elencati in una lista comprendente: profumi, gioielleria, pelle, scatole, apparecchi radio e televisori, sigarette, frutta candita, scindietti, mobili, borsette, giocattoli, corsetti e reggicalze, matite e penne stilografiche, cosmetici e dentifrici, orologi ed altre centinaia di articoli che sono catalogati nei generi non di prima necessità. Per importare questi prodotti bisogna ottenere un permesso speciale dal Segretario dell'Economia Nazionale. Tutto questo è stato effettuato allo scopo di rafforzare la situazione economica generale del paese.

PERÙ

Situazione del commercio estero. — Il fenomeno di maggior rilievo del commercio estero del Perù nel primo semestre del 1954 è stato il sensibile incremento delle esportazioni abbinato ad una più prudente politica nelle importazioni. Tuttavia tale fenomeno poteva essere interpretato come la risultanza di particolari condizioni e non come un definitivo nuovo indirizzo della politica economica del Governo peruviano; ma dai dati relativi all'intercambio commerciale nel mese di marzo, che permettono di completare il quadro del primo trimestre del 1954, non si può non rilevare che il miglioramento della bilancia commerciale continua in

maniera costante, ciò che lascia supporre che non debba trattarsi di fenomeno contingente ma che può essere effettivamente la risultanza di un nuovo e più severo programma economico. Si rileva pure una sensibile diminuzione del volume delle importazioni, contro un relativo aumento dei loro valori: fenomeno dovuto alla prevalenza data ultimamente alla importazione di beni strumentali sui beni di consumo.

Per quanto concerne le esportazioni, la politica di maggior sviluppo dell'industria mineraria comincia a dare i primi risultati che, tutto lascia supporre, dovranno migliorare nel corso del corrente anno. Occorre tenere presente anche che ciò è facilitato, da un lato, dall'apparizione, nei prodotti di esportazione peruviana, del ferro, mentre dall'altro, si sta registrando una maggiore richiesta di cotone peruviano ed una ripresa delle esportazioni di piombo a seguito della rivalutazione di detto prodotto sul mercato internazionale.

Con particolare riferimento alla situazione dell'intercambio commerciale italiano-peruviano si nota nel primo trimestre del 1954 un aumento del 33,23 % del valore delle nostre esportazioni rispetto allo stesso periodo del 1953, contro una diminuzione del 91,91 % nelle importazioni dal Perù. Questa diminuzione è dovuta esclusivamente alla sospensione di acquisti di rame e pesce, (bonito), i due principali prodotti che vengono da noi acquistati normalmente in questo paese; fenomeno probabilmente di carattere contingente che può essere risolto in breve tempo.

Per quanto concerne le nostre esportazioni verso il Perù è prevedibile per i prossimi mesi un maggior sviluppo a seguito dell'azione che le nostre autorità stanno svolgendo in quel Paese e la tendenza della bilancia sta a dimostrare che è stato possibile non solo contenere il movimento discendente iniziato nel 1953 ma altresì ottenere un certo miglioramento.

POLONIA

La più grande fonderia di alluminio in Europa. — A Skawina, vicino a Cracovia si sta costruendo, su piani sovietici e con l'aiuto di macchinario russo, la prima fonderia di alluminio polacca che, secondo quanto riferiscono le autorità polacche, dovrebbe diventare la più grande fonderia di alluminio europea.

SAN DOMINGO

Possibilità di collocamento di prodotti italiani. — Esistono sul mercato dominicano possibilità di collocamento di prodotti italiani tra i quali in modo particolare: conserve di pomodoro, estratti, antipasti, salumi, formaggi stagionati [particolarmen-
te: provoloni, reggiano, pecorino] formaggi fusi articolati religiosi, vini bianchi e tinti, vermouth dolce e secco, olio d'oliva raffinato, dolciumi, cristallerie e porcellane, bigiotterie, tessuti in lana e cappelli di feltro e di paglia.

STATI UNITI

Investimenti in Italia di capitali americani. — L'American Home Products Corporation di New York City, fabbricante di prodotti alimentari e cosmetici, è stata incoraggiata dal Governo degli Stati Uniti a fare un investimento di capitali in Italia. In un programma incominciato nel 1952, la ditta investirà circa 640.000 dollari in contanti nell'acquisto di azioni della Società Carlo Erba di Milano. Oltre al suo diretto investimento, la Ditta americana progetta di firmare un accordo con la Carlo Erba, la quale potrà così fabbricare un certo numero di prodotti della suddetta ditta americana. I fondi investiti dalla American Home Corporation permetteranno alla Carlo Erba di incrementare la sua

produzione che consiste specialmente in prodotti chimico-farmaceutici. Attraverso il suo legame con la ditta italiana, la American Home Products Corporation intende rafforzare la sua posizione sul mercato italiano.

Diminuzione delle esportazioni di acciaio.

— La produzione di acciaio ha subito in America un tracollo sui mercati stranieri. Nel 1953 si sono esportati soltanto 3,3 milioni di tonnellate, e nel primo quadriennio di quest'anno le spedizioni sono continuamente diminuite. Ciò avviene principalmente per il progredire della fabbricazione dell'acciaio europeo che incomincia anche ad interessare l'Asia e l'America Latina.

In Europa, ad esempio, il Belgio, uno dei maggiori esportatori di acciaio, ha aumentato la sua produzione di circa il 30 % e la Gran Bretagna del 25 %. Il Belgio vende dal 70 al 75 % della sua produzione, la Francia e la Saar dal 30 al 33 %, la Germania dal 10 al 15 %, l'Olanda dal 25 al 28 %.

Mentre durante il 1953 le esportazioni americane di acciaio diminuivano del 30 %, le sei nazioni della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (Belgio, Lussemburgo, Francia, Germania Occidentale, Italia e Olanda) aumentavano le loro esportazioni di circa il 5 % — da 9,3 milioni di tonnellate a 9,9 milioni.

Preoccupazione per un rincaro del petrolio.

— Il pericolo di un rincaro del petrolio sui mercati europei viene considerato con preoccupazione dal Dipartimento di Stato USA, per gli effetti sfavorevoli che potrebbe avere sull'economia delle nazioni interessate, specie di quelle mediterranee. Preoccupano soprattutto le pressioni dei governi dell'Iraq e dell'Arabia Saudita per un aumento del prezzo base del petrolio estratto dai giacimenti locali.

Cotone italiano. — Un esportatore di cotone del Texas, Snyder Oden, ex presidente dell'American Chamber of Commerce for Italy, ha criticato la politica americana di sostegno dei prezzi interni ravvisando in essa la causa maggiore delle difficoltà in cui si dibattono i fabbricanti tessili italiani. Snyder Oden, vice-presidente della Anderson-Clayton Co. di Houston, la più grande società esportatrice di cotone nel mondo, ha anche criticato le restrizioni imposte dall'ECA nei confronti dei fabbricanti italiani di cotone, in base alle quali questi ultimi sono stati costretti ad effettuare gli acquisti di cotone in America entro certi determinati periodi di tempo ed ai prezzi correnti in tali periodi. «Tale disposizione ha tolto agli uomini d'affari italiani la libertà di scelta del momento e dell'ammontare dell'acquisto», ha detto il signor Oden. Egli, che è un assertore dei liberi scambi, ha definito «un passo nella direzione giusta» la recente assegnazione da parte degli Stati Uniti di 15 milioni di «dollari liberi» al Governo italiano. Ha inoltre dichiarato che l'Europa ha nella Russia un miglior mercato che non negli Stati Uniti, a causa della miglior situazione di credito nei confronti dei sovietici e dei paesi satelliti, ed anche a causa delle forti tasse doganali che gli americani devono pagare per importare articoli europei.

L'industriale americano ha anche fatto cenno allo sviluppo dei mercati di cotone nell'emisfero occidentale, particolarmente nel Messico ed in Brasile, che ora fanno la concorrenza agli Stati Uniti. «I nostri vicini del Sud», ha detto il signor Oden, hanno sviluppato il loro mercato a nostre spese, semplicemente perché il nostro governo ha adottato il principio del sostegno dei prezzi nei confronti dei nostri coltivatori. Le cifre parlano chiaro: due anni fa gli Stati Uniti esportavano 5.500.000 balle di cotone,

mentre oggi ne esportano soltanto 3 milioni. Russia, Turchia, Egitto si espandono in Europa, mentre Brasile e Messico si avvantaggiano nel nostro emisfero».

Assegnazione di prodotti agricoli all'Italia.

— È stato recentemente assegnato all'Italia un primo quantitativo di prodotti agricoli da parte del Governo americano. Gli Stati Uniti hanno concesso prodotti per un totale di 18,5 milioni di dollari. Ecco la suddivisione dei 18,5 milioni di dollari per i tre prodotti concordati: cotone: per un quantitativo pari a 86.000 balle (195.000 quintali), corrispondente al valore di 15 milioni di dollari; tabacco «Burley»: 8.500 quintali, per un valore di 1 milione e mezzo di dollari. Tale varietà di tabacco, particolarmente adatta per fare miscele, consentirà alle fabbriche italiane di creare nuovi tipi di prodotti miscelati. Sego: 140.000 quintali per un valore di 2 milioni di dollari. Questa specie di sego, che non viene prodotta in Italia, rappresenta un importante ingrediente per la fabbricazione di saponi di tipo fine.

SUD AFRICA

Commercio con l'estero. — Sia le importazioni che le esportazioni sono notevolmente aumentate nel corrente anno. Per i primi quattro mesi del 1954 le importazioni sono giunte alla cifra di lire sterline 149.835.023 contro le 142.742.224 del 1953 e la maggior parte di esse è stata effettuata attraverso il porto di Durban. Le esportazioni (escluso l'oro) sono aumentate da lire sterline 94.103.473 a 104.861.497.

COMUNICATO

Concorso per l'assegnazione di dodici borse di pratica commerciale all'estero.

Come è noto, il Ministero Commercio Estero, con decreto ministeriale del 19 dicembre 1953, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 5 gennaio 1954, ha bandito un concorso, per titoli ed esami, per l'assegnazione di dodici borse di pratica commerciale all'estero.

Il presente concorso è aperto ai cittadini italiani che dimostrino di possedere particolari attitudini per il commercio estero e desiderino recarsi in Paesi esteri per addestrarsi nella pratica del commercio internazionale. Saranno assegnate 12 borse, tutte per Paesi d'oltremare di particolare interesse per il nostro commercio estero, e cioè: Australia, Brasile, Canada, Congo Belga, Filippine, India, Indonesia, Messico, Pakistan, Perù, Sud Africa, Venezuela.

La borsa avrà la durata di un anno, potrà tuttavia essere prolungata per un secondo anno se il titolare della borsa sarà ritenuto meritevole per l'attività svolta.

L'ammontare di ciascuna borsa è di Lit. 2.400.000, pagabili in rate mensili sul controvalore della valuta del Paese di destinazione. Ai titolari della borsa verrà inoltre fornito il biglietto di seconda classe per raggiungere la sede assegnagli.

Si ricorda inoltre che all'art. 3, n. 8, del citato decreto ministeriale 19 dicembre 1953, è prescritto che i candidati dovranno produrre un certificato di pratica commerciale, compiuto per almeno due anni, presso ditte commerciali o industriali. I certificati relativi dovranno ottenere conferma della Camera di Commercio Industria e Agricoltura nella cui circoscrizione la ditta industriale o commerciale ha sede e dovranno indicare con precisione la durata e la natura della pratica commerciale compiuta con eventuale specificazione di quella relativa al commercio estero.

Il termine utile per presentare la domanda di ammissione al concorso è stato fissato al 30 settembre c. a.

PRODUTTORI PRODUCEURS ITALIENS

COMMERCE - INDUSTRIE - AGRICULTURE - IMPORTATION - EXPORTATION

ITALIANI ITALIAN PRODUCERS-MANUFACTURERS

TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

ABBIGLIAMENTO



Confections — Clothing

Manifattura BLANCATO

TORINO - Corso Vitt. Emanuele, 96
Telefono 43.552

SPECIALITÀ BIANCHERIA MASCHILE

Fabrique specialisee dans les confections de luxe pour hommes - Maison de confiance - Exportation dans tous les Pays

Specialists in the manufacture of men's high class shirts and underweer - Exportation throughout the world

M. I. M. E. T.

MANIFATTURA ITALIANA ELASTICA - TORINO

TORINO - Ufficio: Via Consolata, 11 - Telef. 45-811
Fabbrica: Via Sparone, 18 - Telefono 293-953

Fabrique de bas élastiques en file « Lastex » (m. r.) - corsets - serreflancs - ceintures - serre-ventres — Manufactures of elastic stockings « Lastex » (reg.) yarn - corsets - belts

SPORT & MODA s. r. l.

TORINO - Via Artisti, 19 - Telefono 82-844

CREAZIONI CONFEZIONI SPORTIVE

Impermeabili per uomo, donna e ragazzi - Giacche a vento - Confezioni uomo - Soprabit - Pantaloni - Giacche caccia, ecc.

Imperméables - Jaquettes pour Ski - Confections de luxe pour hommes - Exportations dans tous les Pays

APPARECCHI SCIENTIFICI

Instruments Scientifiques
Scientific Instruments

Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telefono 41-472

Forniture complete per laboratori di chimica industriale, biologici, bromatologici, batteriologici, clinici

A. C. ZAMBELLI s. p. a.

TORINO - Corso Raffaello, 20
Telefoni - 6-29-33 - 6-29-34

Apparecchi per laboratori scientifici, industriali, clinici, farmaceutici - Termostati - Viscosimetri - Forni per laboratori - Pompe per alto vuoto - Centrifughe per analisi - Autoclavi per sterilizzazione - Vetreria soffiata - Mobili per laboratorio - Distillatori

APPARECCHI ELETTRICO- TECNICI INDUSTRIALI

Appareils electrotechniques industriels
Industrial electro-tecnic appliances



ANGELO MARSILLI

TORINO — Via Rubiana, 11 — Telefono 73-827

AVVOLGITRICI PER TUTTE LE APPLICAZIONI RADIO-ELETTRICHE

ASTUCCI - CAMPIONARI - VALIGERIE PER LA PRESENTAZIONE DEI PRODOTTI

Etuis - Marmottes pour collections d'échantillons — Boxes - Sample cases for salesmen

CARLO RANABOLDO

TORINO - Via Giaveno, 23 - Telefono 23-864

Fabbrica di astucci e campionari per viaggiatori - Valigeria per la presentazione dei prodotti — Fabrique d'etuis et marmottes d'échantillons pour représentants et voyageurs de commerce

ATTREZZATURE PER MACCHINE UTENSILI

Equipement pour machines-outils
Machines tools equipment

A. C. VIDOTTO

TORINO — Via Balangero, 1 — Telefono 29-05-56

Industria specializzata fabbricazione fresa utensili ed attrezzi per la lavorazione meccanica del legno

HANS PFISTER s. r. l.

Scalpelli, ferri, pialla, ecc.
Ciseaux de menuisiers, fers de rabots, etc.
Firmer and joiners chisel, plane irons, etc.
Formones para carpinteros, Hierros para cepillos, etc.
LEUMANN (Torino) - Telefono 79-206

PASQUINI MARIO

UTENSILERIA

TORINO - Corso Peschiera, 209 - Telefono 32-987

Punte elica - Lime - Seghetti - Mandrini - Contropunte rotanti
Maschi e filiere - Strumenti di misura - Barrette trattate

AUTO-MOTO-CICLI

(Accessori e parti staccate per)

Accessoires pour auto - moto - cycles
Accessoires for cars - motors - cycles



Catello Triburio

Controllate
il marchio
REGINA

FABBRICA ITALIANA DI
VALVOLE PER PNEUMATICI
TORINO - Via Coazze, 18 - Tel. 70-187

ITOM S. R. L. INDUSTRIA TORINESE MECCANICA
TORINO - Via Francesco Millio, 41 - Telefono 31-286

Micromotore « TOURIST »

Caratteristiche: Motore: 2 tempi - Cilindrata 48 cmc. - Alessaggio corsa 39 X 40 - Velocità min. e max. da 12 a 45 Km. - Trasmissione diretta a rullo senza ingranaggi - Lubrificazione a miscela - Olio 7% - Cilindro in ghisa - Testa alluminio - Pistone testa sferica - Lavaggio incrociato - Accensione a luce a 1/2 volano alternatore.

Motoretta « ALBA » M T R 48

Motore. - Motore tipo 2 tempi - Alessaggio corsa 39 X 40 - Velocità da 15 a 40 Km/h - Accensione a luce a 1/2 volano alternatore - Pistone a testa sferica - Cilindro in ghisa - Lavaggio incrociato - Trasmissione a rullo in presa diretta senza ingranaggi.

Telaio. - Sospensione elastica integrale - Parte centrale singolarmente robusta con incorporato serbatoio della capacità di circa 3 litri di miscela - Ruote: misura 24 X 1 3/4 - Freni ad espansione molto efficienti - Pneumatici speciali per micromotore - Illuminazione a 1/2 volano alternatore - Portapacchi posteriore - Peso macchina Kg. 31.

**OFFICINE MECCANICHE
PONTI & C.**



Via Venaria, 22 - Telefono 29-06-92
Via Lanzo, 31-35 - Telefono 29-31-83

Reparto impianti saldatura: Impianti completi per saldatura autogena

Reparto accessori auto: Segnalatori acustici, paraurti, portabagagli, autotrasformazioni, lavorazioni in lamiera

OFFICINE MONCENISIO già Anor. Bauchiero

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7
Stabilimento in Condove (Val di Susa)

Materiale rotabile ferroviario e tranviario - Parti di ricambio per veicoli ferroviari e tranviari - Carrelli stradali per trasporto vagoni - Carri rimorchio stradali - Carrozzerie per autoambulanze e per autobus - Macchine per concerie - Macchine per industria dolciaria - Macchine per calce Derby - Particolari vari fucinati e lavorati di macchina



OFFICINE PIEMONTESI - TORINO



Contachilometri - Tachimetri - Orologi - Manometri - Indicatori livello benzina - Comandi indici direzione - Microviteria e decoltaggio

CARTIERE

Fabriques de papier — Paper mills

CARTIERA ITALIANA S. P. A.

TORINO - Via Valeggio, 5 - Telefoni: 47-945 - 47-946 - 47-947
Teleg.: CARTALIANA TORINO

Stabilimenti di Serravalle Sesia, fondata nel XVII Secolo - Carta da sigarette, da Bibbia « India », per copialettere, per calchi e lucidi, per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da registro, per offset, quaderni, buste, ecc. - Stabilimento di Quarona: brevettata produzione di « membrane e centratori per altoparlanti » e prodotti vari « Presfibra » (imballi per 6 bottiglie vermouth, custodie per fiaschi, cassette imballo frutta, recipienti diversi, barattoli ecc.)

CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S.P.A.

Sede: TORINO - Corso Vinzaglio, n. 16 - Telefoni 45-327 - 45-337

Stabilimenti in Coazze (Torino) Telefono 705 (Giaveno)

Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bologna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6 Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I., Roma, via Spallato, 14 - Napoli, via Stretto S. Anna alle Paludi, 19 - Palermo, via Belmonte 63.

Produzione:

CARTE FINI, FINISSIME E COLORATE

**CONTATORI PER ACQUA
ED APPARECCHI PER IL
CONTROLLO TERMICO**

Compteurs d'eau et appareils de contrôle thermique — Water meters and thermic control instruments

CONTATORI PER ACQUA
nafta - metano - vapore ecc.

BOSCO & C. TORINO - Via Buenos Aires, 4

Telefoni: 693-333 - 693-334 — Telegrafo MISACQUA

**CATENE DI
TRASMISSIONE**

Chaines de transmission
Drive-chaines

CAMI

CATENE
AUTO
MOTO
INDUSTRIA

di MARENGO & SACCONI

TORINO - VIA MAZZINI N. 13 - TELEFONO N. 44-411

**COSTRUZIONI
ELETTO-MECCANICHE**

Constructions electromécaniques
Electromechanical appliances



**C. R. A. E. M. - Costruzioni
Riparazioni Applicazioni Elettro-
Meccaniche - Controllo Regolazio-
ne Automatismi Elettro-Meccanici**

TORINO - Via Reggio, 19 - Tel. 21.646

Macchinario elettrico - Avvolgimenti dinamo, motori, trasformatori - Impianti elettrici automatici a distanza -

Regolazione automatica dell'umidità, temperatura, livelli, pressioni - Impianti industriali alta e bassa tensione - Impianti e riparazioni montacarichi - Forni elettrici industriali - Pirometri - Termostati - Teleruttori

COSTRUZIONI METALLICHE, MECCANICHE ELETTRICHE E FERROTRANVIARIE

Constructions métalliques, mécaniques, électriques pour trains et tramways — Metallic, mechanical, electrical constructions for rails and tramways

Officine Meccaniche POCARDI

Via Martiri del XXI, 34 - PINEROLO

Macchine per la fabbricazione della carta e della cellulosa - Fonderia ghisa, bronzo e leghe leggere

Ditta BENEDETTO PASTORE di LUIGI e DOMENICO PASTORE - S. r. l.

TORINO - Corso Firenze ang. via Modena - Tel. 21.024 - 22.880 - 280.591
Filiali: Milano - Roma - Genova Esportazione

Serrande avvolgibili « La corazzata » - Serrande avvolgibili « La corazzata » a maglia - Serrande avvolgibili « La corazzata » tubolare - Finestre avvolgibili « La corazzata » - Finestre avvolgibili « La corazzata » in duralluminio - Cancelli riducibili - Portoni ripiegabili « Dardo » - Porte scorrevoli « Lampo » - Manovre elettriche « Fata ».

**FILATI - TESSUTI
FIBRE TESSILI**

Filés - Tissus - Fibres textiles
Yarns - Cloths - Textiles fibres

Manifattura di Lane in Borgosesia

S. A. Capitale interamente versato L. 1.500.000.000
Sede e Direzione Gen. in TORINO, Corso Galileo Ferraris, 26
Telefono 45-976 - Telegrammi: MERINOS TORINO
Filatura con tintoria in Borgosera - Telefono 3-11
Filiale in MILANO - Via G. Marradi, 1 - Tel. 800-911

*Filati di lana pettinata greggi e tinti
Raw and dyed Threads of combed Wool*

**MANIFATTURA
MAZZONIS**

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel. 46-732
Telegrammi: MANIMAZ TORINO

Esportazione di tessuti stampati e tinti,
in pezzi di cotone, rayon e fiocco

MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telefono 42-835

Telegrammi: MANIPONT TORINO

Esport. di tessuti tinti in filo e tinti in pezzi di cotone, rayon e fiocco

SOC. IN ACC. SEMPL. WILD & C.

TORINO - Corso Galileo Ferraris, 60 - Tel. 40-056 - 40-057 - 40-058
Telegrammi: WILDECO TORINO

Agenzie di vendita: MILANO - Foro Bonaparte, 12 - Telef. 892-192
Telegrammi: BRUSABIGLI MILANO

Tessuti di cotone candeggiati in semplici e doppie altezze - Tissus de coton blanc en simple et double largeur - Bleached cotton, sheetings

**ERBORISTERIE
ESTRATTI PER VERMOUTH E LIQUORI**

Herboristeries - Extraits pour vermouths et liqueurs — Herbs - Extracts for vermouth and liquors

TOMMASO CARRARA

TORINO - Via Belfiore, 19
Grams: CARRARATO Telefono 61-618
Code Used A. B. C. 5 th & 6 th Ed. - Bentley's

Import-Export. Erbe aromatiche medicinali, droghe - Polveri aromatiche per la preparazione di Vermouth dolce e socco - Fernet - Bitter ecc. — Aromatic and medicinal herbs and drugs - Aromatic powders for the preparation of dry and sweet Vermouth - Fernet - Bitter etc.

ESTRATTI PER LIQUORI E PASTICCERIA

Extraits pour liqueurs et pâtisserie Confectionery and liquors extracts

S. I. L. E. A. Società Italiana Lavor. Estratti Aromatici

TORINO - Largo Bardonecchia, 175 - Tel. 793.008
Aggiudicataria delle attività della Ditta OEHME & BAIER di Torino - Provvedimento Ministeriale N. 414892 del 21-XI-1948

**ESTRATTI NATURALI
ESSENZE - OLII ESSENZIALI - COLORI INNOCUI**

per industrie dolciarie e conserviere; per pasticcerie, gelaterie; per fabbriche di liquori, sciroppi, vermout e acque gassate

FORNITURE PER INDUSTRIA EDILIZIA, AGRICOLTURA

Fournitures pour industrie, édilité, agriculture — Industrial, edile, agricultural supplies

PAOLO SCRIBANTE & C.

TORINO - Via Principi d'Acaja, 61 - Telefoni: 73-774 - 70-600

Materiali per costruzioni industriali, edilizie, ferroviarie - Trafilati - Nastri - Laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles - Tubi - Lamiere in ferro zincate - Metalli - Attrezzi impresa ed agricoltura - Materiali leggeri per edilizia e per copertura

FORNITURE PER FONDERIE

Fournitures pour Fonderie Foundry Supply



FONDERIE

Fonderies — Foundries

Ditta SPAGNOTTO AGOSTINO

(dei F.lli Guido e Giuseppe Spagnotto)

TORINO (Collegno) - Telefono 79-140

Fonderia e torneria metalli - « Fabbrica forniture ombrelle » - Specialità fusioni in conchiglia

**INSETTICIDI
DISINFETTANTI**Insecticides, désinfectants
Insecticides, disinfectants**S. A. C. I. T.**

SPECIALITÀ ANTISSETTICI CHIMICI INDUSTRIALI

TORINO - Via Villa Giusti, 9
Telefono 32-133Prodotti chimici per l'industria
per l'agricoltura - Disinfettanti
Deodoranti - Insetticidi - Detersivi

Cere preparate

Cercasi Rappresentanti per Lombardia, Liguria e Italia Centrale

**LAMINATURA
PIOMBO, STAGNO,
ALLUMINIO**Laminage en plomb, étain et aluminium
Lead, tin and aluminium rolling works**Soc. p. Az. "INDUSTRIA STAGNOLE"**Capitale Sociale L. 48.000.000. interamente versato
Via Pacini, 41 - TORINO - Telefoni: 21-326 - 23-913

Forniture per Industrie: Dolciarie, Casearie, Alimentari, Enotecniche, Farmaceutiche, Meccaniche, Manifatture Tabacchi, ecc.

Capsule in stagnola o alluminio - Stagnola pura o mista ed alluminio, sottili, greggi, colorati, con o senza carta applicata, goffrati, stampati, in formati o bobine - Piombina in fogli o bobine - Scatollette, Astucci, Coperchietti, Capsule a vite o a strappo - Tubetti flessibili a vite, in piombo puro, in piombo stagnato ed in stagnola puro - Carta colorata stampata, paraffinata, in formati o in bobine - Etichette a rilievo

MACCHINE PER L'INDUSTRIA DOLCIARIA

Machines et fournitures pour l'industrie de la pâtisserie et confiserie — Machines and supplies for confectionery industry

ARTUSIO & BUCHER

Impianti per l'Industria Alimentare, Chimica e Dolciaria

TORINO - Via Valentino Carrera, 67 - Telefono 77-20-60

Costruttori macchinario per pasticceria

Biscotti Wafer - Forni elettrici - Riparazioni in genere

CARLO RANA BOLDO

TORINO - Via Giaveno, 23 - Telef. 23-864

Fabbrica di astucci e campionari per viaggiatori - Valigeria per la presentazione dei prodotti — Fabrique d'étuis et marmottes d'échantillons pour représentants et voyageurs de commerce

O. M. S. - Officine Meccaniche Sala

TORINO - Via Piedicavallo, 19 - Tel. 70-054

Macchinari e forni elettrici fissi, continui a catene ed a nastro d'acciaio per biscotti, pasticceria e Wafer - Machines et fours électriques fixes, en continuité à chaînes et à ruban d'acier pour biscuits, patisserie et Wafer - Fastened, chained, steel banded - Machinery and electric - Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works

**M A C C H I N E
LAVABIANCHERIA**Machines à laver le linge
Laundry washing machinery**"LA SOVRANA" dei Fratelli Favaro**

TORINO - Via La Thuille, 13 - Tel. 31-136

Impianti completi di lavanderia per istituti, alberghi, ecc.

**MACCHINE UTENSILI
E INDUSTRIALI**Machines industrielles et outillage
Tools and industrial machinery**Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA**TORINO - Corso Svizzera, 52 - Telefono 70-821
Telegrammi: CAPPABIANCA TORINOTutte le macchine utensili per la lavorazione dei metalli:
torni - trapani - fresatrici - rettificatrici - alesatrici - dentatriciAgente esclusivo di vendita per il Piemonte della produzione
FICEP: Presse a frizione - Cesioe Punzonatrici ecc.

Agente esclusivo di vendita delle:

Rettificatrici rettilinee idrauliche per superfici piane con mola ad asse
verticale e orizzontale costruite dalla Soc. per Az. CAMUT di Torino.**CO. MA. U. RA.****COMMERCE MACHINES OUTILS - REPRÉSENTATIONS**

TORINO - C. Dante, 125 - Telef. 60-142

Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour engrenages « Pfauter » automatiques à différentiel - Tours parallèles mono et conopoulie - Tours revolver - Etauxlimeurs mono et conopoulie - Scies alternatives - Rectifieuses universelles et pour internes, hydrauliques - Perceuses sentives à banc et à colonne - Tours automatiques « Petermann » - Tourelles porte-fers « Continental » pour tours parallèles - Pantographes pour gravures etc.

S. I. M. U.**Società Istrumenti e Macchine Utensili**TORINO (411) - Via Lamarmora, 58 - Telefoni: 53-001 - 48-844
Filiale di MILANO - Via M. Macchi, 38 - Telefono 206-981

Rappresentante per l'Italia delle seguenti Ditta:

ACIERA S. A. Fabrique de Machines de Précision - Le Locle
ALFRED J. AMSLER & Co. - Sciaffusa
BAMMESBERGER & Co. - Leonberg b. Stuttgart
W. O. BARNES Co. INC. - Detroit
ANDRÈ BECHLER S. A. - Fabrique de Machines - Moutier
BILLETER & Co. - Neuchatel
F. BIRINGER - Constructions Mécaniques - Strasbourg
G. BOLEY - Werkzeug u. Maschinenfabrik - Esslingen - Nickar
BOHNER & KOHLE - Esslingen a. N.
DIAMETAL S. A. - Bienna
S. A. GIORGIO FISCHER - Sciaffusa
OSWALD FORST - G. m. b. H. - Solingen
FORTUNA WERKE A. G. - Stuttgart - Bad Cannstatt
SOC. GENEVOISE D'INSTRUMENTS DE PHYSIQUE - Ginevra
ERNST GROB - Zurigo - GROB BROTHERS - Grafton
LA RIGIDE S. A. - Rorschach
MOVOMATIC S. A. - Neuchatel
REISHAUER WERKZEUGE A. G. - Zurigo
ALFRED H. SCHUTTE - Werkzeugmaschinen - Köln-Deutz
SMERIGLIFICIO SVIZZERO S. A. - Winterthur
ALBERT STRASMANN KG. - Remscheid - Ehringhausen
GUSTAV WAGNER - Maschinenfabrik - Reutlingen

SOC. P. AZ. CAMUT

TORINO - Via Nicola Fabrizi, 42 - Telefono 77-36-72

Costruzione di rettificatrici rettilinee idrauliche per superfici piane con mola ad asse verticale e orizzontale - Costruzioni meccaniche in genere

Agente esclusivo di vendita: Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA
TORINO - Corso Svizzera, 52
Telefono 70-821 - Telegrammi: CAPPABIANCA TORINO

MATERIE PLASTICHE Matières plastiques — Plastic materials

BREZZO & C. - COSTRUZIONI MECCANICHE

TORINO - Ufficio: Via Massena n. 70 - Telefono n. 68-28-11
Stabilimento: Via Pettinengo, 8

STAMPI E STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE

Particolari tecnici - Rulli numerati - Tastini per calcolatrici -
Pomelleria e ogni particolare d'auto

MATERIALI E APPARECCHI ELETTRICI

Matériels et appareils électriques
Electrical materials and engines



MOBILI IN FERRO

Meubles en fer — Iron furnitures

SIAM Società Italiana Arredamenti Metallici

Sede in Torino
Corso Massimo D'Azeglio, 54-56
Capitale L. 66.000.000



Mobili e schedari per ufficio - Arredamenti
navali - Arredamenti per ospedali e cliniche
Meubles et casiers pour bureau - Equipements
navals - Equipements pour hôpitaux et cliniques

PENNE STILOGRAFICHE

Stylos — Fountain Pens



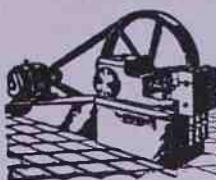
EN ÉCRIVANT AUX ANNONCEURS PRIÈRE DE CITER "CRONACHE ECONOMICHE"

POMPE IDRAULICHE

Pompes hydrauliques
Hydraulic pumps

COSTRUZIONI MECCANICHE F.lli SANDRETTO

TORINO - Via Pietro Cossa, 22 - Tel. 79-02-70



Pompe per alte pressioni a stantuffi e rotative - Accumulatori idropneumatici - Distributori a comando - Macchine idrauliche per ogni applicazione. Pompes pour hautes pressions, rotatives et à pistons - Accumulateurs hydropneumatiques - Distributeurs à commande - Machines hydrauliques pour toutes applications

PRESSE IDRAULICHE

Presses hydrauliques
Hydraulic presses

COSTRUZIONI MECCANICHE F.lli SANDRETTO

TORINO
Via Pietro Cossa, 22 - Telef. 79-02-70



Presse a colonne per stampaggi bachelite, lamiera ecc.
Presse in lamiera acciaio per stampaggio gomma
Presses à colonne pour moulage de bakélite, estampage
de la tôle etc. - Presses en tôle d'acier pour le moulage
du caoutchouc

PRODOTTI CHIMICI

Produits chimiques — Chemicals

Ditta FRATELLI MELLÉ

Via G. Fagnano, 27 (ang. via Avellino) - Tel. 70-050
TORINO

CATRAME E PRODOTTI DERIVATI

Catrame distillato fluido - CARBOLINEUM - OLIO MEDIO - OLIO DI ANTRACENE - OLIO PER IMPREGNAZIONE LEGNO - OLI NEUTRI - PECE GRASSA (Holztemperatur) - CEMENTO PLASTICO (per riparazione screpolature di terrazze, manti impermeabili, cornicioni, converse ecc.) - VERNICI NERE AL CATRAME ed al BITUME OSSIDATO - Idrofughe, elastiche, antiacide, antiruggine, per protezione del ferro, legno e cemento

PRODOTTI SPECIALI

ANTIRINA « ECLISSE » per uso agricolo ANTI-SCHIUMA « PORTENTO » COMPOSTO PER CAVI ELETTRICI - EMULSIONI BITUMINOSE « EMULBIT » MASTICE PLASTICO per serramenti e lucernari SOLVENTE PER LAVAGGIO « LINDEX »

RAPPRESENTANTE:

ROSSI ENRICO — VIA A. SAFFI, 11 — MILANO
Telefoni 876-213 - 792-635

SAPONI LIQUIDI

Savons liquides — Liquid Soaps

S. A. C. I. T.

SPECIALITÀ ANTISETTICI
CHIMICI INDUSTRIALI
Torino: Via Villa Giusti 9 - Tel. 32.133

Saponi liquidi - Disinfettanti;
Deodoranti - Insetticidi



SERRAMENTI Persiennes roulantes — Lockings, rolling shutters



fabbrica persiane avvolgibili
e tende alla veneziana

alberto costa

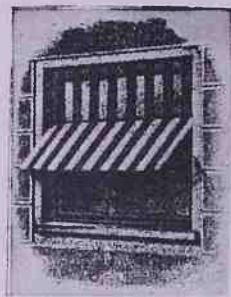
TORINO
Via Castelgomberto, 102 - Telefono 393-608
Posa - Riparazioni - Verniciatura

CRONACHE ECONOMICHE



CATTANEO
S. P. A.
TORINO - V. Giotto, 25
Tel.: 69-47-27 - 69-07-72

**COSTRUZIONI
AVVOLGIBILI
TENDE
TAPPARELLE
ACCESSORI
NUOVI
ELEMENTI
OSCURANTI**



PESTALOZZA & C.

TORINO
Corso Re Umberto, 68
Telefono 40-849

Persiane avvolgibili

Tende ed autotende brevettate

TALCO GRAFITE

Talc graphite — Talc graphite

SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE

Soc. p. Azioni
PINEROLO

Talco e Grafite d'ogni qualità - Elettrodi in grafite naturale per forni elettrici - Materiali isolanti in Isolantite e Talco ceramico per elettrotecnica

È uscita la
2^a edizione:

ANNUARIO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL PRODOTTO ITALIANO

Edito a cura della SATET - Sotto gli auspici della
CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Quest'importante opera, la prima del genere in Italia, costituisce la più completa ed aggiornata rassegna di tutti i prodotti e di tutte le ditte industriali del nostro Paese. Consta di tre volumi

Parte I - Elenco Ditte
Parte II - Rassegna Merceologica del Prodotto Italiano
Parte III - Indici ed elenchi merceologici di categoria

Per informazioni rivolgersi alla: S.A.T.E.T. - Via Villar, 2 - TORINO - Tel. 290.754, 290.274, 290.777



CONTROLLATE
IL MARCHIO
REGINA

Catello. Triburio

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TELEFONO 70.187

La collaborazione a Cronache Economiche è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L. 2500

Semestrale L. 1300

(Estero il doppio)

Una copia costa L. 250 (arretrata il doppio)

Direzione - Redazione e Amministrazione

TORINO - PALAZZO LASCARIS

Via Alfieri, 15 - Telef. 553.322

Autoriz. del Trib. di Torino in data 25-3-1949 - N. 430

Corrispondenza: Casella Postale 413 - Torino

Versam. sul c/c postale Torino n. 2/31608

Spedizione in abbonamento (3^o Gruppo)

Inserzioni presso gli Uffici di

Amministrazione della Rivista

STAMPATO SU CARTA FORNITA DALLA CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. p. A.

(Continuazione da pag. 6).

- 253.935 - LOPOETA MICHELE ANGELO - barbiere - Torino, v. Perrero 26.
253.936 - EMMEBEI di MARINI E BOSCHIAZZI S. di f. - tipografia - Torino, piazza Bengasi 18.
253.937 - COSTANTINO E OZELLA s. di f. - comm. legname da lavoro e da ardere all'ingrosso - Barbania, v. delle Alpi 33.
253.938 - BIANCO ARTURO - comm. mercerie - Cumiana, fraz. Bivio.
253.939 - BLESSENT CATERINA stoffe e cappelli di paglia al minuto - Settimo Torinese, v. Italia 18.
253.940 - BRUTTO ANTONIO E VERZOTTI SASSO ERMINIA s. di f. - coniugi - panetteria con forno e vendita al min. pasticceria - Torino, v. Stampatori 10.
253.941 - FOGLI ENZO - pesce fresco al minuto - Torino, v. S. Tomaso 23.
253.942 - BONINO SANDRO - panetteria con forno e pasticceria fresca al min. - Torino, v. Sagra San Michele 40.

- 253.943 - PESSIONE CAROLA latteria - Torino, v. Rieti 6.
253.944 - COLELLA DONATO - carne ovina e uova al minuto - Torino, v. Rivalta 44.
253.945 - FERRERO MAFALDA - rosticceria e friggitoria - Bardonecchia, v. Medail 72.
253.946 - FABBRICA CATERNE GROSSI & C. s. r. l. - fabbricaz. e comm. di catenane varie ed affini - lavorazioni annesse - Ivrea.
253.947 - FORMIA MARIO - amb. fiori - Ivrea, v. S. Pietro Martire 28.
253.948 - BOSCETTO AMELIO - amb. manufatti e tessuti - Ivrea, v. Cascinetto 30.
253.949 - POSSETTO ANDREA FILIPPO - commestibili, frutta e verd., saponi, riv. pane - S. Secondo di Pineirolo, v. Romano 39.
253.950 - GAROGGIO GIOVANNI - macelleria, carni bovine - Ivrea, v. Giovanni Jervis 9.

- 202.735 - CROSETTO DOMENICO - costruz. edili - Torino, v. Ceva 36. — Modifica: trasf. in v. G. B. Quadrone n. 16 - Torino.

4-6-1954

- 241.178 - GALLETTI MUSSETTA - maglierie e filati - Torino, v. Sesia 19. — Modifica: aggiunto un esercizio di osteria in v. Orfane 34.
212.597 - EREDI DI GENESTRONE ANTONIO - prod. comm. formaggi, derivati dalla lavoraz. del latte - Torino, v. S. Dalmazzo 24. — Modifica: trasf. in v. Berolla 55 - Torino.

- 215.934 - CILM, COMPAGNIA ITALIANA LAVORAZIONE METALLI - polverizzazione e trattamenti consimili di ogni genere di metalli - Torino, v. Garibaldi 45. — Modifica: in liquidazione.

- 170.020 - BONASSO CARLO - rip. apparecchi radioelettrici - Torino, v. Cibrario 109.

- Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata l'attività di autorim. pubblica in v. Tenivelli 16 - Torino.

- 108.211 - BOGLIETTI ROBERTO - drogheria, bottiglieria - Torino, v. Digione 18. — Modifica: nuova den.: BOGLIETTI LUIGIA.

- 249.505 - BATTAGLINO PASQUALE - commestibili - Torino, c. V. Emanuele 74. — Modifica: rilevato il negozio di osteria sito in v. della Pronda 15 - Torino.

- 186.732 - AGRICOL MACCHIENE di FLILI VAGLIENGO - macch. agricole, industriali, olli e grassi lubrificanti - Pinerolo, v. Torino 54. — Modifica: aggiunto l'attività di commissionaria.

- 245.346 - ARS ARTIS di TROPEA GIUSEPPE - ceramica - Torino, c. S. Maurizio 21. — Modifica: trasf. in v. P. Sarpi 75 - Torino.

- 203.003 - ORLOFF S. R. L. - fabbr. valorizzazione comm. in Italia e Estero brevetto spazzolino automat. e sfruttamento altri articoli - Ivrea — Modifica: in liquidazione.

- 220.977 - MOROSINI ARTURO - lav. oroficeria; oroficeria e orologeria al minuto - Torino, v. S. Ottavio 37. — Modifica: trasf. in v. N. Fabrizi 6 - Torino.

- 163.443 - LOVETRO GIOVANNI BATTISTA - parrucchier - Torino, v. E. D'Arborea n. 37. — Modifica: nuova den.: LO VETRO E MONTI di LO VETRO GIOVANNI E MONTI MARIO s. d. f.

- 206.920 - SCARAFIA MARIO - falegname - Lombriaco, v. Torino 18. — Modifica: aggiunto la vendita amb. burro, olio, prodotti alimentari conservati in scatola, salumi in genere.

5-6-1954

- 123.388 - A.M.A.M., ATTREZZATURE MECCANICHE ARREDAMENTI METALLICI - Torino, v. Roma 28. — Modifica: trasf. in v. Goito 16 - Torino.

- 205.652 - PERENO AMERIGO - ingrosso mercerie e chinaglierie - Collegno, c. Francia 283 - Biella, v. P. Micca. — Modifica: cessata l'attività in Collegno - Iniziata la vendita mercerie e chinaglierie all'ingrosso in via Giulio 16 - Torino.

- 210.209 - BOSTICCO ELIO - off. meccanica - Torino, via O. Vigliani 220. — Modifica: nuova den.: F.A.R., FABBRICA AUTO RICAMBI di BOSTICCO ELIO.

- 214.045 - CATTANEO ATTILIO - combustibili solidi - Torino, c. Racconigi 136. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata la vendita combustibili solidi e liquidi in v. Monginevro n. 116 - Torino.

- 171.187 - AUDANO MATTEO MARIO - ingrosso art. da rigattiere, materiali ferrosi, stracci, autotrasporti conto terzi - Torino, c. Moncalieri n. 261. — Modifica: trasf. in v. Tiziano 39 - Torino.

- 215.919 - INDUSTRIA FILATI LUCIDI S. R. L. - ritocitura, lucidatura e lav. affini dei filati - Torino, v. Exille n. 42. — Modifica: in fallimento.

- 97.229 - OTTINO GIUSEPPE - materiale elettrico e radiofonico - Torino, c. G. Cesare 18. — Modifica: iniziata l'attività di concessionaria degli apparecchi elettronici Flat.

- 178.219 - RASO FELICITA - posaterie e oggetti cromati e argentati ed art. casalinghi - Torino, v. Nizza 350. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata la vendita carne ovina al minuto in v. Nizza 350 - Torino.

- 63.914 - COSTRUZIONI MECANICHE MARIO VERINO - ind. meccanica - Torino, c. Bramante 8-15. — Modifica: trasf. in v. Buenos Ayres 6 - Torino.

- 248.743 - VENTRICE VINCENZO - verniciatura - Torino, c. P. Oddone 88. — Modifica: trasf. in v. Borgodora 33 - Torino.

7-6-1954

- 245.389 - BERTOLINO ERMENEGILDO - autotrasporti conto terzi - Torino, c. Vercelli 70. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata l'attività di caffè-bar in c. Palestro 3 - Torino.

- 224.849 - BERTOGLIO TALAP LUCIA - combustibili solidi - Torino, v. Gioberti 79 - v. Colautti 13. — Modifica: ceduto il negozio sito in v. Colautti 13 - Torino.

- 229.931 - CANNIZZARO GIORGIO - cromatura - Torino, v. Spotorio 27. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata l'attività di smargiatura e lucidatura metalli in v. Villa Giusti 11.

- 246.368 - BIAGHETTI MARIO - generi alimentari - Strambino. — Modifica: nuova den.: BIAGHETTI MARIO E FRANZ LUIGIA s. d. f.

- 6.300/A - VASSALLO A. GIOVANNI di EMILIO VASSALLO - tipografia, cartoleria e libreria - Cuorgnè, v. Dante n. 7. — Modifica: nuova den.: VASSALLO EMILIO E FIGLIO ANGELO.

- 149.924 - RIGON GINO - barbiere, orologeria - S. Antonino di Susa, v. Torino. — Modifica: aggiunto l'attività di orologeria e oreficeria in Bardonecchia, v. Medail 86.

- 103.046 - PANETTO FRANCESCO - stecche per avvolgimenti elettrici - Strambino, v. A. Costa 21. — Modifica: nuova denom.: PANETTO FRANCESCO fu Antonio.

- 132.362 - PASTIFICIO CANAVESANO di VIVENZA E PAPURELLO - fabbr. paste alimentari - S. Francesco al Campo. — Modifica: nuova den.: PASTIFICIO CANAVESANO di PAPURELLO DOMENICO e figlio Antonio.

- 71.665 - MEAZZA PRIMO - caffè, bottiglieria - Torino, v. Rossini 14. — Modifica: nuova den.: MEAZZA ATILIO.

- 189.907 - LANA ERNESTO & CORIO ATILIO - autotrasporti conto terzi - Rivalba. — Modifica: nuova den.: CORIO ATILIO

M O D I F I C H E

G I U G N O 1954

1-6-1954

- 228.399 - IMMOBIL. MONTE SAN GIORGIO s. r. l. - acquisto, vendita, permuta amministrazione immobili - Torino, v. Varese 2. — Modifica: trasf. in c. Duca degli Abruzzi 46 - Torino.

- 170.018 - BIO-GALENICA DR. V. RICHELMY di RICHELMY VINCENZO - lab. specialità medicinali chimiche, biologiche, prod. farmaceutici e comm. ingrosso - Torino, c. Re Umberto 40. — Modifica: cessato il comm. ingrosso specialità medicinali, prodotti chimici, ecc. - Continua la prod. specialità medicinali chimiche e biologiche, prodotti farmaceutici e profumi.

- 251.622 - AGENZIA AURORA s. p. a. - pratiche automobilistiche - Torino, v. Frassinetto 28. — Modifica: in liquidazione.

- 252.321 - ORCORTE FORTUNATO - toletta cani; vendita cani e loro finimenti al minuto - Torino, c. Peschiera 15. — Modifica: nuova den.: CASA DI BELLEZZA DEL CANE di ORCORTE FORTUNATO.

- 226.791 - SOCIETA' ESERCIZIO OFFICINE LOMBROSO «S.E.O.L.» - ind. meccanica - Torino, v. Bologna 177. — Modifica: nuova den.: SOCIETA' INDUSTRIALE LE VALLETTE TORINO «S.I.L.V.A.T.» a r. l. - aumento capitale.

- 210.867 - IMMOBILIARE BORGOSO S. DONATO s. r. l. - acquisto, vendita beni immobili - Torino, v. Nizza 17. — Modifica: trasf. in c. Regina Margherita 219 - Torino.

- 228.481 - IMMOBILIARE FOCCHIARDI - compravendita immobili - Torino, v. Clemente 1. — Modifica: trasf. in v. Cialdin 8.

- 237.747 - ITALCAF - SOC. PER L'IMPORTAZ. E COMMERCIO CAFFE' COLONIALI E AFFINI TORINO - gestione esercizi pubblici, comm. caffè - Torino, v. S. Quintino n. 21. — Modifica: rilevato l'esercizio di bar-caffè e vendita caffè tostato in v. Nizza 85 - Torino.

- 213.674 - ASSOCIAZ. SPORTIVA INCREMENTO CORSE CANI, A.S.I.C.C. - costruz. e gestione cinodromi e organizzazione corse di cani - Torino, v. Montebello 21. — Modifica: trasf. in v. Spagna 19 - Torino.

3-6-1954

- 145.036 - ROSSETTO SECONDO - autorimessa, trasporto ghiacciai, comm. cicli, auto, moto, lubrific. ecc. - Bussoleto. — Modifica: aggiunto l'attività di autotrasporti conto terzi.

- 195.191 - SOC. INDUSTRIALE LAVORAZIONE CARNE E AFFINI «S.I.L.C.A.» - acquisto, allevamento, macellazione, lav. insaccatura, ecc. del bestiame di qualsiasi genere - Torino, c. Inghilterra 3. — Modifica: aggiunto un esercizio di macelleria bovina in c. Racconigi 30 - Torino.

- 194.248 - LORA TOTINO ALDO & C. - fibre tessili in genere, lane, cotoni, manufatti - Torino, c. Antonelli 13. — Modifica: nuova den.: SOC. IN NOME COLLALDO & ARRIGO LORA TOTINO & ERMINIO LORA MAZZE' - trasf. in c. Vinzaglio 14 - Torino.

- 207.981 - SACCO CARLO - combustibili solidi, carboni e derivati - Torino, v. S. Agostino 1. — Modifica: trasf. a Pinerolo, v. Barberi 2 - Aggiunto l'attività di importazione carboni e derivati.

- 155.892 - VAGLIO' BERNE' UGO - industria edilizia - Torino, c. Palestro 10. — Modifica: trasf. in v. Garibaldi 46 - Torino.

- 205.652 - PERENO AMERIGO - ingrosso mercerie e chinaglierie - Collegno, c. Francia 283 - Biella, v. P. Micca. — Modifica: cessata l'attività in Collegno - Iniziata la vendita mercerie e chinaglierie all'ingrosso in via Giulio 16 - Torino.

- 174.450 - PENNA RICCARDO & AMELIA FERRERO in Penna - art. elettrici - Torino, v. Cernala 40. — Modifica: aggiunto l'attività di concessoria per la riv. app. elettrodomestici Flat.

5-6-1954

- 123.388 - A.M.A.M., ATTREZZATURE MECCANICHE ARREDAMENTI METALLICI - Torino, v. Roma 28. — Modifica: trasf. in v. Goito 16 - Torino.

- 210.209 - BOSTICCO ELIO - off. meccanica - Torino, via O. Vigliani 220. — Modifica: nuova den.: F.A.R., FABBRICA AUTO RICAMBI di BOSTICCO ELIO.

- 214.045 - CATTANEO ATTILIO - combustibili solidi - Torino, c. Racconigi 136. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata la vendita combustibili solidi e liquidi in v. Monginevro n. 116 - Torino.

- 94.653 - DARIO LIVIO - macchine per cucire - Torino, v. P. Micca 4. — Modifica: apertura di una filiale in v. Monginevro 34 - Torino.
- 122.295 - CASELLI GIUSEPPE - commestibili e drogheria - Torino, v. Ormea 17 bis. — Modifica: aggiunto l'attività di preparaz. polveri per acqua da tavola in v. S. Pellico 26-F - Torino.
- 8-6-1954**
- 234.517 - INDUSTRIA TRASPORTI PER L'INTERNO FERRERO E BIASIOL s. r. l. - trasporti - Torino, v. V. Eandi 21. — Modifica: trasf. in v. L. Bellardi 94 - Torino - nuova den.: AZIENDA LAZIALE AUTOTRASP. FERRERO E BIASIOL.
- 250.350 - DARDO MARCELLO - costruttore edile - Torino, v. P. D'Acaja 25. — Modifica: nuova den.: DARDO E MANTOAN s. r. f.
- 172.304 - CALZATURE GESTIONE ESERCIZI TAGLIPIETRA, C.A.G.E.T. - ingrosso e minuto calzature - Torino, v. Po 1. — Modifica: trasf. in v. Domenico Tibone 3 - Torino.
- 252.803 - CARANDINO ENRICO - macelleria ovina, uova, pollini, conigli - Torino, via Frassinetto 4. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziato il comm. amb. salumi e formaggi in v. Isiglio 11 - Torino.
- 56.835 - IMMOBILIARE ROMA 63 - gestione e amm. immobili - Torino, p. C. Felice 49. — Modifica: trasf. in v. Casinini 43 - Torino.
- 251.287 - CIROTTI LUIGI - fotoritoccatore - Torino, v. Bogino 17. — Modifica: trasferito in c. Palermo 14 - Torino.
- 224.302 - SURRA GIULIO - de-tersivi - Torino, v. Mondrone 5. — Modifica: aggiunto la fabbr. sali naturali per bagno sotto la rag. sociale: « SANAVIT » in v. G. Casalis 36 - Torino.
- 9-6-1954**
- 153.879 - S.A.C.O.C. - off. meccanica - Torino, p. E. Toti 8. — Modifica: trasf. in via Loano 20 - Torino.
- 118.464 - ERBORISTERIA S. RITA DI SERAFINO DOMENICA - erbe aromatiche e medicinali - Torino, v. Tripoli 65. — Modifica: nuova den.: ERBORISTERIA S. RITA DI EREDI DI SERAFINO DOMENICA.
- 187.653 - BONETTO MATTEO - amb. frutta e verdura, autotrasporti conto terzi - Torino, p. Carducci 169. — Modifica: trasf. in v. S. Teresa n. 3 - Torino.
- 210.050 - SOCIETA' A.R.L. COMAFER - comm. rapp. materiali ferrosi - Torino, v. Canova 27. — Modifica: in liquidazione.
- 241.690 - CANTINA SOCIALE DI BARDOLINO - comm. lav. rapp. vini ed affini - Torino, v. Mazzini 4. — Modifica: trasf. in c. Re Umberto n. 17-T.
- 83.883 - TAZZETTI & C., SOC. CHIMICA - fabbr. comm. soda e prodotti chimici in genere - Torino, c. G. Ferraris 60. — Modifica: in liquidazione.
- 231.998 - SPINTA s. r. l. - pubblicità in genere - Torino, c. V. Emanuele 98 - Milano, v. Malmo 23. — Modifica: trasf. sede amm. di Milano in c. Italia 15-A.
- 234.881 - RONC PASQUALINA - trattoria - Alpignano, via Cavour 16. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziato il comm. amb. fiori in Alpignano, v. Provana 28.
- 50.485 - LANA GIUSEPPINA ved. SAVORE' - combustibili solidi - Torino, v. Gioberti 39. — Modifica: trasf. in v. Tripoli 93 - Torino.
- 186.296 - JORI E C. s. r. l. - ind. lav. stampaggio materie plastiche e lav. lamiere - Torino, v. Cottolengo 52. — Modifica: in liquidazione.
- 10-6-1954**
- 206.620 - LA PLATA - IMPORT EXPORT s. p. a. - importaz. esportaz. di qualsiasi merce - Torino, c. Belgio 24. — Modifica: in liquidazione.
- 125.455 - S.A.G. ROMANA SUCC. BASS s. n. coll. di GERTOSIO CHIAFFREDO E. C. - ind. dolciaria - Torino, v. P. Clotilde 11. — Modifica: in liquidazione - trasf. in v. S. Teresa 13 - Torino.
- 182.351 - ORGANIZZAZIONE MANNU - RAPPRESENTANZE RIUNITE di LUIGI MANNU TORINO - rapp. import-export - Torino, v. Bogino 16. — Modifica: trasferimento in v. A. Doria 15 - Torino.
- 57.338 - CALLESI CONIUGI s. di f. - elettricista e lattoniere - Torino, c. Francia n. 47 - Torino. — Modifica: nuova den.: VALLINE ANGELA ved. CALLERI.
- 248.218 - ASSET IMMOBILIARE s. r. l. - gestione, compravendita immobili - Torino, v. Cernaria 16 - Torino. — Modifica: trasf. in v. Nazione 23 - Torino.
- 245.014 - BRIGNONE BENEDETTO - rapp. pellami - Torino, v. Goito 4. — Modifica: aggiunto il comm. ingrosso pelletterie, spazzole in materia plastica.
- 235.460 - ABRASIVE COMPANY s. r. l. - prod. commercio abrasivi - Torino, v. Exille n. 42. — Modifica: in liquidazione.
- 11-6-1954**
- 249.649 - URBIOPHICHEMICA soc. p. a. - L'assunzione di appalti e concessioni di qualsiasi specie - Torino, c. V. Emanuele 36. — Modifica: trasf. in v. Giulitti 1 - Torino.
- 164.580 - GOFFI MARGHERITA - combustibili solidi - Torino, v. Saluzzo 10 - Torino. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata la vendita combustibili solidi in v. Michelangelo 5 - Torino.
- 154.894 - FRIGOTECNICA di GAMBERUTTI & C. - off. rip. frigoriferi - Torino, v. Urbino 13. — Modifica: in liquidazione.
- 242.249 - IMMOB. FRANCHINI s. r. l. - gestione, compravendita immobili - Torino, v. Mazzini 35. — Modifica: trasf. in v. Zumaglia 13 - Torino.
- 201.574 - BRUERA LUIGI CARLO - calzature - Torino, c. Valdocco 15. — Modifica: aggiunto l'attività di osteria in p. Arbarello 4 - Torino.
- 219.370 - AUTOVOX s. p. a. - app. radio riceventi, radio-diffusioni, ecc. - Torino, v. Arsenale 31. — Modifica: trasf. in c. Bramante 6 - Torino.
- 205.079 - MANASSERO ALDO - ind. impianti elettrici - Torino, v. P. Paoli 10. — Modifica: trasf. in v. P. Paoli n. 10 - Torino.
- 512.999 - PISCERIA EUGENIO - tessuti - Torino, v. S. Donato 4 bis. — Modifica: nuova den.: MAGAZZINI S. DONATO di PISCERIA EUGENIO.
- 231.642 - LONGOBARDO GIOVANNI - cere, candele e affini, fabbr. cere e candele - Torino, v. della Consolata 5 - v. Brusa 28. — Modifica: cessata l'attività in v. Brusa n. 28 - Torino.
- 228.677 - IMMOBILIARE MAURIZIANA - compravendita immobili - Torino, v. Arcivescovado 3. — Modifica: in liquidazione.
- 241.380 - FOGLIZZO ANTONIO di TOJA GIUSEPPE - formaggi e alimentari - Chivasso, p. Repubblica 9. — Modifica: trasf. sede a Torino, v. Bava 10 - L'esercizio si continua in Chivasso come filiale.
- 250.305 - STYLEWISE di DASSANO CATERINA - rima-gliatura e rifinitura calze - Torino, v. Gir. Frescobaldi n. 10. — Modifica: trasf. in c. Casale 52 - Torino.
- 231.347 - EDIONFAM di ANTONIO MANZONE - ingross. lozioni per capelli, saponi e profumerie - Torino, v. Bava 35. — Commissionario auto compra vendita auto conto terzi - v. Carlo Alberto 32. — Modifica: cessata l'attività in v. C. Alberto 32 - Torino.
- 192.284 - DELLA GAZZETTA s. p. a. - editoriale pubblic. periodici - Torino, v. Boterro 17. — Modifica: in liquidazione.
- 200.320 - BEONE REMIGIO - macchinari per la refrigerazione ed apparecchi elettrodomicesti - Torino, v. Garibaldi 7. — Modifica: aggiunto la vendita app. televisivi.
- 251.260 - COOPERATIVA AS-SUNTORI LAVORI MANUA-LI AFFINI TORINESI, CAL-MAT - offerta di manovaranza per ogni lavoro - Torino, v. P. Belli 60. — Modifica: trasf. in v. Po 2 - Torino.
- 203.932 - JENNACO TERESA - amb. dolciumi, frutta secca - Torino, v. Garibaldi 8. — Modifica: trasf. in v. G. Verdi 33 - Torino - oggetto: amb. fiori.
- 12-6-1954**
- 244.286 - BUSSOLINO SECONDINO - amb. saponi, prodotti zootecnici - Moncalieri, v. Padre Denza 3. — Modifica: aggiunto il comm. amb. olii minerali e grassi di ogni tipo per macchine agricole.
- 231.943 - SAPONIFICIO CO-LENGHI - fabbr. sapone - Torino, v. S. Donato 51. — Modifica: specifica attività: fabbrica sapone, saponette e detergivi in genere.
- 229.577 - RISCALD. SANIT. INDUSTRIE, SIRSI - impianti riscaldamento ed affini - Torino, v. P. D'Acaja 6. — Modifica: trasf. in v. Edoardo Daiano 10 - Torino.
- 218.280 - GANDOLFO ATTILIO - comm. suini - Rivoli, v. Fossano 7. — Modifica: cessata l'attività precedente - Iniziato il commercio bestiame.
- 217.019 - LECCIOLI LUCIANO - conf. e vendita art. in pelle - Torino, v. Stradella 235. — Modifica: trasf. l'attività di conf. pelletterie in corso R. Margherita 183 - Torino.
- 161.267 - CAREGLIO FILLI - industria mobili - Torino, v. Nizza 84. — Modifica: nuova den.: CAREGLIO BATISTA.
- 211.354 - CASTELLANO ANGELA ved. ZURRA - insegnamento confezioni sartoria - Torino, c. Grosseto 115. — Modifica: trasf. in v. G. Prati 1 - Torino - nuova den.: ARBITER di CASTELLANO ANGELA ved. ZURRA.
- 158.860 - BAROVERO ROSINA - amb. frutta e verdura - Torino, c. Marsiglia 6 bis. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziata l'attività di salumeria in c. V. Emanuele 164 - Torino.
- 250.908 - TARICCO AGATA in BARD - stireria - Torino, v. Tunisi 61. — Modifica: aggiunto la vendita calze al minuto.
- 249.319 - I.T.I.S.F.E.T. - IMPIANTI TERMICI IDRICI SANITARI FRIGORIFERI ELETTRODOMICESTICI TELEVISIONE di FERRETTI ADA AMELIA - impianti termici, idrici, sanitari, frigoriferi, elettrodomicesti, televisione - Torino, v. Sesia 13. — Modifica: trasf. in v. Bologna 87 - Torino.
- 247.700 - FRA-DAL di DAL BO ARIE DAL BO ALFONSO MASSO ALDO - lav. lamiere - Torino, v. Gubbio 103. — Modifica: nuova den.: FRA-DAL di DAL BO ARIE E DAL BO ALFONSO.
- 14-6-1954**
- 168.002 - MOCCAGATTA ETTORE - berrettificio - Torino, c. XI Febbraio 23. — Modifica: trasf. in v. Aosta n. 11 - Torino.
- 244.724 - MARTELLO GIOVANNI - generi di orologeria al minuto - Torino, v. G. Medici ang. v. M. Grappa. — Modifica: trasf. in c. M. Grappa 58 - Torino.
- 209.147 - BALLOIRA RAG. GUGLIELMO - amb. ricambi auto, camion, pompe iniettori - Torino, v. Nizza 106. — Modifica: trasf. in corso Lecce 15 - Torino.
- 242.880 - OFFICINA MECCANICA NISI di NISI ALBERTO - fabbrica cerchi alluminio per biciclette e motociclette - Moncalieri, v. Sestriere 21. — Modifica: aggiunto il comm. accessori per cicli.
- 189.521 - PIANELLI E TRAVERSA s. n. coll. - impianti elettrici e costruz. apparecchi elettrici e carpenteria metallica - Torino, v. Valdieri 21 bis. — Modifica: trasf. in v. Montesolone 62 - Torino.
- 190.315 - NOVO & C. s. a. s. - sartoria e comm. abiti confezionati e tessuti - Torino, v. Garibaldi 5. — Modifica: nuova den.: NOVALTEX di D. NOVO E C. s. n. coll.
- 65.999 - FOA' ALFREDO - rappresentante prod. alimentari e comm. - Torino, v. Berthollet 8. — Modifica: nuova den.: SUCC. ALFREDO FOA' E C.
- 15-6-1954**
- 126.193 - GIUSEPPE MARCHETTI - rappresentante - Torino, c. Casale 99. — Modifica: trasf. in v. Oropa 7 - Torino.
- 180.743 - BOCCA VINCENZO - ingrosso valigie e pelletterie - Torino, c. R. Margherita 122. — Modifica: aggiunto la vendita art. di pelletterie e valigie in via Consolata 8 - Torino.
- 197.760 - TOMATIS CARLO ANGELO - drogheria - Torino, v. Beaulard 57. — Modifica: trasf. in c. Montecucco 16 - Torino.

- 197.774 - SOC. IMMOBILIARE AMALFI a r. l. - ind. delle riproduzioni artistiche grafiche in genere - Torino, c. G. Cesare 62. — Modifica: trasf. in v. XX Settembre 54 - Torino - nuova denom.: SOC. AMALFI s. p. a. - aumento capitale.
- 247.700 - FRA-DAL di DAL BO ARIE E DAL BO ALFONSO - lav. lamiera - Torino, v. Gubbio 103. — Modifica: nuova den.: FRA-DAL di DAL BO ARIE DAL BO ALFONSO E VIGLIOTTO GIUSEPPE.
- 242.910 - HOLZ s. r. l. - legname - Torino, c. Tassoni 29. — Modifica: nuova den.: SOC. HOLZ di UMBERTO RECAMI E FIGLII s. n. coll.
- 241.255 - MASOLINO - TORINO - acquisto immobili, costruzione locaz. vendita e permuta immobili - Torino, v. Orfane 11. — Modifica: trasf. in v. Avogadro 11 - Torino.
- 218.115 - PERNO GIOVANNI - legna e carbone al minuto, gestione e manutenzione impianti di riscaldamento - Torino, v. M. Asalone 116. — Modifica: nuova den.: PERO GIOVANNI E FIGLII.
- 236.165 - S. R. L. SOCIETA' ESTRAZIONE MINERALI S.P.E.M. - estraz. lav. comm. minerali - Andrate, v. Asta 33. — Modifica in liquidazione.
- 204.276 - TARCHETTI DARIA - ingrosso parti di ricambio per auto - Torino, via Freiul 108. — Modifica: aggiunto la conf. fodere per auto.
- 16-6-1954**
- 238.412 - NOVATEX di ISOARDI PIETRO & C. - ingrosso tessuti - Torino, v. Bertolla 58/A. — Modifica: trasferimento in v. Cottolengo 6 - Torino.
- 151.667 - BALDUCCI ROSA - merc. e chincagi. - Torino, c. Novara 13 - Torino. — Modifica: in fallimento.
- 232.651 - LA CARTOSTAMPA di DONNA PRIMO - cartoleria - Torino, v. M. Cristina 73 bis. — Modifica: trasf. in v. P. Amedeo 2 - Torino. — Modifica oggetto: forniture di cancelleria e stampati per ufficio all'ingrosso.
- 166.444 - CUSCINELLO EDOARDO - ippo e autotrasporti - Torino, v. Rosmini 9. — Modifica: nuova denominaz.: CUSCINELLO EDOARDO E GIOVANNI FILLI s. di f.
- 196.285 - GILLIO GUGLIELMINA - art. fotografici e cinematografici art. fotografie - Torino, v. S. Secondo 22 - Torino. — Modifica: trasf. in c. S. Uniti 6 - Torino.
- 188.975 - BOVOLENTA CARMELA - amb. frutta e verdura - Torino, v. Vicenza 30. — Modifica: trasf. in p. Statuto 14 - Torino. — Modifica oggetto in amb. maglierie.
- 222.118 - A.R.C.A. di ZABARINO SANTINO - rip. autocarri - Torino, v. Oropa 5. — Modifica: nuova den.: ARCA di ZABARINO & BELTRAMO.
- 197.810 - SOC. IMPRESE COSTRUZIONI EDILI STRADALI A R. L. S.I.C.E.S. - compravend. immob. - Torino, v. Peschiera 280. — Modifica: in liquidazione.
- 167.512 - TOPINO CELESTINO - trasporti ippotrasporti - Torino, c. Tripoli 38. — Modifica: trasf. in v. Ragusa 9 - Torino.
- 250.994 - LISEC LAVORI STUCCO CEMENTO di ALMASSO RISTA BAGATIN stuccatori - Torino, c. Tasconi 66. — Modifica: nuova den.: LISEC LAVORI SU STUCCHI E CEMENTI di ALMASSO G. BATTISTA E BAGATIN ANTONIO.
- 18-6-1954**
- 241.183 - IMMOBIL GAUFE S. R. L. - compra-vendita immobili - Torino, v. Beretta 5. — Modifica: trasf. in v. G. Ferrari 9 - Torino.
- 222.004 - STABILIM. IMBALLAGGI CARTONE ONDULATO di GINO BAIOTTI & C. «CARTONDA» - ind. dell'imballaggio - Torino, v. Aslago 23 - Torino. — Modif. trasf. a Caselle T.se.
- 213.230 - REGALDO PIETRO E FILLI - lav. agric. per terzi - commissionari - Druento, v. Roma 46. — Modifica: trasf. uffici in v. A. Doria 15 - Torino. La sede, i magazzini e i depositi sono rimasti a Venaria, str. Savonera 77.
- 206.226 - ANDROETTO L. - STABILIM. GRAFICD - tipografia - Torino, v. Montevideo 6. — Modifica: trasf. in v. Poirino 10 - Torino.
- 191.915 - RAVETTO ETTORE - gioiellerie imitazioni - Torino, v. Bagetti 25. — Modifica: trasf. in v. Conte Verde 1 - Torino.
- 19-6-1954**
- 177.204 - TINIVELLA SERGIO - meccanico, latton. e elettrici - Torino, v. Baradassano 10. — Modifica: aggiunto l'attività di eletrolavaggio a secco e tintostireria in c. Casale 44 - Torino.
- 99.569 - GIACHINNO CARLO - macelleria bovina - Torino, corso Inghilterra 31; v. S. Donato 50; v. Murialgo 11; v. Don Bosco 12; v. Avigliana 10; v. S. Donato 54; v. Genova 76. — Modifica: cessata l'esercizio sito in v. Genova 76.
- 62.686 - LOTTI FRANCESCO - BAR - Torino, v. S. Teresa 7. — Modifica: nuova den.: BAR COMMERCIALE di LOTTI E C.
- 147.902 - PERINO SIMEONE UMBERTO - legna, carboni e trebbiatura - Pianezza. — Modifica: cessata la preced. attività. — Iniziata l'attività di estrazione e comm. sabbia, ghiaia e pietrisco.
- 253.303 - VIANO E BERRUEIRI DI VIANO ENRICO E BERRUEIRI PIERO - vernicatori, rip. carrozzeria - Torino, c. Francia 127. — Modifica: nuova den.: VIA NO ENRICO.
- 251.309 - POZZATO BRUNO - impianti riscaldamento - Torino, v. Colli 1. — Modifica: nuova den.: POZZATO BRUNO BELLODI LORIS.
- 251.068 - COMPAGNIA GEN. STRUM. ELETTRONICI - costruz. e vend. strumenti elettronici, loro parti ed accessori - Torino, v. Brenglio 65. — Modifica in liquidazione.
- 21-6-1954**
- 211.159 - SOC. SERVIZIO INTERNAZION. SOC. COOP. A R. L. - organizzare attività cultur., scientific. ecc. - Torino, v. S. Anselmo 18. — Modifica: in liquidaz.
- 251.177 - FUMAGALLI E DE TROIA - impresa edile - Torino, v. S. F. D'Assisi 18. — Modifica: nuova den.: GEOM. FUMAGALLI ANGELO.
- 237.457 - LUBRITAL S. R. L. - miscelez. essic., filtraz. di olii e grassi lubrificanti e il loro comm. - Moncalieri, v. C. Battisti 8. — Modifica: in liquidazione.
- 144.240 - CAPRA GIOVANNI - ingr. e min. legnami in gen. - S. Francesco al Campo. — Modifica: aggiunto la vend. vini all'ingrosso e fiaschetteria.
- 19.427 A - GANIO VECCHIOLINO DOMENICO - albergo-caffè, ristorante - Ivrea, c. C. Nigra 64. — Modifica: nuova den.: ANSELMO ILLA.
- 245.883 - BECCHIO GIOVANNI - esecuz. impianti termici, idraulici - Torino, corso Sebastopoli 170. — Modifica: trasf. in v. Barletta 50 - Torino.
- 199.178 - PIATTI GIUSEPPE - autotrasp. c. terzi - Torino, str. Villafalletto 20. — Modifica: cessata la prec. attività. — Iniziata l'attività di estrazione vend. sabbia e ghiaia.
- 204.985 - BELTRAMO PAOLO - impianti elettrici - Torino, v. Virle 3. — Modifica: trasf. in v. Villarbassee 4 - Torino.
- 227.155 - ROSTAGNO GIUSEPPE «AL SOLE» - lavaggio a secco e stireria - Torino, v. Saluzzo 40. — Modifica: nuova den.: ROSTAGNO GIUSEPPE.
- 183.147 - TRANSITALIA - trasporti - Torino, c. Duca Abruzzi 18. — Modifica: trasf. in v. C. Battisti 1 - Torino.
- 232.030 - O.M.A. ORGANIZZAZIONE MACCHINE AZ. di BOTTONI E NEST - macchine per ufficio al minuto - Torino, v. Montecuccoli 3 - Torino. — Modifica: trasf. in v. delle Rosine 1 ang. v. Po 46.
- 251.084 - VOGLINO E PIOTTI - RAPP. E DEPOSITI S. R. L. - la vend. e rappresentanze e dep. di merci nel settore aliment. v. C. Verde 8 - Torino. — Modifica: in liquidazione.
- 229.333 - PALIERI S. R. L. - organizz. commiss. trasporti di merci solide e liquide e trasporti - con mezzi propri o di terzi - Torino, c. Francia 309 - Torino.
- 235.178 - LABORAT. ARTIG. MANUF. FERBA S. R. L. - lav. artig. manufatti in genere e rel. vend. - Torino, Largo IV marzo 19. — Modifica: in liquidazione.
- 215.172 - BRETTO GIOVANNI - costruz. edili - Torino, c. Francia 336. — Modifica: trasf. in c. Francia 336. — Modifica: trasf. in c. Francia 334 - Torino.
- 198.381 - S.C.I.P.E. SOCIETA' COMM. IMPORTAZ. RAPP. ESPORTAZ. S. R. L. - importaz. rapp. esportaz. - Torino, v. Cibrario 12. — Modifica: in liquidaz.
- 22-6-1954**
- 217.902 - SOC. AGRICOLA IMMBO. CONDUZ. AGRARIE TORINO A R. L. S.A.I.C.A.T. - acquisto, risanamento e pulizia terreni acquisitosi, ecc. - Torino, v. Donati 5. — Modifica: in liquidaz.
- 216.473 - SAIO CLAUDIO - costruz. rip. affettatrici e articoli casalinghi - Torino, v. Monginevro 67. — Modifica: trasf. in v. Carrù 7 - Torino.
- 174.148 - SGAMBETTERA Giuseppe - costruz. edil. - Torino, v. Gattinara 7. — Modifica: aggiunto l'attiv. di fabbr. e posa in opera di pavimenti in legno substrati sotto la denominazione: P.I.L.S. in v. Monteponi 11 - Torino.**
- 241.925 - FONTANA MARIO - artig. pellett. - Torino, v. Chiesa della Salute 20. — Modifica: aggiunto la vendita al min. pelletterie.
- 95.124 - ISNARDI LEOPOLDO - legna, carboni minerali, falegn. - Orbassano, v. Torino 3. — Modifica: nuova den.: TESSA VINCENZO.
- 169.610 - SALOMONE EMILIO - panetteria con forno - Giaveno, v. V. Emanuele 90 - Torino, c. R. Margherita 23. — Modifica: ceduto il panificio di Giaveno.
- 189.540 - CAPRA GUIDO - rapp. macchine per ind. birraria, enologica, ecc. - Torino, c. Trapani 123. — Modifica: aggiunto il commercio ingr. giocattoli.
- 241.123 - VASCHETTI LUCIA - artig. casalinghi al min. - Moncalieri, borgo S. Pietro, c. Roma 57. — Modifica: aggiunto la vendita chiodi e viterie.
- 251.282 - CERAMICA di NOBILI ALBERTO - fabbr. ceramiche artistiche - Torino, c. Sclopis 12. — Modifica: aggiunto la vend. ceramiche, porcellane, colori e pennelli, ecc.
- 23-6-1954**
- 221.525 - I.P.A.T. S. R. L. - ind. prod. chimici - Torino, c. Vercelli 103. — Modifica: trasf. in v. L. Rossi 73 - Torino.
- 181.815 - DE GIORGIS LUIGI - amb. lattic., uova, ecc. - Chieri, v. Ortolani 29. — Modifica: cessata la preced. attività - Iniziato il comm. all'ingrosso funghi, tartufi, robolie, uova e burro.
- 239.085 - ANTONIETTI ROSA - commestib. e drogh. - Moncalieri, v. Carignano 46. — Modifica: aggiunto l'attività di riv. pane.
- 152.639 - LA RIGENERAZIONE di BRUZZONE GIUSEPPE - ricupero dalle scorie dei metalli non ferrosi - Torino, v. Fagnano 12. — Modifica: trasf. in c. Umbria 51 - Torino.
- 222.077 - GRAZZIOTTIN BRUNO E BRUERA OLGA - calzature al min. - Torino, v. Nizza 166. — Modifica: aggiunto un negozio in v. Jolanda 6 - Torino.
- 235.201 - ZOMER E BORELLO - rip. e vulcanizzazione gomme - Torino, v. G. Durandi 7. — Modifica: nuova den.: ZOMER GINO.
- 233.859 - VIARENKO ISIDORO - segheria imballi in legno - Torino, v. Montecimone ang. v. Chambery. — trasf. in str. del Drosso 52 - Torino.
- 24-6-1954**
- 244.641 - S.P.A.C. di PAGLIERO ANTONIOTTI & CORNAGLIA s. acc. s. - costruz. e vend. macchine per la fabbr. e comm. grissini - Torino, v. G. Casalis 3. — Modifica: trasf. in v. Viotti 1 - Torino - nuovo oggetto: costruz. e vend. macchine per grissini.
- 238.883 - PEIRETTI GIOVANNI - segheria - Rivalta T.se - v. Piossasco 4. — Modifica: aggiunto la vend. legname e carbone da ardere.

25-6-1954

196.885 - ROVEI LUIGI - autotrasporti c. terzi e proprio - Torino, v. Guastalla 5. — Modifica: cessata la precedente attività - Iniziativa l'attività di prod. chim. domestici (artig.) in v. Susa 32 - Torino.

99.936 - ZORGNO VINCENZO - fabbro-ferraio, forn. e ferramenta per costruz. edili - Torino, v. Borgomasino 73. — Modifica: nuova den.: ZORGNO VINC. di ZORGNO RAG. GIUSEPPE.

195.973 - SOC. IMMOBILIARE P. AZ. «LA COLLINARE» - Torino, v. U. Biancamano 3 - operaz. immob. — Modifica: trasf. in c. R. Umberto 1 - Torino.

224.640 - ARDUSSO FRANCESCO - panetteria c. forno - Vigone, vic. Clemente Correto. — Modifica: nuova den.: ARDUSSO FRANCESCO E RULLE ANTONIO.

121.268 - IND. CHIMICA DR. LOSCHI S. P. A. - prod. chim. - Torino, v. Bibbia 7. — Modifica: in liquidazione.

86.006 - SBURLATI E C. SOC. ACC. SEMPL. - rapp. cuoi e pelli - Torino, v. Bortero 7. — Modifica: in liquidazione.

220.019 - SOC. EDITRICE 1^a Maggio - pubblic. periodiche - Torino, v. Barboux 25. — Modifica: trasf. in p. Statuto 10 - Torino - in liquidazione.

228.003 - LA CRIMEA di IDA MERIZZI & C. - costruz. immobili - Torino, v. Assarotti 3. — Modifica: revoca liquidazione.

26-6-1954

210.562 - IMPRESA DECORAZIONI LANDUCCIO SACCHETTI - decoraz. alloggi, negozi, case - Torino, v. Ceva 47. — Modifica: nuova den.: IMPRESA COSTRUZ. EDILI di LANDUCCIO SACCHETTI fu Vitaliano.

241.072 - F.I.L.T.C. FORNITURE IND. LAV. TELE - CUOIO di GRASSINO GIOVANNI - Torino, v. P. Tommaso 31. — Modifica: nuova den.: FILTEC FORNITURE IND. LAVORAZ. TELE E CUOIO di Grassino

209.391 - MASOERO E MANTELLO - fiori freschi al minuto - Torino, c. R. Parco 71/A. — Modifica: nuova den.: TOSCO ANTONIETTA in Mantello.

238.125 - ISTITUTO EDITORIALE EUROPEO - pubblicazione e diffus. opere varie - Torino, c. S. Maurizio 73. — Modifica: trasf. in v. Saorgio 1 - Torino. Giovanni.

119.318 - BUTTIGLIE ARGENTINA - benz., olio e lubrif. - Torino, c. Ferrucci 2. — Modifica: aggiunto l'attività di rip. gomme.

232.440 - AMIGONI ELISEO - artig. mobiliere e vend. al min. mobili e oggetti di ambient. - Torino, v. Monferrato 23. — Modifica: cessata l'attività di artigianato mobiliere.

28-6-1954

178.011 - GRANDI LUIGINA - cartol., libr., art. religiosi - Torino, v. L. Capriolo 8/B. — Modifica: rilevato un negozio di cartoleria in v. Monte Asolo-ne 104.

231.862 - VINITAL S. R. L. - comm. vini - Torino, v. Bortero 15. — Modifica: in liquidazione.

230.005 - RADIO FONSATO di FONSATO FLORIDO - rip. apparecchi e mat. radioelettrico - Torino, v. N. Bianchi 18. — Modifica: aggiunto la vend. app. radio, art. elettrici, elettrodomestici in v. Vandalino 13 - Torino.

192.874 - E. SCANNERINI - CONCESS. RAPPRES. SPECIALITA' PRODOTTI MEDICINALI AFFINI - Torino, v. M. Polo 27. — Modifica: trasf. sede e ufficio in c. G. Lanza 104 - Torino e il magazzino in v. Mialazzo 4 - Torino.

208.829 - LILLA & BARONIO S. R. L. - ingr. e min. ombrelli, borse, guanti, ecc. - Torino, p. Repubblica 1 - Torino. — Modifica: apertura di una succurs. in v. Garibaldi 46 - Torino.

234.880 - CAVAGLIA' BATTISTA E ANGELO - impresa di costruz. e rip. in gen. Santena, v. Tripoli 1. — Modifica: nuova den.: CAVAGLIA' BATTISTA.

30-6-1954

212.279 - E.L.M.I.S. ESTRAZ. - LAVOR. MINERALI SARDI S. P. A. - ricerche mineralarie - Torino, c. R. Umberto 45. — Modifica: in liquidazione.

231.001 - VIZZOTTO F. di FERRUCCIO VIZZOTTO - prod. inchiostri da stampa - Torino, v. Montecuccoli 9. — Modifica: trasf. in v. G. B. Lulli 40 - Torino - nuova den.: VIZZOTTO FERRUCCIO.

95.954 - TIPOGRAFIA FRASSINELLI di CARLO FRASSINELLI - tipografia - ediz. libraria - decalcomanie - Torino, v. C. Verde 9. — Modifica: trasf. in v. Reggio 28 - Torino.

172.591 - MICROMECCANICA di IVALDI CARLO - costruz. viterie e minuterie meccaniche - Torino, v. Pigafetta 24. — Modifica: aggiunto l'attività di prod. dischi di frizione per autoveicoli in Grugliasco.

203.323 - SOC. ITALIANA LA VORAZIONE COMM. AUTO PRODOTTI SILCAP - rapp. prodotti di ogni specie - Torino, v. Gioberti 65. — Modifica: trasf. in v. Filangieri 9/F - Torino.

241.798 - PIEMONTE COOP. EDILIZIA FRA FUNZIONARI STATALI - acquisto terreni fabbricabili, costruzione case - Torino, v. Arona 16. — Modifica: nuova den.: GIUSTIZIA PIEMONTE COOPERAT. EDILIZIA FRA FUNZIONARI STATALE S. R. L.

236.536 - FIMAS S. R. L. - comm. e rapp. bigiotteria ed affini - Torino, v. Garibaldi 8. — Modifica: nuova den.: FIMAS di MASINO GIUSEPPE.

174.183 - AURORA - AUTOTRASPORTI RAPPRES. OFFICINA RIPARAZ. AUTOVEICOLI - autotrasporti e riparazione, ecc. - Torino, v. S. Domenico 35 - corso Rosselli 168. — Modifica: nuova den.: AZIENDE UNITE RAPPRES. OFF. RIPARAZIONI AUTOMEZZI AURORA - oggetto: rip. automezzi. - Sede: v. S. Domenico 35 - Torino.

139.112 - MATTA CESARE - salum. - Torino, v. Chiesa della Salute 63 — Modifica: aggiunto la vend. salumi, prod. aliment., olii commestibili, saponi all'ingr. in v. Stradella 36.

194.429 - OLIMETE - OLIO LAVORAZ. INDUSTRIE MECANICHE TESS. ING. GIUSEPPE VALLE & C. - lav. olii veget. e miner., ecc. - Torino, v. Confidenza 15. — Modifica: trasf. in v. Borgomasino 32 - Torino.

C E S S A Z I O N I**GIUGNO 1954****1-6-1954**

170.538 - BERTOLINA MICHELINE - riv. pane - lattaria e analcoolici - Torino, v. Piemalacqua 3.

92.703 - CIRIO MARGHERITA fu Ernesto - drogheria, riv. privativa - Torino, v. Nizza 350.

190.578 - CIMINO LUIGI - caffè-bar, caffè tostato, scatolame ed affini al minuto - Torino, v. Nizza 85.

119.892 - L. CORVI - commercio di fiori ed affini - Torino, v. Po 28.

216.109 - GAZZERA CRISTINA - autorimessa riparazione e manutenzione autoveicoli - Torino, v. Sabaudia 1.

201.801 - LONGHETTO FRANCESCO - lavorazione della gomma in genere - Torino, v. Mazzini 34.

196.412 - MUSSINO AGOSTINO fu Cesare - salumeria - Settimo Torinese, v. Santa Croce 10.

214.453 - PRANDI CLEMENTE - impresa edile artigiana - Torino, v. Varazze 9.

208.376 - NIGRO GIOVANNI - noleggio di rimessa - Baldassero Canavese, v. Pramomico.

71.599 - THIONE CARLO fu Giuseppe - macelleria bovina - Torino, v. Biella 22.

170.383 - TERMOTERAPIA DE VALLE di DEVALLE MICHELE - Casa di Cura - Torino, v. Venalio 8.

209.161 - SOCIETA' DELLE SEGGIOVIE DI OULX s. r. l. - seggiarie, sciovie, funivie, incremento turistico, ecc. - Ulivio.

229.598 - FRUTTERO GIUSEPPE - carpentiere edile - Torino, v. G. Lanza 78.

225.606 - BIOLETTO TERESA - comestibili - Torino, via Bardonechha 21.

222.907 - ISOARDO ADRIANA di Giuseppe - mercerie al minuto - Torino, v. delle Orfane 16.

220.835 - PEVERELLI SERGIO - ingrosso materiale da costruzioni - Torino, c. Francia 292.

247.202 - MUSSO ALFREDO - frutta, verdura, saponi e vini - Torino, v. P. D'Acaja 59.

220.696 - MATTA LUIGI fu Giovanni - commercio legna e carboni - Collegno, corso Francia 19.

252.337 - ALLASIA ANNA MARIA in MASERIN - pescheria al minuto - Torino, c. Sebastopoli 159.

245.713 - CHIASSA MARIA - comm. al minuto confezioni per bambini - Torino, v. Guastalla 18.

232.815 - GARASSINO ANNA di Bartolomeo - drogheria - Torino, v. De Genes 18.

237.994 - PIAZZA PIERINA fu Carlo in PENNANO - cartoleria e libr. - Torino, v. Reggio 14.

233.571 - AUDISIO TOMMASO - ambulante tessuti - Torino, c. G. Ferraris 112.

233.467 - DE PACE SALVATORE - traforia - Settimo Torinese, v. Chiare 4.

233.142 - MELCHIONNA GIUSEPPE - amb. banane e agrumi - Torino, str. Cavoretto 19.

3-6-1954

125.121 - GASTALDI MARIANNA fu Giovanni - drogheria - Chieri, v. Vittorio Emanuele 46.

167.292 - SOC. AN. OSCAR RAGAZZO VINI ITALIANI ED ESTERI, O.R.V.I.E. - compravendita vini - Torino, v. Mazzini 4.

186.806 - DESTEFANO GIUSEPPE - ambulante frutta e verdura - Torino, v. Porporato 6.

195.408 - BOCCA MARY e BOCCA FELICITA s. di f. - confezioni per signora - Torino, v. S. Francesco d'Assisi 22.

197.006 - SOC. A.R.L. LABORATORIO CHIMICO PRODOTTI CIPRI - lab. chimico - Torino, v. Cavour 3.

208.762 - FREGIO GENNARO - amb. frutta e verdura - Torino, v. Adamello 34.

220.675 - GARAVELLI GIUSEPPE - ambulante scarpe - Torino, v. Magenta 55.

228.479 - BARICCA ELSA - amb. frutta, verdura, cocomeri - Torino, p. Giulio ang. v. delle Orfane.

230.540 - ASSELLE MARIO - cartoleria e riv. giornali - Torino, v. Ormea 36.

233.861 - CANTALLI AMEDEO - panetteria - Torino, v. Gramigna 3.

246.552 - INDUSTRIA LAVORAZIONE GOMMA di Ghisio Pietro - lavorazione di cinghie in gomma e tela - Torino, v. Del Lionetto 28.

250.540 - C.A.T. - COSTRUZIONE ANTENNE TELEVISTICHE di SEMATTEI ALFREDO - costruzione antenne televisive - Torino, v. Vibonae 8.

4-6-1954

231.510 - NIBALE ADELE - Osteria - Torino, v. della Pronda 15.

153.198 - BOSSO SILVIO fu Camillo - Macelleria bovina - Torino, c. Racconigi 30.

193.783 - ASSISTENZA ITALIANA ASSICURATI S.A.I.A. s. r. l. - Assistenza italiana assicurati - Torino, v. Bligny 10.

213.666 - MASSIDDA COSTANTINA - alimentario - Torino, c. Orbassano 46.

247.651 - PERLA di ALLOMELLO E PERLINO s. di f. - confezioni pantofole e sandali - Torino, v. Breglio 64.

208.390 - APPARECCHI RADIODILOGICI E SCIENTIFICI R.E.S. s. r. l. - fabbr. e vendita apparecchi scientifici ed accessori - Torino, v. Assarotti 10.

- 223.118 - MONTIGLIO MARIA - commestibili - Torino, via Ceresole 16.
- 241.287 - VAI FIORENZO - carne ovina al minuto - Torino, c. Vercelli 160.
- 5-6-1954**
- 230.291 - VERANIO EUGENIA ELSA in NOVELLI - trattoria - Torino, v. Metastasio 7.
- 241.007 - BELLEZZA CELESTE fu Michele - commercio all'ingrosso vini - Villanova Canavese - Borgo S. Damasco.
- 248.329 - NEOS di BELLANOVA ANTONIO - saponi e detergivi all'ingrosso - Torino, v. S. Anselmo 23-g.
- 182.184 - BERRA LODOVICO - ippotrasporti - Torino, via Monterosa 23.
- 150.136 - NUOVE INDUSTRIE TESSILI ITALIANE di Napoleone Leumann jun. - Industria tessile in genere - Torino, v. Cibrario 57.
- 20.641 - FERRERO GIOVANNI - commercio mobili - Caselle Torinese, p. Boschiassi 3.
- 237.010 - CAVALLO ORSOLA fu Giuseppe - commestibili, poll., conigli - Torino, v. E. Giachino 64.
- 239.358 - GALLO ALESSANDRA - pettinatrice - Torino, v. Ormea 17.
- 76.701 - ROCATTI GIOVANNI - comm. calzature - Brandizzo, v. Fratelli Sussetto 21.
- 119.994 - PRAMAGGIORE TERESA - commestibili - Torino, v. Bologna 141.
- 7-6-1954**
- 60.721 - CHENNA LEANDRO - editore musica e commercio pianoforti, armonium, fabbr. degli armonium - Torino, v. Piave 3.
- 222.302 - BIGLIA EUGENIO - trattoria - Torino, c. Casale 296 bis.
- 207.963 - TEMPO EDOARDO - panetteria - Torino, v. Bra n. 3.
- 244.951 - LUPI ROSINA - commestibili, drogheria - Torino, c. R. Margherita 177.
- 169.995 - NAY LUIGI - commercio articoli gomma - Torino, v. Giulio 18.
- 247.610 - PASSARELLO PIERA - rivendita pane - Torino, c. R. Margherita 5.
- 214.214 - GRUA GIOVANNI fu Antonio - caffè - Torino, c. Palestro 3.
- 109.357 - ZAINA PIETRO - autotrimessa e noleggio da rimessa - Torino, c. G. Marconi 6.
- 247.511 - CALVO MICHELE - rivestimenti isolanti - Venaria, v. Carlo Emanuele II n. 2.
- 244.277 - BARILE GIUSEPPE - amb. frutta - Torino, v. Vanchiglia 30.
- 252.697 - TERLIZZI MARIO - chincaglierie ambulante - Torino, v. S. Chiara 41.
- 250.991 - CARPENTERIA METALLICHE C.A.M.E.T. di BORLA E CANDELO s. di f. - carpenterie metalliche - Chivasso, v. Mezzano 16.
- 48.470 - GIACOSA LUIGI - carpenteria - Torino, v. Natale Palli 56.
- 169.620 - PIERO PATRIA - commercio e costruzione Lucciola e Commissionario con deposito SIATA - Torino, v. Marcello Soleri 2.
- 242.737 - F.I.R.M.E. di SCHIUMMER CRISTINA - forniture impianti e riparazione materiale elettrico, vend. all'ingrosso e minuto - Torino, c. Sebastopoli 156.
- 250.026 - BLESSENT ANTONIETTA - ambulante burro, uova, latticini - Sparone, v. Locana 116.
- 8-6-1954**
- 209.098 - BALDI VITTORIO - amb. maglieria - Torino, v. Miglietti 16.
- 229.928 - BONAFINI MARIO fu Ugo e ANTONIETTA ORTALE fu Luigi s. di f. - commercio chincaglierie e mercerie al minuto - Torino, v. Verona 25.
- 245.295 - BOSSI GIOVANNI - amb. rane e pesci - Torino, str. della Campagna 46.
- 232.918 - CACIA GASPARA - edilizia - Torino, v. Galuppi 12.
- 230.759 - CRAVERO CATERINA - commestibili, latticera, gelati - Beinasco, v. G. Galli 43-a.
- 192.188 - DE LODDER ALESSIO - frutta e verdura ambulante - Torino, v. Torricelli 38.
- 209.814 - DELSEDINE CATERINA - drogheria al minuto - Torino, v. E. Giachina 60.
- 241.613 - MORIN LINO - riparto-scooter, vendita affini - Torino, v. Verolengo 127.
- 249.737 - POLETTI FELICE - articoli elettrici al minuto - Torino, v. Leoni Mario 17.
- 215.011 - RIVA LUCIANO - ferramenta; articoli casalinghi; utensileria al minuto - Torino, c. Francia 95.
- 218.027 - SCANDONE MARIA - profumeria - Torino, v. Barbaux 24.
- 99.988 - SOGGETTI CARLO - lavori in lamiera - Torino, v. Spalato 94.
- 85.746 - VARESIO PIERINA ved. PALMA fu Luigi - tessuti - Torino, v. Madama Cristina 139.
- 212.511 - LABOR di Balbo Vincenzo e Bavagnoli Giorgio - fonderia - Torino, v. G. Grossi n. 14.
- 251.529 - O.M.V. - Officina Mecanica Vittoria di CORAZZA ANGELO - costruzioni meccaniche in genere - Torino, v. Chiesa della Salute n. 39 bis.
- 9-6-1954**
- 224.795 - SOLEA, Soc. Olii Lubrificanti Affini a r. l. - compra vendita rappresentanza carburanti, lubrificanti affini - Torino, v. Asinari di Bernazzo 61 bis.
- 251.085 - MONTERSINO E GRANDI s. r. l. - fabbricaz. sacchetti carta, buste ed affini - Torino, v. C. Balbo 19.
- 247.944 - MUSSO ERNESTA fu Giacomo - drogheria - Torino, v. Principi d'Acaja 59.
- 251.817 - CIOTTI DINO - commestibili, drogheria - Torino, v. Cumiana 29.
- 250.148 - DI CLEMENTE ANTONIETTA - confezioni per signora al minuto - Torino, v. Cibrario 31.
- 252.670 - SOC. A R. L. BISCOTTIFICIO DEREGIBUS LUPARIA - manifattura dolciumi - Torino, v. Beaulard n. 57.
- 237.442 - D'AURIA CALOGERO fu Calogero - comm. amb. giocattoli - Torino, c. Regina Margherita 226.
- 233.934 - DAGHINO CARLO - PISTONE BRACKFORD - Ind. meccanica - Torino, c. Ferrucci 96.
- 244.340 - VALFRE' MARIO - vini esportarsi all'ingrosso - Torino, v. Barberis 9.
- 10-6-1954**
- 212.451 - O.C.T. OROLOGI CONTROLLO TORINO di Lucia Guglielmino - Impianti e riparaz. orologi elettrici e di controllo - Torino, c. Orbassano 25.
- 249.814 - BOGGIETTO MARIO fu Giuseppe - mercerie al minuto - Torino, c. Unione Sovietica 557.
- 251.723 - BLUA CATERINA in AIASSA di Domenico - macelleria bovina - Torino, v. Vagnone 24.
- 223.200 - ROSSI ADALGISA di Pietro - osteria - Torino, v. San Donato 48.
- 248.107 - BELLORA ROSINA in OLIVIERI - comm. mercerie e chincaglierie - Collegno, c. Francia 17.
- 224.790 - IL POPOLO NUOVO - editoria giornale - Torino, Galleria San Federico 16.
- 237.337 - BOSCHETTI PASQUA - telerie, biancherie confezionate - Torino, v. Sacchetti 32.
- 243.250 - ROGGERO MARIA fu Bartolomeo - vendita al minuto latte, latticini, formaggi, burro, uova, ecc. - Carmagnola, v. Cherche 17.
- 243.024 - PASIANOTGINA ved. MARTINOTTI - ambulante scampoli - Torino, v. Nicola Fabrizi 76.
- 104.232 - AMBROSO GUIDO - panetteria con forno e pasticceria - Torino, c. Svizzera 56.
- 241.708 - FRIZZARIN SERGIO - vendita mobili all'ingrosso - Torino, v. Garibaldi 26.
- 235.089 - AIMO BOOT PIETRO - comm. metalli ferrosi all'ingrosso - Torino, v. Carrun n. 11.
- 249.899 - GIACOMETTI ALDO - cravatte, cinture ambulante - Torino, v. Nizza 5.
- 11-6-1954**
- 232.586 - BOASSO MARIA - Macelleria - Collegno, v. Villa Cristina 1.
- 232.884 - CORNA MARIO - edilizia - San Giusto C.se v. Martiri del '21.
- 232.883 - BOGGIO GIUSEPPE - edilizia - San Giusto C.se, v. Martiri del '21.
- 239.746 - ACTIS FRANCESCO - commercio polli, conigli, uova, selvaggina all'ingrosso - Torino, v. Arborio 5.
- 192.402 - OMAC di Revel Giulio - officina meccanica per la produzione artigiana di articoli casalinghi, fonderia alluminio - Torino, v. Salabertano 84.
- 247.190 - SOCIETA' ESERCIZIO BREVETTI A R. L. - acquisto, vendita, sfruttamento brevetti industriali - Torino c. Belgio 107.
- 241.776 - ULLA GIUSEPPE - vendita vini in recipienti chiusi all'ingrosso - Torino, v. Pr. Clotilde 10.
- 246.232 - ROTER di MATTALIA TERESA in ROSSI - ingrosso guanti - Torino, v. S. Agostino 2.
- 211.979 - F.LLI POLI DI POLI GIULIO, GIUSEPPE E RAFAELLO fu Leone - ingrosso filati, tessuti in genere - Torino, v. Chiabrera 48.
- 226.204 - NOVO GIUSEPPE - costruzioni edili - Torino, v. Polonghera 6.
- 242.879 - PIOLETTI MARIA CATTERINA - pastoia - Moncalieri, v. Sestrriere 4.
- 172.215 - VERRUA PIETRO - comm. vini e bevande alcoliche, Torino, c. Mediterraneo 134.
- 216.098 - PALLIO ROSA - osteria - Torino, p. Arbarello 4.
- 12-6-1954**
- 250.056 - ECUADOR di ROSSO VIRGINIA in GAGNOR - Caffè, commercio ingrosso caffè crudo e tostato, the, cacao - Torino, v. Giacosa 3.
- 248.048 - DEBERNARDI MARIA - salumeria - Torino, c. V. Emanuele 164
- 247.653 - DAGHERO E LORENZINO - autorimessa: s. di f. - Torino, v. Madonna delle Rose 30.
- 236.019 - BOMBONATI AMILCARE - amb. uova e limoni - Torino, c. Casale 194
- 226.226 - ALASIA LUIGI - ambulante frutta - Torino, v. M. Pescatore 5.
- 225.147 - AUTOSCUOLA MODERNA di Costantini Vittorio - scuola guida auto - Pienero, c. Torino 26
- 121.199 - PASCHERO FELICE - commestibili, rlv. latte - Rivoli, v. Mazzini 24.
- 14-6-1954**
- 231.234 - QUAGLIA CARLO MARIA di Giuseppe - macelleria bovina - Torino, v. S. Agostino 24.
- 182.252 - FUNARO ERNESTO - vendita pianoforti, strumenti musicali, musica al minuto - Torino, v. S. Francesco da Paola 6.
- 24.527 - MARIA CALVA & C. s. acc. s. - commercio e lav. cascami di qualsiasi fibra, ecc. - Torino, c. Napoli 14.
- 222.799 - FOR-MAR - Forniture Marittime - forniture marittime, rappresent.; comm. interno - Torino, v. Pietro Micca 9.
- 15-6-1954**
- 190.746 - BELTRANDI FRANCESCO - ambulante mercerie - Torino, v. Dupré 17.
- 235.361 - CAMPIA LETIZIA - frutta, dolciumi, caldarroste, pasticceria fresca e secca al minuto - Torino, p. Baldissera 3.
- 227.280 - AIMONE ALBERTO - commestibili - Torino, v. S. Giulia 29.
- 249.794 - TORCHIO MICHELINA - trattoria - Torino, v. Fiano 22.
- 238.615 - BUSTO NORMA - fiori al minuto - Torino, v. S. Secondo 5.
- 201.221 - MONASTEROLO RAG. BARTOLOMEO - fiori freschi e piante - Torino, c. Orbassano 43.
- 204.701 - SOC. A R. L. - SOC. TORINESE IMPIANTI ELETTRICI S.T.I.E. - Impianti elettrici - Torino, v. Bove Giacomo 12.
- 237.280 - PETTINATI GIORGIO - motoscooter riparazioni - Torino, v. Segurana 7.
- 77.891 - CAMINO ANNA fu Deponente - commestibili, drogheria, vini e liquori, frutta e verdura - S. Benigno C.se, v. Trieste 14.
- 250.774 - MARCELLA GALLEANO - commestibili - None, v. Roma 61.
- 16-6-1954**
- 248.948 - CLEMENTE EMILIO - riparaz. motori elettrici - Torino, v. Vippacco 29.
- 252.633 - TESTA OTELLO E FRIGATO PRIMO s. di f. - ferraiuoli e cementisti - Torino, v. Balbis 19.
- 121.673 - GIAI ARCOLTA CORNELIO - comm. all'ingr. di legname, vino, trasporti e ippotrasp. - Giaveno, piazza Francesco Molines 13.

- 225.950 - DI MARTINO AMEDEO fu Pietro - latt. - Torino, v. Scalenghe 3.
- 189.432 - AVITE GIOVANNI - macelleria ovina - Torino, v. Madama Cristina 25.
- 96.964 - FASSIO PIETRO - osteria, v. Lauro Rossi 32.
- 243.102 - SACCO TERESA di Giovanni - commestibili - Torino, v. Soana 10.
- 238.245 - PALMITESSA SAVINO - commestibili, drogheria, polli e conigli - Torino, v. Ceresole ang. v. Belmonte 12.
- 216.909 - DEGIOVANNI MASSIMILIANO fu Alessandro - osteria - Torino, v. Reggio 24.
- 239.963 - CALLIANO GIOVANNI - opere di selciatura - Cambiano, vic. Castello 1.
- 247.638 - MAROTTA FRANCESCO - ambul. stoffe e conf. - Riva di Chieri, v. Vittorio Emanuele 4.
- 220.437 - GERLERO LUIGI - trattoria degli Amici - Pinerolo, v. Buniva 9.
- 219.822 - GERBOTTO ANDREA - legna e carboni - autotrasporti c. terzi - Torino, v. Frejus 158.
- 182.730 - CHIOCCHIA FEDELE - comm. oggetti vari d'occasione - Torino, c. Duca degli Abruzzi 51.
- 18-6-1954**
- 250.070 - SOCIETA' SILVADA a r. l. - confez. e la vend. di pellicci, abbigl. ed artic. affini - Torino, v. Roma 327.
- 248.197 - DATRINO RINA - ambul. tess. - Torino, v. Villa della Regina 3.
- 241.598 - MANIFATTURA CISALPINA di Mosca Olga & C. s. n. coll. - Torino, v. Goito 11 - comm. tessuti e magli, all'ingr. e al min.
- 236.753 - ACTIS VITTORIO SECONDO - impr. edile - VEROLENGO - v. Giacometto 42.
- 232.609 - GROSSI MARGHERITA fu Ernesto - comm. rotamati metallici, ferravecchi - Torino, v. Elvo 18.
- 221.823 - OTTISIO LUIGI - comm. carni ovine, caprine, pelli, conigli - Torino, v. Vibio 35.
- 214.277 - CAVALIERE DOMENICA fu Antonio in Giovannini - commestibili, riv. latte - Pinerolo, v. Giuseppe Chiappero 8.
- 198.498 - GARBERO CATERINA - vini all'ingr. - Regina Margherita (Collegno), v. N. Sauro 74.
- 189.632 - COOPERATIVA TRASPORTI FRA EX PARTIGIANI PIERO SAVANT soc. a r. l. - trasporti in gen. - Torino, v. Leini 7.
- 84.710 - VALJRA GIUSEPPE - comm. armi, ferramenta, artic. affini, carburi, materiale elettr., colori ed esplosivi in gen. - Condove, p. Vitt. Emanuele II.
- 51.693 - IND. DE FERNEX & Cie S. A. in liquidazione - operazioni di Banca e di Credito - Torino, v. Goliotti 15.
- 152.107 - DAGNA GIOVANNI - amb. scampoli - Torino, v. Garibaldi 9.
- 169.481 - S.A.O.M.A. - Società Autorimessa Off. meccanica Autotrasp. a r. l. - Torino, v. G. Casalini 59.
- 19-6-1954**
- 112.311 - GAVELLO GIOVANNI - ost. - Torino, c. Vercelli 125.
- 109.375 - PEIRETTI CARLO ENRICO - macelleria - Moncalieri, str. Genova 108.
- 86.748 - MOSSO ANNA in RONCO fu G. B. - commestibili, banane, drogh. al min. - Torino, v. Beinette 2.
- 166.826 - BITTARELLO SEM - conigli, pollame, selvaggina, uova - Torino, v. Foligno 41.
- 200.640 - RONCAROLO GIUSEPPINA - gelati, bibite analcoliche - Moncalieri, borg. S. Maria 17.
- 189.187 - BONI ETTORE - caffè - coloniali, dolc. bev. analcol. - Torino, v. Cecchi 53.
- 211.656 - SOC. IMMOBILIARE CITTADELLA s. p. a. - costruz., ricostruz. edile - Torino, v. della Cittadella 10.
- 219.822 - GERBOTTO ANDREA - legna, carboni, autotrasporti c. terzi - Torino, v. Frejus 158.
- 244.018 - SOCIETA' COSTRUZIONI EDILI MODERNE di LOMBARDO E REBUFFA - costruz. immob. - Torino, v. Botero 16.
- 243.368 - NAVI E VELE D'ITALIA s. r. l. - ind. della navigaz., ind. peschereccia, marittima, ecc. - Torino, v. Ettore de Sonnaz 19.
- 233.162 - GIERRE GOMMA di GIANINA EDOARDO - az. artig. per la lavoraz. della gomma - Moncalieri, v. Boggino 5.
- 236.873 - MASERA PAOLINA - trattoria - Caselle T.se - fraz. Salga 43.
- 21-6-1954**
- 241.537 - ANTONINO CARLO - BELLONI MARIO E BELLONI GIUSEPPE s. di f. - Agliè - ind. edilizia.
- 232.087 - LANZA GUIDO - stracci ingr. - Torino, v. Messina 23.
- 237.113 - ROBBIA COSTANZA - pettinatrice - Torino, v. Bena Battista 1.
- 247.494 - ROLANDO GIUSEPPE - tess., coniez. in gen. all'ingr. - Torino, v. Medail 33.
- 53.690 - LEON ROBERTO - rappres. - Torino, v. Gioberti 35.
- 201.482 - CLELA di Lottero Pasquale - combustibili solidi - Torino, v. Bava 25.
- 222.687 - NIZZA GIUSEPPE - osteria - Torino, v. Carena 10.
- 242.537 - SACCHETTO ARMANDO - ingr. e min. scatolame, olii, ecc. - Torino, v. Cavaglià n. 10.
- 250.739 - GILIOLI DIMER fu Zobeide - drogh., pasticc., cereali, patate, uova al minuto - Torino, v. Madama Cristina 100.
- 120.077 - PESCARMONA MARCELLO - comm. vini all'ingrosso - Collegno, fraz. Regina Margherita, v.le 24 Maggio 7.
- 120.620 - GRASSI FELICITA - comm. mercerie, profum., abbigl. - Torino, v. Valperga Caluso 8.
- 210.916 - BIANCO RICCARDO - trattoria - Torino, v. Borgone 16.
- 148.952 - FRANCO GIOVANNI - bar-caffè - Torino, v. San Massimo 38.
- 22-6-1954**
- 248.163 - DE GIOVANNI MARIO fu Angelo - osteria - Torino, v. Renato Martorrelli 47.
- 247.827 - GIACONE TERESA - latteria - Torino, v. Chiesa della Salute 26 bis.
- 229.464 - POMATUM MARCELLA - riv. pane, pasticc. - Torino, v. Vanchiglia 2 bis.
- 129.588 - HENRY MARIA - amb. tessuti e manifatt. - Torino, v. San Paolo 4.
- 249.136 - PIROSANTO ANTONIO - rappresent. Billardino Americano - Torino, v. A. Peyron 12.
- 223.203 - ORLANDO SALVATORE - confez. calzature - Torino, v. Tonelli 5.
- 234.028 - BERNARD FELICE - montaggio, carpent., demolizioni - Torino, v. Balme 9.
- 251.002 - TESTA LUCIA - rivendita pane - Torino, v. P. D'Acaja 0/F.
- 23-6-1954**
- 224.637 - CONTRONI ALFONSO - caffè - Torino, v. Moncinevra 71.
- 233.543 - CUBITO DOMENICO - latt. - Torino, c. Monte Grappa 58.
- 242.431 - BIGO MARIA di Umberto - riv. pane - Torino, v. Galluppi 1.
- 249.916 - GILETTA FRANCESCO - commestibili. - Torino, c. Palermo 84.
- 48.010 - STIVALERIA DELURBE di GRAZZIOTTIN EMILIA - lav. calzat. su misura - vend. calzat. e stiv. - Torino, v. D. Jolanda 6.
- 222.594 - AUTOTRASPORTI LA PIEMONTESE s. r. l. in liquidaz. - trasporti - Torino, c. Unione Sovietica 47.
- 208.791 - CASETTA TERESA - ambul. pellicc. - Torino, v. Masserano 10.
- 214.122 - FERRETTI LIDIA in PERAGINE - fabbr. artig. guarnizioni cartone e fibra - Torino, v. Asti 2.
- 242.080 - DI TONNO ROCCO - frutta e verd. ambul. - Torino, v. Cuneo 27.
- 237.166 - LO BIANCO SOC. A.R.L. & C. - compravend. gest. imm. - Torino, v. Roma 260.
- 245.985 - FERRERO FRANCESCO - amb. frutta e verd. - polli, uova e conigli - Moncalieri - str. Genova 222.
- 248.778 - ROBERTO GAMARINO - costruz. edili in gen. - Torino, c. Orbassano 34.
- 25-6-1954**
- 166.951 - SANDRONE SERGIO - panetteria con forno e pasticceria al min. - Torino, c. Svizzera 41.
- 229.290 - EREDI FRANCONE - commestibili, drogh. e vini - Torino, c. Vercelli 22.
- 200.876 - DELLELLA CLEMENTINA - commestibili, polli e conigli - Torino, v. Cariario 23.
- 253.229 - ROSA MARIA & ANNA - comm. stoffe e mercerie - Torino, c. R. Margherita 161.
- 206.295 - LA SESIA TIPOGRAFIA s. p. a. - editr. tipografia - Torino, v. Ettore De Sonnaz 13.
- 189.467 - BONO FAUSTINO - fond. artistica del bronzo - Torino, v. Belfiore 24.
- 236.710 - SAETTA di FAVA ANNA E ALLASIA PIETRO s. di f. - agenzia d'affari - Torino, v. Carlo Alberto 34.
- 252.749 - BOSCO FRANCESCO - ambul. frutta - Torino, v. Pavarino 32.
- 26-6-1954**
- 246.030 - PIETROLEONARDO ETTORE - frutta e verd. al min. - Torino, v. Assisi 15.
- 238.843 - FANCELLI PIETRO - latteria - bibite analcoliche - Torino, v. Magenta 7.
- 135.947 - VIANA G. in BONAMICO - lav. del cuoio - Torino, v. Balangero 45.
- 252.542 - PAIRE MARGHERITA - panetteria con forno - Pinerolo - fraz. Abbadia Alpina.
- 212.192 - NOVO E ALCIATO** s. di f. - produz. gen. di abbigl. - Torino, v. Allioni 4.
- 214.207 - CHIMICA INDUSTRIALE di MONTAGNA FRANCO - CHIND - prod. chim. ind. - Torino, v. Stampatori 21.
- 243.411 - STEVANIN IDA - amb. manuf. di lana e filati di lana - Torino, v. Pozzo Strada 4.
- 245.139 - SANTUCCI ALBERTO - montaggio, demoliz. carpent. ferro e legno - Torino, v. A. Crudo 18.
- 246.337 - RONCO FRANCESSCO - amb. frutta e verd. - Moncalieri, v. Revigliasco 101.
- 249.563 - SANDRA FRANCESSCO, v. Lombardore 10.
- 28-6-1954**
- 249.532 - CAMOLETTO TERESA di Francesco in Mafiotti - pasticceria e confetteria al minuto - Torino, v. Veolengo 130.
- 213.635 - GOBBATO GELMINO - ristorante Caccia - Moncalieri - str. Genova 57.
- 211.447 - BERTOLIN CARMEN fu Paolo - merc. - Torino, v. S. Secondo 20.
- 124.864 - BONONCINI MARIO - salumeria - Torino, v. Fabrizi Nicola 112.
- 237.845 - PRETTI PIERA - latteria - Torino, v. Thermignon 7.
- 221.845 - C.R.C.M. s. r. l. - comm. e riparaz. di congegni mecc. - Torino, v. D. Minzioni 10.
- 245.562 - LAPICO AMERICANO - amb. frutta - Torino, v. Tommaso Gulli 37.
- 143.162 - LA PURISSIMA di Giovone Carlo - fabbr. grassi, vaseline, lucidi, ecc. - Torino, v. Gubbio 102.
- 176.066 - FASSI E MATTAZZI s. p. a. - vend. al dettaglio di artic. di abbigliamento - Torino, v. Roma 116.
- 30-6-1954**
- 245.057 - COCEVERIN GIOVANNI - panetteria con forno - Torino, v. Sagra S. Michele 40.
- 244.480 - MARIA PERENO S. R. L. - pescheria al dettaglio - Torino, v. S. Tommaso 23.
- 246.615 - VANARA BATTISTA - latteria - Torino, v. Rieti 6.
- 146.462 - GIARDINO MATTIA - panetteria con forno e vendita pasticceria - Torino, v. Stampatori 10.
- 250.361 - CAVARRA GIUSEPPINA in SESSA - macelleria ovina ed uova - Torino, v. Rivalta 44.
- 131.873 - GIBELLINO FRANCESCA - comm. stoffe, cappelli di paglia al minuto e stoffe ambulante - Settimo Torinese, v. Italia 18.
- 174.725 - BONGIOVANNI MARIA - amb. frutta e verd. - Torino, c. Racconigi 25.
- 168.316 - Y.K.T. - CARLO IVALDI - fabbricaz. dischi di friz. e ceppi freno - Grugliasco, v. Cotta 13.
- 201.583 - BERTON GIACCHETTI PIERINA - amb. frutta e verd. - Montaldo Dora, v. Mazzini.
- 207.237 - FRANCO EUGENIO - legname all'ingr. - Meana di Susa - borgata Traversa.
- 237.658 - BIANCO CHINO DOMENICA - cantina - Carignano, fraz. Tetti Peretti 32.
- 240.201 - DI BERTI GIOVANNI - panetteria con forno - Caprie, v. Maffiodo Lino 29.
- 221.467 - POET IDA in JAHIER - comm. fisso mobili - Perosa Argentina, v. Balzighi 1.
- 233.318 - CRAVETTO SLEMIS - estraz. granito - Lessolo, v. Alice 1.



MICRON
XL
D

Il proiettore di
gran classe per
films
CINEMASCOPE
PANORAMICI
TRIDIMENSIONALI
su grandi schermi

MICROTECNICA
TORINO



CINZANO

CINZANO
DRY
VERMOUTH

CINZANO

VERMO

CINZANO

VERMOUTH BLANCO

FRANCESCO CINZANO
I COMP.
NUOVA CANTINE REAL CASTEL D'ITALIA TORINO

GILBEYS
LONDON DRY
GIN

GILBEY'S
Spey-Royal
Scotch Whisky

GUARANTEED
OLD MATURED

Mr. Gilbeys
The World's Finest
Scotch Whisky

THE INTERNATIONAL GIN